

STOCK 84

GRAN RISERVA 6 ANNI.

Distillato
della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84

GRAN RISERVA 6 ANNI.

Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 231 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Domenica 4 ottobre 1992

ANNIVERSARIO CONTESTATO

Uova e pugni contro Kohl

BERLINO — Anniversario amaro per Helmut Kohl, colpito allo stomaco da un energumeno e contestato dalla folla a Schwerin, la cittadina dove il governo ha deciso di solennizzare i due anni dall'abbattimento del Muro. Kohl si stava avviando verso il teatro per la cerimonia quando è cominciato il lancio di uova e ortaggi: tre uova gli si sono appiccicate al vestito. Kohl allora si è avviato battagliero verso il gruppo di contestatori. C'è stato un corpo a corpo. Il cancelliere, colpito allo stomaco da uno sconosciuto, ha barcollato, poi a sua volta ha spintonato alcuni dei contestatori che gridavano «parisci, sparisci». La cerimonia si è comunque svolta regolarmente, e Kohl ha detto: «So che molti cittadini dei nuovi stati federali guardano al futuro con preoccupazione e paura, ma sono sicuro che dopo tutto stiamo andando nella giusta direzione».

A pagina 6



RIVOLTA REPRESSA NEL SANGUE IN BRASILE

Strage in carcere

Irrompe la polizia speciale: oltre cento morti fra i detenuti
Svizzera, evasi uccisi (uno italiano)

San Paolo: il massacro tenuto

nascosto perché c'era l'elezione

del sindaco. A Lugano muore

anche un agente di custodia

SAN PAOLO — Almeno 111 detenuti sono morti in una rivolta in un carcere alla periferia di San Paolo del Brasile. Uno squadrone della polizia speciale, che ha fatto irruzione con mitra e bombe nel carcere di Carandiru, è accusato di aver trasformato la sollevazione in un orribile massacro. Le reali dimensioni della tragedia sono state tenute nascoste per quasi 24 ore. Ieri a San Paolo si è votato per scegliere il nuovo sindaco e la notizia della strage avrebbe certamente influito sul voto. Centinaia di familiari disperati circondano ora l'enorme penitenziario alla periferia nord della città.

Episodio di sangue anche a Lugano: due degli otto pericolosi detenuti che ieri mattina sono fuggiti dal carcere della Stampa sono morti sotto il fuoco incrociato dei mitragliatori. La stessa sorte ha subito una guardia carceraria di 21 anni, sospettata di complicità con gli evasi. Quattro dei fuggitivi erano italiani: Mario Sisto, 30 anni, Ermanno Casnici, 36, Giancarlo Calzavara, 30 anni, ferito lievemente e Pietro Leandri, 33 anni, di Bresso (Milano), ucciso. La fuga è fallita a meno di un chilometro di distanza dal penitenziario. Lo avevano lasciato dalla porta principale, tenendo in ostaggio due guardie carcerarie oltre a Michele Andreazza, l'agente di custodia di Pregassone che faceva il doppio gioco.

A pagina 7

IERI I PRIMI DUE AEREI USA

Bosnia, tornano i voli umanitari

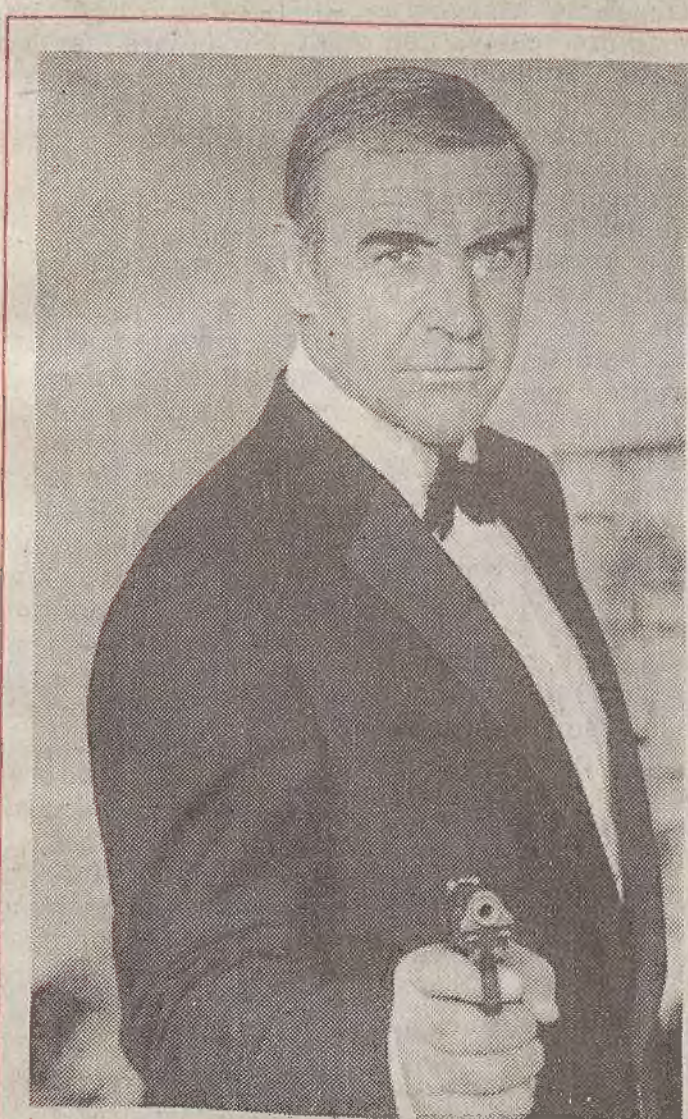


BELGRADO — A un mese dall'abbattimento sulla Bosnia del G 222 dell'aeronautica militare italiana, gli Stati Uniti hanno ripreso ieri i voli umanitari verso Sarajevo. Due C-130 Usa carichi di viveri e medicinali sono partiti ieri da Francoforte. Uno solo è atterrato nella capitale bosniaca, il secondo — a causa della nebbia — ha dovuto essere dirottato verso Zagabria. Per oggi è in programma anche la ripresa dei voli francesi. Ieri intanto in Croazia sono stati sparati colpi contro due elicotteri dell'Onu, che fortunatamente non sono stati colpiti.

A pagina 7

IL PALAZZO DEL CATASTO

Roma: 4 arresti per corruzione



Bond, 30 anni

Il 15 ottobre 1962 debuttava sullo schermo James Bond, l'agente 007 con licenza d'uccidere. Per anni l'avventuroso personaggio, nato dalla fantasia dello scrittore Ian Fleming, è stato sinonimo di Sean Connery (nella foto). Poi si sono succeduti Roger Moore, George Lazenby e Timothy Dalton. L'ultimo film della serie è del 1989.

A pagina 3

Inchiesta

sulla Safim:

scattano

altre manette

ROMA — Quattro persone sono state arrestate per corruzione nell'ambito dell'inchiesta sull'acquisto del palazzo del catasto da parte del ministero delle Finanze che ha portato, fra l'altro, nei giorni scorsi alla richiesta d'arresto per il senatore Carlo Merolli, ex sottosegretario alle Finanze. E sarebbero stati emessi anche sette avvisi di garanzia. Gli arrestati sono Zeferino Petrecca, che al tempo dell'acquisizione del palazzo ('89-'90) era il direttore generale del ministero delle Finanze; Armando Borsa, all'epoca intendente di finanza; Pierfranco Achene, allora direttore dell'ufficio tecnico erariale; Luigi Palmidoro, in quegli anni direttore generale della previdenza sociale del ministero del Lavoro. Sempre a Roma, nell'ambito dell'inchiesta sull'attività della Safim Leasing che ha già portato in carcere quattro persone, è stato arrestato ieri Eugenio Meloni, amministratore delegato della Finprograt; l'accusa è quella di truffa.

A pagina 4

LE SEGRETERIE FINANZIATE DA VENT'ANNI CON TANGENTI

Bomba Anas sui partiti

Dall'ex direttore dell'Italstat pesanti accuse anche contro Prandini

LA SFIDA DI BOSSI

«Mutua del Nord»



MILANO — «Una casa mutua per il Nord»: è la nuova sfida che Umberto Bossi lancia allo Stato centralista. Il leader della Lega ieri pomeriggio in piazza del Duomo davanti a quindicimila persone, sotto una pioggia battente, ha invitato la gente ad appoggiare la

sua nuova battaglia, quella per la sanità: «Se lo Stato non è in grado di garantire l'assistenza sanitaria, io dico che il Nord si sente in grado di gestire, con una iniziativa popolare, l'assistenza mutualistica».

A pagina 2

MILANO — Le segreterie nazionali dei partiti vengono finanziate da più di vent'anni a suon di tangenti da un pool di imprese. E' la grande torta degli appalti dell'Anas. L'ultima «bomba» dello scandalo tangenti è racchiusa nei verbali d'interrogatorio di Alberto Mario Zamorani, 44 anni, rimasto in carcere per 61 giorni, ex vice direttore generale dell'Italstat del gruppo Iri. Zamorani, l'uomo delle mazzette di Stato, ha sparato a zero contro politici e imprenditori. Leggendo i verbali del suo interrogatorio si scopre che Zamorani si è guadagnato la libertà con una clamorosa confessione che mette spalle al muro i partiti di governo. Dice Zamorani: «Al-

l'Anas vengono pagati tutti, prendono tangenti anche i commissari. I partiti ricevono soldi a livello di segreterie nazionali amministrative: Stefani per il Pds, Santoro per il Partito repubblicano, Ciampaglia per il partito socialdemocratico, Balzamo per il partito socialista, Citaristi per la Dc. Non so personalmente se riceveva soldi anche il partito liberale, anche se la logica del sistema dovrebbe far pensare di sì». Zamorani attacca a fondo l'ex ministro democristiano ai Lavori pubblici, Prandini, che nel giugno scorso ha ricevuto un avviso di garanzia dalla procura di Roma per abuso d'ufficio.

A pagina 4

ULTIMA ORA

Morto l'ex pallanuotista Fritz Dennerlein



NAPOLI — L'ex pallanuotista ed ex commissario tecnico della nazionale italiana di pallanuoto, Fritz Dennerlein, 56 anni, è morto ieri sera all'ospedale «Cardarelli» di Napoli. Era rimasto coinvolto, nella notte di martedì, in un incidente stradale sulla rampa d'accesso dell'autostrada Salerno-Napoli, nei pressi del tunnel di Vico Equense.

MENTRE AMATO SEMBRA IRREMOVIBILE

Imbarazzo dei sindacati sullo sciopero generale

ROMA — I vertici di Cgil, Cisl e Uil si riuniscono domani a Roma per mettere a punto la risposta da dare al governo sulla manovra economica. Sulla scia delle grandi mobilitazioni di massa che hanno riempito negli ultimi giorni le piazze di mezza Italia cresce la voglia di proclamare uno sciopero generale. Ma c'è anche la voglia di ricercare un nuovo confronto con il governo per cercare di ottenere delle modifiche ai provvedimenti. E su tutto

incombe il timore per il nuovo clima di intolleranza e di violenza che ha caratterizzato le ultime manifestazioni culminato nella «guerriglia» di venerdì a Roma. E' quasi certo che al termine della riunione di domani la decisione dello sciopero generale arrivi ma ci sono diverse linee di pensiero sulle modalità. Il presidente del Consiglio sembra però assai poco propenso a concedere qualcosa. E' convinto di aver messo a punto

una legge finanziaria adeguata al momento difficile del Paese e vuole portarla fino in fondo. E questo lo ha spiegato ieri in un'intervista rilasciata alla «Washington Post». Intanto il presidente della Confindustria Luigi Abete lancia un chiaro messaggio: la Banca d'Italia deve abbassare i tassi d'interesse entro la prossima settimana, non c'è più tempo da perdere.

A pagina 2

IL FUTURO PARLA



260 sedi nel mondo

inlingua®

LA SCUOLA DI LINGUE PIÙ GRANDE DEL MONDO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 21 - TEL. 370178

A COPENAGHEN IL SECONDO CONGRESSO MONDIALE «SMOKEPEACE»

Anche il fumatore ha i suoi diritti

COPENAGHEN — La battaglia mondiale contro il fumo rischia di diventare una nuova «caccia alle streghe». Non che gli igienisti non abbiano le loro ragioni, ma talvolta sfiorano un fanatismo che — come tutti i fanatismi — giunge a poco intelligenti esagerazioni. E' per «de-esagerazioni» questo atteggiamento che, tra dense nuvole di fumo, aspirate con rapidità dagli aereatori dell'Hotel Scandinavia di Copenaghen, si è tenuto il secondo congresso mondiale dei fumatori. «Smokepeace '92». Le conclu-

sioni approvate parlano di «principi da rispettare, chiedono soluzioni di compromesso e ricordano che le libertà individuali (il diritto di fumare) devono essere rispettate. Anche sul lavoro meglio un dialogo che un diktat. Alla conferenza hanno partecipato delegati di 21 Paesi, tra cui l'Italia, rappresentata dal presidente dell'Associazione fumatori Giuliano Bianucci e da Carla Maria Ruggeri. «Da noi — ha detto Bianucci — c'è una tendenza a render la vita difficile a chi fuma,

ma esiste ancora una certa tolleranza». Tale atteggiamento non esiste invece in Canada, ha detto Phil Gillies, presidente della «Smoker's Freedom Society», dove gli avversari vogliono un bando totale, non soddisfatti dei locali separati. «Una minaccia politica verso la libertà dei cittadini», ha fatto eco Chris Tame, inglese, del movimento «Forest». Lui non è fumatore, ma lotta per il diritto alla nicotina. Paul Newman, Clark Gable, Orson Welles, Humphrey Bogart e altri

idoli mandano «segnali di fumo» nell'omonima rivista italiana, perché non può farlo un anonimo impiegato? Attaccare il fumatore — nel momento in cui vengono spinte dal basso dalle organizzazioni ambientaliste — è una delle cose più facili, dice Bianucci, d'altra parte spesso anche tra i lavoratori c'è un atteggiamento libertario, contrario ai divieti.

Durante la conferenza i tedeschi hanno proposto di boicottare politicamente l'Austria, troppo anti-

fumo. Ma sembra una boutade. «Siamo contrari a tali prese di posizione», ride Bianucci. «Quello che è importante, a parer mio, è di porre il fumo nella gerarchia corretta (dei veleni, ndr.). Niente esagerazioni, dunque». Colpo di scena, un delegato si sente male e viene portato fuori a braccia dall'aula affumicata a braccia. Troppe sigarette? domandano i pochi giornalisti presenti. «No, epilessia», rispondono i colleghi.

r.t.



La mappa.



Il tesoro.

Trovate illy al Bar da Enrico, Via Caviana 7.
illy. Il caffè perfettamente espresso.

IL SINDACATO CERCA ANCORA IL CONFRONTO COL GOVERNO

Sciopero, ma senza strappi

ALLA BANCA D'ITALIA L'ultimatum di Abete: «Abbassare i tassi entro una settimana»

CAPRI — «Ca niscuno è fesso». Luigi Abete tira fuori le sue origini beneventane per rispondere a partiti e governo: troppe chiacchiere e pochi fatti per risanare l'economia e rinnovare la politica.

Al convegno dei giovani imprenditori il presidente della Confindustria lancia messaggi chiari: la Banca d'Italia deve abbassare i tassi d'interesse entro la prossima settimana, non c'è più tempo da perdere.

Il Parlamento, poi, ha il compito di approvare subito la finanziaria '93 ed il governo Amato non può rallentare ancora il processo di privatizzazioni, la lotta all'inflazione: è necessario che l'Italia si lancia in fretta all'Europa.

Il sostegno della Confindustria all'esecutivo è garantito anche se le critiche non mancano, in particolare le leggi delega (diventate anche per rinviare i problemi oltre che per dribblare le lobby in Parlamento) e alla sfrontatezza del presidente del Consiglio quando si è presentato in tv sorridente a spiegare quanto è stato bello svalutare.

Perciò Abete mette in guardia: non saranno scartati su due piedi eventuali nuovi progetti politici. «La situazione del Paese — insiste — è governabile, non siamo all'ultimo stadio».

In ogni caso, ammonisce al popolo degli industriali radunato a Capri, «non dovete farvi affascinare da questo o quel programma. Occorre senso di responsabilità».

In pratica, dice, fate come me: io non sto con nessuno, sto dalla parte delle imprese. Certo per superare la crisi sono necessarie, subito, le riforme istituzionali che hanno come cadute la riforma elettorale.

E proprio per questo in mattinata sono piombati al convegno Mario Segni, Franco Marini, Alfredo Reichlin e Nando Dalla Chiesa. La platea li ha ascoltati senza fiatare.

Appollitissimo il leader referendario che ha sottolineato come non esista soluzione alla crisi economica senza rinnovamento politico: «Il vecchio sistema è tutt'altro che morto. Le tangenti continuano ad essere pagate. Il processo di rinascita è appena iniziato».

La linea delle riforme appena intraprese, attacca Segni, è un tentativo di consolidare questo sistema di partiti ormai superato dalla storia. «Non basta distruggere, è il suo avvertimento, «bisogna creare il nuovo». «E noi referendari dobbiamo accelerare i tempi».

Di soluzioni, però, Segni non ne dà. E' Franco Marini, invece, che indica la strada: «nella trasversalità vedo molta confusione. Bisogna far ruotare il rinnovamento sull'idea liberaldemocratica, ancora forte nel nostro Paese».

La gente, secondo il leader di «Forza nuova», non è consapevole della crisi economica: «Dobbiamo ridare fiducia. Non si può più dire: cacciamo il governo. Sono convinto che l'interesse di chi lavora è una veloce approvazione della finanziaria».

Per Reichlin, invece, la soluzione alla crisi economica è la ricapitalizzazione delle imprese, mentre per Nando Dalla Chiesa occorre prima riformare i partiti. Su una cosa, comunque, sono tutti d'accordo: i tempi sono stretti. Dunque, misure finanziarie e riforme istituzionali devono camminare insieme, senza perdere il passo.

ROMA — Non sarà certo facile la decisione che dovranno prendere domani i sindacati. I vertici di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno a Roma per mettere a punto la risposta da dare al governo per ribadire il «no» alla manovra economica che reputano ingiusta e iniqua. Sulla scia delle grandi mobilitazioni di massa che hanno riempito negli ultimi giorni le piazze di mezza Italia nell'ambito delle manifestazioni a livello regionale, cresce la voglia di proclamare uno sciopero generale. Ma contemporaneamente c'è la voglia di ricercare un nuovo confronto con il governo per cercare di ottenere delle modifiche ai provvedimenti della legge finanziaria giudicati più ingiusti e rilanciare quella «contromanovra» sulla quale però tra le stesse confederazioni non c'è troppa sintonia.

E' quasi certo che al termine della riunione di domani la decisione dello sciopero generale arrivi ma ci sono diverse linee di pensiero sulle modalità. I «duri» lo vogliono subito, già entro la settimana. «Dobbiamo proclamarlo noi immediatamente — ha affermato ieri in un'affollata assemblea a Sesto San Giovanni Fausto Bertinotti, il leader degli ultrazionisti della Cgil — perché altrimenti potrà essere conquistato dal basso attraverso il protagonismo delle strutture unitarie di base». «Questa manovra — ha aggiunto — mette in discussione il modello sociale conquista-

to dal dopoguerra con le lotte dei lavoratori».

Assai più morbido è Ottaviano Del Turco, leader dei socialisti della Cgil, il quale esclude la possibilità che il sindacato riesca a «rovesciare» la manovra economica. Per questo auspica una ripresa del dialogo con il governo al fine di trovare un «onorevole compromesso» per ottenere la modifica dei punti più controversi. «C'è da salvare — ha spiegato — l'economia del Paese ma anche gli elementi fondamentali dello Stato sociale».

Del Turco suggerisce quindi di proclamare lo sciopero generale ma, prima di attuarlo, riallacciare la trattativa col governo. Simile è la ricetta suggerita dal segretario aggiunto della Uil Silvano Veronesi, secondo il quale si dovrebbe annunciare lo sciopero generale senza però fissarne la data per avere così un «arma di pressione» per la ripresa del negoziato con Amato.

Il presidente del Consiglio sembra però assai poco propenso a concedere qualcosa. E' convinto di aver messo a punto una legge finanziaria adeguata al momento difficile del Paese e vuole portarla fino in fondo. «Il mio — ha detto — è un governo di necessità e non di popolarità. Sto cercando di spiegare alla gente che le cose non possono più andare avanti allo stesso modo e so che sarà difficile sopravvivere con questo tipo di messaggi».

La mutua dei 'lumbard'



Umberto Bossi

MILANO — «Una cassa mutua per il Nord: è la nuova sfida che Umberto Bossi lancia allo Stato centralista. Il leader della Lega Nord pomeriggio in piazza del Duomo davanti a quindicimila persone, sotto una pioggia battente, ha invitato la gente ad appoggiare la sua nuova battaglia, quella per la sanità. «Se lo Stato non è in grado di garantire l'assistenza sanitaria — ha detto Bossi — io, come segretario del primo partito della Lombardia, dico che il Nord si sente in grado di gestire, con una iniziativa popolare, l'assistenza mutualistica. Abbiamo la certezza, oltretutto, di guadagnarci. Solo uno Stato socialdemocratico come il nostro infatti ha potuto accumulare in questo settore migliaia di miliardi di debito». Una boutade? Bossi giura di no: «Una mutua solo settentrionale saprebbe un buon affare per tutti. Porterò l'idea al consiglio federale di questa sera perché se ne faccia carico».

Bossi ha parlato un'ora e un quarto e nel suo comizio, oltre che di sanità ha parlato del decreto di Mancino che ha sospeso le elezioni a Varese e a Monza, affermando che i partiti non otterranno il loro scopo con un semplice rinvio di alcuni mesi ma che anzi riceveranno una sanzione ancora più pesante: «Se i signori dei partiti hanno paura di andare adesso alle elezioni — ha detto Bossi — tra un anno sarà ancora peggio per loro perché hanno rubato così tanto che se non riescono a fermarla la magistratura andrà avanti per altri cinquant'anni. Il regime ha i giorni contati, fra due o tre anni sarà la Lega a guidare questo Paese. Non pensino di

fermarci con questi decreti vergognosi». Bossi ha attaccato Scalfaro affermando che il Presidente della Repubblica è responsabile per aver sottoscritto il decreto che rinvia le elezioni, e ha sparato a zero anche su Mino Martinazzoli, il candidato alla segreteria dc, accusandolo di falsità. «Ha detto che la Lega avrebbe paura di governare, a Brescia. Proprio lui dice questo, lui che con la sua corrente ha fatto di tutto per non farsi governare. Ci ha impedito di governare perché sa che se andassimo al potere dopo qualche mese arriveremmo al 51% dei consensi».

Una stiletta anche al ministro Gorla per la stangata dell'Ici: «Noi siamo qui — ha gridato Bossi ai suoi — per ballare sui resti del ministro Gorla, un cane che abbaia e non può mordere visto che solo il 10 per cento dei cittadini ha pagato l'imposta sulla casa».

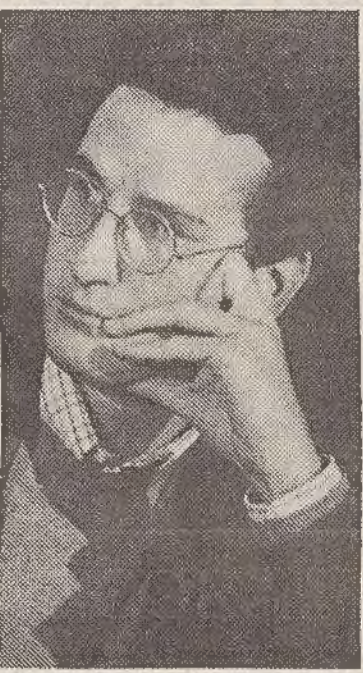
Dopo aver chiesto un applauso per Maritova, «capitale morale, dove senza le liste di disturbo avremmo preso il 40% dei voti» e dopo aver annunciato che «presto avremo un nostro quotidiano per parlare direttamente alla gente», Bossi si è scagliato contro il governo: «Il quadripartito è peggio del fantasma». Il leader della Lega non ha fatto cenno, forse perché non ne era ancora a conoscenza, di un sondaggio commissionato dal settimanale Panorama secondo il quale se si votasse oggi la Lega Nord sarebbe il primo partito in molte città del Nord e il secondo partito, col 15% dei voti, su scala nazionale.

MONITO AI SOCIALISTI IN VISTA DELLA PROSSIMA ASSISE

Intini: «Un congresso senza trucchi»

Il portavoce di Craxi invita gli oppositori del segretario a non provocare 'scontri laceranti' nel partito

Bobo: «Mi dimetto, anzi no»



Bobo Craxi

MILANO — «Mi ritiro dalla vita politica, vado a fare l'editore». Così annuncia alla «Espresso» Bobo Craxi, figlio di Bettino ed ex segretario cittadino del garofano a Milano. Poco dopo che le agenzie avevano diffuso alcuni stralci dell'intervista concessa da Bobo Craxi all'«Espresso», il figlio del segretario del Psi si affrettava a comunicare alle stesse agenzie che il suo pensiero era stato male interpretato.

E così diffonde questa nota: «Ho parlato di una volontà di passare, in questo momento, ad un impegno diverso all'interno del partito e nella vita pubblica. Non ho mai fatto cenno ad alcun ritiro. Ho un impegno, prima ancora che verso le idee che professo e che continuerò a professare, verso i 9800 cittadini di Milano che mi hanno votato».

Con ciò Bobo Craxi informa che non si dimetterà da consigliere comunale. L'intervista all'«Espresso» però lasciava presagire qualcosa di più ghitto. Infatti secondo il settimanale che sarà in edicola lunedì Bobo Craxi starebbe meditando il ritiro dalla vita politica per dedicarsi all'editoria. E' lo stesso Craxi junior che lo dice: «Sto pensando di creare attorno al club Turati una piccola casa editrice che dovrebbe pubblicare libri e riviste. Insomma, camperò facendo l'operatore culturale».

Bobo dice di vedersi «costretto a mettersi da parte, a passare in seconda fila». In seguito allo scandalo delle tangenti a Milano «è stato organizzato un vero e proprio pogrom — sostiene — contro la classe politica che ha amministrato questa città». Bobo Craxi accusa «quei socialisti che ci hanno messo nei guai, che hanno imbrogliato altri socialisti». Evidente il riferimento prima di tutti a Mario Chiesa che con le sue confessioni ha aperto la strada ad altri socialisti pentiti. Bobo polemizza con gli ex socialisti che adesso criticano il partito e ad Ornella Vanoni che ha abbandonato il garofano per lo scudo crociato dice: «Non vorrei che fosse caduta dalla padella nella brace». Bobo punzecchia anche Funari: «Prima era legatissimo a Paolo Pillitteri finché non è scoppiato lo scandalo tangenti. Funari frequentava anche gli uffici del Pio Albergo Trivulzio visto che vi ha ambientato diverse trasmissioni televisive».

Quali errori hanno commesso Pillitteri e Tognoli? chiede il giornalista. E Bobo risponde: «L'errore è stato quello di circondarsi di persone sbagliate». Bobo ne ha anche per la Fininvest: «La televisione di Berlusconi incoraggiava un certo tipo di estremismo antiparlato che oggi va tanto di moda».

ROMA — Per il congresso del Psi ci vuole «tempo e serietà» perché tutto è legato alla riforma del terrorismo. A sostenerlo è il portavoce di Craxi, Ugo Intini, che invita gli oppositori del segretario a non provocare uno «scontro lacerante» nel partito perché il problema — afferma Intini — non è di «far vincere una corrente», ma di «salvare il partito nel suo complesso». Perciò al congresso bisognerà «distribuire carte non truccate, cambiando e correggendo ciò che deve essere cambiato».

Se al congresso — avverte ancora il portavoce di via del Corso — qualcuno si presenterà come rappresentante degli onesti e dei rinnovatori provocherà uno scontro lacerante, perché sottointenderà un'accusa di disonestà e conservatorismo contro i suoi avversari. Intini ricorda che i motivi del contrasto tra Craxi e Martelli sono essenzialmente due. Il primo: Martelli propone la legge elettorale uninominale maggioritaria e Craxi pensa invece a un sistema proporzionale. Martelli «pensa a costruire il partito che non c'è» anche con La Malfa, Verdi, Rete e forse Rifondazione. Craxi invece «pensa al partito che c'è e cioè a quella che sarà col tempo la sezione italiana del partito socialista europeo, costituita da Psi, Pds e Psdi. Sempre che — aggiunge Intini — Occhetto non si trasformi tra Berlino (dove ha partecipato alla riunione dell'Internazionale socialista, ndr) e Roma, da dottor Jekyll in mister Hyde».

In vista del prossimo congresso il dibattito nel Psi è sempre più animato. Il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco, indica come uno dei possibili

successori di Craxi, non ha voluto confermare questa ipotesi, pur dicendo soddisfatto delle voci che circolano. In quanto alle polemiche che scuotono il Psi, Del Turco ha detto di «guardare con grande invidia» a quella che sta accadendo nella Dc dove il rinnovamento del gruppo dirigente sta avvenendo con «un sentimento di unità». Non è mancato un attacco polemico ad Intini: Del Turco ha proposto di mandare Pier Carniti a Milano come commissario straordinario del Psi al posto del portavoce di Craxi.

Molti «fedelissimi» di Craxi (che ieri ha ricevuto la solidarietà anche della segreteria nazionale dei giovani socialisti) sono intervenuti nel dibattito in corso sul rinnovamento del partito. Il ministro della Difesa Salvo Andò è contrario al congresso in tempi brevissimi proposto da Martelli. «Non abbandonano le persone amiche — ha affermato — specie nei momenti difficili e sono contrari ad un congresso-blitz». A suo parere il congresso deve servire a scegliere una posizione politica e non a fare «un referendum su persone». Un congresso quindi di «ragionamento e di speranza». Un altro craxiano, il senatore Gennaro Acquaviva, ha proposto di azzerare le tessere e di rinviare la politica del cliente, «se è necessario — ha detto — anche attraverso nuove facce». Nuove critiche a Craxi sono infine venute dall'ex ministro Giorgio Ruffolo che ha accusato il gruppo dirigente di aver riempito il partito di «rampanti, esibizionisti, cioccolieri di professione, cinici. Un personale che sembrava per uno scambio sciagurato: la politica al Principe, la gestione ai vassalli».

CON MARTINAZZOLI MUTA IL VERTICE DC - FRACANZANI SCIOGLIE IL GRUPPO DEI 'QUARANTA'

L'Italia di Segni ha due partiti

ROMA — E' Mino Martinazzoli l'ultima spargina per la Dc, come afferma Leopoldo Elia, già presidente della Corte Costituzionale e testa d'uovo della sinistra dc? Quando lunedì 12 ottobre il parlamentino dc si riunirà nella sede «bunker» di Piazza Sturzo, ai giochi saranno fatti da un pezzo e il parlamentare bresciano, già presentato come l'anti-Forlani, sarà eletto alla segreteria probabilmente all'unanimità. Ma che fine avrà fatto, a quel punto, la nomenclatura della Dc, quella più vecchia o quella di mezz'età che fino ad ora ha governato il partito con l'equa e proporzionale (tra le correnti) spartizione di posti di comando e ministri? Dice l'ex senatore ed ex ministro Nino Andreatta, anch'egli della sinistra, che quello che appare un atto di forza della vecchia

dirigenza Dc «in effetti è un vero e proprio abbandono di campo con un falso sorriso di simpatia». Martinazzoli dunque appare condannato a governare il partito in un momento estremamente difficile, in cui non era stato neppure possibile ai capi corrente trovare, al loro interno, un successore a Forlani, un Forlani sempre incerto tra l'abbandono e il sacrificio. Intanto, Mario Segni, dipinto da amici e avversari come un sardo testardo, non si smentisce. Pur ribadendo ad ogni occasione di voler restare nella Dc, di non volere fare, come Orlando, un suo partitino personale, il leader referendario si è mosso dall'idea iniziale, già per essa rivoluzionaria, di una riforma del sistema elettorale che introducesse in Italia il sistema

Sondaggio: La Lega può sfondare fino a Firenze

uninomiale all'inglese, sino a spingersi ora a disegnare le estreme, e logiche, conseguenze della sua presa di distanza dalla nomenclatura democristiana (e degli altri partiti popolari) legata al sistema proporzionale.

Così, mentre in vista del consiglio nazionale che eleggerà Martinazzoli, Carlo Fracanzani, leader del «gruppo dei quaranta» che aveva sin dall'inizio puntato le sue carte sul

volto segnato del leader bresciano, annuncia «per coerenza» lo scioglimento del gruppo stesso, Segni lancia al suo partito un nuovo guanto di sfida. «Fra una settimana, ha affermato a Capri, non sarà un pezzo di Dc che dialoga con un altro pezzo di Dc, ma una parte del movimento referendario che cerca di dialogare con il resto d'Italia. Non è questione di etichette o di nomi ma di sostanza e di sostanza è il superamento di tutto questo sistema». E per non essere frainteso, ha spiegato che per distruggere il vecchio sistema bisogna contemporaneamente crearne uno nuovo «in tempi velocissimi».

Il futuro dovrà essere costituito da un sistema in cui si fronteggiano «due blocchi ideologici contrapposti e non 16 partiti, se si

vuole evitare la colonizzazione politica e la perennizzazione economica».

Ma i fermenti cui Segni tende a dare voce non esauriscono i tempi che Martinazzoli sarà chiamato ad affrontare. C'è oggi un nuovo grande avversario, la Lega, che in un sondaggio del Cirm per Panorama, potrebbe rapidamente avanzare in tutto il Nord Italia in modo trionfale, al movimento di Bossi potrebbe a quel punto diventare, il secondo partito. Di qui il rilancio da parte di Fracanzani di una proposta che già avanzata da Rognoni, caduto forse per questo in disgrazia con De Mita: la regionalizzazione della Dc, quanto meno sul piano sperimentale, a cominciare proprio dalla Lombardia.

PRIMA «CONVENTION» La politica dei cattolici «recupera» su Carta '93

ROMA — Punterà ad un rinnovamento della politica e in primo luogo della Dc, ponendo in piena evidenza la «questione morale», il gruppo promotore di «Carta '93», che ha concluso ieri la sua prima assemblea, di circa duecento esponenti cattolici della politica, dell'economia e della cultura. Nella sede di «Civiltà cattolica», la on. Maria Eletta Martini, Leopoldo Elia, Alberto Monticone, Enzo Balboni, Giampaolo D'Andrea e Rosy Bindi, tutti del gruppo promotore, hanno precisato propositi e strategie future, annunciando che hanno deciso di «proseguire l'itinerario intrapreso», visto un notevole consenso della «base cattolica», che consente loro di fondare anche nelle sedi periferiche per varare, a primavera 1993, un documento programmatico. Tuttavia si riservano di «prendere posizione» anche prima, ha detto il prof. Balboni a nome del gruppo, su «avvenimenti significativi» di speciale urgenza e rilievo, come ad esempio: sulle riforme bicamerali, se «paradossalmente prevalsero gli orientamenti federalisti ed egoisti della Lega Nord».

IL SINODO DIBATTE LA QUESTIONE SOCIALE E MORALE DELLA CAPITALE

Wojtyla perché Roma 'guariscia'

CITTA' DEL VATICANO — Roma come scitta «esemplare» per l'Italia e per il mondo. Ma non come esempio da imitare, semmai come esempio delle difficoltà che oggi stanno al centro delle preoccupazioni del governo e delle genti. Di qui l'appello lanciato ieri da Papa Giovanni Paolo II, nell'aprire i lavori del secondo Sinodo diocesano perché venga dalla Chiesa di Roma un «rinnovato impulso ad uno sviluppo più rispettoso dei diritti e dei doveri di ciascuno, a cominciare da chi ha più bisogno», con particolare attenzione per la famiglia, i giovani, la cultura e la comunicazione sociale. I lavori sinodali, che si chiuderanno alla vigilia di Pentecoste, il 29 maggio del 1993, hanno richiesto sette anni di preparazione, dalle Pentecoste del 1986 ad oggi, ed otto mesi di riflessione e discussione su una città che il documento sinodale definisce segnata da «luce ed ombre» in

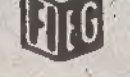
tutti i campi, dalla politica all'etica, dalla mancanza di servizi alla affannosa ricerca di case e di lavoro. Alla messa solenne di apertura di quest'importante appuntamento ecclesiale, in San Giovanni in Laterano, chiesa cattedrale di Roma, erano presenti 15 cardinali, una trentina di vescovi, 1200 delegati e il sindaco della Capitale, Franco Carraro. Saranno appunto i 1200 delegati ad elaborare le proposte per il futuro pastorale della diocesi, proposte che tuttavia si riverbereranno su tutta la Chiesa.

Non si tratta di novità nella dottrina di Giovanni Paolo II, ma certamente è un rilancio della centralità della Chiesa di Roma; fatto alla vigilia del viaggio che il Papa farà a Santo Domingo (dal 9 al 14 ottobre) per l'apertura del sinodo latino-americano, di fronte ai sia pur contenuti tentativi di maggiore autonomia da Roma da parte delle altre chiese. Di qui la ne-

cessità che il Sinodo Romano affronti temi di scottante attualità, in Italia e nel mondo. Lo ha ripetuto Giovanni Paolo II nel passare in rassegna i «disincentivi laboriosi», il ponderoso documento elaborato per l'occasione. Dovranno essere prese in serio esame, ha spiegato il Papa, «le problematiche che riguardano il lavoro e l'economia, la vita sociale e politica della città, per offrire un contributo utile ad affrontare le attuali difficoltà e dare un rinnovato impulso a uno sviluppo più rispettoso dei diritti e dei doveri di ciascuno, a cominciare da chi ne ha più bisogno». Ponendosi in un atteggiamento di ascolto, dialogo e servizio verso tutti coloro che più soffrono: ammalati, emarginati, anziani che vivono soli, disoccupati, immigrati, persone famiglie e categorie sociali che a diversi titoli sono afflitte da povertà materiali e morali».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAGLIA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77961 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata: annuo L. 286.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Comunità L. 205.000 (estivi, posizione e data prestabilita L. 245.000); Italia L. 210.000 (estivi L. 282.000); Pubb. L. 285.000 (estivi L. 342.000); Finanziaria L. 300.000 (estivi L. 360.000)
Legali 7.300 al m. (estivi L. 8.700) - Necrologi L. 4.500 - 3.000 per parola (Anzite: N. 4.000 - 3.100 - Partecip. L. 5.900 - 11.800 per parola)La tiratura
del 3 ottobre 1992
è stata di 66.000 copieCertificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 G.T.E. S.p.A.

LOTTO

	9	28	26	50	29
BARI					
CAGLIARI	82	25	75	69	16
GENOVA	11	52	16	49	76
FIRENZE	13	4	47	79	7
MILANO	61	42	67	1	53
NAPOLI	18	5	69	68	33
PALERMO	2	38	42	51	90
ROMA	37	69	55	47	13
TORINO	44	41	12	47	4
VENEZIA	27	8	20	53	41

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

121 121 1XX 112

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 290.732.000
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 2.370.000
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 186.000

COSTUME

Chi strazia l'italiano

Articolo di Lino Carpentieri

Non vi diciamo quale strazio ha fatto della parola «Kulturgeschichte» un annunciatore (o giornalista?) della radio nel dare notizia d'un raduno — poi vietato dalle autorità — che un gruppo di ex «SS» avrebbe voluto tenere in Alto Adige, spacciandosi per un sodalizio culturale. Pazienza, ci siamo detti: chi parla da microfoni delle reti pubbliche non è tenuto a conoscere il tedesco; basta che conosca l'italiano con la tessera giusta. Assai meno tollerabile ci è parso però che, poco dopo, lo stesso vanto, riferendosi alla località euganea legata da secoli al nome del Petrarca, abbia detto «Arqua» senza accento sull'«a» finale.

A poco è servito che la casa editrice della Rai si sia presa la briga di pubblicare, già parecchi anni orsono, un ottimo dizionario di retta pronuncia e ortografia, se chi si rivolge ogni giorno a milioni d'italiani, dopo aver fatto morire il cantore di Laura ad «Arqua», domani potrebbe farlo nascere ad «Arezzo» con l'accento sull'«o».

Il guaio è che i vocabolari si consultano solo quando si è colti da un dubbio (e chi è portato a commettere i peggiori errori, di solito, conosce solo certezze), mentre bisognerebbe poterli leggere dall'A alla Zeta. A offrire questa insolita quanto preziosa occasione è il libro del compianto Cesare Marchi «In punta di lingua» (Rizzoli, pag. 280, lire 29 mila) che, sebbene abbia la struttura d'un dizionario, si legge con diletto da cima a fondo.

Le tre sezioni in cui è ordinato — «Lingua e stile, con un po' di retorica»; «Società, economia e politica»; «I personaggi, i luoghi, la storia» — ne fanno un manuale utilissimo e allo stesso tempo quanto mai piacevole che, dal primo capitolo dedicato agli «Accenti» al «Finalino comico» delle pagine d'addio, insegna, senza ombra di pedanteria, a esprimersi correttamente.

Di Cesare Marchi si è sempre apprezzato — e

oggi purtroppo si rimpiange — il garbo tutto veneto con cui, nei libri, nelle rubriche giornalistiche e nelle trasmissioni televisive seppa castigare ridendo il malcostume di chi parla e scrive a orecchio. Nulla di più alieno da lui delle reprimende e dei sarcasmi professorali. Chi sbaglia, specie se, acquistando certi libri o seguendo certe rubriche, si dimostra sensibile all'esortazione «Impariamo l'italiano» che fece da titolo a un'altra, fortissima opera di Marchi. Il suo esempio dovrebbe essere seguito da troppi censori degli scritti e discorsi altrui che tengono cattedra nei giornali grandi e piccoli, spesso trascurando di suggerire la parola da adoperare al posto di quella da loro messa arcignamente al bando.

Il gioco del «Si dice, non si dice», quando è dimezzato diventa inutile e sleale. Cesare Marchi ne era (duole dover usare l'imperfezione) ben consapevole e si attenne costantemente all'aurea regola di denunciare i peccati (mai i peccatori) dimostrandosi più divertito che indignato.

Questo divertimento, sotteso alle sagaci istruzioni per l'uso dell'italiano non manca di comunicarsi al lettore che, alla fine, si trova arricchito d'una serie di conoscenze assorbite, senza parere, tra un aneddoto e una scoperta etimologica, una diffida bonaria e un consiglio sorridente.

Una sola voce di questo impagabile dizionario ci ha lasciati un po' perplessi: quella dedicata all'aggettivo «parziale» che, quando è riferito a un evasore delle imposte, a detta dell'autore, potrebbe essere benissimo sostituito da «parziale».

D'accordo sulla goffaggine del neologismo, ma evasore «parziale» è chi denuncia, spesso impunemente, dieci in luogo di mille, mentre «parziale» può essere anche il poveraccio al quale il Fisco fa scontare senza remissione l'errore involontario d'aver denunciato novantanove invece di cento.

NARRATIVA: INEDITI

Joyce incompiuto spunta a Dublino

DUBLINO — Un inedito lavoro incompiuto di James Joyce è stato ritrovato tra i manoscritti dello stesso scrittore irlandese. Si tratta di un testo su cui l'autore dell'«Ulisse» lavorò nel 1923, dopo aver concluso il suo capolavoro e prima di cominciare «Finnegans wake» («La veglia di Finnegans»). Composto da sette brevi racconti, si intitola «Finn's Hotel», dal nome dell'albergo dove lavorava colui che sarebbe diventato la moglie dello scrittore, Nora Barnacle. La scoperta chiarisce, inoltre, un'affermazione dello stesso Joyce in una lettera, secondo cui, in omaggio a Nora, egli aveva intitolato un suo nuovo libro col nome dell'albergo.

Danis Rose lavora da 16 anni a un'ampia edizione critica di «Finnegans wake» e durante le ricerche sui manoscritti di Joyce si rese conto di alcune inconsistenze nelle prime stesure preparatorie del romanzo. Approfondendo l'esame di migliaia di pagine dei diari dello scrittore, Rose ha individuato i testi completi dei racconti, rimasti incompiuti perché lo scrittore decise in seguito di iniziare «Finnegans wake» a cui si dedicò completamente abbandonando «Finn's Hotel».

Il nuovo libro, che sarà pubblicato in primavera dalla casa editrice Viking (che avrebbe pagato una «cospicua somma» per i diritti) è composto da un centinaio di pagine.

Danis Rose sostiene che alcuni testi di

«Finn's Hotel» potrebbero apparire familiari agli estimatori di Joyce perché, dopo aver finito «Finnegans wake», lo scrittore tornò nel 1938 sul manoscritto abbandonato nel 1923 e lo incorporò nel nuovo romanzo. «Joyce ha interrotto pezzi stralciati del suo lavoro incompiuto nell'humus vastissimo di «Finnegans wake», afferma Rose, secondo cui i racconti spaziano da episodi tratti dalla mitologia alla storia dell'Irlanda, dalle leggende di san Patrick a quelle di Tristano e Isotta.

«Finn's Hotel», spiega Danis Rose, «non è stato scritto con il demmo, impenetrabile linguaggio di «Finnegans wake» o di «Ulisse», ma è estremamente lucido, facilmente comprensibile, simile a «Gente di Dublino», esso ha però carattere universale perché supera i confini provinciali di questi romanzi».

Finora si riteneva che «Finn's Hotel» fosse solo un titolo provvisorio di «Finnegans wake» o di

CINEMA / ANNIVERSARIO

Provaci ancora, caro Bond

Un po' in ribasso, l'agente 007 compie 30 anni di onorata carriera sullo schermo

Il 5 ottobre di 30 anni fa, in una sala di Piccadilly a Londra, iniziò l'avventura cinematografica di James Bond, l'Agente 007 inventato dallo scrittore Ian Fleming. La serie Bond basava il suo successo iniziale sul sex-appeal di Sean Connery e su quello delle «Bond-girls», ma anche sulla fantasia di due produttori come Saltzman e Broccoli, degli sceneggiatori Richard Maibaum e Paul Dehn, dello scenografo Ken Adam, e di altri collaboratori.

La serie ha rivoluzionato il cinema popolare, rappresentando il più grande successo commerciale britannico, per una volta superiore ai trionfi di Hollywood. Attraverso 16 film (oltre ai due apocrifi «Casino Royale» e «Mai dire mai») e quattro attori (Connery, Roger Moore, George Lazenby e Timothy Dalton), le avventure di James Bond sono state seguite da due miliardi di spettatori nel mondo (Cina esclusa).



Pistola in pugno, sguardo seducente e indagatore, impeccabile smoking con il papillon: è l'immagine classica di Sean Connery-James Bond.



Ursula Andress, la più amata tra le «Bond-girls», nel film «007, licenza di uccidere» di Terence Young.

CINEMA / DISCO Canzoni da film riunite in una «compilation»

ROMA — Le musiche dei film di James Bond verranno raccolte in disco. Nella «compilation», studiata dalla EMI, figurano grandi nomi come Shirley Bassey (per «Goldfinger»), «Moonraker» e «Agente 007», una cascata di diamanti; Tom Jones («Thunderball»); l'ormai mitico Paul McCartney («Live and let die»); il vecchio «Satchmo» Louis Armstrong («We have all the time in the world»); «On her majesty's secret service»; i Duran Duran («A view to a kill»); la figlia d'arte Nancy Sinatra («You only live twice»); Dionne Warwick («Mr. Kiss Kiss Bang Bang»); «Thunderball»; Carly Simon («The spy loved me»).

La stagione d'oro di Sean Connery durò fino a «Mission Goldfinger», l'Agente 007, operazione tuono», «You only live twice» (la cui colonna sonora fu affidata a Nancy Sinatra, reduce dal successo discografico di «These boots are made for walking», stavolta che l'hanno fatta camminare bene nell'hit-parade discografica 1968). «On her majesty's secret service» e «Agente 007», una cascata di diamanti nel 1971. Sean tornò a vestire i panni dell'agente nel 1982 con «Never say never again».

Roger Moore, formatosi al London Arts theatre debuttò come James Bond in «Vivi e lascia morire» nel 1973 e proseguì l'anno dopo con «L'uomo dalla pistola d'oro»; nel 1977 con «La spia che mi amava»; nel 1979 con «Moonraker»; nell'81 con «Solo per i tuoi occhi»; nell'84 con «Octopussy»; nell'85 con «Bersaglio mobile», lasciando l'eredità a Timothy Dalton nel 1987 per «The living daylights» e «Licenza di uccidere».

CINEMA / PERSONAGGIO

Pugni, pupe, pepite. E licenza di uccidere

Inventato da Ian Fleming, l'eroe è figlio di buona famiglia, pratica parecchi sport e gira su auto super

Il mio nome è Bond, James Bond». La presentazione più classica dell'agente 007 sta in questa frase ironica e tautologica, pronunciata nei momenti più imbarazzanti e pericolosi, e per questo testimonianza straordinaria di charme e nervi saldi. Ma il personaggio James Bond può essere presentato in molti modi, attraverso le numerose etichette, situazioni, tic e modi di vita che ne hanno caratterizzato l'immediata riconoscibilità nella lunga serie.

Stupenda, a esempio, nella sua aggressività verso lo spettatore, la sigla grafica ideata da Saul Bass per il primo Bond, con la silhouette che spara verso il nostro occhio, su cui scende un velo di

sangue. Il Bond in carne e ossa si presenta, invece, nella storia del cinema giocando alla roulette, da quel momento in avanti appuntamenti fissi delle sue storie, e metafora del suo elegante e azzardato stile di vita (e significativamente, nell'ultimo «Vendetta privata», del 1989, il casinò diventa il luogo dove Bond affronta Brandauer/Largo non con l'anacronistica roulette, ma con un videogioco virtuale).

Volendo, invece, presentare Bond attraverso un identikit letterario-cinematografico, va detto che James nasce nel 1924 da buona famiglia inglese (ma di origini svizzero-scozzesi), che

ovviamente frequenta Eton, da cui viene espulso a sedici anni ovviamente per avere sedotto una cameriera. Entra poi nei servizi segreti della Marina britannica, dove viene ammesso, in seguito ad alcune brillanti operazioni, nella sezione «doppio zero», quella che dà la licenza di uccidere (e non quella di essere ucciso, lo ammonisce «M»).

Pratica con estrema abilità il golf, la pesca subacquea e lo sci (lo abbiamo visto lanciarsi in discesa libera notturna in «Al servizio segreto di Sua Maestà», ed esibirsi in slalom arduissimi fra le abetaie delle Tofane in «Solo per i tuoi occhi»). Altri sport praticati: le

donne (indifferentemente bionde o brune, occidentali, nere o gialle), e lanciare la bombetta sull'attaccapanni dell'ufficio di Momeypenny.

Fuma di preferenza sigarette con miscela turca, esige che le uova siano bollite tre minuti e tre quarti, e predilige un cocktail composto di una parte di gin, una di vodka e una di lillet, il tutto versato, dopo lo shakeraggio, in una coppa di champagne (ma lo abbiamo anche sentito ordinare il carabico Daiguri a base di rum). Lo champagne preferito è il dom Perignon, con annate come il '53 e il '57. In «Mission Goldfinger» afferma: «Serve un Dom Perignon a una temperatu-

ra superiore a 13 gradi sarebbe un errore più imperdonabile che ascoltare i Beatles senza tappi nelle orecchie».

La sua pistola è la Beretta, regolarmente sottratta dal capo «M» per una più moderna Walter PPK (usata spesso con silenziosità). Ama le auto sportive, di cui la più entusiasmante è stata l'Aston Martin di «Mission Goldfinger», con scudo partacoli, mozzi a rostro, mitragliette nei fannali di posizione, targa multipla, cortine fumogene, radar e seggiolino eiettabile.

E' alto un metro e ottantatré, pesa settantasei chili, e vorremmo essere tutti come lui.

Paolo Lugi



Roger Moore, l'altro James Bond, aviotrasportato in «Vivi e lascia morire» di Guy Hamilton.

MUSICA: SAGGIO

Quell'Ottocento «da camera», schedato nota per nota

Recensione di Gianni Gori

I frequentatori della musica da camera sanno l'importanza di quel momento di riflessione e di orientamento all'ascolto condensato in poche note informative sui problemi di sala, lette di solito in fretta mentre le luci si smorzano. E' il «minuto prima di ascoltare» che Giulio Confalonieri offriva con la classe di un affabile cerimoniere anglosassone al pubblico della Società del Quartetto: scritti oppor-

tunamente raccolti in volume qualche anno fa. Così come meriterebbero di essere ordinate le schede — spesso brevissime — come lucidi aforismi — che Vito Levi, maestro (anche) di sintesi, dettava alla Società dei concerti di Trieste.

In attesa della rapida pre-immersione culturale affidata al programma di sala, i numerosi cultori di musica da camera possono adesso disporre di un sussidio fino a ieri concesso solo al pubblico dei concerti sinfonici, ben serviti di

repertori e guide all'ascolto.

In forma di pratico schedario, ecco allineate più o meno tutta la musica da camera dell'Ottocento in circolazione nelle nostre sale da concerto. Trattandosi del secolo di massimo favore produttivo come pratica di trattenimento pubblico e privato, si può dire che in questo libro (Andrea Zaniboni, «Guida all'ascolto della musica da camera dell'Ottocento», Franco Muzzio, pagg. 251, lire 28 mila) si concentrino

almeno i due terzi della musica da camera oggi quotidianamente distribuita.

Distribuite in ordine alfabetico, le trecento e passa schede redatte da Zaniboni — che insegna musica da camera al Conservatorio di Brescia — sono precedute da una consistente introduzione in cui lo sterminato repertorio della musica d'insieme è esplorato per isole geografiche e culturali: un saggio sulla fortuna della musica da camera in Europa e in America, dal quale si

possono ricavare almeno due dati interessanti. Prima considerazione: nei programmi concertistici le opere ricorrenti sono sempre più o meno le stesse. Una bella croce di composizioni, dalla quale però gli esecutori tentano rare escursioni. E' sempre più difficile per un operatore artistico evitare che i violinisti propongano tutti le stesse Sonate di Beethoven, Brahms, Franck, o evitare che i Trii con pianoforte escano dall'asse Haydn-Schubert.

La «guida» di Zaniboni incoraggia almeno ipotesi di programmi più articolati. Fa riflettere, per esempio, sulla rara offerta del Trio op. 5 di Max Bruch o del Quintetto di Bruckner o delle pagine di Reger, Saint-Saens o Sibelius; sulla sistemata assenza di altre firme illustri. E se è sempre più eccezionale (anche per ragioni di organico) ascoltare in presa diretta l'Ottetto e il Nonetto di Spohr, o la splendida Sonata per violoncello e pianoforte op. 19 di Rachmaninov, chi lo

sente più il Quintetto op. 88 n.2 di Antonin Reicha o la folleggiante «Ronde des lutins» di Antonio Bazzini. Seconda considerazione, sarà esagerata ma non infondata l'opinione di Alec Hyatt King quando scrive che in questo campo d'Italia ha sviluppato una propria concezione nazionale tanto ristretta da diventare «parrocchiale». D'altra parte non si può sempre vincere. Anche nella musica da camera l'importante è partecipare.

A MILANO ZAMORANI ACCUSA PRANDINI E TIRA IN BALLO ANCHE NOBILI

«All'Anas tangenti per tutti»

MILANO — Le segreterie nazionali dei partiti vengono finanziate da più di vent'anni a suon di tangenti da un pool di imprese. E' la grande torta degli appalti dell'Anas. L'ultima «bomba» dello scandalo tangenti è racchiusa nei verbali d'interrogatorio di Alberto Mario Zamorani, 44 anni, rimasto in carcere per 61 giorni, ex vice direttore generale dell'Italstat del gruppo Iri.

Zamorani, l'uomo delle mazzette di Stato, ha sparato a zero contro politici e imprenditori. Il giorno che uscì da San Vittore, il 7 agosto scorso, disse ai giornalisti: «Questi giudici sanno molto di più di quello che voi immaginate. Arresteranno mille persone, sarà un massacro». E adesso leggendo i verbali del suo interrogatorio si scopre che Zamorani si è guadagnato la libertà con una clamorosa confessione che mette spalle al muro i partiti di governo.

Dice Zamorani: «All'Anas vengono pagati tutti, prendono tangenti anche i commissari. I partiti rice-

vono soldi a livello di segreterie nazionali amministrative: Stefanini per il Pds, Santoro per il Partito repubblicano, Ciamaglia per il Partito socialista, Citaristi per la Dc. Non so personalmente se riceveva soldi anche il partito liberale, anche se la logica del sistema dovrebbe far pensare di sì».

Zamorani attacca a fondo l'ex ministro democristiano ai Lavori pubblici, Prandini, che nel giugno scorso ha ricevuto un avviso di garanzia dalla procura di Roma per abuso d'ufficio. Racconta Zamorani: «Per le Colombiadi e in altri casi l'Anas procede con inviti diretti alle imprese: esiste molta discrezionalità da parte del ministro e di conseguenza può anche succedere che un'impresa possa essere favorita rispetto ad altre. Prandini si faceva dare dai compartimenti territoriali dell'Anas o dalle prefetture o da altri organismi, abilitati segnalazioni di situazioni che potevano comporta-

re pericolo; l'Anas portava in consiglio, presieduto da Prandini, la situazione e qui provvedeva all'affidamento dei lavori a trattativa privata. Nel '91 il 42% degli appalti dell'Anas, per oltre 5.000 miliardi, è stato assegnato attraverso trattativa privata. Non tutte le imprese rimanevano contente, ma quelle escluse venivano tacitate con altri sistemi».

Secondo Zamorani le gare d'appalto non garantivano la trasparenza: «Da molti anni funziona un cartello di circa 200 imprese che si riuniscono periodicamente, vedono il ruolino delle opere che sono andate o devono andare in consiglio di amministrazione e decidono chi deve vincere gli appalti. E quindi, ha raccontato Zamorani ai giudici, esiste in Italia una lobby occulta di imprenditori che finanzia le segreterie nazionali dei partiti».

Zamorani, che fu un tempo pupillo di Ettore Bernabei, e fra i più potenti uomini dell'impre-

«Ho parlato — aveva detto uscendo dal carcere — perché ho la sensazione netta che i giudici conoscano ormai tutto fra imprenditori e politici e degli accordi fra le aziende per spartirsi gli appalti. E quindi non aveva senso che io restassi zitto». Nei suoi verbali di interrogatorio Zamorani attacca anche il suo ex presidente, Franco Nobili, a capo dell'Iri e afferma che Nobili quando era alla Cofefar (una delle aziende inquisite) aveva un ruolo predominante nel sistema di aggiudicazione delle opere pubbliche.

L'inchiesta sulle tangenti intanto è proseguita anche oggi con alcuni interrogatori. Il giudice Colombo ha ascoltato l'imprenditore Aldo Perotti, quindi il suo collega Pier Camillo Davigo ha sentito altre persone indiziate di corruzione. Imminente sarebbe il rinvio a giudizio per il trionfo dell'inchiesta che riguarda le tangenti per la Metropolitana milanese.

TANGENTI A ROMA: QUATTRO ARRESTI «ECCELLENTI»

Quei palazzi erano d'oro

ROMA — Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta sulle tangenti miliardarie sborsate dal marchese Gerini per piazzare i suoi immobili. E in cella finiscono altri personaggi «eccellenti» che potrebbero dare il via ad una seconda tangentiopoli. Per l'acquisto del palazzo del Catasto sono stati ammanettati ieri all'alba dalle Fiamme gialle Zeferino Petrecca, 60 anni, che all'epoca dell'acquisizione del palazzo di viale Ciamarra era direttore generale del ministero delle Finanze; l'ex intendente di finanza Armando Borsa, 65 anni, e Pierfranco Achene, 63 anni, allora direttore dell'ufficio tecnico erariale. E in serata, grazie probabilmente alle prime ammissioni dal Petrecca, sono stati emessi altri sette avvisi di garanzia. L'ex direttore generale delle Finanze sarebbe accusato, insieme a Borsa ed Achene, di concorso in corruzione. Analogo reato si è visto contestare ieri Luigi Palmidoro, 54 anni, direttore generale della previdenza sociale del ministero del Lavoro, dalla finanza che lo andava ad arrestare su ordine di custodia cautelare firmato dal Gip Adele Rando. Ma la «mazzetta» intascata riguardava un altro immobile che il «costruttore di Dio» avrebbe venduto all'Impai.

Petrecca e Borsa, stando ai risul-

tati dell'inchiesta, avrebbero avuto un ruolo di primo piano nella vicenda del palazzo d'oro. Entrambi facevano parte della commissione tecnica istituita dal ministero per valutare l'opportunità dell'acquisto dell'immobile. Capo della commissione e protagonista dell'intera vicenda sarebbe invece l'ex sottosegretario alle Finanze, il senatore democristiano Carlo Merolli, per il quale la magistratura il 28 settembre scorso aveva chiesto al Senato l'autorizzazione a procedere e l'arresto. Il senatore in odore di manette è sospettato di essersi fatto pagare profumatamente dal marchese Gerini, suo caro amico, il via libera all'acquisto del palazzo. Quindici miliardi — pagati in due tranches, la prima di 8 miliardi e 495 milioni pagati direttamente dal segretario del marchese, la seconda di 6 miliardi e 480 milioni consegnata dagli eredi di Gerini — che il magistrato considera una tangente e che il povero senatore si ostina a definire una «donazione». Punti di vista. Peccato che anche il suo benefattore, il defunto marchese Gerini, annotando sul suo taccuino l'affare avesse definito quei maleddi soldi in modo sottile e diverso.

Ma il blitz anti-mazzetta scattato ieri nella capitale non finisce qui. Nell'inchiesta sulla Safin Leasing e sulla Safin Factor, società controllate dall'Efim, che ha messo a nudo un vasto giro di «bidoni d'oro», e cioè di tangenti su beni inesistenti, è entrato ieri prepotentemente Eugenio Meloni, 45 anni, amministratore delegato della finanziaria Finprogrm, insieme al suo socio, Carlo Camponeschi, 43 anni. L'operazione manette in questo caso è scattata in due tempi. In mattinata è stato arrestato Meloni, nel pomeriggio il suo braccio destro. E nelle prossime ore altre sette. Secondo l'accusa i due avrebbero riciclato denaro sottratto alla Safin Leasing, attraverso la Finprogrm, della quale avevano il controllo effettivo. Ora devono rispondere del reato di truffa. La vicenda della maxi-truffa da 35 miliardi ai danni dello Stato, nata dallo stralcio delle indagini sull'Italsaniti, riguarda i finanziamenti concessi dalle due società dell'Efim ad imprenditori per false operazioni di acquisto di macchinari. Per lo scandalo sono già finiti in cella quattro manager e un avviso di garanzia è stato notificato a Mauro Leone, figlio dell'ex presidente della repubblica.

TEMPO Genova rischia un'altra alluvione

ROMA — La nuova perturbazione, annunciata per il fine settimana ha cominciato a farsi sentire praticamente su tutto il territorio della penisola. Piove, infatti, quasi dappertutto, in particolare sul versante occidentale. In Liguria, e in particolare a Genova, dopo un temporale abbattutosi la scorsa notte, nel pomeriggio ci sono stati frane e smottamenti. Nella zona di Staglieno, lungo il corso del torrente Bisagno, due edifici sono stati evacuati per una frana. I vigili del fuoco hanno compiuto numerosi interventi anche per alberi e comignoni pericolanti. Anche a Savona, come nel capoluogo, stato d'allarme 24 ore su 24: la prefettura ha dato disposizioni ai comuni per fronteggiare una nuova piena dei torrenti. Alla Spezia è aumentato il livello dell'acqua nei fiumi e nei torrenti, ma la situazione non desta preoccupazioni. E' stata probabilmente la pioggia la causa di un incidente mortale avvenuto sull'Autostrada due persone sono morte in uno scontro fra una «Sierra» ed un camion nel corso di un sorpasso. Un'altra persona è morta nel pomeriggio nei pressi di Arenzano, sulla Genova-Ventimiglia. In Piemonte, secondo quanto segnalato dalla sala operativa della protezione civile del Viminale, piove su tutta la regione: interventi dei vigili del fuoco per allagamenti a Verceil e nel cuneese, ma anche ad Aosta. Interventi anche in Lombardia. Pioggia segnalata anche in Lombardia e nel Friuli-Venezia Giulia, dove le cattive condizioni del tempo hanno causato la sospensione delle gare previste a Lignano Sabbiadoro per il campionato velico classe «Asso 99».

REGGIO CALABRIA I sindaci «dovevano» accettare mazzette

ROMA — «Da oltre tre anni il 60% degli abitanti di Reggio Calabria non ha l'acqua potabile, ma il rifacimento della rete idrica non era programmato tra gli affari con mazzette da spartire prima a Roma e poi tra politici locali». A raccontare questo episodio («uno dei tanti significativi») è Agatino Licandro, ex sindaco democristiano di Reggio Calabria che, in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero dell'«Espresso» e della quale il settimanale ha diffuso il testo, ha spiegato come funziona il «complesso sistema delle mazzette al Sud».

Poco prima di essere eletto, ha spiegato Licandro, al futuro sindaco viene passato il testimone: gli comunicano quali sono gli affari in corso, quali le società da cui dovrà incassare le mazzette e a chi distribuirle. Se si prova a uscire fuori dal meccanismo, disubbedendo agli «obblighi», racconta, si viene isolato, minacciato e incastrato con false accuse.

Ed è proprio quello che, secondo quanto si legge nell'intervista, è successo a Licandro che ha quindi deciso di collaborare con i magistrati, diventando l'accusatore di corrotti e corruttori. Ora l'ex sindaco vive in una località segreta sotto la protezione dei carabinieri. Un esempio tra tutti di come funziona il sistema delle mazzette, spiega Licandro, è quello che riguarda la costruzione del centro direzionale per il quale erano stati stanziati 120 miliardi.

ARRESTATO A ROMA GIUSEPPE CRISCUOLO

Manette al cassiere della camorra

'Incastrato' per un'estorsione a Ischia - Copriva le sue attività illecite facendo l'antiquario

NAPOLI — Ancora un altro duro colpo inferto dalle forze dell'ordine alla criminalità organizzata napoletana. I carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato ieri mattina, a Roma, Giuseppe Criscuolo, braccio destro di Ciro Mariano boss dei «Quartieri spagnoli» e cassiere del clan. L'accusa per Criscuolo è di estorsione, per aver «convinto», con l'aiuto di quattro «amici» armati, il proprietario di una grande villa a Forio d'Ischia a cederla per una somma esigua rispetto al valore effettivo dell'immobile: 140 milioni invece di 450. Inoltre, secondo i militari, la somma concordata non sarebbe mai stata corrisposta per intero al proprietario. E che Giuseppe Criscuolo fosse il ragio-

niero della famiglia Mariano, detta dei «picciotto», era stato accertato già nello scorso gennaio, nel corso di indagini a seguito di dichiarazioni della pentita Cerasella. In quell'occasione furono installate microspie all'interno della sala colloqui del carcere di Poggioreale dove era recluso il nipote del cassiere, Andrea Ronelli. Fu, infatti, intercettata una conversazione tra quest'ultimo e la moglie, nella quale Ronelli si lamentava del fatto che lo zio non aveva «dato lo stipendio» ai componenti del clan.

Criscuolo si era trasferito nella capitale con tutta la famiglia, le tre figlie e la moglie Cecilia (ora in carcere per associazione a delinquere di stampo mafioso), e abitava in via dell'Archeolo-

gia a Tor Bella Monaca e come copertura alle sue attività illecite esercitava la professione di antiquario. Già il 9 marzo scorso i carabinieri gli sequestrarono a Ischia quattro ville, una società immobiliare e quattro mila metri quadri di terreno edificabile, e a Roma le quote di partecipazione delle ditte «Inter art grifus» e «Inter art antiquariato», altri due negozi di antichità, due barche, 6 automobili e una moto di grossa cilindrata. Tutti beni intestati a prestanomi ma riconducibili a Criscuolo e alla moglie Cecilia Ottaviano.

Secondo gli investigatori, la reale attività del «ragioniere» era quella della compravendita di terreni e mobili antichi per riciclare il denaro

sporco proveniente dalle attività illecite del clan e quello di pagare tutti i «militanti» nella cosca e far pervenire il denaro alle famiglie dei detenuti appartenenti al clan Mariano. Nella sua abitazione romana sono stati ritrovati, infatti, numerosi assegni, ricevute di pagamenti e un ingente quantitativo di denaro che si ritiene facciano parte del giro di interessi illeciti esercitati dall'uomo.

Criscuolo era inoltre implicato nel traffico degli stupefacenti ed era in contatto con esponenti della malavita organizzata romana e siciliana. Quello di Giuseppe Criscuolo è l'ennesimo arresto effettuato a Roma di uomini appartenenti a gruppi camorristici.

Daniela Esposito



Criscuolo al momento del suo arresto.

SCOPERTO A MODENA UN VASTO «TRAFFICO»

Schiavi e schiave dall'Est

DOLLARI Falsi ma belli

ROMA — «Wonderful!», hanno esclamato gli esperti della sicurezza dell'Ambasciata Americana esaminando con un contafili il «verdone» da 100 dollari stampato al Prentino. Il commento è stato riferito dal capo della squadra mobile della questura di Roma, Nicola Cavaliere, che aveva fatto esaminare ai tecnici americani alcuni campioni dei milioni di dollari falsi (oltre un miliardo di lire), sequestrati ieri notte, dopo due mesi di indagini, in una tipografia commerciale in via Ruggero D'altavilla, nel popolare quartiere romano del Prenestino.

Il proprietario di questo piccolo «Fort Knox» di periferia, Roberto Sericola, è stato sorpreso dagli uomini della quarta sezione della Mobile, diretti da Michele Rocchegiani, proprio con... Le mani nel sacco. Il provento ti-prografo aveva tolto dalla sua sofisticata «offset» il lavoro diurno, biglietti da visita, carte intestate o altro e, dopo aver montato le lastre incise con «30 preziosissime matrici», stava facendo marciare la macchina dei falsi, a 1.000 dollari al secondo.

MODENA — Un vasto traffico di «schiave» e schiavi bianchi provenienti dai Paesi dell'Est, che faceva capo a un'agenzia teatrale di Modena, è stato scoperto dalla polizia, che nelle ultime 48 ore ha arrestato cinque persone per associazione per delinquere finalizzata all'introduzione abusiva di stranieri in Italia (legge Martelli), induzione e sfruttamento della prostituzione, estorsione e incendi dolosi. Sono Nicola Morena, 31 anni, originario di Salerno e titolare dell'agenzia «New Star», considerato il perno del traffico; il fratello Luciano Morena, 22 anni, entrambi domiciliati a Modena; Claudio Confortini, 33, di Sassuolo; Enrico Bisogno, 28, originario di Battipaglia e residente a Modena, tutti soci e collaboratori della «New Star». Il quinto uomo, di cui per ora non è stato rivelato il nome, è un commercialista modenese

che teneva la contabilità e faceva da consulente all'agenzia. Il capo della squadra Mobile, Antonio Abruzzese, ha detto che le ragazze venivano fatte arrivare dai Paesi dell'Est (Romania, Cecoslovacchia, Russia, Polonia) provviste di documenti a volte falsi e costrette a lavorare dietro pesanti ricatti nei night-club di tutta l'Italia.

Gli uomini venivano invece avviati ad aziende metalmeccaniche ed edili e fatti lavorare, nella maggior parte dei casi, «in nero». L'operazione è estesa a quindici città e province, in numerose regioni.

Tra le città interessate dalle indagini vi sono, oltre a Modena, Bologna, Reggio Emilia, Siena, Macerata, Brescia, Ascoli, Udine e Sassari. Negli ultimi due giorni sono stati controllati anche 60 locali notturni e aziende dove uomini e donne avevano trovato lavoro. La Mobile modenese, che ha portato a termine l'operazione insieme all'ufficio stranieri e alla Criminalpol, hanno spiegato che nella maggior parte dei casi le ragazze erano praticamente in pugno all'organizzazione, che ritirava loro i passaporti appena giunte in Italia e le ricattava in vari modi, facendo firmare anche delle cambiali. Ogni donna veniva ricompensata per il proprio lavoro con circa 120.000 lire al giorno.

L'operazione di polizia riguarderebbe anche Udine

trovato lavoro. La Mobile modenese, che ha portato a termine l'operazione insieme all'ufficio stranieri e alla Criminalpol, hanno spiegato che nella maggior parte dei casi le ragazze erano praticamente in pugno all'organizzazione, che ritirava loro i passaporti appena giunte in Italia e le ricattava in vari modi, facendo firmare anche delle cambiali. Ogni donna veniva ricompensata per il proprio lavoro con circa 120.000 lire al giorno.

no, da cui dovevano però detrarre 20-30.000 lire da consegnare all'agenzia. Gran parte del guadagno, inoltre, se ne andava fra affitti degli alloggi, servizi di trasporto sui luoghi di lavoro, cessione di un'altra percentuale ai corrispondenti dell'agenzia «New Star» nei Paesi d'origine.

Chi non sottostava alle regole veniva preso di mira pesantemente: la polizia collega infatti a questa vicenda diversi episodi, fra cui il suicidio della rumena Mariara Dimitrou, 25 anni, che si è impiccata nell'agosto scorso in un albergo a Reggio Emilia. La ragazza, secondo la testimonianza di una sua amica, aveva subito un'addizione di sangue e si era suicidata dopo aver lavorato in alcuni locali notturni.

Anche l'incendio della vettura di un ballerino bulgaro, avvenuto il 17

settembre a Citanova, alla periferia di Modena, secondo gli inquirenti è legato all'inchiesta. A Modena sono stati scoperti diversi appartamenti, dove sono state alloggiate fino a dieci persone per volta, gestiti dalle persone finite in carcere. L'operazione è ancora in corso e potrebbe portare nel giro di breve tempo ad altri sviluppi, mentre per alcuni cittadini stranieri è già stato firmato un ordine di rimpatrio. Altre posizioni sono sul vaglio dell'ufficio stranieri della Questura. Complessivamente finora sono state coinvolte nel giro, secondo le posizioni già accertate dagli inquirenti, 150-200 donne e una cinquantina di uomini. L'estate scorsa una prima parte del traffico di cittadine straniere era stato scoperto in Sardegna dalla polizia, che aveva fatto chiudere un night abusivo.

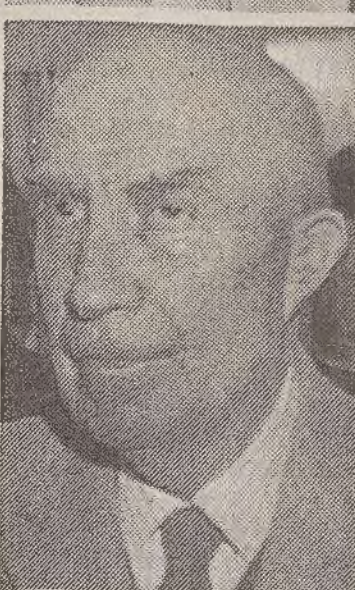
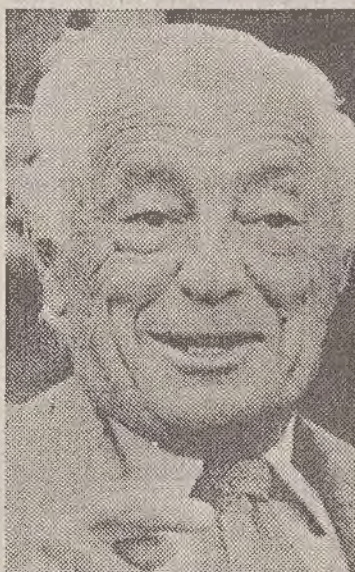
GLI PSICOLOGI A CONVEGNO A FIRENZE

Agnelli il più «narciso» E Miglio è «onnipotente»

FIRENZE — E' Gianni Agnelli il più narcisista d'Italia o perlomeno il più famoso, mentre il prof. Gianfranco Miglio è lo stiletto da onnipotenza. L'originale «classifica» è stata stilata sulla base dei pareri di oltre mille psicologi italiani ed è stata presentata oggi a Firenze, in occasione di un convegno della Federazione di categoria (Fip). E' una graduatoria redatta in base ad un sondaggio a vasto raggio tra un pubblico professionalmente qualificato, protrattosi da maggio-giugno fino a settembre e che ha preso in esame varie categorie (dai divi dello spettacolo a quelli dello sport, dagli intellettuali ai giornalisti, ai politici) per poi stilare due classifiche assolute.

Dai nomi dei primi dieci che compaiono in lista, appare abbastanza evidente l'influenza che ha la televisione anche sugli psicologi, cioè su professionisti appartenenti ad una categoria fra le più «insospettabili». In quella dei narcisisti, all'avv. Agnelli seguono nell'ordine: Sophia Loren, Eugenio Scalfari, Silvio Berlusconi, Raffaella Carrà, Riccardo Muti, Bruno Trentin (questo il nome che ha suscitato più meraviglia), Gianni De Michelis, Giuliano Ferrara, Arrigo Sacchi. Tra gli onnipotenti, seguono invece a Miglio, Pippo Baudo, Enzo Biagi, Maurizio Costanzo, Giulio Andreotti, Bettino Craxi, Alberto Tomba, Vittorio Gassman, Rita Levi Montalcini, Antonio Matarrese.

Per quasi tutti i componenti queste inconsuete graduatorie, gli psicologi



Nella prima immagine, il presidente della Fiat, Agnelli, nell'altra l'ideologo della Lega Nord, il professor Miglio.

(fra i quali la presidentessa della Fip, Vera Slepj, Gavino Sanna, presidente della «Young e Rubicam Italia», Umberto Galimberti, docente a Venezia, e Fulvio Guizzio, psicologo del Milan) hanno fornito anche precise e divertenti «motivazioni», stilate all'insegna dello slogan «piacersi non è sempre peccato». Gianni Agnelli

ha una «posizione insindacabile» tra i narcisisti, si sente «lanciatore di mode» e il suo carattere emerge nel modo personale e aristocratico con cui gestisce il Gruppo Fiat, anche rispetto agli altri membri della famiglia». Quanto a Miglio («onnipotenza di basso profilo») egli è visto come una sorta di «capitan Spock» della politica (anche per la conformazione degli orecchi), come una «figura metafisica», che lotta, con molta arroganza, per uno sconvolgimento radicale dell'Italia. In confronto a Bossi — è stato detto — quest'ultimo non ha «una strategia precisa» e «tira solo il carretto». Taglianti anche i giudizi espressi sugli altri «classificati». Per Baudo si parla di «onnipotenza a basso prezzo», Matarrese può definirsi anche «amore per il potere obliquo», Sacchi «il re dei muntari» il cui narcisismo è rappresentato «più dal suo pensiero che dalla sua personalità».

Sophia Loren è «tutta mamma, famiglia e bellezza», Riccardo Muti il più grande comunicatore dell'anima, Rita Levi Montalcini «scienziata fra pizzi e merletti». Quanto ai politici, Andreotti continua ad avere una «capacità di comunicazione notevolissima» ed è definito «elzevù dei media»; Craxi invece è definito un «onnipotente in ritirata», il cui «improvviso sfiorimento è dovuto alla sua arroganza totale». Berlusconi è il «principio dei narcisisti, perverso da narcisismo per le masse»: «tutto in lui è finalizzato a piacere».



«La Parca mi ha donato; io mi sono sottratto dal terribile cerchio del dolore»

La nostra adorata mamma
PROFESSORESSA
Maria Privilegi
ved. Pacor

ha raggiunto TRINO lasciandoci privi del suo affetto e della sua guida in un dolore che non ha confini.

I funerali avranno luogo alle ore 12.15 di lunedì 5 ottobre da via Pietà.

— I figli SERGIO e MARISA con ROBERTO e la sua NICOLETTA e il suo GIOVANNI.

Trieste, 4 ottobre 1992

Sono vicine a SERGIO e MARISA: TIZIANA e MIRRA FERLUGA.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano al dolore di SERGIO e MARISA: FABIANA e FABIO, famiglia CATALAN, famiglia PAROVEL.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano ALMA, SERENO, NELLY, ALESSIO.

Trieste, 4 ottobre 1992

ISABELLA COLUCCI e figlie partecipano al dolore di MARISA e SERGIO.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA PACOR.

Trieste, 4 ottobre 1992

ADRIANO PEGAN si unisce al dolore di SERGIO e MARISA.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano al dolore dei loro amici SERGIO e MARISA per la perdita della loro madre: famiglie PREDOVIC e TODOROVIC.

Trieste, 4 ottobre 1992

La Consociazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano partecipa al dolore dell'amico SERGIO PACOR per la scomparsa della madre.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano commossi al dolore degli amici SERGIO e MARISA per la perdita dell'adorata mamma: PINA e MARIO FREZZA, SONIA e MARIO DUKCEVICH con PAOLA e VLAD, LUCIANA FREZZA, SILVA e MARIO STEFANO, FRANCESCA e FRANCO URLINI, ADRIANA e RENATO POLLA, SISI e MICHELE DALLANOCCE.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano al cordoglio dell'amico SERGIO: NADIA BLASINA, ANTONINO e MIRIAM CANNATA, GIOVANNI CERVELLI, ITALO DELLA VALLE, CARLO FABRICCI, PAOLO FERLORA, TIZIANA FERLUGA, GIANCARLO LO CUOCO, FABIO MAURO, REMO e FRANCA PISTORI, FERRY, MARTA e ERICA SCHERL.

Trieste, 4 ottobre 1992

In questo triste momento siamo vicini a SERGIO: Agenzia Fotografica MAURO.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano commossi al dolore di SERGIO, TULLIO e ODINEA SILA.

Trieste, 4 ottobre 1992

Siamo vicini a SERGIO: famiglia VESNAVER.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano al dolore ADA, BENEDETTA, PIETRO BOMBACIGNO.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipa al dolore dell'amico SERGIO e della sua famiglia per la perdita della mamma, famiglia SALERNO.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano al lutto famiglie GABRIELLI, LEIGHISSA, MARILLI, CARCASSO-NI.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano commossi al dolore di SERGIO e MARISA per la perdita della mamma i fratelli amici CAMILLO e TATIANA.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano al lutto SERGIO CIMAROSTI e famiglia.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano con affetto SERGIO e NELLA SERBO.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipa al lutto famiglia SILVIO RUBINO.

Trieste, 4 ottobre 1992

GIANCARLO e PATRIZIA partecipano con affetto al dolore di SERGIO e MARISA per la perdita di

nonna Maria

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano al dolore di SERGIO e MARISA: FLAVIO POGORELZ, MANLIO STEBEL, RENZO STECHER e famiglie.

Trieste, 4 ottobre 1992

Vicini all'amico SERGIO: ROMANA, ANDREA, VALENTINA.

Trieste, 4 ottobre 1992

Vicini a MARISA e SERGIO: NICOLETTA, GABRIELLA, GIANNI e famiglie.

Trieste, 4 ottobre 1992

Il fraterno amico SERGIO CERVIATTI e famiglia sono vicini a SERGIO in questo triste momento.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano al lutto: — AURORA e SILVIA CAMBER — PIERO e MAURA FRANDOLI — ROBERTO e MARIA BERZIERI

Trieste, 4 ottobre 1992



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dana Poropat
in Ribaric

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, il figlio MARIO, la nuora e i nipoti. Il funerale avrà luogo lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano al lutto la famiglia CALABRESE.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipa al lutto la famiglia CALLEA.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipa al lutto famiglia PITACCO.

Trieste, 4 ottobre 1992



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesco Visintini

Lo piangono gli affranti familiari, la moglie VITTORIA, il figlio ROBERTO, la nuora DANIELA, le sorelle MARIA, LUCIA e STELLA, la suocera NATALIA, i consuevi RENALDO e FULVIA e i parenti tutti. I funerali seguiranno domenica lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 ottobre 1992



Ci ha lasciati

Gregorio Neri

L'annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati lunedì 5 ottobre alle ore 10 nel duomo di Monfalcone.

Monfalcone, 4 ottobre 1992



Giovanna Daprà
ved. Russi

di anni 93

non c'è più. La ricordano a quanti le vollero bene la figlia CANDIDA (LILIANA), le nipoti BARBARA e ORSOLA, i nipotini, il fratello CIANO, i cognati e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 5 ottobre alle ore 13.45 nella chiesa Parrocchiale di S. Grado muovendo alle ore 13.15 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in ogni forma, vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Monfalcone-Sagrado, 4 ottobre 1992

ANNIVERSARIO
A sette anni dalla morte di

Giovanni Battista
Maxia

le figlie lo ricordano.

Trieste, 4 ottobre 1992

III ANNIVERSARIO
Caterina Moratto
Barnabà

La ricordano

MARIASTELLA, ALFREDO DARIO

Trieste, 4 ottobre 1992



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giordano Rizzatto

Lo annunciano la moglie CLEMENTINA, il figlio GIORGIO con MICHAELA, LORENZO, VITTORIO e ILARIA, la sorella BIANCA MARIA con i figli e la nipote TIZIANA.

Affettuosamente vicini: JOLANDA VENTURINI con LUCI, PAOLO e GIUSEPPE.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 5 ottobre alle ore 9.30 nella Chiesetta dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 4 ottobre 1992

La VITTORIO VRIZ Srl ricorda con riconoscenza

Giordano Rizzatto

suo dirigente e collaboratore.

Gorizia, 4 ottobre 1992

Partecipano al lutto: RENATA SCHNEIDER con PIERO, CLAUDIO e famiglie.

Gorizia, 4 ottobre 1992

Si uniscono al dolore di TINA e GIORGIO per la scomparsa del fraterno amico

Giordano Rizzatto

le famiglie MARIO, GIOVANNI e MARCO MORASSI.

Gorizia, 4 ottobre 1992

RENATO e LUCIANA CAZZOLA con CRISTINA e FLAVIA sono vicini a TINA e famiglia per la scomparsa di

Giordano

amico carissimo.

Gorizia, 4 ottobre 1992

Partecipano al lutto: ERMI e VANDA BOMBI, LAURA e PAOLO COMOLLI, MARIO e BIANCA GRAPULIN, DINO e MILLY MILANO, ALFONSO e ALIDA PAGNUTTI, ITALO e PINUCCIA SORANZO.

Gorizia, 4 ottobre 1992

GIORGIO PETZ, ROBERTA CHERSEVANI, LETIZIA CHITTARO, PAOLO ZANON, LUIGI LOMBARDI, GLAUCO MINNEL, MICHELE ABBONA e FLORIANA ZENARO partecipano al dolore dell'amico GIORGIO.

Gorizia, 4 ottobre 1992

Si associano al lutto: SERGIO CIONCI, DANIELA BUZZINELLI, ARIANNA FABBRO, ADRIANA TOSRATTI, ASSUNTA GALLAS e LUCIANO CABAS.

Gorizia, 4 ottobre 1992

Partecipano al lutto e al dolore delle famiglie RIZZATO: ALBA e MARCO FELLUGA e famiglia.

Gradisca d'Isonzo, 4 ottobre 1992

LIVIO e MARIA TACCHINO con i figli partecipano al dolore della signora TINA, del figlio GIORGIO e della nuora MICHAELA per la scomparsa dell'amico

Giordano Rizzatto

Gorizia, 4 ottobre 1992

La moglie ANNITA SGARELLA annuncia con dolore la dipartita del

PROF. ING.
Carlo Rizzotti

Le sue ceneri riposeranno nella tomba di famiglia, a Vigasio (Verona), accanto alla sua cara madre.

Trieste, 4 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Arrigo Visentin

ringraziano quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 4 ottobre 1992

Ricorre oggi il sesto triste anniversario della scomparsa di

Lorenzo Cavallini

Trieste, 4 ottobre 1992



E' mancata improvvisamente

Léonore Fautitano

Officier dans l'Ordre des Palmes Académiques

Ne danno il triste annuncio

il marito MARIO, le figlie MARISA col marito MIRCEA BALASOIU e FULVIA col marito GIORGIO

STEFANI, i nipoti IOANA, MICHÈLE, ANDREA, NICOLE.

I funerali avranno luogo

martedì 6 ottobre, alle ore 12.15, nella chiesa Madonna della Provvidenza (via Bessenghi 8).

Trieste, 4 ottobre 1992

MARINA e GIANCARLO NORBEDO piangono la cara amica

madame Fautitano

Trieste, 4 ottobre 1992

Con dolore partecipano al lutto NICOLÒ e NIVES STEFANI.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano commossi MARIO ROVIS e famiglia.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano MARTINA, FLAVIA.

Trieste, 4 ottobre 1992

Sono affettuosamente vicini alla famiglia e piangono la cara

Léonore

— NINO e FABIA — LESLIE e MIRYAM

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano: famiglie ANTONOVICH, BRUNA FANTIN, ANNA MARCUCCI e famiglia, ISA, ANNAMARIA, GRAZIELLA BOSCHI.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano commossi al lutto RENATA e ITALO PIGNATELLI.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano IOLANDA e LIDIO PAGAN e BRUNA CADELI.

Trieste, 4 ottobre 1992

L'Associazione culturale italo-francese partecipa con dolore alla scomparsa del suo vicepresidente signora

Eleonora Anastasio
in Fautitano

Officier dans l'Ordre des Palmes Académiques insostituibile guida della A.C.I.F. sin dalla sua fondazione.

Trieste, 4 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giulia Del Bello
ved. Demitri

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questo triste momento. Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata il 7 alle ore 17 nella chiesa di San Geronimo.

Trieste, 4 ottobre 1992

I familiari di

Edmondo Conti

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giuseppe Birsà

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 ottobre 1992

I ANNIVERSARIO
Ne ricordo di

Fabio Zudeh

una S. Messa sarà celebrata mercoledì 7 ottobre alle ore 18 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 4 ottobre 1992



Il giorno 1 ottobre si è spento il nostro caro

Raffaele Pindozi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELSA VALENTI, i figli DARIO con GIULIANA, ALBERTO e GUGLIELMO, TIZIANO con EDDA, la sorella EDDA con SILVIA e GUIDO, il cugino FAUSTO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al professor MAGRIS, al dottor DE LAZZER, al medico curante dottor BRUNI e a tutto il personale della I Medica.

I funerali seguiranno lunedì 5 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipa al dolore la famiglia BENCI.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano al lutto dell'amico TIZIANO i soci dell'Associazione ornitologica triestina.

Trieste, 4 ottobre 1992

Piangono il carissimo cugino

Lello

gli addolorati cugini FAUSTO e GABRIELLA FAIT, ALPINA e ALDO GERIN, LIVIA e LUCIANO VALUSSI, BRUNO e LIDIA CAFFIERI.

Trieste, 4 ottobre 1992

Siamo vicini a DARIO: ALGA, PAOLO, PATRIZIA, DONALDO.

Trieste, 4 ottobre 1992

Partecipano al dolore dell'amico DARIO per la perdita del padre, PINO, LUCIANO e famiglia.

Trieste, 4 ottobre 1992



Il 25 corrente è mancata

Candida Fabrisin
ved. Corapi

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno triste annuncio la sorella CATERINA con il marito EGGI, i nipoti PAOLO, FRANCESCA, GIANCARLO, ELENA, MASSIMILIANO, i pronipoti di Milano e Roma PINO, ANNAMARIA, GIULIA, VITTORIO, ADA, LUCIA, MAURIZIO, ANNA, OLGA, IGEEA, ENRICO, MAURIZIO e ALESSANDRA.

Trieste, 4 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO
La moglie INES, unitamente ai familiari, ringrazia tutti coloro che hanno voluto salutare per l'ultima volta

Silvio Riosa

nato a Parenzo e vissuto a Trieste per tanti anni, amato e stimato condottiere dei MAGAZZINI TRIESTE. Un particolare ringraziamento alla FAMIGLIA PARENTINA.

Trieste, 4 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Maria Memon
ved. Vorich

ringraziano commossi tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Antonio Zetto

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

GERMANIA, DUE ANNI DALL'UNIFICAZIONE: UOVA MARCE NELLA CELEBRAZIONE A SCHWERIN

Per Kohl è un amaro anniversario

Il cancelliere replica agli insulti: corpo a corpo con i contestatori, un energumeno lo colpisce allo stomaco

BERLINO — Anniversario amaro per Helmut Kohl, colpito allo stomaco da un energumeno e pesantemente contestato dalla folla a Schwerin, la cittadina nella quale il governo ha deciso di solennizzare i due anni dell'abbattimento del muro di Berlino.

Mancavano pochi minuti alle 11. Era appena finita la messa cattolica protestante nel duomo, alla presenza di 1.500 persone e con la partecipazione del Presidente della Repubblica, Richard von Weizsäcker. Helmut Kohl si stava avviando verso il teatro nel quale avrebbe tenuto il suo discorso celebrativo quando è cominciato il lancio di uova e ortaggi. Il massiccio cancelliere non è riuscito a evitarle tutte. Tre uova maledoranti gli si sono appiccicate al vestito. Ma Kohl non si è tirato indietro. Al contrario, si è avviato battagliero verso il gruppo di contestatori. C'è stato un corpo a corpo. Testimoni oculari hanno poi tardi affermato che il cancelliere, colpito allo stomaco da uno sconosciuto, ha barcollato. Si è

Il Presidente Weizsäcker: «Il razzismo antisemita ci indigna, tutti siamo chiamati a proteggere questa nostra democrazia».

Intanto la disoccupazione sale a Est e a Ovest

poi rapidamente ripreso e a sua volta ha afferrato e spintonato alcuni dei contestatori che gridavano razzismo e antisemitismo. Kohl, furente, ha urlato anche lui qualcosa all'indirizzo dei dimostranti.

L'episodio di intolleranza che ha avuto come protagonista il cancelliere non è stato l'unico della giornata. Un razzo illuminante è stato sparato da un gruppo di giovani mentre entrava in città il ministro del Lavoro, Norbert Blum. Ne è seguito un breve scontro tra i giovani e alcuni agenti di polizia. Schwerin era presidiata da più di tremila poliziotti.

La celebrazione dell'unificazione si è comunque poi svolta se-

condo il programma. Nel teatro di Schwerin, Kohl ha tracciato un bilancio positivo dei due anni trascorsi. «So che molti cittadini dei nuovi Stati federali — ha ammesso, riferendosi ai Laender dell'ex Rdt — guardano al futuro con preoccupazione e paura. Temono soprattutto per il posto di lavoro. Comprendo i loro timori, ma sono sicuro che dopo tutto stiamo andando nella giusta direzione».

La disoccupazione nell'ex Germania dell'Est ha raggiunto il 14 per cento. Ma anche a Ovest i disoccupati sono 1,8 milioni. Nella ex Rdt il processo di unificazione economica e sociale procede tuttavia con teutonica sistematicità, an-

che se con ritmi più lenti di quelli previsti nei giorni della gioia e dei comprensibili entusiasmi.

«Nei nuovi Laender — ha ricordato Kohl — malgrado tutto, le condizioni di vita sono migliorate considerevolmente. Gli stipendi e i livelli di vita sono sensibilmente migliorati. Le pensioni sono sicure e aumenteranno ancora».

La costruzione di reti telefoniche, stradali e ferroviarie procede, mentre si registrano visibili successi nello sviluppo del commercio e dell'industria. Certo, non tutto brilla. Ci sono anche comprensibili motivi di ansia. «Due anni di unità tedesca — ha detto Kohl — sono stati per

tutti noi un processo di apprendimento. Anche per me».

Kohl ha evitato di parlare del clima di violenza e intolleranza che si è creato negli ultimi mesi in Germania. «L'ostilità contro gli stranieri e l'antisemitismo — ha dichiarato — sono una disgrazia per il nostro paese. I violenti devono sentire la forza della legge come tutti gli altri criminali».

Di razzismo ha parlato anche il Presidente della Repubblica. «Gli attacchi razzisti antisemiti ci indignano», ha detto Weizsäcker. «Ma non possiamo solo e semplicemente chiamare la polizia. Noi stessi, ognuno di noi, siamo chiamati a proteggerla la nostra democrazia basata sul diritto e sulla dignità umana».

L'equiparazione dei livelli di vita tra le due parti del paese è «un grande obiettivo, forse troppo grande perché possa essere realmente raggiunto nei prossimi cinque anni», ha ammesso il presidente. «E' comunque compito nostro, non dei nostri figli».

Eric Reiman

SALE LA TENSIONE FRA BUDAPEST E BRATISLAVA

Magiari e slovacchi, rissa

PRAGA — Le tensioni tra la Slovacchia e l'Ungheria si sono allargate e aggravate nelle ultime settimane e rischia di acuirsi sempre più a mano a mano che avanza il processo di separazione della Cecoslovacchia e, quindi, di costituzione di una Slovacchia indipendente. Alle tradizionali controversie sulla minoranza ungherese e sulla diga danubiana al confine Gabčíkovo-Nagymaros, che gli ungheresi non vogliono più e che interpretano ormai come «una violazione della sovranità ungherese», si sono aggiunti negli ultimi giorni malintesi e attacchi verbali reciproci.

In Slovacchia, sono state denunciate pre-

sunte massicce attività dei servizi segreti di Budapest, una violazione dello spazio aereo — smentita — e un'asserita concentrazione di truppe magiare al confine. Il 16 settembre, inoltre, durante una partita di calcio tra lo Slovan Bratislava e gli ungheresi del Ferencváros vi sono stati scontri tra i rispettivi tifosi. La polizia è intervenuta contro i tifosi ungheresi, provocando una nota verbale del ministero degli Esteri di Budapest.

Qualche osservatore in Cecoslovacchia si spinge a prevedere un possibile «scenario jugoslavo», condito da «pulizia etnica» e addirittura da un coinvolgi-

mento delle forze armate. Ma l'ipotesi non trova riscontro presso le fonti ufficiali, che rilevano l'esistenza da sempre di contrasti tra slovacchi e magiari.

Le tensioni tra Slovacchia e Ungheria sono una delle ragioni per cui i boemi insistono perché l'esercito federale cecoslovacco non duri un minuto di più rispetto alla fine della federazione programmata per il primo gennaio 1993. Per quanto possa apparire esagerato, il timore dei boemi è che Praga possa essere coinvolta, dopo la separazione, in un conflitto militare con l'Ungheria per effetto della politica di Bratislava. Sarebbe

questa la ragione per cui i boemi resistono agli inviti degli slovacchi a preparare sin d'ora un'alleanza militare ed un patto di non aggressione tra le future Repubbliche ceca e slovacca.

Le tensioni tra Slovacchia e Ungheria hanno una causa nella presenza in Slovacchia di una numerosa minoranza ungherese (valutata tra 600 e 800 mila persone su un totale di 5 milioni di slovacchi), che teme che Bratislava, una volta indipendente, dia inizio a una politica fortemente nazionalistica. Non mancano nemmeno timori di vere e proprie persecuzioni ai danni della minoranza ungherese.

RUSSIA / DURA REAZIONE DELL'EX CAPO DEL CREMLINO AL DIVIETO DI ESPATRIO

Mosca, Gorby il primo prigioniero politico

Il padre della perestroika si ritiene perseguitato dal paese da lui stesso avviato sulla strada della democrazia

RUSSIA / ANCORA GUERRA IN GEORGIA

300 morti in un giorno

MOSCA — Precipita la situazione in Abkhazia: nella regione ribelle della Georgia ci sono stati nelle ultime ventiquattro ore più di trecento morti e il Consiglio di stato della repubblica caucasica, addossando ai russi gran parte della responsabilità della situazione, ha deciso che tutti i beni ed equipaggiamenti delle forze armate sovietiche — ora in mano ai russi — che si trovano nel territorio conteso passino immediatamente sotto la giurisdizione di Tbilisi.

Dall'Abkhazia — regione vasta come l'Umbria, situata nella parte occidentale della Georgia, tra la Russia ed il Mar Nero, e popolata da mezzo milione di abitanti — giungono notizie contraddittorie sulle responsabilità degli scontri avvenuti soprattutto nella città di Gagra, proprio nella punta estrema della regione che il 23 luglio, sfidando Tbilisi, si era proclamata indipendente».

Secondo fonti del parlamento di Sukhumi (la capitale della regione contesa), riferisce l'agenzia Interfax, negli scontri avvenuti a Gagra sono morti oltre trecento soldati georgiani, mentre un centinaio di altri militari — tra cui anche dei russi — sarebbero stati fatti prigionieri.

Gli abkhazi ammettono che 25 dei loro uomini sono morti, ed un'ottantina sono rimasti feriti, ma sostengono che i georgiani hanno bombardato Gagra con i caccia «Su-26».

Da parte sua, il presidente del Consiglio di stato georgiano, Eduard Shevardnadze, in nottata aveva inviato un appello al segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali, chiedendogli che il Consiglio di sicurezza di occupi della «drammatica situazione

dell'Abkhazia. Ieri, riferisce l'agenzia armena Snark, lo stesso Consiglio ha deciso che tutte le armi e le basi delle forze armate sovietiche stanziate in Georgia passino sotto la giurisdizione di Tbilisi.

RUSSIA Montanari caucasici

MOSCA — Il pericoloso deteriorarsi della situazione nell'intera regione del Caucaso è il tema principale del congresso straordinario della Confederazione dei popoli montani del Caucaso, aperto a Grozny, capitale della repubblica autonoma di Cecenia (Caucaso settentrionale, Federazione russa). La Confederazione — dichiarata fuorilegge dalle autorità di Mosca — è accusata dalla Georgia di inviarvi volontari armati a combattere a fianco degli abkhazi, che da un mese e mezzo si oppongono alle truppe di Tbilisi. I lavori del congresso sono stati aperti dal presidente della Confederazione, Musa Shanibov, che nei giorni scorsi era stato fermato dai russi e poi rilasciato in seguito a violente proteste da parte della popolazione della Cabardino-Balcaria, una delle repubbliche e regioni che fanno parte dell'organizzazione. Si prevede che al termine del congresso — la cui durata non viene precisata — saranno adottate risoluzioni sulla situazione in Abkhazia (repubblica autonoma della Georgia), in Cabardino-Balcaria e in Daghestan (entrambe repubbliche autonome della Federazione russa).

sdizione delle autorità della repubblica. In un messaggio inviato al presidente russo Boris Eltsin, Shevardnadze ha sostenuto che il Cremlino non osserva gli accordi stipulati a Mosca il 3 settembre, ed in cui georgiani, abkhazi e russi si impegnavano, ciascuno per la sua parte, a riportare la pace nella regione contesa.

Shevardnadze sottolinea, in particolare, che a combattere a fianco degli abkhazi ribelli ci sono «volontari inviati dalla Confederazione dei popoli montani del Caucaso, un organismo — considerato illegale da Mosca — che raccoglie tutte le repubbliche autonome della Federazione russa che si trovano sul versante settentrionale della catena del Caucaso. La Confederazione è schierata compatta con i «fratelli» abkhazi, perché questi, come la grande maggioranza dei «montanari», sono musulmani.

Migliaia di profughi stanno intanto scappando dall'Abkhazia, per rifugiarsi nella confinante Russia. Per esaminare questo problema ed il complesso intreccio politico-militare del «modovabkhazo», a Mosca si è riunito il Consiglio di sicurezza della Federazione — che ha riferito il portavoce Anatolij Kravtsov — ha affrontato l'ordine del giorno con una «discussione dura e difficile».

Una decina di giorni fa il parlamento russo aveva addossato soprattutto ai georgiani la responsabilità dell'acutizzarsi della situazione in Abkhazia. Ma con questo intervento — secondo Tbilisi — mentre da una parte il Cremlino considera illegale la Confederazione dei «montanari», di fatto Mosca appoggia poi gli «estremisti».

MOSCA — Mikhail Gorbaciov, il «padre» della perestroika, che ha aperto l'ex Unione Sovietica alla libertà di opinione, si è dichiarato ieri al primo perseguitato politico della Russia democratica, dopo che la Corte costituzionale gli aveva di fatto ritirato il passaporto. La decisione era stata presa perché l'ex presidente sovietico si era rifiutato di presentarsi come teste al processo al Pcus in corso dinanzi al supremo tribunale.

Si è così aperto un nuovo imprevedibile capitolo nel «duello» tra Gorbaciov e la Corte, che fin qui si era svolto tra molte polemiche ma senza nessuna decisione concreta da parte del tribunale per obbligare all'obbedienza l'ex capo del Cremlino e ora «cittadino come gli altri».

La Corte, in un primo «round» dal 7 luglio al 3 agosto, e in un secondo «round» dal 15 settembre, su richiesta di un gruppo di deputati comunisti, sta esaminando la «costituzionalità» dei decreti con cui il presidente russo Boris Eltsin, dopo il fallito putsch del 23-25 agosto, il 6 novembre 1991 mise fuori legge il Pcus. Al tempo stesso, su richiesta degli avvocati di Eltsin, la Corte sta giudicando anche la «costituzionalità» dello stesso discolto partito. Il presidente della Corte, Valeri Zorkin, il 21 settembre ha convocato al «processo» Gorbaciov come testimone.

Dalla Germania, dove si trovava in visita privata, l'ex segretario generale del Pcus (dimessosi dalla carica il 24 agosto 1991 per protesta contro gli alti vertici del partito che avevano appoggiato il putsch) disse subito che avrebbe rifiutato di obbedire alla Corte.

Tornato in patria, con una «lettera aperta» alla Corte il 28 settembre Gorbaciov ribadì che «per ragioni morali» egli non si sarebbe presenta-

to come teste a un processo usato da «forze contrapposte» per «fini di parte». Gorbaciov si domandò poi ironicamente quale «democrazia» fosse quella di chi ha messo fuori legge sedici milioni di iscritti al Partito, che avevano appreso del tentativo di colpo di stato solo dalla televisione.

Ma giovedì Zorkin ha ribadito che se il cittadino Mikhail Sergeievic Gorbaciov non fosse comparso davanti alla Corte sarebbero state prese contro di lui «misure supplementari».

La minaccia si è concretizzata l'altra sera, quando l'agenzia Itar-Tass rendeva noto che il ministero degli Esteri e quello della sicurezza della Federazione russa, «aderendo» alla richiesta della Corte, avevano deciso che Gorbaciov non potrà recarsi all'estero prima di aver reso la richiesta deposizione. Martedì Gorbaciov sarebbe dovuto partire per la Corea del Sud, e a metà ottobre per l'Italia.

Una prima dura risposta a questi provvedimenti limitativi della libertà personali di Gorbaciov è venuta ieri sera dalla Fondazione a lui intitolata. Con la sua decisione la Corte ha fatto diventare Gorbaciov il primo perseguitato politico della Russia democratica. Tale decisione — prosegue il documento — «può essere interpretata come un vero e proprio sopruso amministrativo, suscettibile di portare alla violazione dei diritti civili per motivazioni politiche».

In due settimane di polemiche, Zorkin aveva ripetuto più volte che la Corte non intendeva far altro che chiedere al «testimone» Gorbaciov di far luce sui problemi legati al processo al Pcus. Ma Gorbaciov ha risposto rilevando che quello in corso è, in realtà, un «processo politico».

Luigi Sandri

RUSSIA / SESSO Preoccupante aumento dei casi di perversione

MOSCA — La caduta del comunismo e, probabilmente, le crescenti difficoltà della vita quotidiana, stanno determinando in Russia un notevole aumento dei casi di perversione sessuale. Come ha detto il sessuologo Nikolai Oleinikov al quotidiano «Moskovskij Komsomoliet», se negli anni scorsi la maggioranza dei suoi pazienti aveva problemi di impotenza e frigidity, ora la stragrande maggioranza di coloro che si rivolgono a lui espongono situazioni legate a forme di perversione sessuale, quali l'esibizionismo e il feticismo.

E' fortemente aumentato inoltre il numero di persone «afflitte» da bizzarre fantasie sessuali, quali i sadomasochismi e gli amanti dell'amore di gruppo. Per quanto riguarda quest'ultima categoria, lo specialista è dell'avviso che in determinati casi sia consigliabile dare la possibilità a determinate persone di conoscersi sessualmente con altri, a condizione tuttavia che non si tratti di persone socialmente pericolose.

RUSSIA / DROGA Verso i cinque milioni di tossicodipendenti

MOSCA — Cresce a ritmo preoccupante il consumo e il traffico degli stupefacenti in Russia, dove si prevede che per la fine dell'anno i tossicodipendenti saranno oltre cinque milioni. Come ha detto alla «Pravda» Arkadi Kuznetsov, capo del dipartimento narcotici del ministero dell'Interno russo, attualmente nella Federazione russa sono ufficialmente registrati 50mila tossicodipendenti, mentre secondo dati forniti da esperti del settore essi sarebbero in realtà un milione e mezzo.

Secondo Kuznetsov, solo nei primi sei mesi dell'anno in corso nella Federazione russa sono stati registrati 11.114 reati collegati all'uso e al traffico di stupefacenti, con un aumento del 34,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Recentemente sono stati

lanciati allarmi sul repentino deterioramento della situazione a Mosca, diventata un autentico «crocevia» del traffico di droga e delle attività illecite e di riciclaggio del denaro sporco da parte della sempre più potente mafia locale. E' stato calcolato che il giro annuale del traffico di stupefacenti nei paesi della ex Urss è di oltre sessanta miliardi di rubli (un rublo vale circa cinque lire).

Arkadi Kuznetsov ha in particolare criticato la «passività» mostrata dalle autorità russe nel prendere provvedimenti adeguati contro i trafficanti di droga, riferendosi soprattutto al decreto di Boris Eltsin del 5 dicembre 1991, con il quale è stato modificato il codice penale russo che non prevede ora alcuna sanzione per il solo uso di droga da parte dei tossicodipendenti.

DAL MONDO «Saratoga»: il lancio del missile «assassino» dovuto a errore umano

WASHINGTON — L'inchiesta preliminare della Marina militare americana avrebbe già confermato che è stato un errore umano a provocare l'incidente durante le manovre della Nato che ha provocato la morte di cinque fra ufficiali e marinai turchi a bordo di un cacciatorpediniere colpito da un missile della portaerei «Saratoga». Secondo fonti al comando dei risultati preliminari dell'inchiesta, chiunque abbia lanciato i missili ha proceduto attraverso una serie complessa di operazioni: deve avere azionato il vano lanciamissili, attivato la console di controllo, sollevato una valvola di sicurezza a molla rossa e abbassato un interruttore a leva per chiudere il circuito di lancio. Solo dopo questa serie sono partiti i due missili dallo stesso tubo. Secondo le stesse fonti, sulla «Saratoga» non era stato dato dal comandante o dall'ufficiale addetto all'azione tattica alcun ordine di attivazione reale o simulata, e tanto meno di sparare. La sequenza è stata dunque attivata «in un ambiente circoscritto come quello della stazione operativa locale» adiacente a un lanciamissili Mark 29. In queste estazioni locali, operate da sottufficiali anziani e marinai esperti di carriera, si procede normalmente ad addestramenti autonomi di routine. Ma quando si procede agli addestramenti la prima norma è disattivazione della testata esplosiva del sistema Sea Sparrow. A dispetto del ricordo dell'abbattimento per errore da parte della «Vincennes» di un Airbus iraniano con 300 morti nel 1988 o dell'esplosione sulla «dow» con 47 morti nel 1989, un rapporto su dieci anni di incidenti in Marina è giunto alla conclusione che se la Us Navy ha registrato 1.212 morti in incidenti letali, l'esercito ha avuto 1.295 morti e l'Usaf non è lontana con 1.025 morti. La grande fortuna del «Muavenet», il cacciatorpediniere turco, è che il missile Sea Sparrow (uno dei due non è esplosivo) porta una carica esplosiva di sole 86 libbre (55 chilogrammi) perché è destinato ad obiettivi aerei. Se fosse stato un missile anti-terrestre avrebbe avuto una carica di 500, 1000 o anche 2000 libbre (da 230 fino ai 910 chilogrammi) di esplosivo e sarebbe stato un disastro per la nave turca.

Lockerbie: tra Libia e Onu un accordo all'orizzonte

IL CAIRO — Non si conoscono ancora i dettagli, ma a quanto pare una soluzione di compromesso sul caso Lockerbie è stata trovata tra Libia e Nazioni Unite. Artefice dell'iniziativa — secondo quanto rivela l'agenzia di stampa egiziana Mena, rinviando ogni chiarimento a un articolo che verrà pubblicato oggi dal quotidiano del Cairo («Al-Ahram») — sarebbe stato lo stesso segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali, al quale avrebbe già illustrato il suo progetto al segretario della Lega araba Esmat Abdel Meguid e al ministro degli Esteri egiziano, Amr Mousa, e avrebbe già ricevuto in via ufficiale il «sì» di Tripoli. La «Mena» non precisa come il piano di Boutros-Ghali risolva la questione dell'estradizione dei due libici sospetti dell'attentato al Boeing della Panam nel quale (nel dicembre 1988) persero la vita 270 persone, ma parla di un imminente arrivo a Tripoli di un team di giudici francesi. Il blocco aereo imposto dalle Nazioni Unite alla Libia in aprile, allo scadere dell'ultimatum con il quale si chiedeva a Tripoli la consegna dei due presunti terroristi nelle mani delle giustizie statunitensi, francese e britannica, è rinnovato di altri 120 giorni in agosto, ha provocato perdite al governo del colonnello Muhammad Gheddafi per 4.500 milioni di dollari.

«C'è un serpente a bordo» Rientra un aereo pakistano

ISLAMABAD — Un aereo della Pakistan International Airlines (Pia) ha dovuto interrompere la manovra del decollo all'aeroporto di Quetta e cancellare il volo per Karachi per il panico che si è scatenato fra i passeggeri a causa di un serpente. Il rettile, scoperto da un passeggero nel vano per il bagaglio a mano, dove stava sistemando il suo borsone, ha cominciato a strisciare fra i sedili provocando un panico. Vista l'impossibilità di stannarlo, il comandante ha riportato l'aereo al terminal e poiché nemmeno gli inservienti dello scalo sono riusciti a trovarlo, il volo è stato annullato e i passeggeri sono stati trasferiti su un altro aereo. A quanto viene riferito dal quotidiano «Jang», a questo punto dirigenti della Pia hanno convocato incantatori di serpenti per scovare il clandestino. Ma non si sa se abbiano avuto successo.

Danimarca: i negozi temono i profughi jugoslavi

COPENAGHEN — Dopo aver subito una lunga serie di furti, i commercianti della piccola città danese di Gram hanno stabilito che i profughi, prima di entrare nei negozi, devono depositare le borse. L'ingresso sarà consentito soltanto a due per volta. «Questo fenomeno dei furti in continuazione è cominciato quando sono arrivati nella nostra città 120 profughi jugoslavi», ha dichiarato al telegiornale il presidente degli esercenti Jannich Hansen. «Non abbiamo altri modi per difenderci». Proprio in questi giorni i partiti stanno discutendo una proposta di legge che mira a istituire il «visto» per coloro che vengono da Serbia, Montenegro, Macedonia e Kosovo. Attualmente si trovano in Danimarca 8 mila profughi in attesa di asilo politico. Circa 6 mila sono jugoslavi.

FRA PERPLESSITA' E INTERROGATIVI LA RICANDIDATURA DEL MILIARDARIO TEXANO

Perot, anche negli Usa può nascere una dittatura

SAN FRANCISCO — La vita politica americana è rimasta pressoché sconvolta dall'annuncio rientro di Ross Perot nella gara per le elezioni presidenziali. Fino a poche ore prima, i sondaggi attribuivano a Ross Perot un gradimento altissimo, intorno al 35 per cento, dato questo che aveva convinto gran parte dei suoi sostenitori e consulenti a spingere verso la sua candidatura. Paradossalmente e per motivi poco chiari, dovuti in parte a un tasso di emotività incredibilmente alto per un elettorato in-

differente quale quello statunitense, i sondaggi sono crollati all'indomani dell'annuncio. Bill Clinton non è rimasto sorpreso più di tanto. «Noi andiamo avanti per la nostra strada», ha dichiarato il candidato democratico, «possiamo vincere, lo sappiamo, e non abbiamo problemi al riguardo. Ciascuno corre la propria corsa, Perot è un uomo d'affari, e pensa a come organizzarsi i suoi business, io sono un politico e penso al bene del mio popolo». Bush ha preferito non rilasciare alcun commento,

E Ross Perot ha iniziato subito a litigare con la stampa. Ha annunciato di avere investito circa 150 milioni di dollari (quasi 200 miliardi di lire) nell'organizzazione di una serie di spot pubblicitari che invaderanno gli schermi di tutti i canali a partire dall'11 ottobre, per ventidue giorni, fino all'ultimo giorno utile prima della votazione, prevista per la mattinata del 3 di novembre. «L'ho fatto perché la nazione mi ha chiamato — ha dichiarato Ross Perot durante un'improvvisata conferenza stampa a

San Francisco — sono stati loro a volerlo, e quindi non mi posso sottrarre a una responsabilità storica che esula addirittura dalla mia volontà. E' la volontà popolare che sta esercitando la propria sovranità e desidero, spingendomi verso la conquista del seggio alla Casa Bianca, sapendo che sono l'unico in grado di poter risolvere i problemi della nazione americana».

Si tratta di un pazzo furioso? Di un maniaco del delirio di onnipotenza? Di un geniale businessman? O è veramente il nuovo

erede di Roosevelt? L'America si interroga, esterrefatta, su questo strano individuo che può solo sereno vincere, capovolgendo ogni pronostico che dava ormai Bill Clinton e i democratici sulla soglia della vittoria. C'è addirittura chi sostiene a ragion veduta, che si tratti dell'ultima mossa geniale di Bush — da esperto nelle condanne di trattative segrete — per battere Clinton. Perot, infatti, ruberà molti voti ai democratici, ma c'è anche il rischio che ne rubi molti ai repubblicani.

Jeffrey Cohen, direttore

dell'Osservatorio politico dell'Università di scienze sociali del Mit a Boston —, l'avanguardia del pensiero sociologico intellettuale americano — ha dichiarato alla stampa che il mondo si muove veloce, come vedete anche la nostra democrazia è tarpata e ha bisogno di una modificazione costituzionale. Abbiamo dinanzi a noi l'esempio pratico di come nasce una dittatura nei momenti di grave crisi sociale internazionale, quando un impero declina, Hitler, Mussolini e Stalin hanno vinto le elezioni

regolarmente, il potere gli è stato dato. Non è sul «come» si conquista il potere che va affrontato il dibattito intellettuale, bensì sul «come» lo si esercita. E' qui il punto. Ed è anche la dimostrazione che l'America è arrivata a un punto fermo. Abbiamo perso la leadership politica mondiale. Con questo atto l'America dimostra che è in grado di far nascere una dittatura e non se il popolo sarà sufficientemente intelligente per capire a che cosa sta andando incontro. Che Dio ci aiuti.

Sergio Di Cori

BALCANI / RIPRESO IERI IL PONTE AEREO UMANITARIO CON LA BOSNIA

La speranza ha atterrato a Sarajevo

Giunto un C 130 Usa - Oggi atteso un cargo francese - I bilanci parlano di oltre 14 mila vittime della guerra

BALCANI / IN DUE MESI Italia: sono state inviate 2000 tonnellate di aiuti

SPALATO — L'Italia non partecipa, per ora, al ponte aereo ricostituito per portare i soccorsi umanitari a Sarajevo. Ma l'aiuto continua attraverso altri canali. Dai due uffici della cooperazione italiana aperti a Spalato e a Zagabria partono, ogni giorno, centinaia di casse dirette ai centri profughi della Dalmazia e della Bosnia. Altri aiuti arrivano direttamente dal Veneto ai centri dell'Istria e della Slovenia. Dall'inizio di agosto sono state così distribuite ai profughi della ex Jugoslavia quasi 2000 tonnellate di merce, pari a tre milioni di razioni alimentari giornaliere.

Si tratta essenzialmente di pasta, riso, carne in scatola, tonno, olio, zucchero e farina. L'unità di misura è l'«modulo» espressione che indica una quantità di cibo destinata a nutrire mille persone per un mese: nei moduli, il minimo garantito è di 2000 calorie al giorno, quantità considerata più che sufficiente per una popolazione come quella dei profughi costretta all'inattività.

Determinante, per gli aiuti umanitari, è la celerità del trasporto e dell'inoltro. Le strutture italiane sono agili, meno burocratiche possibili: quattro persone a Spalato, tre a Zagabria.

A dirigerle sono stati chiamati due non professionisti della cooperazione. Rosario Micciché, che guida l'equipe dalmata, era fino a due mesi fa vicedirettore della motorizzazione civile a Lucca e tornerà ad esserlo alla fine della missione. Il capo dell'ufficio di Zagabria, Giorgio Montanari, è medico pediatra all'ospedale di Parma. Montanari ha già lavorato per la cooperazione in Iran, dove ha diretto un ospedale da campo per i profughi curdi. Micciché, invece, è alla sua prima esperienza. «L'ostacolo principale contro il quale dobbiamo batterci — spiega — è la burocrazia che fatalmente tende a ritardare ogni cosa. Qui, invece, bisogna agire rapidamente perché la gente ha fame». Rapidità, comunque, non significa precipitazione. Di tutte le merci che arrivano, ad esempio, vengono prelevati campioni che sono analizzati in laboratorio per controllare se rispondono ai requisiti. Troppo spesso, in passato, gli aiuti alimentari all'estero sono stati utilizzati da alcuni Paesi industrializzati per disfarsi di prodotti vecchi, avvariati o comunque di qualità scadente.

Qui, invece, arrivano dall'Italia soltanto prodotti di prima qualità e i nostri sono gli aiuti alimentari più richiesti», dice Micciché con una punta d'orgoglio.

La distribuzione in Bosnia dei soccorsi italiani è affidata ad organizzazioni internazionali, come la Croce rossa o l'Her (l'alto commissariato per i profughi delle Nazioni unite). In Croazia e in Slovenia la merce viene inoltrata direttamente ad alcuni campi profughi. E' il caso di Stobrec, un campo creato alla periferia di Spalato sullo spazio di un vecchio campeggio turistico. Dall'Italia sono arrivate le tende dove vive la gente, sono venuti i fondi per il rifacimento dei servizi igienici, e viene anche il cibo, preparato nelle cucine di un grande albergo di Spalato e distribuito caldo due volte al giorno.

Stobrec ospita 600 donne e bambini, tutti musulmani, provenienti da Foca, la città della Bosnia che per prima fu attaccata dalle milizie serbe. 600 persone che l'Italia, in un certo senso, ha adottato. Finora, il problema principale è stato quello dell'inattività forzata alla quale sono costretti i giovani.

Ettore Mencacci

BELGRADO — Ad un mese esatto dall'abbattimento sulla Bosnia del G222 dell'aeronautica militare italiana, gli Stati Uniti hanno ripreso ieri i voli umanitari verso Sarajevo. Due C-130 Usa carichi di viveri e medicinali sono partiti ieri mattina da Francoforte. Uno solo è però potuto atterrare nella capitale bosniaca, mentre il secondo — a causa della nebbia — ha dovuto essere dirottato verso Zagabria.

Per oggi, a quanto ha annunciato a Parigi un portavoce del Quai d'Orsay, è in programma anche la ripresa dei voli francesi. Gli altri 16 paesi che partecipano al ponte aereo umanitario si sono invece riservati di esaminare individualmente se le garanzie di sicurezza attualmente offerte possano essere considerate sufficienti.

Nella capitale bosniaca, infatti, i combattimenti continuano. Per la sola Sarajevo, il bilancio delle ultime 24 ore è di dieci morti e 80 feriti e sale a 24 morti e 198 feriti per l'intera Bosnia. Particolarmente intensi sono stati gli scontri intorno alla cittadina di Gradacac, nella Bosnia settentrionale, che è attaccata dalle milizie serbe da quasi due settimane. Continuano anche i bombardamenti di Bihać, capoluogo dell'enclave musulmana della Bosnia occidentale, mentre un nuovo fronte sembra essersi aperto a Zenica, una città a maggioranza etnica musulmana della Bosnia centrale che era stata finora risparmiata dai combattimenti.

Un nuovo appello ad intensificare l'aiuto umanitario è stato lanciato intanto a Ginevra dall'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati Sadako Ogata e dal presidente del comitato internazionale della Croce Rossa Cornelio Sommaruga. «Quello che è stato fatto finora ha avuto un effetto insignificante in confronto all'ampiezza della tragedia» ha detto Sommaruga. Dal canto suo, anche il copresidente inglese della conferenza sulla ex Jugoslavia David Owen ha parlato ieri a Strasburgo della riattivazione del ponte aereo umanitario: «Dopo quel che è successo — ha detto — capisco che l'Italia prenda tempo prima di riprendere i voli». L'A-

genzia Tanjug ha intanto annunciato per domani l'arrivo a Belgrado della prima avanguardia di caschi blu destinato alla Bosnia. Si tratterebbe di 70 ufficiali, alcuni dei quali americani.

In sei mesi il conflitto in Bosnia-Erzegovina ha provocato 14.496 morti, 47.000 feriti gravi, 79.169 feriti lievi. I bambini sono circa un decimo dei morti e un quarto dei feriti. Quasi 72.000 persone risultano disperse e si teme che molte abbiano perso la vita nei combattimenti o nelle epurazioni etniche effettuate dai serbi nei territori conquistati. Questi gli ultimi dati forniti dai responsabili delle strutture sanitarie della repubblica ex jugoslava.

BALCANI Indagini su crimini

NEW YORK — Fonti diplomatiche al palazzo di vetro confermano che il Consiglio di sicurezza dell'Onu chiederà al segretario generale Butros Ghali, di nominare una commissione di esperti che indaghi sui crimini di guerra nell'ex Jugoslavia. I vari Paesi saranno tenuti a fornire tutte le informazioni a loro disposizione su casi di violazione dei diritti umani e di mancato rispetto della convenzione di Ginevra. Il progetto di risoluzione è stato inoltrato al Consiglio di sicurezza da Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Belgio.

Nel discorso elettorale a Milwaukee il candidato del Partito democratico alle presidenziali Bill Clinton ha criticato duramente la politica americana nei confronti della Croazia. Clinton ha ricordato il forte appoggio dato a suo tempo dall'amministrazione Bush all'unità della federazione jugoslava a scapito degli interessi di Slovenia e Croazia che cercavano l'indipendenza. Clinton si è inoltre detto favorevole alla creazione di aree off-limits per l'azione serba in Bosnia-Erzegovina e alla revoca dell'embargo su forniture di armi all'esercito di Sarajevo.

Nella sola Sarajevo 2.397 persone sono state uccise, 13.705 sono rimaste ferite gravemente, 16.199 sono state ferite in modo lieve e 7.250 sono scomparse. In violazione di tutte le convenzioni di Ginevra, hanno aggiunto le fonti, gli irregolari serbi attaccano gli ospedali, tant'è vero che dall'inizio del conflitto hanno perso la vita 300 medici e infermieri. Le condizioni igienico-sanitarie sono pessime e in tutta la repubblica sono già stati segnalati 6.672 casi di enterocolite (3.143 solo nella capitale). Si ritiene comunque che gli ammalati siano almeno il quadruplo.

Il ministro della sanità Medanovic ha sostenuto che l'aggressione serba ha causato alla popolazione sofferenze senza precedenti dalla fine della II guerra mondiale e ha sottolineato come spesso il blocco delle forniture di acqua ed elettricità venga utilizzato come arma nei confronti dei civili.

E proprio ieri il presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa Cornelio Sommaruga ha infranto la tradizionale discrezione della sua organizzazione per lanciare un atto d'accusa, il più duro dall'inizio del conflitto. In una conferenza stampa congiunta tenuta a Ginevra Sommaruga e l'alto commissario dell'Onu per i rifugiati, signora Sadako Ogata, hanno accusato i leader delle varie fazioni di continuare a ignorare i più elementari principi umanitari e hanno criticato i vari governi per il loro tardivo e scarso intervento. «E' compito della comunità internazionale porre fine alla politica delle epurazioni etniche. Per raggiungere questo scopo abbiamo bisogno di un maggior numero di osservatori e di più forze di protezione sul campo», ha affermato il presidente della Croce Rossa.

Particolare preoccupazione suscita quanto sta accadendo a Banja Luka, da dove 200.000 civili potrebbero cercare di fuggire nelle prossime settimane. Sommaruga ha poi fatto riferimento alla situazione di quanti sono ancora nei campi di prigionia e di quanti ne sono scomparsi, non si sa se sono stati rilasciati o sono deceduti.

BALCANI Diritti umani

Servizio di Mauro Manzin

STRASBURGO — Davanti all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa il vicepresidente della Conferenza di Ginevra sulla Jugoslavia Lord David Owen si è pronunciato a Strasburgo per la creazione di una «Camera» presso la Corte europea dei diritti umani competente per le violazioni delle libertà fondamentali nei Balcani. Owen ha detto di preferire questa formula alla istituzione, in discussione all'Onu, di una Corte internazionale sui crimini di guerra nell'ex Jugoslavia.

La giurisdizione europea dovrebbe essere formata, ha proposto Owen, da membri della Corte europea dei diritti umani e da giudici dell'ex Jugoslavia e intervenire con sentenze vincolanti nei casi di violazione dei diritti fondamentali.

Questo nuovo organismo, ha assicurato, contribuirà a creare un «clima di fiducia» nei Balcani, in particolare quando la conferenza di Ginevra preparerà una nuova costituzione per la Bosnia. Secondo Owen lo stesso meccanismo potrebbe essere aperto anche ad altri paesi europei non membri del Consiglio d'Europa, che devono confrontarsi con la questione delle minoranze. Davanti ai deputati del «27», Lord Owen ha anche ribadito il principio dell'intangibilità dei confini post-jugoslavi, «nella Krajina come nel Kosovo».

Montenegro: ora va di moda fare lo «shopping» a Scutari

Servizio di Mauro Manzin

LUBIANA — L'Albania che i media ci hanno fatto conoscere negli ultimi mesi è quella delle fughe in massa verso le coste italiane. Una terra disastrosa dal comunismo, patria della povertà e della fame. Ma c'è anche un'altra Albania, forse meno conosciuta, ma certamente più interessante per come si inserisce in quelle che potremmo definire le «dinamiche balcaniche».

C'è l'Albania che nonostante tutti i problemi ha messo in allarme il proprio esercito per essere in grado di dire la sua nella «Questione macedone».

E così, mentre la Grecia qualche settimana fa mostrava i muscoli a Skopje, lo stesso faceva anche Tirana, concentrando praticamente tutte le proprie truppe al confine con l'ex Jugoslavia in un'imponente esercitazione militare.

A legare poi i destini albanesi all'Italia non è solo la spedizione «Pellucano» in atto, con l'enorme quantità di viveri e medicinali distribuiti dal nostro esercito alla popolazione d'oltre Adriatico. «Istruttori italiani», infatti, si troverebbero in Albania per «addestrare estremisti del Kosovo che vogliono provocare disordini» in quella regione della repubblica serba. Ne dà notizia un comunicato delle forze armate della federazione jugoslava serbo-montenegrina.

La nota giunge direttamente dal capo di stato maggiore dell'esercito jugoslavo e accusa «paesi e organizzazioni occidentali» che «predicano la pace, ma non agisco-

no di conseguenza». «Istruttori italiani — si legge nel comunicato — si trovano nella località di Kukës (Nord Est dell'Albania a 13 chilometri dal confine con il Kosovo), per addestrare estremisti kosovari che vogliono creare disordini in quella regione della Serbia a maggioranza albanese». Il capo di stato maggiore federale chiama in causa anche la Germania e sostiene che presso Monaco di Baviera vi è un centro di addestramento di guerriglieri islamici che vengono poi impegnati sul fronte bosniaco.

Ma oltre a questo, che potrebbe essere l'aspetto militare inedito dell'Albania, vi è un'altra novità che sta scuotendo lo sclerotizzato sistema sociale e commerciale di Tirana. Lo scossone è giunto dopo la proclamazione dell'embargo commerciale alla neonata confederazione serbo-montenegrina. Improvvisamente Scutari, che si trova a una settantina di chilometri dalla capitale del Montenegro Podgorica, è diventata quel che il Penterosso triestino era per l'ex Jugoslavia negli anni Settanta. Moltissimi acquirenti montenegrini, ma anche serbi, giornalmente varcano lo scarsamente vigilato confine albanese e si recano a Scutari per acquistare jeans, scarpe da tennis e altri generi di abbigliamento, mentre dall'Albania verso il Montenegro si snodano pittoreschi convogli di carri trainati da buoi, da asini o da cavalli che portano fusti di benzina o di nafta all'«assetata» Podgorica.

Torniamo però al Penterosso di Scutari. La merce in vendita sugli improvvisati mercatini giunge, ovviamente, dall'Italia, ma anche dagli Stati Uniti. Commercianti molto astuti non hanno perso l'occasione e hanno allargato il loro giro d'affari proprio nella disastrosa Albania. Per i montenegrini ligi al visto d'ingresso in terra albanese, valido per sei mesi, costa 30 dollari, ma al confine si incontra abitualmente solo qualche assommatto e svogliato poliziotto jugoslavo, gli albanesi non ci sono neanche al posto di blocco. Vista la scarsa vigilanza anche il contrabbando è all'ordine del giorno. I traffici illeciti si snodano soprattutto attraverso il lago di Scutari che si trova a cavallo tra Albania e Montenegro. Con veloci motoscafi trasportano verso Podgorica soprattutto verdura, caffè, detersivi, borse di plastica, carta igienica (materiale scolastico (quaderni, matite, penne biro), e, ovviamente, anche armi.

Per non parlare poi delle automobili che giunte in Albania passano di mano in Montenegro dove la gente prontamente le immatricula con l'aiuto di qualche funzionario di polizia compiacente. Insomma, un'arte dell'arrangiarsi che sta raggiungendo modalità e strategie estremamente raffinate. Le autorità albanesi ovviamente chiudono un occhio. Del resto è stato calcolato che questo improvviso «commercio» frontaliere ha dato lavoro a qualcosa come 100 mila persone. E con i tempi che corrono, per Tirana questo è un vero e proprio «boom» economico.

IN UN MAXI-CARCERE ALLA PERIFERIA DI SAN PAOLO

Dalla rivolta al massacro

Si parla di 111 detenuti uccisi dalla squadra anti-crimine della polizia

LA POLIZIA SAPEVA E LI ASPETTAVA Evasione a Lugano. E' strage

Otto fuggono, due vengono uccisi con una guardia

LUGANO — La polizia sapeva da dieci giorni del loro progetto di evasione e lo ha represso nel sangue. Due degli otto pericolosi detenuti che ieri mattina intorno alle 6 sono fuggiti dal carcere luganese della Stampa sono morti sotto il fuoco incrociato dei mitragliatori. La stessa sorte ha subito una guardia carceraria di 21 anni sospettata di complicità con gli evasi. Un altro recluso versa in condizioni gravissime.

Quattro dei fuggitivi erano italiani: Mario Sisto, 30 anni, Ermanno Casnici, 36, Giancarlo Calzavara, 30 anni, rimasto ferito lievemente e Pietro Leandri, 33 anni, di Bresso (Milano), ucciso.

Probabilmente Leandri era la figura più pericolosa del drappello che ha tentato la fuga, fallita miseramente a meno di un chilometro di distanza dal penitenziario. Lo avevano lasciato dalla porta principale, tenendo in ostaggio due guardie carcerarie oltre a Michele Andreazza, l'agente di custodia di Pregassone, che — secondo il sostituto procuratore luganese Luca Marcellini — faceva il doppio gioco.

Qualcuno all'interno del carcere aveva passato ai fuggitivi due pistole, una bomba a mano e un coltello che nei giorni scorsi erano sfuggiti alle continue perquisizioni. Grazie alle armi gli otto si sono impossessati di due auto dei secondini, su una jeep Suzuki sono saliti i tre italiani che se la sono cavata, due slavi condannati per omicidio — Otto Smajo e Kole Minov — e le due guardie carcerarie prese in ostaggio. Su una piccola Mazda sono fuggiti invece Leandri, il narcotrafficante, cilenese Guillermo Villanon, 45 anni, il portoghese Manuel Pereira, 30 anni e la guardia sospettata di complicità.

Mario Cavallanti

Intorno al carcere c'era probabilmente un silenzio irreale, perché tutta la zona era stata circondata fin dalle prime ore del mattino dalla polizia, che all'altezza dei Magazzini Bignasca — ottocento metri dal penitenziario — aveva predisposto un posto di blocco, con un camion militare messo in mezzo alla carreggiata.

Forse qualcosa non è filato secondo i piani della gendarmeria, perché i militari hanno dovuto sparare. Un colpo al parabrezza della Suzuki, il cui conducente si è arreso immediatamente, più raffiche di mitra contro l'altra vettura, che secondo la versione ufficiale ha tentato di forzare il blocco. Alex Pedrazzini, responsabile del Canton Ticino, non ha precisato quanti colpi sono stati esplosi. Certo è che sono morti sul colpo Villanon, Leandri e la guardia carceraria, mentre il detenuto portoghese è in condizioni disperate. I quattro non avrebbero usato le armi.

Pietro Leandri era un professionista del crimine e dell'evasione. Paradossalmente, ha pagato con la vita il tentativo di fuga almeno in teoria meno pericoloso della sua vita, perché per la legge elvetica evadere non è un reato. Gli era andata bene una prima volta a 21 anni, quando fuggì dal carcere di Piacenza. Tre anni dopo, nell'83 fu arrestato nel Varesotto assieme a un boss dell'anonima sequestri. Rilasciato, un anno dopo era finito dentro di nuovo per una rapina alle poste di Vercelli. Due anni dopo fu arrestato ancora per un'altra rapina, a Vicenza, costata la vita a un poliziotto. Era riuscito a evadere, ma è stata l'ultima volta che gli è andata bene.

SAN PAOLO — Almeno 111 detenuti sono morti in una rivolta in un carcere alla periferia di San Paolo del Brasile, il più grande dell'America Latina. Uno squadrone della polizia speciale brasiliana, che ha fatto irruzione con mitra e bombe nel carcere di Carandiru, è accusato di aver trasformato la sollevazione in un orribile massacro.

Le reali dimensioni della tragedia sono state tenute nascoste per quasi 24 ore. Ieri, a San Paolo si è votato per scegliere il nuovo sindaco e la notizia della strage avrebbe certamente influito sul voto. Centinaia di familiari disperati circondano ora l'enorme penitenziario alla periferia Nord della città.

Nel pomeriggio di venerdì, una rissa fra appartenenti a bande rivali all'interno dell'ala 9 del carcere aveva dato inizio alla vicenda. I disordini hanno provocato l'intervento della «Rotas», il battaglione speciale anti-crimine della polizia militare di San Paolo, molto temuto per i suoi metodi violenti.

Da quel momento, nessuno sa con esattezza cosa sia successo nel braccio 9 del Carandiru. Una prima versione ufficiale riferiva la scorsa notte di otto morti e una quindicina di feriti, ma troppi erano i poliziotti feriti in confronto ai detenuti uccisi. Fonti del ministero dell'Interno dello Stato di San Paolo hanno rivelato solo ieri sera la verità: i detenuti uccisi sono oltre 100. Nel braccio 9 erano ospitati circa 2.500 reclusi, in genere fra i 18 e i 23 anni di età.

Una suora che era riuscita ad entrare nell'ala semidistrutta del carcere, dopo l'irruzione della polizia, aveva fornito una prima testimonianza su quanto accaduto: corpi irriconoscibili, detenuti carbonizzati o sgozzati, uccisi con le mani sulla testa o dietro la schiena in segno di resa.

L'ordine degli avvocati di San Paolo, fra i primi a denunciare le dimensioni della strage, si è scagliato contro l'operato dei 350 agenti speciali chiamati a sedare la rivolta. Sembra che i detenuti abbiano eretto baricate. La polizia avrebbe tagliato la luce e fatto irruzione sparando alla cieca, e i rivoltosi avrebbero allora fatto esplodere delle bombole di gas. Il responsabile della polizia militare di San Paolo, Ubiratan Guimarães, è stato colpito da una di queste bombole ed è rimasto ferito in modo non grave.

La battaglia sarebbe durata circa mezz'ora, lasciando il braccio 9 completamente distrutto. Il carcere di Carandiru — che con oltre 7.500 detenuti è considerato il maggior penitenziario latino-americano — era stato teatro negli ultimi vent'anni di tre grandi rivolte, ma il bilancio delle vittime non aveva mai superato la ventina.

La «Rotas» è stata di recente dotata di rinforzi dal governatore di San Paolo, Antonio Fleury, ex funzionario di polizia. La polizia militare di San Paolo, da tempo nel mirino di Amnesty International, ha ucciso l'anno scorso 1.100 persone.

Oliviero Pluviano

A 40 ANNI IL MEGLIO NON È PIÙ UN LUSO: LANCASTER SURACTIF

BORIS
Corso Italia, 42 - Corso Italia, 104 - Gorizia
Viale Dante, 55 - Grado (GO)

COSULICH
Via G. Carducci, 24
Via Conti, 11 - Trieste

MIMOSA
Via Roma, 14 - Trieste

VENUS
Via XX Settembre, 19 - Trieste

PRESSO LE PROFUMERIE CONCESSIONARIE

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/79822-79829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/5757.1; sportelli piazzetta Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego a lavoro - richieste; 4 impiego a lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 303).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'impronta pagata.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a riga) o con assegno (19 per cento di iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12, dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurature o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica pratica offresi mattino e pomeriggio. Tel. 040/365781. (A60817)

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE geriatrica referenziale offresi per assistenze anziani bambini portatori di handicap anche la notte. Tel. 040/822429. (A60758)

CERCO lavoro di manovallanza zona Cormons-Gorizia libero subito. Tel. 0432/581659 pom. sera. (A60675)

ESPERTISSIMO settore abbigliamento, gestione responsabilità, potrebbe proposte pari responsabilità, Trieste provincia. Scrivere a Cassetta n. 24/L. PUBLISHED 34100 Trieste. (A60811)

FUNZIONARIO ultraventoennale esperienza esportazione principali mercati mondiali conoscenza inglese tedesco francese off. collaborazione eventualmente esterna. Telefono 660032 ore ufficio. (A60742)

IMPIEGATA 35enne pluriennale esperienza lavori ufficio ottimo inglese video scrittura offresi anche presso ambulatorio medico. Tel. 040/307799. (A4190)

IMPIEGATA settennale esperienza spedizioni trasporti conoscenza inglese computer esamina proposte. Tel. 040/773282-774257. (A60853)

IMPIEGATO 33enne, laureato giurisprudenza, esperienza ufficio legale, relazioni esterne presso azienda chimica (settore smaltimento rifiuti) e commerciale, discreto inglese, francese, disponibilità viaggi, esamina proposte, tel. 02/86464786 - Casella 32/M PUBLISHED 30121 Milano. (A60817)

OFFRESI esperienza ultradecennale magazzino computer contabilità vendita pubblico lingue slave. Telefonare 040/415705. (A60798)

RAGAZZA 22enne, con esperienza lavori d'ufficio. Cerca urgentemente impiego. Tel. 040/416152 ore serali. (A60765)

RAGAZZA 25 enne ottima presenza affidabile dinamica estroversa cerca impiego commessa banconiera cassiera o altro purché serio. Tel. 634493. (A6074)

RAGIONIERA pratica contabilità generale banche Cii e Fo cerca impiego per il pomeriggio c/o studio commercialista o ditta seria. Astenersi perditempo preferenza località Muglia. Scrivere a cassetta n. 29/H PUBLISHED 34100 Trieste. (A60493)

29ENNE bella presenza, cordiale, dinamica, decennale esperienza gestione ufficio negozio esamina proposte adeguate tel. 040-824332.

RESPONSABILE commerciale, finanziaria con referenze decennale esperienza import-export perfetta conoscenza sloveno-croato, inglese, tedesco, libera impegni disposta viaggiare cerca lavoro prov. Go. Telefonare ore serali 040/224465. (B50389)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. JEAN Louis David cerca ragazze per tagli corti e lunghetti e acconciare con stilista tutto gratis. Presentarsi martedì prossimo in via S. Caterina 8. (A4214)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli scrivere Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, Roma. (G8230)

AGENZIA generale in Trieste di compagnia assicurativa facente parte di primogruppo internazionale ricerca collaboratrici che sviluppino l'attività di consulente assicurativa. Non è indispensabile precedente esperienza di vendita. Età 19-35. Offresi possibilità collocare servizi convenzionati in esclusiva previa formazione condizioni economiche di sicuro interesse (+ rimborso spese). Le persone interessate sono pregate di fissare un appuntamento telefonando dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17 allo 040/368466. (A4187)

AGENZIA Lloyd Adriatico cerca personale esperto e non per propria rete vendita. Chi fosse seriamente interessato può telefonare dalle 17 alle 18 allo 040/660661. (A4089)

AGENZIA promozionale operante settore arredamento selezione 2 candidati di età compresa tra i 25 e 30 anni. Richiedesi: capacità tecniche, dinamismo, dialettica, massima disponibilità, auto propria. Offresi trattamento di sicuro interesse. Scrivere a Cassetta n. 16/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A4105)

ALLEGATORE oggettistica casalinga e arredamento 1 ufficio ottimo inglese video scrittura offresi anche presso ambulatorio medico. Tel. 040/307799. (A4190)

ALLEGATORE oggettistica casalinga e arredamento 1 ufficio ottimo inglese video scrittura offresi anche presso ambulatorio medico. Tel. 040/307799. (A4190)

Ricerche e offerte di personale qualificato

GRUPPO SONOTRON
Società multinazionale
LEADER IN EUROPA OPERANTE NEL SETTORE DELLE APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI
RICERCA PER LA PROPRIA FILIALE DI TRIESTE

un/una **AREA SALES MANAGER**

Gradita esperienza VENDITA apparecchiature elettromedicali e/o beni d'investimento.

Disponibile a viaggiare nel Triveneto, conoscenza lingua inglese e/o tedesca.

Sede di riferimento: Trieste.

Inviare curriculum vitae
SONOTRON TRADING S.r.l.
Via Rossini-6, Trieste - Tel. 364027 ore uff.

SWEDEN & MARTINA
LEADER SETTORE ODONTOTRICO
nell'ambito di una revisione organizzativa della forza vendita e un ridisegno delle funzioni commerciali ricerca

FUNZIONARI DI VENDITA TRIESTE E GORIZIA

residenti:
OFFRESI: notevoli possibilità di carriera e un ottimo trattamento economico.

RICHIEDI: diploma di odontotecnico o igienista o esperienza vendita.

PER APPUNTAMENTO TELEFONARE ALLO 049/5290300

AUTOATTREZZATURE SPECIALI RICAMBI DIESEL

distributore per l'Italia di filtri abilitati alcarboni attivi, ricerca **AGENTI MONOMANDATARI** per zone libere

OFFRESI: incarico esclusivo su provincia di residenza, fisso mensile di E. 2.000.000, provvigioni e premi notevolmente superiori alla media, inquadramento EUSA/ARCO.

RICHIEDI: età 22-30 anni, auto e telefono propri, iscrizione Albo Agenti, precedente esperienza vendita, disponibilità immediata.

Per informazioni telefonare allo 0426/665020-665185

AMBULATORIO dentistico Gradisca d'Isonzo cerca assistente alla poltrona massimo 19enne. Inviare curriculum a cassetta n. 18/L PUBLISHED 34100 Trieste. (B)

AZIENDA leader cerca per Trieste due venditori di spazi pubblicitari. Interessanti provvigioni. Per appuntamento tel. 040/370077. (A4212)

AZIENDA leader informatica assume magazziniere pratico uso computer di sponibilità immediata. Titolo preferenziale esperienza settore. Curriculum a Cassetta n. 28/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A4244)

AZIENDA leader settore serramenti in legno e in pvc cerca squadra falegnami-montatori per province Trieste-Gorizia residenti in zona. Lavoro continuativo. Scrivere a cassetta n. 20/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A4186)

IMPRESA edile assume apprendista impiegato età 16-19 dattilografa, no diplomati professionali. Astenersi senza requisiti. Tel. 422884 lasciare dati. (A4284)

ISTITUTO Treccani ufficio di Trieste seleziona addetti al telemarketing per attività da svolgere per 4 ore al giorno sono richieste: buona cultura personale predisposizione al contatto umano assenza su inflessioni dialettali. Tel. 040/365622. (S23156)

NOTA stilista di acconciatura unisex centralissimo cerca lavorante con esperienza. Inviare curriculum alla Cassetta n. 23/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A4235)

ORGANIZZAZIONE marketing cerca per lavoro esterno ragazzi minimo 20enni. No vendita. Presentarsi da lunedì 5/10, dalle 10 in poi, in via delle Milizie 9. (A4205)

PRESTIGIOSA società distributrice sistemi informatici cerca per ampliamento proprio organico giovane venditore. Manoscrittura a Cassetta n. 13/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A4198)

PRIMARIA ditta autotrasporti cerca padroncini con camion portata lorda 35 quintali, per la zona di Trieste e provincia. Telefonare ore ufficio al n. 040/822381. (A4185)

PRIMO ufficiale coperta esperienza almeno quinquennale petroliere calcoli di bordo per assunzione/collaborazione ricerca società per attività a Trieste. Inviare c.v. a cassetta n. 22/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A4232)

SALONE Miccoli parrucchiere uomo donna cerca collaboratori/trici. Presentarsi lunedì ore 9-10. via Mezzini 18/A. (A4277)

SEGRETERIA diploma superior, dinamica giovane, part-time, mattino ricerca società. Scrivere a cassetta n. 14/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A4201)

SOCIETÀ commerciale per ampliamento organico seleziona tecnici elettronici. Inviare curriculum a cassetta n. 27/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A4261)

SOCIETÀ internazionale ricerca per collaborazione, comandante e/o primo ufficiale coperta con esperienza pluriennale petroliere, cow-igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: n. 040/311840. (A4232)

GENERALI
Assicurazioni Generali

RICERCA VENDITORI
PER LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE

Si offre:

- stipendio più provvigioni e rimborsi spese

- addestramento e formazione permanente

- età minima 22 anni

- frequenza scuola media superiore

- patente auto

- residenza in zona

Per fissare un appuntamento informativo telefonare nelle ore di ufficio al n. 67157 delle Assicurazioni Generali.

Società produttrice di componenti per l'industria petrolchimica leader nel proprio settore

RICERCA RESPONSABILE VENDITE ESTERO

Requisiti indispensabili:

• Laurea o diploma di scuola media superiore

• Ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta

• Esperienza documentata nel settore vendite

La sede di lavoro prevalente è a Trieste

Inviare curriculum a Cassetta n. 25/L PUBLISHED - 34100 Trieste

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA prodotti ufficio, elaboratori elettronici, software, cerca venditori dinamici e motivati. Inquadramento di leg. gam, interessanti provvigioni, gamma prodotti molto ampia. Telefonare per colloquio al 040-395612. (A4262)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-94738 via Rigutti 13/1. (A4270)

A.A. RIPARAZIONE idrauliche elettriche domicilio. Trasporti traslocchi. Telefonare 0481/1344. (A60790)

A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A60790)

A. ARTIGIANO autorizzato ripara sollecitamente avvolgibili in plastica e legno tende veneziane verticali e plissé. Telefonare 040/313120. (A4211)

ABATANGELO PARCHETTI 040-727620. riparazioni raschiature verniciature loggiao macchina raschiatrice. (A4259)

SGOMBERO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391. (A4271)

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia salotti in pelle, pellicce, montoni, nappati ecc., borsette, stivali, lavoro diretto non di ammasso v. Giulia 13. 040-635930. (A60859)

8 Istruzione

ENGLISH private lessons conversation translation commercial corrispondenza all levels. 040/305251. (A60801)

INGLESE madrelingua con lunga esperienza di insegnamento impartisce lezioni conversazioni a tutti i livelli. Corsi per piccoli gruppi bambini-adulti. Tel. 0481/43593. (C50308)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE guarnizioni riparazioni migliore qualità prezzi stracciati. PELLICERIA CERVO viale XX Settembre 16, tel. 040/370818. (A3898)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A4087)

11 Mobili e pianoforti

OCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia. 950.000. 0431/93383. (C00)

ABITARE a Trieste. Uso foresteria, ufficio, ambulatorio. Grandi metrature. Centrali. 040/371361. (A4239)

ADRIA 040/630474 affitta zona TRIBUNALE appartamento 1 piano vasta metratura adatto uso uffici. (A4218)

AFFITTASI 3 studentesse friulane appartamento zona Università. Tel. 040-212395. (A60857)

AFFITTASI arredato, zona Prosecco, tristanze, cucina, servizi Foresteria. Immo. Solario. Tel. 040/636164, ore 16-19. (A4256)

AFFITTASI centralissime 3 stanze ascensore portiere con o senza lussuoso arredamento uso ufficio telefonare 040-630619. (A60863)

AFFITTASI due stanze soggiorno cucina bagno veranda arredato 850.000. Tel. 040/364977. (A4219)

AFFITTASI in Gradisca via Bidischini - 57 magazzino mq. 180. Telefonare 0481/99142. (B50411)

AFFITTASI locale piano stradale 30 mq con vetrina zona Sansovino tel. lunedì 040/774221. (A60829)

AFFITTASI MOBILIATO - TRIBUNALE - 3 stanze, salone, cucina, bagno, riscaldamento, ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A4253)

AFFITTASI MOBILIATO (pressi) OSPEDALE, bellissimo, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A4253)

AFFITTASI residenti centrale su due piani due stanze salone cucina sauna idro 1.600.000. Altro lussuoso vista mare matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggiolo 900.000. Tel. 040/364977. (A4219)

AFFITTASI stanza doppia per studentesse in appartamento. Tel. lunedì 040/774221. (A60826)

AFFITTAMENTO NON RESIDENTI due stanze cucinino bagno ammobiliato 500.000 mensili. 040/733229. (A05)

AGENZIA GAMBA 040/768702 arredati varie zone e metratura non residenti foresteria. (A099)

ALABARDA 040/635578 San Vito affittasi ammobiliato non residenti stanza soggiorno cucina bagno 750.000. (A4269)

ALVEARE 040/724444 San Luigi casetta arredata, non residenti, adatto a coppia. 650.000 altre possibilità. Campi Elisi, Burlo. (A4237)

AMMINISTRAZIONE affitta zona Ippodromo ottimo appartamento ammobiliato e box. Telefonare 040/371468. (A4111)

B.B. Immobiliare 040/22192 locale d'affittare adatto ufficio/attività artigianale. (D00)

CENTROSERVIZI SI' appartamenti arredati 3-4 p. letto varie zone per non residenti. Tel. 040/382191.

CUMANO bistranze servizi affittasi studentesse Sai Amministratore. (A60835)

IN palazzo d'epoca sulle rive affittasi appartamento uso ufficio mq. 230. Telefonare dalle 9 alle 13 allo 040/631328. (A4206)

LORENZA affitta: solo studenti ammobiliati varie zone da 4 letti 040/734257. (A4241)

MONOCALE arredato zona Università affittasi studenti 400.000 mensili. Immo. Solario 040/55126.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINANZIARI subito a tass. agevolati. Tel. 040/634025. (A4252)

Continua in 26.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

SI RENDE NOTO

che alle ore 9.45 del giorno 22 ottobre 1992 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile, di proprietà di DI MAULO VENEZIAN Gianbruno e FINZI Susanna in DI MAULO VENEZIAN:

P.T. 3142 di SCORCOLA c.t.1.o, Unità condominiale con 88/1000 p.i. T. 3131 di SCORCOLA, costituita dall'alloggio al 5.o piano casa civ. n. 4/2 di via Ovidio; 1/2 p.i. P.T. 5728 di SCORCOLA c.t.1.o con 6/1000 p.i. della P.T. 3131 di SCORCOLA (vano marcato «12» scala), al prezzo base di L. 100.000.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 2.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita; 25% del prezzo base. Termine per il saldo prezzo: gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 9 settembre 1992 IL DIRETTORE DI CANCELLERIA (G. Ciccarelli)

L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della provincia di Trieste

BANDISCE

un concorso pubblico per titoli ed esami per n. 3 posti di VII QUAL. FUNZ. ISTRUTTORE DIRETTIVO PROFILO TECNICO

Titolo di studio richiesto: Diploma di LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE O ARCHITETTURA con abilitazione all'esercizio dell'attività professionale.

Termine per la presentazione delle domande:

30 OTTOBRE 1992

LA VICENDA DEL CARABINIERE UCCISO DAGLI ALPINI LA NOTTE DEL 7 AGOSTO 1942

Testimoni di un massacro

L'8 agosto 1942 rimarrà una data indelebile nella memoria della popolazione di Ustje, piccola frazione vicino ad Aidussina. Quella mattina gli abitanti si trovarono sbarrati l'uscita dalle abitazioni degli alpini, mentre in un bacio si spargeva la notizia dell'uccisione del maresciallo.

Tutti gli abitanti vennero portati e ammassati nel piccolo spazio davanti alla chiesa; uomini, donne, anziani e bambini finirono sotto la minaccia delle mitragliatrici.

Il parroco della frazione, don Novello, friulano, protestò vivacemente cercando di opporsi alle violenze, ribadendo l'innocenza della gente: venne prima deriso e minacciato e poi picchiato dagli alpini. Così le cronache.

Vennero quindi bruciate le case a una a una, non fu salvato quasi nulla. Le bestie rinchiuse nella stalla mugugnavano; solo dopo le suppliche della gente si consentì che fossero aperte le porte e le bestie poterono mettersi in salvo.

Due sole abitazioni furono risparmiate in quanto di origine tedesca; l'ultima casa a essere incendiata fu quella dei nonni. Alla violenza dovette assistere tutta la popolazione impotente. Otto concittadini furono condannati a morte; vennero fucilati (ma non sul posto) e sepolti (se non vado errato) nel cimitero centrale di Gorizia.

Il resto della popolazione venne deportato; le donne, i bambini e gli anziani ad Aidussina, gli uomini validi nei vari campi contumaciali.

Andò perduto praticamente tutto e dopo i furti e le razzie da parte dei militari anche la popolazione dei villaggi vicini partecipò al saccheggio, appropriandosi degli animali fuggiti dalle stalle e vaganti nella campagna.

Tutto era iniziato alcune settimane prima con l'arrivo di una compagnia di alpini che era stata accuartierata ad Aidussina. Il Friuli orientale e la provincia goriziana bruciavano di alpini che si preparavano a partire per la Russia; serpeggiava la rabbia tra i reparti: i soldati non volevano partire per la Russia.

Le brutte e gli eccessi che sempre accompagnavano le truppe, in particolare quelle alpine, che venivano in qualche modo e sopportati, hanno assunto purtroppo un aspetto completamente diverso nella valle del Vipacco do-

L'allora podestà di Aidussina

Rizzatto, accertata la verità,

si recò a Roma, ottenendo che

lo Stato risarcisse i paesani

ve la situazione andava gradatamente deteriorandosi. Operavano le prime formazioni armate (ribelli) e i vecchi goriziani ricordano gli ormai leggendari Maslo e Premoli (Premel).

Si verificavano le prime piccole azioni contro i predi; gli insegnanti dovevano essere accompagnati a scuola dai militari quando addirittura non veniva chiusa la scuola. Nella seconda metà di luglio era avvenuta l'uccisione di un brigadiere dei carabinieri. L'evento era avvenuto vicino alla ferrovia sulla strada che da Aidussina porta a S. Croce.

La gente subiva questi episodi come presa tra due fuochi e con l'angoscia e la paura del vivere quotidiano e del domani.

Una parte della compagnia di alpini si comportò, malissimo con risse e ruberie, al punto che la tensione con la popolazione aumentò di giorno in giorno.

A Ustje ruberie avvennero nella «frasca» degli Stiblj, una famiglia seria e onesta che aveva dato anche un carabiniere alla patria (diventare carabiniere non era facile allora; indagini e accertamenti estesi fino ai parenti più lontani, precedevano l'accettazione nell'arma).

Gli alpini se ne andarono dal locale in malo modo, asportando prosciutti e vino. Gli Stiblj — vista la mala parata — si rivolsero allora ai carabinieri.

Il tenente degli alpini ricevette un sonoro «cicchetto»; tutto faceva pensare che non fosse l'unico. L'episodio al cinema di Aidussina (sembra che il maresciallo arrivò a prendere a schiaffi il tenente) fu la goccia che fece traboccare il vaso e fece precipitare gli eventi.

La sera del 7 agosto 1942 si udirono alcuni spari verso Ustje, e alcuni alpini si precipitarono dal maresciallo segnalando la presenza di «ribelli». Il maresciallo voleva chiamare altri carabinieri; gli alpini sostenevano che era meglio non perdere tempo e che lo avrebbero aiutato loro.

Il maresciallo cadde così nella trappola: erano ormai le nove di sera e la gente si era ritirata nelle case; una ragazza del paese che lavorava a servizio a Milano si era appartata tra il verde con il suo ragazzo e avrebbe avuto così modo di assistere alla scena. Il maresciallo avanzava da un lato del muretto; gli alpini lo seguivano dall'altro lato: a un tratto lo freddarono a bruciapelo. Tracce di sangue furono notate poi nei pressi della scuola fino alla casa degli Stiblj; fu rotto un vetro di una finestra allo scopo di dare maggiore credibilità al gesto. In tale modo la famiglia veniva coinvolta e pagava lo sgarro della denuncia.

Non mi è stato ancora possibile ricostruire quanto avvenne da quel momento al mattino: comunque la sproporzione con un paese bruciato, otto persone innocenti fucilate e l'intera popolazione deportata da sola rende la vergogna per il tragico episodio.

Encomiabile fu il comportamento del Rizzatto, podestà di Aidussina, il quale precipitoso a Ustje tentò inutilmente di fermare gli eventi non credendo assolutamente nella colpevolezza della gente. Comunque, non poté evitare le otto fucilazioni; certamente evitò un massacro più grande: la popolazione era stata posta sotto il tiro delle mitragliatrici.

La verità dei fatti emerse immediatamente in tutto il suo orrore. Al momento del funerale del maresciallo la vedova «conosceva» la verità tanto da urlare piangendo «ti hanno ucciso i tuoi fratelli», subito zittita da un ufficiale della milizia, mentre la ragazza che aveva testimoniato il fatto veniva precipitosamente spedita a Milano.

Nella camera ardente del maresciallo allestita nella caserma dei carabinieri di Aidussina si presentò tutta la popolazione di Ustje la quale in silenzio volle rendere omaggio al maresciallo e testimoniare così la propria innocenza.

Una volta accertata la verità, scavalcando il Fascio di Gorizia (contrario in quanto nuoceva alla causa), Rizzatto si recò direttamente a Roma riuscendo a ottenere che gli eventi venissero ricostruiti a spese dello Stato e si fece promettere che le case sarebbero state ricostruite a spese dello Stato. Cosa che sembra non avvenne per il precipitare degli eventi l'8 settembre 1943.

L'onestà del Rizzatto sarà ripagata nel 1944. Arrestato dai domobranzi ad Aidussina, saranno proprio gli anziani sloveni del posto (tra i quali la gente di Ustje, tra cui c'era mia nonna) a recarsi al comando per protestare contro l'incarcerazione di un uomo onesto, ottenendone il rilascio; altrettanto non poté avvenire per il figlio deportato nel maggio del 1945.

Tutti cercarono di aiutare la popolazione senza casa, mentre nel settembre sarà l'arcivescovo Margotti a intervenire con il prefetto affinché fosse consentito il rientro degli uomini, in quanto la campagna risultava abbandonata.

Questa vicenda, che sicuramente potrà essere corretta e integrata con ulteriori particolari, fu ricostruita dai carabinieri che erano a conoscenza, al pari del Fascio e della Prefettura, dei particolari. Si trattò del primo grave episodio di una serie che insanguinerà le nostre terre e ai quali la popolazione sarà costretta ad assistere inerme di volta in volta alla mercé delle squadre fasciste e dei reparti militari, dei tedeschi, dei partigiani, dei domobranzi o dei cetnici fino alla follia del maggio-giugno 1945.

E' doveroso sottolineare che l'episodio fu debitamente circoscritto e inserito nel contesto della guerra e la colpa di episodi simili va addebitata alle persone che ne erano responsabili, sia volontariamente che involontariamente.

Non so se verrà dato un riconoscimento al maresciallo Marrone. Un'altra figura che merita invece pieno riconoscimento del valore morale è il maresciallo dei carabinieri Costanzo, onestamente ucciso sulla piazza di Comeno, un'esecuzione «coram populo» per essersi rifiutato di ingiocchiarsi e baciarla la bandiera con la stella rossa. Ma questa è un'altra storia.

Franco Miccoli

EPISODIO RIEVOCATO MENTRE SI DISCUTE DELLA TUTELA DEGLI SLOVENI

'Strumentale vittimismo differito'

Dal presidente della federazione goriziana dell'Associazione combattenti e reduci riceviamo la seguente lettera.

I fatti di Ustje (Slovenia), accaduti il 7 agosto 1942 e rievocati da «Il Piccolo» del 20 agosto 1992, ha risvegliato in me goriziano, e all'epoca militare in servizio a poca distanza, una eco lontana eppur viva. Premesso che al tempo né stampa né radio davano notizie se non quelle ufficiali e di rilievo, ricordo le versioni più comuni giunte sul fatto: il villaggio era stato bruciato dai «ribelli» dopo aver ucciso il maresciallo Marrone in un'imboscata e, fucilati alcuni giovani che non volevano seguirli alla macchia, avevano incendiato le case; un reparto di militari, a seguito dell'imboscata al maresciallo, era intervenuto per snidare i «ribelli» e dall'operazione ne era derivato sia l'incendio che la morte di alcuni di questi ultimi.

Secondo «Il Piccolo» — e ciò è tutto da verificare — l'episodio di Ustje avrebbe avuto origine da una vera e propria sedizione militare in cui vittime ne sarebbero stati i marescialli e il villaggio. Fino a indagini definitive e certe dei nostri carabinieri è lecito presumere che la versione pubblicata potrebbe essere falsa e tendenziosa.

Infatti le angherie potrebbero essere state furti di polli, tipici di tutti gli eserciti del mondo; e chiassate al cinema e nelle osterie e comunque non tali da giustificare una perfetta improvvisa azione punitiva attuata d'iniziativa da un gruppo di militari. Che poi rumoreggiassero a quel tempo per essere costretti al trasferimento di a qualche giorno in Russia non ha alcun significato.

I sovietici e i comunisti partigiani erano controllati dai commissari i quali avevano la pistola facile verso i dissidenti e altro. Vale la pena ricordare che il regio esercito, seppure scarsamente armato e peggio equipaggiato, era una compagnia disciplinata e ordinata; i militari si

altri fronti di guerra degli alloggi alle armi, il confinamento dei sospetti, l'incorporazione in reparti di lavoratori dei giovani non in età militare, il controllo della popolazione. Non era consentito attuare rastrellamenti e men che meno rappresaglie se non programmate e approvate preventivamente dalle autorità civili (prefetto) e militari. Ciò comportava chiaramente il massimo di garanzie concesse in tempo di guerra per zone che erano in zona di guerra. Ben diverso era il comportamento dei tedeschi e dei croati di Pavelic nel restante territorio jugoslavo dove si usavano metodi spietati e decisi e dove non si facevano prigionieri né dai primi né dai «partigiani» titini.

Secondo «Il Piccolo» — e ciò è tutto da verificare — l'episodio di Ustje avrebbe avuto origine da una vera e propria sedizione militare in cui vittime ne sarebbero stati i marescialli e il villaggio. Fino a indagini definitive e certe dei nostri carabinieri è lecito presumere che la versione pubblicata potrebbe essere falsa e tendenziosa.

Infatti le angherie potrebbero essere state furti di polli, tipici di tutti gli eserciti del mondo; e chiassate al cinema e nelle osterie e comunque non tali da giustificare una perfetta improvvisa azione punitiva attuata d'iniziativa da un gruppo di militari. Che poi rumoreggiassero a quel tempo per essere costretti al trasferimento di a qualche giorno in Russia non ha alcun significato.

I sovietici e i comunisti partigiani erano controllati dai commissari i quali avevano la pistola facile verso i dissidenti e altro. Vale la pena ricordare che il regio esercito, seppure scarsamente armato e peggio equipaggiato, era una compagnia disciplinata e ordinata; i militari si

erano sempre distinti per civismo e umanità sia verso la popolazione nazionale o conquistata. Ne fanno fede le attestazioni generali, meno quelle raccolte dal «museo» di Ustje che accusa gli alpini come espressione di «vergogna della civiltà italiana». Non si dimentichi che del «Val Cison» non risultano superstiti nella tragica ritirata di Russia.

Astraendo da ogni conclusione — che lasciamo ovviamente a chi di dovere — sulle responsabilità degli avvenimenti di cui sopra, sorge il dubbio che l'accusa, a cinquant'anni di distanza, potrebbe essere nient'altro che una nuova manovra sollevata nel momento in cui a Roma si discute sulla legge a tutela della lingua slovena nel Friuli-Venezia Giulia; da questo vittimismo differito potrebbero quindi derivare ulteriori cedimenti italiani in aggiunta all'incredibile e imperdonabile

rinuncia — fra l'altro — a Capodistria, che gli alleati avevano riconosciuto appartenere all'Italia.

Va osservato inoltre che la rievocazione di Ustje produce una pesante ed evidente cortina fumogena sugli ignominiosi massacri commessi dai «titini» sui nostri militari prigionieri tra il 1941 e oltre l'8 settembre 1943; tale cortina ricade anche sulle nostre persistenti richieste di notizie sui «deportati» giuliani del maggio 1945 — a guerra finita — per la gran parte gettati nelle foibe carsiche e per il resto deceduti per stenti nei campi «titini».

Come dovremmo chiamare ciò? Fu «vergogna della civiltà jugoslava» o diritto del vincitore?

I metodi usati dai popoli jugoslavi nel 1941-45 non sono diversi da come quando li denunciavamo quasi cinquant'anni fa e oggi sono riapplicati pedissequamente e ferocemente nelle lotte che sono etniche, religiose e politiche. Oggi però sollevano tanto raccapriccio nel mondo, Italia compresa. E' anche certo che Tito, in quanto comunista, era un perfetto democratico che aveva «liberato» la Dalmazia, l'Istria e la Venezia Giulia e stava per fare altrettanto nel Friuli fino al Tagliamento. In ossequio alla resistenza comunista, che non doveva essere discussa, si doveva tacere, ignorare, dimenticare, esaltare Tito e offrirgli aiuti sostanziosi e sostegno politico. Ciò avvenne puntigliosamente fino al disfacimento della Jugoslavia comunista e senza beneficio alcuno per l'Italia che si onorò di un sacco di miliardi sulla pelle dei cittadini.

Forse oggi il «palazzo» confinante, divenuto improvvisamente democratico e dopo aver sconfessato il suo stesso passato politico, può puntare ancora il dito accusatore sui nostri alpini? Ma, scusate signori, come si fa a parlare di «vergogna della civiltà italiana» senza prima aver fatto un esame della propria coscienza e del proprio passato?

Paolo Bertossi



Una significativa immagine della ritirata di Russia. Gli alpini della Val Cison, accusati dell'eccidio di Ustje, non ritornarono da quella tragica campagna militare.

LA FORZA DELL'ANTICA CIVILTÀ' CONTADINA CHE PERMEA ANCHE IL VIVERE ODIERNO

A Montona, vent'anni dopo



Musicians dignanesi in costume. La foto d'archivio risale al 1955.

Oltre vent'anni fa, su questo giornale, raccontavo per la prima volta una mia rapida visita a Montona, in una domenica di ottobre, nel tardo pomeriggio, quando i colori si spengono, dal mare si alza verso il cielo un roseo tenero che filtra fin dentro le case e le strade, e i rumori del giorno vanno spegnendosi lentamente nella grande campagna.

«Quando entrate nell'antica città — scrivevo allora — vi prende un senso di sconforto che è incommensurabile. Passate sotto il famoso arco veneto, vedete l'antichissima torre e la loggia, e vi trovate subito in cima al grande colle su cui è costruita la vecchia Montona, una piazza dalle linee di una purezza che vi incute reverenza, e di fronte avete un palazzo che vi parla di una civiltà multisecolare, alimentata dalla vita energica della campagna circostante, fusa con l'antico borgo erto sul colle. In quella piazza ho pensato a lungo alla vita di Montona, a tutti gli incontri, i dolori e le gioie di tante generazioni passate e scomparse, alla solidarietà di gente stretta intorno al loro libero Comune, per una affinità di costumi, di lingua, di mefe da raggiungere insieme; perché penso che dev'essere stato anche questo suo orgoglioso isolamento a provocare l'esodo della popolazione che, come a Orsera, a Pingente, è stato quasi totale. Ho pensato che doveva essere assai dol-

ce vivere un tempo a Montona, quando la città pulsava di un suo ritmo antico, di una sua dignità morale e di una autosufficienza che viene soltanto da lunghe tradizioni fortemente radicate, casa per casa, famiglia per famiglia».

Sono ritornato a Montona qualche settimana fa, per assistere a un incontro istriano di suonatori di bais, un antico violoncello campagnolo a due corde, e ho vissuto alcune ore indimenticabili, negli odori e nei suoni genuini della mia aterra forse non felice, ma certamente affascinante. Il cielo era pieno di nubi minacciose, ma verso il mare di Umago e di Salvo si vedeva il sole, e tutta la lunga linea dell'Istria marina stava diventando rosea, come un incendio che si alzasse dal mare.

Le coppie di suonatori si alternavano sul piccolo palco della splendida piazza, e avanzavano con timidezza, propria dei contadini dell'Istria, i calzoni ben stirati dalla moglie, le scarpe nere lucide, la larga camicia bianca, il berretto grigio in testa. Il bais tenuto alto davanti a ognuno, e nella destra l'archetto impugnato, che si muoveva sulle corde e produceva un suono di antiche civiltà della terra, tenuto stretto da quelle mani indurite dalla fatica, come una sega per tagliare i tronchi, o come un lungo coltello per tagliare il prosciutto. Volti severi, risentiti, senza retorica,

di chi è abituato a vivere nell'essenziale, a non chiedere niente a nessuno, con una pazienza infinita verso tutti, una tolleranza di chi vive da tanti secoli in una terra di lingue e nazionalità diverse, senza odio, senza vendette, senza volere escludere gli altri dal cerchio della loro vita.

Ho pensato, con molto conforto, che, malgrado tutti gli esodi, c'è un'antica realtà contadina che nell'Istria sta resistendo, e che fortunatamente è entrata persino nelle città ex-venete della costa e dell'interno, che sono state abbandonate dai nativi negli anni angosciosi della disfatta e della vendetta dei fanatici. La campagna istriana non è morta, anzi alimenta una parte della vita di Pola, di Rovigno, di Parenzo, di Umago, solo per citare alcuni luoghi che mi sono più familiari. Dopo il nostro tremendo vuoto, molti sono venuti dall'interno a ripopolare i luoghi abbandonati, molti si sono costruiti, con immensi sacrifici, case assai belle, che prima nell'Istria non esistevano: e per uno nato povero, e da povero vissuto per secoli, avere una casa confortevole è il massimo che può essere chiesto alla vita, per sé e ancora di più per i figli che vengono su in un altro mondo, e che è meglio non sappiamo l'amaro del passato, l'odio etnico: tu vai via, perché io sono il nuovo padrone.

L'Istria si è abituata, e non solo in questi ultimi

cinquant'anni, al vivere insieme a parlare lingue diverse, a misurarsi nel lavoro e tante volte nella solitudine operosa, dove conta soltanto il progresso costante, il mare dove si pesca, la terra che produce in tutte le stagioni, i cantieri e le officine dove chi ha voglia di lavorare impara un mestiere: la sola condizione per sentirsi liberi, per non sentirsi ospiti, estranei. Tutto questo è stato duro, faticoso, l'aver percepito l'estraneità nella casa dove sei nato, l'aver dovuto dimostrare che tu non hai alcuna colpa di quello che è avvenuto, che tu sei pronto a capire gli altri, purché gli altri capiscano te.

Sono passati quasi trent'anni da quando una donna intelligente di Pola mi scrisse una lettera per dirmi ch'io scrivevo spesso dei miei concittadini dispersi per il mondo, a sognare quello che non hanno più, gli odori delle loro case natali, i cimiteri dove riposano i loro morti lasciati soli: «Lei non sa — mi disse questa giovane donna — la solitudine di chi è rimasto, il silenzio intorno a noi, l'angoscia davanti ai figli nati da matrimoni misti, quando non si sa se è meglio educarli nelle tradizioni venete, o in quelle slave, di coloro che ora comandano».

Per fortuna, questi figli sono cresciuti bilingui, e forse non sanno la spina che tormenta i loro padri.

Guido Miglia

DETONI E FANTASMA

Esodo, due libri per riflettere

Il drammatico esodo dall'Istria, dal Quarnero e dalla Dalmazia continua ad offrire spunti preziosi alla letteratura. Due opere uscite di recente meritano attenzione. Si tratta di «Ritorno a Zara» di Sereno Detoni e di «Gente de Pola» di Sergio Fantasma.

La prima, oltre che per i contenuti, assume particolare significato in quanto è stata tradotta in croato per iniziativa della Comunità degli italiani di Zara. Dopo quarantacinque anni di silenzio, la neonata istituzione dei connazionali ha voluto pubblicare quest'opera per far conoscere ai concittadini croati le esperienze, i sentimenti e le sensazioni di coloro che dovettero abbandonare le loro case.

Un atto coraggioso in quanto viene affrontata la cruciale esperienza dell'esodo e sulla base di una testimonianza, sia pure letteraria di tale esperienza, viene offerto alla maggioranza croata di confrontarsi e di riflettere. Certo l'opera di Detoni, un ritorno amoroso alla propria terra, un devoto pellegrinaggio in cui rivive il ricordo di un tragico passato di guerra e di distruzione che ancor oggi è vivo negli animi dei dalmati, sia sparsi per il mondo, sia rimasti a Zara, costituisce un documento ideale sul quale basare un dialogo autentico e franco tra le due comunità.

Il volume di Sergio Fantasma, un racconto lungo autobiografico, scritto in dialetto polese, abbraccia un arco di tempo che va dagli anni Trenta agli anni Sessanta. L'autore spiega nelle prime cinque righe perché ha sentito il bisogno di raccontare: «Se gade voia de tornar indrio nel tempo, per trovar usi, modi de far, parole e nomi dimenticati da chissà quanto tempo, ebbèn, questa xe roba che fa per voi». Una voglia che evidentemente ha avverto prima lui per poi proporla ai lettori. Nel suo viaggio a ritroso nel tempo, Fantasma narra delle vicende della sua famiglia (la madre di Gimino con ascendenze slave, il padre meridionale, i quattro fratelli, la matrigna, la sua attività di sportivo) collocandole nei grandi eventi (la guerra e l'occupazione jugoslava) che l'avrebbero travolta, come tante altre in queste terre.

Una testimonianza particolarmente toccante quando ricorda la partenza da Pola e il difficile inserimento in Italia, la dispersione dei famigliari in diverse località della penisola e negli Stati Uniti. Poi, come tanti altri esuli, anche Sergio torna a Pola, ci va ogni anno d'estate e con un «picco canoto a motor» naviga lungo la costa «da Scioio dei Frati ala diga, in cerca de pessi e de ricordi».

Un racconto che costituisce un tassello per costruire quel mosaico di ricordi che permette di comprendere quanto sia stata traumatica l'esperienza umana delle genti istriane e dalmate, vittime di una guerra da loro non voluta e di un'ideologia di cui la storia ha fatto giustizia quarant'anni dopo.

P.L.S.

OTTOCENTO MILIARDI PER IL PIANO DECENNALE DEGLI INVESTIMENTI

Sanità 'ambiziosa'

SANITA' Piano, no della Lega

UDINE — Un giudizio «fortemente negativo» al piano sanitario regionale presentato dall'assessore Brancati, è stato espresso dalla Lega nord-Friuli. Tra l'altro, per la Lega è irrazionale e dispersiva la riorganizzazione della rete ospedaliera basata su quattro centri di riferimento e una rete indefinita di ospedali di primo livello, con un equiparazione fittizia di province da 130 e 150 mila abitanti e ospedali da 5 e 15 mila ricoveri. Obiettivo da perseguire invece è il potenziamento degli ospedali di Trieste e Udine e dei Policlinici universitari ad essi collegati. La Lega comunque sta elaborando alcune proposte innovative.

TRIESTE — Quasi ottocento miliardi di lire. E' l'importo stanziato per il piano pluriennale degli investimenti della sanità regionale, che riguarda interventi per il prossimo decennio. Dopo l'approvazione definitiva del piano avvenuta già a luglio, la giunta regionale ha stabilito di recente le priorità per i tre anni a venire. Un ostacolo di non poco conto è rappresentato dai tagli imposti dal governo alle Regioni che, di fatto, impediranno l'anno prossimo di mutui per il '93. Tuttavia il piano dovrebbe riprendere l'iter previsto entro il '94.

Dei 793 miliardi complessivi, 263 sono destinati ad essere spesi nel primo triennio. Questa cifra è suddivisa tra alcune grandi voci generali: così sette miliardi e mezzo saranno impiegati per la prevenzione, 184 miliardi per gli ospedali, 100 per l'aggiornamento delle tecnologie, 31 miliardi e 200 milioni per le cosiddette residenze sanitarie assistenziali, 10 miliardi e mezzo circa per servizi extraospedalieri.

Scendendo nel dettaglio, l'intervento toccherà tre Pmp (presidi multizionali di prevenzione), cioè quelli di Trieste e Udine e quello costituendo di Gorizia. Poi 10 servizi territoriali, il centro distrettuale di Coseano, cinque centri per l'assistenza psichiatrica (Trieste, Udine, Palmanova, San Vito al Tagliamento e Pordenone), l'istituto per la riabilitazione di Grado, sei residenze sanitarie assistenziali tra cui Villa Cosulich a Trieste per handicappati gravi e cinque per anziani (Itis e Gregoret di Trieste, Lastisana, Iga di Udine, Tarcento).

Si annuncia complesso l'intervento sulle strutture ospedaliere regionali. Verranno finalmente completati l'ospedale nuovo di Monfalcone e quello di Palmanova; ristrutturato e ampliato il vecchio Maggiore di Trieste, costruiti quello di Gorizia e quello di Udine, ristrutturati quello di Tolmezzo, di Pordenone e il Gervasutti di Udine. E' previsto anche l'ammodernamento dei macchinari tecnici del Centro di riferimento oncologico di Aviano, nonché la realizzazione, da tempo auspicata, della rete informatica ospedaliera della regione.

La direzione regionale della sanità ha operato in modo da garantire la predisposizione del programma, il coordinamento e il controllo nelle diverse fasi della sua attuazione e il supporto tecnico ai soggetti gestori, avvalendosi anche del contributo del Nucleo regionale di valutazione che opera in costante contatto con le amministrazioni degli interventi, le società e i vari professionisti incaricati.

In pratica, per le opere previste, la realizzazione degli studi di fattibilità e dei progetti esecutivi è affidata a soggetti autonomi che però dovranno rendere conto del loro lavoro ai responsabili dei comitati. La tabella che pubblichiamo qui a fianco chiarisce quali siano gli interventi di maggiore rilievo e quali le modalità contrattuali adottate.

SANITA': interventi del piano pluriennale

Soggetto gestore	Intervento	Modalità amministrativa per la predisposizione degli studi di fattibilità e dei progetti	Società o professionisti incaricati
USL 1 Triestina	Ospedale Maggiore	Concessione	SVEI - Edilisa
USL 2 Goriziana	Ospedale Gorizia	"	"
	Ospedale Monfalcone	"	"
	PMP Gorizia	"	"
USL 7 Udinese	Ospedale Udine	"	"
	Ospedale Gervasutti	"	"
	RSA ex OPP Udine	"	"
USL 8 Bassa Friulana	Ospedale Palmanova	Incarico profession.	Studio Parmegiani, Giacomuzzi, Moore
USL 11 Pordenonese	Ospedale Pordenone	Convenzione	Sogess
Comune di Trieste	RSA Villa Cosulich	Incarico profession.	Archit. Nicotra Carlo
	RSA Gregoret	"	Studio Ing. Mario e Luciano Zarattini
ITS - Trieste	RSA ITS - Trieste	Concessione	SVEI - Edilisa
IGA - Udine	RSA IGA - Udine	"	"
Opera Pia Colaniz Tarcento	RSA - Tarcento	Incarico profession.	Ing. Dino Marin
Casa di Riposo Umberto 1° - Latisana	RSA - Latisana	Incarico profession.	Studio d'Ingegneria Farin e Zanelli

IN BREVE Sette miliardi per la viabilità a Pordenone

TRIESTE — E' di sette miliardi e 640 milioni di lire il finanziamento regionale per il 1992 al comune di Pordenone per la realizzazione di opere di viabilità. Lo ha stabilito la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore all'ufficio di piano, Gianfranco Carbone, in ottemperanza alla legge regionale 39 del 1991, che autorizza l'assegnazione agli enti locali di mezzi straordinari per la realizzazione di investimenti pubblici e per opere e infrastrutture individuate nell'ambito di accordi di programma tra la Regione e le Province, in questo caso l'accordo era stato stipulato.

Il comandante della «Mantova» da Turello in visita di commiato

UDINE — Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Vinicio Turello ha ricevuto ieri in visita di commiato a Udine, nella sede di rappresentanza della Regione, il generale Angelo Lunardo, comandante dal 1990 della brigata meccanizzata «Mantova». Al centro del colloquio, il rapporto tra istituzioni militari e istituzioni civili e cittadine, un rapporto che con la «Mantova» — è stato rilevato — è stato sempre animato da spirito di amicizia e collaborazione. Il generale Lunardo è stato chiamato a ricoprire un alto incarico presso il comando della Regione militare di Roma. A succedergli al vertice della brigata sarà il gen. Silvio Torre.

Ristorazione, Cogeturist di Udine incorporata per fusione al Camst

UDINE — La Cogeturist di Udine, che opera nella ristorazione, è stata incorporata per fusione al Camst, altra cooperativa del settore, aderente come la Cogeturist alla Lega. La fusione è stata illustrata ieri a Udine, in una conferenza stampa, dai responsabili delle due cooperative.

PROPOSTA DI LEPRE (PSI) «Scuola della Finanza: invece che a Gorizia mettiamola a Paluzza»

TRIESTE — Nelle zone montane e pedemontane della regione — sostiene il consigliere regionale del Psi Bruno Lepre — vi sono moltissime caserme da tempo dismesse, in gran parte costituite da strutture moderne dotate di sale, palestre e moderni servizi in grado di ospitare uffici, scuole e altre attività. Lo stato di abbandono delle stesse rischia in pochi anni di rovinarle e di far fare loro la fine indecorosa di tanti edifici del demanio pubblico.

Da lungo tempo «si gioca» — riscontra Lepre — circa l'ubicazione della sede dell'istituenda scuola nazionale della Guardia di finanza prevista alla periferia di Gorizia e con un costo di circa 150 miliardi, importo che «more solito» sarà moltiplicato per i ritardi adeguamenti prezzi

varianti in corso d'opera. Per contro — continua Lepre — è disponibile la modernissima caserma Maria Plozner Gentil di Paluzza che senza grosse spese, potrebbe degnamente ospitare in modo funzionale la scuola, dando corso ad un grosso risparmio per l'erario particolarmente importante in questo momento di tagli di spesa.

Il consigliere socialista invita quindi il presidente della giunta regionale ad intervenire presso i ministri della Difesa e delle Finanze e presso la presidenza del consiglio per utilizzare queste disponibilità che «consentirebbero un grande anticipo nel tempo di apertura della scuola e una tonificazione della economia difficile di questo centro alpino che ha vissuto per lungo tempo anche grazie alla presenza di militari».

'NO COMMENT' DEI TRE INDAGATI PER LA PROPAGANDA A SANTUZ

Pasticcio elettorale

UDINE — «Scusi, ma è poco professionale parlare di un caso appena aperto». «Mi dispiace, ma non diamo notizie sugli iscritti al partito». «No, l'onorevole non è reperibile». Il day after dell'invio degli avvisi di garanzia a un consulente aziendale e due soci di una cooperativa a un violazione della legge elettorale, caso che vede coinvolto anche l'onorevole friulano Giorgio Santuz, è ricco dei più classici «no comment». L'indagine, condotta dalla Digos della Questura di Udine e coordinata dal procuratore circoscrizionale Gianpaolo Tossi, ha preso il via da una lettera mandata a migliaia di elettori nella quale si permetteva di sensibilizzare l'attenzione per il sostegno elettorale dell'onorevole Santuz, assicurando la mia e la sua disponibilità per eventuali problemi. Disponibilità? Che genere di aiuti possono essere offerti a degli elettori ancora indecisi a quale nome affidare la propria preferenza? Il dubbio che dietro una normale propaganda si possa celare qualche fatto illecito deve essere venuto agli inquirenti che hanno indagato, ai sensi dell'articolo 96 del Dpr 53, Luigi Iannaccone, titolare di una società di pianificazione aziendale, Damiano Cigalotto, 33 anni, imprenditore friulano, e Claudio Orlando, 36 anni, impiegato udinese. Questi ultimi, soci della cooperativa «Argo» e iscritti alla Dc, secondo le prime indagini hanno collaborato con Santuz in occasione della campagna elettorale del 5 aprile. In questo contesto, avrebbero sollecitato Iannaccone a inviare migliaia di lettere in particolare a elettori friulani di origine meridionale. I tre indagati avrebbero dovuto essere interrogati venerdì, ma, vista l'assenza degli avvocati difensori Franz e Polisi, il tutto è slittato a mercoledì.

'Trasporti, il Nord Est deve avere la precedenza'

TRIESTE — Il ruolo della regione Friuli-Venezia Giulia e dell'area del Nord Est italiano rischia di essere messo in discussione dall'emergenza economica che sta investendo l'intero Paese. A Roma, l'assessore regionale ai trasporti Giancarlo Cruder ha affrontato, con il comitato per la programmazione economica nel trasporti, il programma degli investimenti nel sistema infrastrutturale dei trasporti dell'area nordorientale del Paese. Le regioni del Nord Est, rappresentate da Cruder, hanno auspicato la realizzazione dei programmi delle infrastrutture di rilievo sovranazionale e transfrontaliero nell'Italia nordorientale.

L'area del Nord Est, infatti, viene individuata come strategica per gli interessi nazionali, prima ancora che per quelli delle singole regioni o province autonome, e un rinvio nella realizzazione delle opere stabilite rischierebbe di consolidare una situazione che si presenta già negativa in questi giorni, provocando una definitiva marginalizzazione del Friuli-Venezia Giulia.

Il programma delle opere segue le indicazioni di una politica di sviluppo e cooperazione dell'Italia con i Paesi dell'Est riconducibile dalla legge sulle aree di confine e da quella per la cooperazione con l'Europa orientale.

Gli interventi prevedono lo sviluppo dei collegamenti nel sistema delle comunicazioni tra l'Europa centro orientale e l'Adriatico con la realizzazione di reti stradali, sugli assi orizzontali Trieste-Lubiana-Zagabria-Budapest-Kiev, e ferroviari, sull'asse Trieste-Lubiana-Budapest come continuazione di linee ad alta velocità che dovrebbero collegare Torino-Venezia-Trieste, oltre all'asse verticale Tarvisio-Vienna. Di grande importanza per il completamento dell'offerta del sistema merci di valenza europea risulta, secondo Cruder, la programmazione dello scalo e dell'interporto di Cervignano.

RIVELAZIONI Costruite ad Artegna e a Fiume Veneto parti delle V2 naziste

PORDENONE — Sarebbero state fabbricate in Friuli, e più precisamente ad Artegna e a Fiume Veneto, alcune parti delle «V2», i missili utilizzati dai tedeschi nella seconda guerra mondiale per bombardare Londra e altre località della Gran Bretagna. E' quanto sostiene Marco Pirina, presidente del Centro di studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur», con sede a Pordenone, il quale, in un comunicato anticipa i contenuti di questo episodio inedito che verrà pubblicato nel quaderno storico «Adria storia», di prossima pubblicazione.

Secondo Pirina, i tedeschi, nel settembre del 1944, trasferirono in Friuli alcune centinaia di lavoratori altamente specializzati del silurificio «Whithead» di Fiume,

che nel gennaio precedente era stato gravemente danneggiato da un'incursione aerea anglo-americana, che ne aveva compromesso la possibilità di proseguire la produzione. In Friuli i lavoratori del silurificio, con l'ausilio anche di mano d'opera locale, avevano realizzato, due impianti ad alta tecnologia: uno in un cascamificio nella zona di Artegna; un altro nel cotonificio di Fiume Veneto, dove vennero anche trasferiti macchinari per la produzione dei siluri. Sul trasferimento a Fiume Veneto — afferma Pirina — esistono documenti conservati in copia dal «Silentes Loquimur», relativi alla requisizione di locali ed impianti destinati ad uffici, abitazioni e lavorazioni.

F M L O A D S A H

GORIZIA 1 - 5 OTTOBRE 92

QUARTIERE FIERISTICO

PROGRAMMA

DOMENICA 4 OTTOBRE

ore 12.00:
FLASH MODA RELAX
«APERITIVO MODA»
con i protagonisti della mostra
«Artistica quotidiana»
ore 15.30:
FLASH MODA SHOW
«MODA BABY»
Défilé di abbigliamento per bambini

ore 17.00:
FLASH MODA SHOW
«DANCE DANCE»
Défilé spettacolo a cura delle Associazioni dei commercianti del Friuli Venezia Giulia

ore 20.30:
FLASH MODA SHOW
«EUROPA UNITA»
spettacolo di moda e accanimento a cura di Gialf

LUNEDÌ 5 OTTOBRE

ore 14.30:
SALA CONVEGNI
Primo Congresso regionale degli accanitori del Friuli Venezia Giulia (per operatori)

ore 17.00:
FLASH MODA SHOW
«STUDI, PROGETTI ED ESECUZIONI SULLA GEOMETRIA DEL TAGLIO»
Manifestazioni a cura dello stilista Adriano Verdi e del Gruppo Prima di Ravenna

ore 18.30:
FLASH MODA SHOW
«APERITIVO MODA»
con Gabriella Carlucci

ore 19.00:
FLASH MODA RELAX
Cerimonia di premiazione delle vincitrici del concorso «CONTODONNA»

ore 21.00:
FLASH MODA SHOW
«NON SOLO MODA»
Défilé a cura del Comitato regionale giovani produttori moda del Friuli Venezia Giulia
presenta Gabriella Carlucci

contDonna
Una Donna, una Y10 e un viaggio in Egitto

VIENI A VINCERE



CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA
FIERE GORIZIA

ORA

Orario
giovedì 1 ottobre
dalle ore 18.00 alle ore 23.30
venerdì 2 ottobre
dalle ore 16.00 alle ore 23.30
sabato 3 ottobre
dalle ore 10.00 alle ore 23.30
domenica 4 ottobre
dalle ore 10.00 alle ore 23.30
venerdì 5 ottobre
dalle ore 16.00 alle ore 23.30

IERI A TRIESTE LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE

Una festa per i «buoni»

Benemerenze e applausi a 25 salvatori di animali domestici



Un momento delle premiazioni con il sindaco Staffieri

TRIESTE — Alessandro Sala ha solo sette anni e mezzo e vive a Sesto San Giovanni. Un giorno a Sondalo trova Bric, un cagnolino abbandonato che reca ancora le tracce del collare. Lo porta a casa con sé e vorrebbe tenerlo, ma i suoi hanno una casa piccolissima e rientrano soltanto la sera. Dopo molte peripezie, Alessandro riesce a sistemare il piccolo amico presso una protezione.

Olga Volpari è una vedova ottantenne di Milano, che ha vissuto buona parte della propria vita con i cani abbandonati. Mesi fa, nel paese dove si trova la casa dei suoi avi, trova una cagnetta ripudiata, l'accoglie nella sua abitazione e tuttora la bestiola vive con lei.

L'età non significa nulla

quando si ha a che fare con i buoni sentimenti. Alla cerimonia di premiazione dell'VIII Concorso nazionale e I Concorso internazionale «I buoni della strada», svoltosi ieri all'Hotel Jolly di Trieste, c'erano persone di ogni tipo, di diverse per sesso, per età, per credo politico. Accomunate soltanto dal grande, infinito amore per i piccoli amici a quattro zampe. I 25 vincitori del concorso lanciato dal «Piccolo» provenivano da ogni parte d'Italia. Qualcuno non ha potuto essere presente per motivi familiari e di salute, qualcun altro, come Olga Volpari, proprio a causa dello stesso affetto per gli animali che le ha meritato il premio. La cagnetta della signora Volpari ha 15 anni, e lei

non se la sentiva di farle fare un viaggio così lungo. Dietro a ogni storia di umana pietà, purtroppo un'altra storia di ordinaria violenza contro gli animali. I gattini salvati da Marlena Greco, una pittrice di Grosseto, sono stati lasciati chiusi in un sacco da macchinista in corsa. Alla cagnetta che ora vive felice a Milano in casa di Rossella Pravedoni, avevano strappato un occhio. Ieri sera Miranda Rotteri, promotrice del concorso, ha voluto denunciare ancora una volta gli ignobili gesti e la pochezza di chi compie un cane e un gatto per Natale e quando arriva l'estate lo getta via come un barattolo di Coca Cola vuoto.

La giuria, presieduta dall'astronomo Margherita Hack, animalista e ve-

getariana convinta, ha premiato fra i triestini Emanuela Glavina e Alessandro Mlach, affettuosi padroni di Kithira, un gattino trovato durante le vacanze in Grecia e portato a Trieste in motocicletta, dopo un travagliato viaggio pieno di peripezie. Un premio particolare è andato infine ai Vigili del fuoco, sempre pronti a prodigarsi per bestiole in difficoltà.

Alla cerimonia ha voluto essere presente anche il sindaco di Trieste, che, ricordando la commovente storia di due cani abbandonati salvati da Glauco Cesare e Omar Larentis, nonno e nipote entrambi invalidi, ha sottolineato quanto più grave sia l'handicap di chi non ama gli animali.

Erica Orsini

INGLESE? British School Trieste
via Torrebianca 18
tel. 369.369

Il Piccolo

Trieste

Domenica 4 ottobre 1992

FUTURO? British School Trieste
via Torrebianca 18
tel. 369.369

SARA' ISTITUITO UN OSSERVATORIO PER TENERE SOTTO CONTROLLO I PREZZI

Ecco il «paniere» anticrisi

Fusco: Come ti curo il Porto

Il commissariamento del Porto come una pagina bianca da cui ricominciare, vincendo la tentazione di piangere sul latte versato. Giovanni Fusco, assessore comunale al decentramento, preferisce essere propositivo piuttosto che critico. Torna la maschera alle reali cifre del deficit del Porto (oltre 113 miliardi di debiti pregressi contro i sessantatré miliardi delle entrate previste), prova adesso a avanzare suggerimenti per il domani, forte di otto anni passati alla segreteria nazionale dei portuali Cisl e del posto nel consiglio di amministrazione dell'Ente Porto.

Premessa doverosa: nel panorama nazionale non solo Trieste si trova in secca. La compagnia non manca. Per chiudere con il passato i porti in Italia avrebbero bisogno di una robusta iniezione di miliardi, ben quattromila. Numeri che sembrano fare a pugni con una borsa dello Stato dai cordoni sempre più stretti.

Se Trieste piange, altrove non si ride. Per tirare un po' il fiato Genova ha dovuto affidarsi a...Cristoforo Colombo. I 500 anni del-

la scoperta dell'America hanno regalato alla Lanterna nuove strutture. Intanto, la riforma Prandini è al palo. Da lavorare c'è, e tanto. «Non possiamo negare l'evidenza dei numeri: tra compagnia portuale e Ente Porto nel giro di dieci anni la nostra città ha perso quasi duemila posti di lavoro. Occorre studiare le contromisure più adatte».

Se lo Stato è in debito d'ossigeno, inevitabile pensare alle privatizzazioni. «Fino a dieci anni fa sembravano il vero nemico da combattere. Adesso se ne parla con sempre maggiore insistenza - continua Fusco - Il Molo Settimo fa gola a tutti perché è l'unico settore in attivo. Basta un esempio: due settimane fa hanno lavorato in straordinario due squadre. Il loro impiego è costato trenta milioni, abbondantemente compensato dai centoventi milioni versati dall'utente per l'utilizzo della struttura. E' importante, però, che si incentivi il ruolo dell'utente, evitando che tocchi all'Eapt stessa farsi carico di reperire i traffici».

Secondo l'assessore Fusco il terminal container viene sottoutilizzato. «Occorre

coinvolgere le parti sociali per sfruttarne meglio le potenzialità. Nel giro di due o tre anni si potrebbe, se non proprio raddoppiare, almeno aumentare del cinquanta per cento il traffico contenitori attuale. E' inevitabile, comunque, a un coinvolgimento maggiore del privato corrisponda la pretesa da parte di quest'ultimo di ottenere il massimo».

Lo sforzo relativo a un potenziamento del movimento container non dovrebbe tuttavia far perdere di vista altri settori da sfruttare. «Gli obiettivi devono essere diversificati - continua Fusco - Il nostro porto non può permettersi, ad esempio, di trascurare il traffico convenzionale, quello, per intenderci, più legato ai mercati dell'Est. Sarebbe il caso, quindi, di provvedere a migliorare i collegamenti ferroviari. E, soprattutto, non aspettiamoci troppo da Roma. E' da Trieste che deve partire un concreto programma di rilancio, in cui non può più trovare posto la filosofia dei mutui. Ma un ruolo chiave spetta anche alla città che deve stringersi attorno alle sue realtà economiche».

Tra una settimana circa Trieste avrà il suo «paniere». Sarà un vero e proprio bollettino dei prezzi dei generi di prima necessità e dei servizi che permetterà di seguire in modo capillare l'andamento dei listini in città e di informare i consumatori su dove e come spendere meglio. La decisione è stata presa ieri in Prefettura durante un incontro cui hanno partecipato i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, i comandanti dei vigili urbani della provincia, dei carabinieri e della Guardia di finanza, il presidente dell'Associazione commercianti Adalberto Donaggio, il presidente dell'Associazione consumatori Luisa Nemež, la Confesercenti, una rappresentanza della Confederazione nazionale dell'artigianato, i due sindaci - Budin e Uligrai - dei Comuni di Sgonico e Muggia. Insomma un «summit», presieduto dal prefetto

Per quattro mesi in Prefettura

un «pool» di esperti stilerà

un bollettino indicando

come e dove spendere meglio

Sergio Vitiello, che ha gettato le basi per la costituzione di un osservatorio di controllo e di tutela dei consumatori. Sin dalla prossima settimana si insedierà in Prefettura un gruppo tecnico di lavoro composto da sette-otto persone in rappresentanza delle associazioni di categoria, della Prefettura, della Camera di commercio, dell'Associazione consumatori. Il «pool» di esperti ogni settimana, per quattro mesi, stilerà un bollettino per tenere aggiornati prezzi di un

«paniere» di generi di prima necessità. «In realtà sarà un monitoraggio a tutto campo - spiega Antongiuilio Bua della Cgil - oltre ai generi alimentari e di consumo saranno tenuti sotto controllo anche i servizi, e si provvederà a segnalare ai cittadini cosa è meglio comprare e cosa no e in quali esercizi e negozi conviene andare». «Ma attenzione - aggiunge il prefetto Vitiello - non si tratta di una caccia alle streghe, ma un richiamo all'autodisciplina per le varie categorie commerciali, tut-

telando la libertà di mercato ma anche la categoria più deboli dei consumatori; insomma è il tentativo di calmierare volontariamente il mercato». Del resto, lasciano capire in Prefettura, se si verificassero speculazioni o tentativi di mercato nero le forze dell'ordine hanno già gli strumenti per intervenire.

Le decisioni del «summit» sono state giudicate favorevolmente da tutti i presenti, specie dal presidente dei consumatori Luisa Nemež. «Non è solo questione di sfavorevoli contingenze economiche - afferma - l'idea è quella di arrivare nel tempo a un'autoregolamentazione delle categorie, a una specie di codice diontologico a difesa dell'utenza; in questo senso porremmo anche la costituzione di un «cartello» per gli artigiani la cui adesione sarà una garanzia per i consumatori».

ANCHE UN'ANZIANA RAPINATA IN CASA DA 2 GIOVANI CHE LE METTONO UNA COPERTA IN TESTA

Vuol derubare un 'vu' cumprà'

Dopo l'emergere di loschi traffici internazionali, brutale escalation in città anche della violenza comune. Di una rapina tentata e di un'altra, riuscita, sono rimasti vittime un 'vu' cumprà' senegalese e un'anziana donna, ma due dei tre malviventi che hanno agito sono finiti al Coroneo.

Il primo fatto, incredibile, venerdì in un'ora di punta, poco dopo mezzogiorno, nel frequentatissimo Campo San Giacomo. Un balordo, Maurizio Brandolin, 33 anni, di mestiere operaio, ha fatto scattare un coltello a serramanico e ha preso di mira un 'vu' cumprà' senegalese, Djeng Masale di quarant'anni, che stava offrendo in vendita la sua mercanzia da quelle parti. Ha preso l'africano per la gola, gli ha pericolosamente puntato

la lama sulla pancia e lo ha sbattuto contro un muro. «Dammì tutte le musicassette», gli ha detto.

Proprio in quel momento però passava di là un carabiniere del nucleo radiomobile che doveva prendere servizio alle 13 nella caserma di via dell'Istria. Si è reso conto di quanto stava accadendo e ha bloccato il giovane. E' stato aiutato anche da un poliziotto, pure libero da impegni di lavoro, che era accorso. Così, grazie a un'incredibile collaborazione interforze («in borghese»), Brandolin è stato bloccato e portato al Coroneo.

Un altro episodio da Bronx, alle 10 di sera, in strada vecchia dell'Istria 31. Due giovani sono penetrati all'improvviso attraverso una finestra nell'appartamento di

Giordana Bozic. Uno ha messo una coperta in testa alla donna, che era in preda al terrore, l'altro ha cominciato a rovistare dappertutto. Il blitz ladresco è andato per le lunghe, è durato forse un'ora.

Giordana Bozic veniva colpita ripetutamente con pugni e calci. Uno dei rapinatori intanto seccava la casa stanza dopo stanza. Alla fine ha racimolato 300 mila lire, una macchina fotografica e una piccola croce in oro. Dopo un'oretta i due se la sono svignata.

La donna è corsa urlante e pesta sul pianerottolo e qui è stata soccorsa da una volante della polizia. Tra i suoi rapinatori, come ha spiegato agli agenti, c'era un suo conoscente, Moreno Redivo. I poliziotti si sono messi sulle sue tracce, lo

hanno notato all'incrocio con via Pantaleone, lo hanno inseguito e bloccato dopo una colluttazione. Poi sono risaliti anche al nome del complice, ma un'altra perquisizione nella zona non ha dato esito.

L'anziana è stata accompagnata all'ospedale e trattenuta in osservazione. E' concitata male; le ferite ci metteranno un mese per guarire. Redivo invece è finito in una cella del Coroneo.

Tre giorni fa un'altra rapina era stata compiuta in un negozio di abbigliamento di via Galatti, da parte di un gruppo di clienti ungheresi. Mentre uno di loro teneva immobilizzata la commessa dentro una cabina di prova, gli altri hanno fatto rapina di jeans, camicie e maglioni.

s. m.

SCATTANO LE MANETTE

Ladri e spacciatori

Spacci di droga, armi nascoste, furti in casa e sulle macchine. Giornate movimentate per le forze dell'ordine. Dopo una serie di lunghi appostamenti nella zona di via Brigata Casale, i carabinieri di via dell'Istria hanno fatto scattare le manette ai polsi di uno spacciatore, Sergio Pecchiari, un commerciante di 51 anni. L'uomo aveva con sé dodici grammi di hashish suddivisi in dosi che stava cedendo ad alcuni «tossici».

Durante la notte invece i carabinieri di via Hermet hanno fatto un blitz nell'appartamento di Vincenzo Vesce, trentino di 31 anni. Era giunta voce agli inquirenti che Vesce teneva un'arma in casa. Nel corso della perquisizione i militari hanno trovato una pistola ad aria compressa, alcune pastiglie di metadone e un grammo di hashish. Anche lui è finito al Coroneo.

La polizia invece nel pomeriggio è accorsa in via Marchesetti dove Marina Del Castello, andando a riprendere

la sua «Fiat 126», ha scorto un giovane che stava fuggendo con la sua borsetta a tracolla. Da alcune foto segnaletiche mostrategli in questura la donna ha riconosciuto il ladro che si chiama Salvatore Miceli. Nella sua casa, in via Biasoletto, i poliziotti hanno trovato anche siringhe, filtri e assegni di dubbia provenienza.

Altra scena movimentata in via San Francesco 58. Un inquilino del settimo piano ha notato due ragazzini sospetti, ne ha bloccato uno e ha avvisato la polizia. In effetti la porta dell'appartamento di Laura Dili era stata forzata e dall'interno erano sparite 152 mila lire. Gli agenti hanno rintracciato anche l'altro ragazzino, in viale Miramare. Non avevano che 10 e 14 anni, erano due zingarelli accampati a San Sisto di Livenza. Nascondevano sotto la camicia il cacciavite. Il più piccolo è stato rilasciato, il più grandicello è stato portato al Villaggio del Fanciullo.

A FIRENZE

Cerceo «parla» al magistrato

E' rimasto chiuso per quasi due ore in un piccolo ufficio del palazzo di Giustizia di Firenze assieme al sostituto procuratore della Repubblica del capoluogo toscano Pierluigi Vigna. Ha raccontato tutto quello che sapeva, tutto quello che nei mesi scorsi era emerso dalle sue indagini: ho dovuto farlo. Il colonnello della guardia di finanza di Trieste Vincenzo Cerceo, ex comandante del gruppo investigativo contro la criminalità organizzata, è una pedina importante, un testimone chiave nell'ambito dell'inchiesta da poco avviata dalla magistratura toscana. Gli inquirenti stanno indagando sul presunto favoreggiamento operato dai servizi segreti italiani per proteggere la latitanza del tecnico tedesco Friedrich Schaudinn, condannato a 22 anni di reclusione per la strage sul rapido «904».

Cerceo, improvvisamente esonerato dal suo incarico circa due mesi or sono, stava indagando su un traffico internazionale di armi, dal quale sarebbero spuntati i nomi di Giovanni Battista Licata, il noto faccendiere italiano attualmente in esilio dorato a Cittanova d'Istria, e dello stesso malvivente germanico Schaudinn. Sulle loro tracce c'erano anche i carabinieri di Mestre e gli investigatori della squadra mobile di Trieste.

«Sono legato al segreto istruttorio», ha detto Cerceo ieri mattina uscendo dall'ufficio del magistrato ai giornalisti che lo attendevano dietro la porta. Poi è immediatamente rientrato a Trieste. «Non posso parlare - ha confermato in serata il colonnello dal telefono di casa sua -, non chiedetemi più assolutamente nulla».

m. s.

MUORE UN TORINESE, GRAVE LA MOGLIE, FERITI TRE FINANZIERI E TRE TRIESTINI

L'auto sbatte sul furgone



La Rover finita addosso al furgone della Finanza, ieri mattina, sulla 202 all'altezza dell'Area di ricerca, e nel riquadro, la vittima, Pietro Tuffolin, di Torino. (Italfoto)

Forse è la paura di venir multato per eccesso di velocità che è costata la vita a Pietro Tuffolin, un uomo di 70 anni nato a Valle d'Istria, ma residente a Torino, in corso Traiano 154. Visto un furgone della Guardia di Finanza fermo ai margini della strada ha frenato all'improvviso e la sua «Rover 214» è slittata sull'asfalto viscido per la pioggia ed è andata a schiantarsi contro ferendo tre finanzieri e i tre componenti di una famiglia rimasta coinvolta in un altro piccolo incidente, avvenuto mezz'ora prima.

L'inferno si è scatenato ieri mattina alle otto sulla «202» all'altezza dell'Area di ricerca dove finisce l'autostrada e la carreggiata si restringe, un punto cruciale, già teatro di tragici sinistri. Pietro Tuffolin è morto

sul colpo, la moglie, Almerina Meneghini, di 66 anni, che gli sedeva a fianco, è stata soccorsa dai sanitari della croce rossa e ricoverata all'ospedale di Cattinara dove ora versa nel centro di rianimazione in gravi condizioni. Ha riportato la frattura della mandibola e una grave trauma toracico. Era cosciente, sebbene sotto shock. I medici si sono comunque riservati la prognosi.

Alle sette e un quarto era stata la Lancia Prisma guidata da Vojka Prasel, 46 anni, abitante al numero 214 di Contovello, a finire fuori strada. La donna aveva telefonato al marito Brivio Sterni di 50 anni e il figlio Peter Sterni di 22 anni. Per rilevare l'incidente si è fermato un furgone della Guardia di Fi-

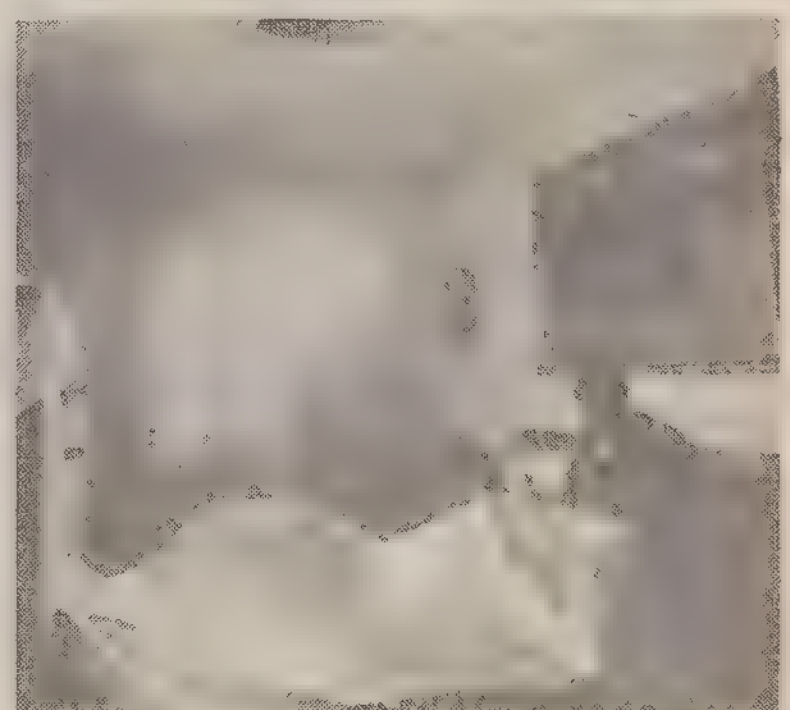
nanza con i finanzieri Antonio Rizzi, 27 anni, Enrico Abbargiat, 26 anni, entrambi abitanti a Basovizza, e Francesco Corizzo, 25 anni, via Canova 25. Tutti e sei si trovavano nei pressi del pullmino quando la «Rover» gli è piombata sopra con un botto tremendo sottolineato poi da urla e lamenti.

Sul posto sono subito intervenuti un'autoambulanza dell'Usl, l'unità mobile della Croce rossa, mezzi dei vigili del fuoco di Opicina, pattuglie dei carabinieri di Aurisina e dei vigili urbani che hanno regolato il traffico che per ore è stato rallentato. Tuffolin è morto sul colpo, o comunque pochi istanti dopo l'urto. I pompieri hanno estratto dalle lamiere contorte la salma che è stata traslata all'obitorio. Subito la terapia antishock è stata

fatta ad Almerina Meneghini, trasportata all'ospedale a sirene spiegate. Sono stati medicati o trattenuti in osservazione anche i tre membri della famiglia Sterni e i tre finanzieri. Le prognosi vanno da 3 a 20 giorni.

Sono stati molti gli incidenti stradali avvenuti ieri, come in quasi tutte le giornate di pioggia. Nel pomeriggio una «Bmw» di Matera che stava percorrendo la via Brigata Casale, all'altezza del bivio per Altura è slittata, ha capotato un paio di volte, finendo fuori strada con uno spettacolare volo di una trentina di metri. Angelo Alvarez, 35 anni, che era alla guida, se l'è cavata con poco. Le contusioni che ha riportato a una spalla e al torace guariranno in una decina di giorni.

Ha ripreso a piovere a dirotto dentro lo stabile di via Ghega



Un altro rovescio ed è piovuto ancora negli appartamenti e negli uffici dello stabile di via Ghega 15, in corso di ristrutturazione. Dieci giorni fa l'inquinata dell'ultimo piano, disperata, aveva chiamato vigili del fuoco, carabinieri, polizia e tecnici del Comune. E' successo che la ditta che fa i lavori ha scoperchiato parte del tetto senza poi mettere i teloni per impedire le infiltrazioni d'acqua. E ieri la pioggia è filtrata anche nei piani più bassi, come si vede nella foto.

La precipitazione ha trasformato in laghi molte strade, ha allagato scantinati e box ed è stata la causa di molti incidenti stradali.

LIBRERIA CAPPELLI
a Trieste dal 1919

OTTOBRE! IL MESE DEL LIBRO ECONOMICO E TASCABILE

EDIZIONI DELLA STAMPA ALTERNATIVA L. 1000

EDIZIONI NEWTON COMPTON L. 3900

Oscar Mondadori - Bur - Grandi libri Garzanti - Gli Adelphi - Tascabili Bompiani - La Memoria Sellerio e molti altri

Edizioni economiche in lingua inglese - francese - tedesca

ESPOSIZIONE FINO AL 31 OTTOBRE

LIBRERIA CAPPELLI - CORSO ITALIA 12 - TRIESTE

zanon ha il prezzo che fa per te!

Televisori	Videocamere	Audio Hi-Fi	Telefoni
PHILIPS 15" L. 13.000 MENSILI	SONY nuova F385 L. 38.000 MENSILI	PANASONIC radioregistratore stereo L. 105.000	TUTTI I TELEFONI CELLULARI SIP RIBASSATI DEL 20%
Mod. Carrà L. 38.000 MENSILI	PHILIPS VKR 6847 L. 27.000 MENSILI	PIONEER autoradio Ke 1700 L. 225.000	da L. 52.000 mensili
Mod. KIX 2151 L. 339.000	Videoregistratori	TECHNICS midi x120 L. 19.000 MENSILI	Noleggio telefoni L. 19.900 al giorno
IRRADIO 14" L. 16.000 MENSILI	IRRADIO videoregistratore L. 389.000	zanon	
Mod. Stromboli L. 16.000 MENSILI	PANASONIC 3 TESTINE L. 19.000 MENSILI		
GRUNDIG 17" L. 16.000 MENSILI			
Mod. P45.540 TEXT L. 16.000 MENSILI			

TRIESTE - VIA PARINI 4 - TEL. 775353

British School Trieste, via Torrebianca 18 tel. 369.369

ADULTI?

University of Cambridge Local Examinations Syndicate International Examinations AUTHORIZED CENTRE

YES

VIAGGIO NELLE DIMENTICATE SEZIONI SOCIALISTE CITTADINE

Allende, e chi era?

'FUTURA': PERCHÉ SALTA IL CONVEGNO

La Dc è oggi troppo divisa per un confronto sereno

L'inizio dell'autunno per la Democrazia cristiana triestina era da qualche anno tempo di dibattiti in montagna, nella quiete di Tarvisio. Ma evidentemente il clima interno è cambiato.

Alloca una maggioranza c'era. Oggi a Palazzo Diana ci sono solo correnti che viaggiano per conto proprio. Il tradizionale convegno del Circolo Futura è così saltato. Lo ha annunciato lo stesso presidente, Giorgio Satti.

Preoccupazione e meraviglia sono le parole che ha usato nel commentare le più recenti vicende politiche triestine.

«Il crescente appiattimento del dibattito politico, l'assenza pressoché totale di un disegno strategico sul futuro della città — si legge in una nota di Satti — hanno esaurito il confronto fra i partiti ad una lotta di potere che ha portato, da un lato, alla sterile esaltazione di posizioni pregiudiziali, dall'altro alla proposizione e definizione di accordi privi di contenuti sostanziali».

«Questa valutazione negativa — prosegue il comunicato — ha indotto i componenti il direttivo del Centro studi a non riproporre, per quest'anno,

l'ormai tradizionale convegno di Tarvisio onde evitare che il dibattito all'interno della Democrazia cristiana, in passato sempre nobile e costruttivo, scada di tono toccando livelli di puro scontro tra le varie realtà del partito».

Satti puntualizza che «certe prese di posizione, la ricerca, utilizzando i soliti metodi, di nuove aggregazioni, certe interviste ampiamente riportate dalla stampa locale, hanno solamente accentuato questa consapevolezza».

Per risolvere tale crisi, secondo il direttivo del «Futura», occorre l'impegno di tutti.

«E' quanto mai urgente e necessario che una siffatta situazione, caratterizzata peraltro l'intera realtà politica triestina — conclude la nota a firma del presidente del Circolo — abbia a modificarsi: il rinnovamento dei metodi e degli uomini non è più un obiettivo da trascinare nel tempo e Mantova insegna, ma un'esigenza impellente, imposta dalla stessa sopravvivenza di un sistema che comunque ha saputo dare anche risultati positivi».

Servizio di Franco Del Campo

Partiti stanchi, anzi decrepiti, in overdose da potere. Ma quando è iniziata questa sindrome senile che ha fatto diventare i partiti «altro» rispetto quella società civile che avevano il compito di rappresentare? Per rispondere bisogna fare un po' di archeologia politica, magari partendo dal Psi, il più vecchio partito italiano, nato 100 anni fa, che ha vissuto numerose e travolgenti mutazioni: dal libro e la falce e martello sul «sol dell'avvenire» al garofano in parte sfiorito nel deserto di Tangentopoli.

La crisi dei partiti tradizionali è assai più recente, ma forse la mutazione è avvenuta nel passato, quando le radici che collegavano i partiti alla società civile si sono inaridite. Probabilmente quando la società italiana è mutata, si è arricchita, è arrivata la televisione con i milioni di Mike Buongiorno, e le sezioni — che sono lo specchio della società sul territorio — si sono svuotate, e nessuno ha trovato nuovi strumenti per ascoltare direttamente ciò che la gente dice e vuole.

Oggi le sezioni del Psi

sono «archeologia» politica: in qualche caso hanno nomi gloriosi del socialismo italiano (come Sandro Pertini) o triestino (come Valentino Pittini, deputato al Parlamento asburgico) o internazionale (come Salvador Allende, il presidente cileno assassinato dai golpisti di Pinochet), ma anche nomi quasi dimenticati (come Brodolini, padre dello statuto dei lavoratori o Santi tra i fondatori del Psi). Le sezioni esistono però quasi solo sulla carta, alcune non si riuniscono da mesi, altre da anni e spesso i segretari sono o si sentono per lo più dimissionari.

«Praticamente la sezione non esiste più e non abbiamo nemmeno una sede», dice Bruno Dreossi, 52 anni, con qualche nostalgia per il socialismo vecchio stampo, segretario di missione della sezione Altipiano Est-Ovest, che dovrebbe intitolarsi a Sandro Pertini. Stesso discorso per la sezione «Valentino Pittini», di Scorcio-Roiano-Barcola, ma Michele Sforza, 50 anni, pensionato delle Ferrovie dello Stato con la passione del judo, accenna a una critica. «Volevamo prendere una sede — dice — ma la

segreteria provinciale ci ha dissuaso per mancanza di fondi. Ci riuniamo in via Trento (sede del Psi provinciale, ndr) e ci sarebbe fame di partecipazione, ma ora che il congresso è stato rinviato tutto è fermo...».

Idem in rioni tradizionalmente operai (o di ex operai) come Servola, Chiarbola e San Giacomo. «Le sezioni non funzionano e questa in modo particolare — dice Giorgio Strohmayr, 54 anni, pensionato, segretario della sezione «Santi» — perché la gestione del partito è tutta di vertice ed è inutile riunire degli organismi che non contano niente».

«L'ultima iniziativa veramente politica — conferma Paolo Macaluso, segretario della sezione «Bordoni» — è avvenuta due anni fa, con il senatore Agnelli, e siamo arrivati al massimo a una ventina di persone». Se le sezioni rappresentano il deserto della politica attuale, qualche garofano non del tutto appassito. Qui e là, esiste ancora, magari a Muggia, «Abbiamo una sede modesta — ammette Giuseppe Di Candia, che è oltre a segretario a Muggia, consigliere comunale — ed è troppo piccola per

contenere tutti gli iscritti, ma la gente partecipa soprattutto quando si trattano problemi locali». E c'è anche chi si occupa della cultura, come testimonia Sandro Gilleri, 33 anni, segretario del Nas (Nucleo Aziendale Socialista) «Teatra». «Abbiamo scelto di operare — spiega Gilleri — in campo culturale e dello spettacolo elaborando delle proposte, rivolte sia al Psi sia alla città».

Raffiora anche l'antico orgoglio operaio con Ladi Minin, 44 anni, l'età giusta per aver vissuto il '68, segretario della sezione «Allende» alla Grandi Motori. «Oggi sceglierei un altro nome — ammette — anche se non saprei quale. Comunque la nostra sezione funziona perché parliamo di problemi concreti». E la crisi dei partiti? E Tangentopoli? E il contrasto ormai scoperto tra Craxi e l'ex delirio Martelli? «Ben venga il rinnovamento di Martelli — dice Strohmayr — ma ho paura che sia troppo tardi e che siamo ormai all'ultima spiaggia». Insomma ci vorrà parecchia fantasia per inventare una nuova forma di rappresentanza nel futuro che è già iniziato.

IERI IN CENTRO Rifondazione in corteo contro la manovra



Un momento della manifestazione di ieri, organizzata da Rifondazione. Ha parlato il presidente dei senatori comunisti, Lucio Libertini (Italfoto).

«Ci siamo battuti per la revoca dell'accordo del 31 luglio sulla fine della scala mobile e per lo sciopero generale, due parole d'ordine considerate dai vertici sindacali e dai partiti inaccettabili, ma adesso Trentin ci dà ragione».

Il presidente del gruppo dei senatori di Rifondazione, Lucio Libertini, ha osservato ieri che la mobilitazione dei comunisti ha avuto successo. E proprio ieri per le vie della città, con partenza da San Giacomo, Libertini, Spetic, Monfalcone e circa altre cinquecento persone hanno sfilato (nonostante il tempo inclemente) contro la manovra economica del governo e in favore dello sciopero generale nazionale. L'iniziativa promossa dalla Federazione triestina di Rifondazione si è conclusa con un comizio di Libertini in piazza della Borsa.

«Mandare via Amato non è il nostro obiettivo — ha affermato il presidente dei senatori comunisti — ma non è nemmeno un fatto che ci spaventi, dobbiamo infatti arrivare a una nuova manovra».

Libertini in precedenza, nel corso di una conferenza stampa, aveva illustrato i tre punti della proposta comunista: 1) effettivo recupero dell'evasione fiscale che ammonterebbe a circa 270 mila miliardi l'anno («basterebbe un'ispezione nei porti turistici italiani»); 2) drastica riduzione della spesa pubblica che, secondo Rifondazione, può scendere tranquillamente, di 80 - 90 mila miliardi senza togliere nulla ai servizi; 3) patrimoniale sulle grandi fortune, con trasformazione in tal senso dell'Isi e dell'Ici. Lo sciopero generale, secondo Libertini, significa tutto questo.

Il senatore ha anche criticato il decreto che stanziava 27 mila miliardi per il Mezzogiorno. «Noi siamo per lo sviluppo del Mezzogiorno» ha precisato. Ma ha fatto capire che non è questo il metodo. «Lo Stato — ha fra l'altro aggiunto — spende per tutto più di un terzo di quello che dovrebbe spendere».

Libertini dopo aver annunciato un prossimo dibattito al Senato sulla crisi economica di Trieste, ha puntualizzato come Rifondazione sia con la Cgil che tuttavia, a suo avviso, deve cambiare sistema. Ed ha osservato che Rifondazione ha contestato i vertici sindacali, rifiutando però sempre la violenza. «Gli autonomi sono stati spesso in contatto con i servizi segreti» ha detto Libertini. Secondo il senatore comunista la gente è comunque esasperata. «Ho visto alle manifestazioni uomini in giacca e cravatta — ha raccontato con accendiscandalo — tirare fuori patate e pomodori dalle borse in pelle».

No ai bulloni insomma e alla violenza. «Ma qualche pomodoro — ha concluso Libertini sorridendo — non ha mai fatto male a nessuno».

NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ

BENEDICT SCHOOL

LA SCUOLA DI LINGUE CHE TI APRE I CONFINI DEL MONDO

INIZIO CORSI 12 OTTOBRE

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLLO
PORTOGHESE - ARABO - SLOVENO - RUSSO - INGLESE
CECILEVICO - LINGUE ORIENTALI - ITALIANO PER STRANIERI

Piazza Ponterosso 2 - Tel. 368556
orario segreteria 10-13-30-17-20
sabato 9-13-30

Signore e Signorine

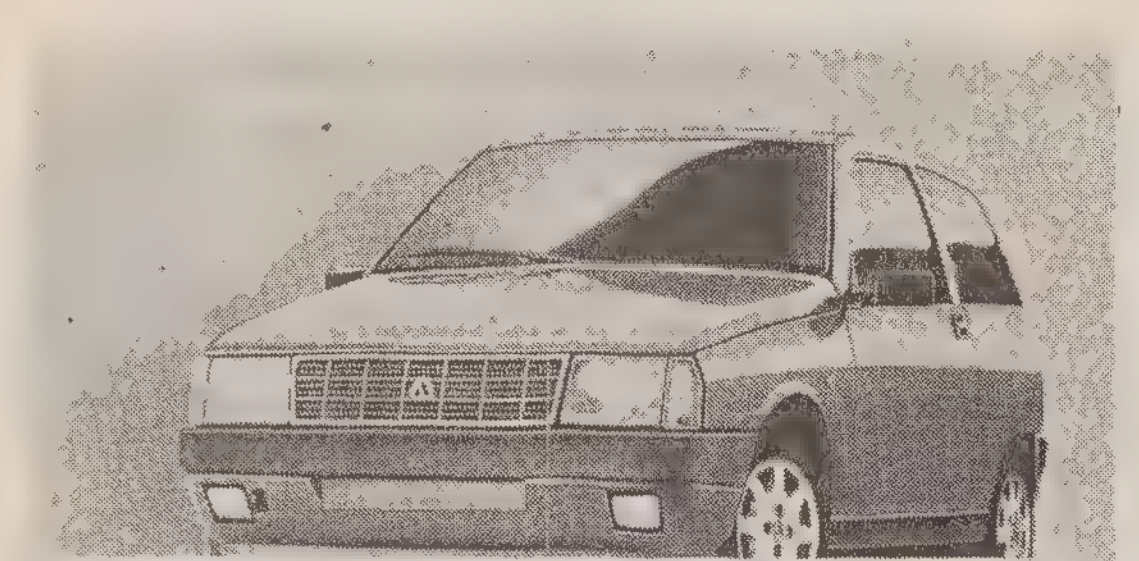
Vi aspettiamo per la Moda in Palestra...

Il meglio per
Ginnastica
Aerobica
Body-Building
Danza

SPORT & SPORT

Trieste - via Torbianca 22

ANCORA FINO AL 15 OTTOBRE DUE MILIONI PER I TUOI DESIDERI



24 MESI
AD INTERESSI ZERO.

LO STESSO VANTAGGIO
SE ACQUISTI IN CONTANTI.

E' UN'INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA
LANCIA-AUTOBIANCHI



FERRUCCI



VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

*PER VETTURE DISPONIBILI IN SEDE

IL DEPUTATO TRA GLI AUTORI DEL NUOVO MANIFESTO

Bordon dietro l'Alleanza

Il «patto» dei progressisti italiani verrà presentato a Roma

Attorno ai tavolini del Caffè in via della Vite a Roma, seduto con i riformisti e progressisti di sinistra più noti della politica italiana c'era anche un triestino: Quel piedistallo di nome Willer Bordon, muggesano di nascita, romano di adozione, che mercoledì alle 12 in punto, nel cuore della capitale, insieme con gli altri amici del Caffè presenterà l'ultima sua creatura (la convenzione si svolgerà sempre a Roma nella Residenza di Ripetta sabato 17 e domenica 18 ottobre). Una creatura battezzata con un nome «storico» ma che ha imparato subito a strizzare l'occhio al presente — quello dell'«Italia a pezzi» — e a «affittare» con il futuro — quello del nuovo patto istituzionale di cui tanto si parla ma poco si fa.

Gomito a gomito con Bordon, a pensare e scrivere il neonato «Manifesto verso un'Alleanza Democratica» si sono messi d'impegno altri due «big» che rispondono al nome di Ferdinando Adornato, caporedattore dell'«Espresso» e Toni Muzi Falconi, della «Sinistra del Club». Non solo. A confortare i tre durante la stesura del «Manifesto», dieci pagine fitte fitte di idee e proposte per il futuro, si sono dati cambio uomini e donne del calibro di Giuseppe Aya-

la, Enzo Bianco, Nando dalla Chiesa, Myriam Majal, Giovanna Melandri, Fulco Pratesi, Francesco Rutelli, Massimo Teodori ed Elio Veltri. E quel Mario Segni che in fatto di «patto» ha un curriculum che fa invidia. Dopo la convention dei cattolici popolari, quella dei riformisti e dell'Alleanza Democratica per chiudere il cerchio politico ora manca all'appello solo la destra. Anche se forse la destra italiana in questi ultimi quarant'anni, dei quali volentieri ci si vuole sbarazzare, non è esistita o perlomeno non ha mai pesato sulla bilancia del potere.

«Eravamo stufo di leggere sui giornali titoli che celebravano un'alleanza a sinistra fatta solo a parole — spiega Willer Bordon — E così abbiamo deciso di scrivere nero su bianco il nostro programma». Un programma rivolto «a chi ha a cuore il destino democratico dell'Italia — si legge nel «Manifesto» — ai cittadini che non si sentono più rappresentati da nessuno e a quelle forze della società civile, del mondo del lavoro, delle professioni e della cultura convinte che l'impegno di ciascuno, oggi, è indispensabile per la salvezza di tutti».

INCONTRO I teatri «tagliati»

I nuovi stanziamenti della Finanziaria 1993 nel Fondo unico dello spettacolo in riferimento ai «tagli» di sessanta miliardi che colpiranno «in primis» i teatri di prosa e gli enti lirici italiani. Questo il tema della conferenza che l'onorevole Willer Bordon terrà domani alle 11, al Teatro Miela in piazza Duca degli Abruzzi, per illustrare i rischi cui sono esposti il Teatro stabile di prosa regionale e il teatro lirico comunale «Giuseppe Verdi».

PROPOSTA DELL'ASSESSORE ROBERTO DE GIOIA SUI BAGNI DI VIA VERONESE

La sauna diventerà unisex

A UDINE Triestino spacciava

Un pregiudicato di Trieste, Sergio Vanchieri, 38 anni, che vive attualmente in un camper alla periferia di Udine, è stato arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti dagli agenti della locale Volante.

Vanchieri è stato colto in flagrante mentre cedeva dosi a tossicodipendenti in largo del Picello. E' stato trovato in possesso di cinque dosi di eroina già confezionate, per un valore di circa 300 mila lire.

ORARI Acquario aperto

La giunta comunale ha deciso l'apertura del civico «Acquario marino» di riva Nazario Sauro nelle giornate festive del mese di ottobre, con orario dalle 9 alle 18.30.

L'istituto, in parte restaurato al pianterreno, è rimasto aperto da aprile a settembre tutti i giorni, con lo stesso orario, registrando un notevole afflusso di pubblico, circa 42 mila presenze. Ora si punta al completamento dei lavori.

Si prospetta la sauna «unisex» al Bagno Comunale di via Paolo Veronese. L'esperimento che verrà attuato un solo giorno alla settimana, il martedì, permetterà a uomini e donne di inasparsi di aria calda umida nella più completa promiscuità. Disinibiti come in un campo naturalista si divideranno docce, spogliatoi, sala a vapore e sale di riposo. «Ma nelle restanti giornate il servizio proseguirà diviso per sessi, come in passato», spiega Roberto De Gioia, assessore comunale allo sport e tempo libero.

L'idea l'assessore socialista la teneva in un cassetto da un po' di tempo. Si è deciso a renderla pubblica dopo che il consigliere comunale della Lista Massimo Gobessi con una interrogazione al sindaco Staffieri ha riportato alla ribalta il Bagno di via Paolo Veronese. Nel suo documento Gobessi rileva che c'è una disparità di tratta-

Solo un giorno alla settimana

maschi e femmine insieme

Ma i bagnini dello stabilimento

non ne vogliono sapere

mento d'orario tra gli utenti della sauna. Tra maschi e femmine, sarebbero avvantaggiati i primi e quindi l'orario andrebbe ritoccato.

La sauna, che peraltro risulta ancora chiusa per i lavori annuali di manutenzione e restauro e la cui apertura è prevista per mercoledì 14 ottobre, dovrebbe avere il seguente orario, che ricalca quello precedente: per gli uomini il mercoledì e il sabato dalle 7.30 alle 16.30 e la

domenica dalle 7.30 alle 11.30. Per le donne il giovedì e il venerdì dalle 8 alle 17.

«Ma — spiega De Gioia in risposta a Gobessi — questo orario, in vigore ormai da tempo, è stato concepito in base alle richieste ricevute. Inoltre se la parte del leone l'hanno avuta gli uomini, ciò è dovuto al fatto che sono i più numerosi e rappresentano i due terzi dell'intera utenza».

Ma forse anche le fana-

tiche della sauna vorrebbero poter accedere ai bagni in giornate come sabato e domenica. Dice De Gioia: «Siamo disponibili a tutte le richieste... ma fino a ora le cose sono andate bene e nessuno ha espresso critiche o lamentele...».

La sauna «unisex», una proposta che potrebbe trovare in città parecchi osteggiatori ed estimatori, verrà attuata appena ci sarà il personale necessario. Infatti, i due bagnini di via Paolo Veronese hanno già fatto sapere che non ci stanno. E si chiedono preoccupati chi eserciterà il necessario controllo del «martedì».

Intanto il maquillage della sauna è giunto agli sgoccioli. I lavori fatti (che hanno inciso per una ventina di milioni) hanno puntato sul risparmio, coinvolgendo, come negli anni scorsi, mezzi e personale del bagno pubblico.

Daria Camillucci

OKRAÏNER
ARREDAMENTI

VIA FLAVIA 53 - TRIESTE - TEL. 826644

A PREZZI IRRIPETIBILI

TOTALE LIQUIDAZIONE

DI CAMERE CUCINE SOGGIORNI SALOTTI
PER COMPLETA
RISTRUTTURAZIONE

UN CEDIMENTO ESTRANEO ALL'OPERA DELLA SUPERSTRADA

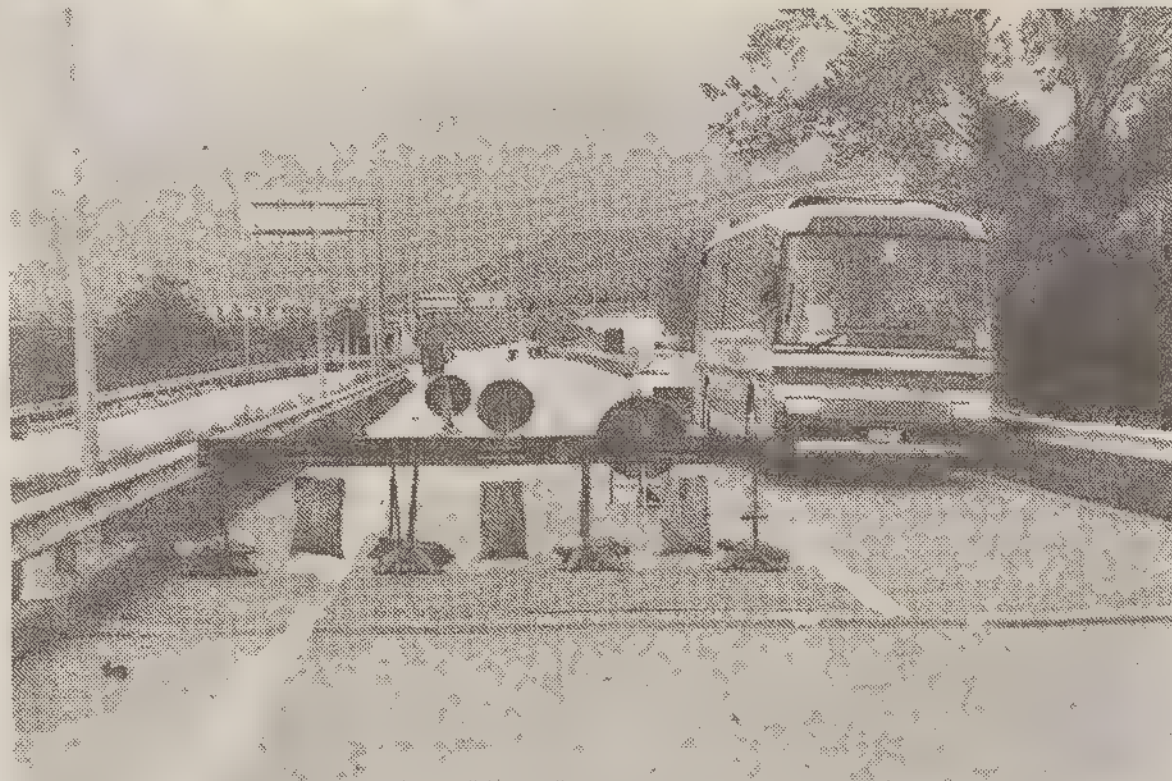
La crepa è 'antica'

VIABILITA' Dressi attacca

Dressi all'attacco. Il consigliere comunale missino prende posizione sugli incidenti sulla superstrada sollecitando l'immediata adozione di provvedimenti che garantiscano l'incolumità di chi ha la ventura di percorrere questa "arteria killer". Dressi afferma che «non è più ragionevole attribuire la lunga serie di incidenti alla velocità o all'imprudenza degli automobilisti: le cause vanno ricercate nel progetto e nei materiali usati per la sua costruzione e pertanto non sarebbe inopportuno un intervento della magistratura per verificare la corretta progettazione e l'altrettanto corretta esecuzione dei lavori di costruzione».

La superstrada, chissà perché, ricorda quei malati in agonia che a ogni colpo di tosse fanno temere il peggio. La malattia per la grande viabilità è il maltempo. Pioggia e gelo mettono a nudo le crepe. A ogni fessura sull'asfalto risplende la polemica. Per l'ennesima volta gli automobilisti sono costretti a viaggiare su una sola carreggiata. Il tratto interessato è stavolta quello che dalla Grandi motori porta in centro. Un centinaio di metri. La crepa è poca roba, una decina di centimetri, in superficie. Quanto basta, tuttavia, per rinfocolare le perplessità su un'opera faraonica ma perennemente acciaccata.

In realtà, stavolta l'imputato deve essere assolto. La nota diffusa ieri dal Comune parla di «un modesto assentimento del piano viabile in corrispondenza della parte sottostante alla spalla del viadotto (preesistente alla costruzione della Grande viabilità) facente parte del vecchio collegamento tra Strada della Rosandra e la Grandi motori, ora conglobato nella semicarreggiata



Il tratto di superstrada sotto accusa (Italfoto)

della Grande viabilità stessa in direzione Trieste». Stavolta, insomma, l'opera lesionata non è una tra quelle realizzate dalla Grassetto ma una struttura che risale a molto prima.

In ogni caso, dopo i sopralluoghi di rito i funzionari dell'ufficio tecnico comunale hanno constatato

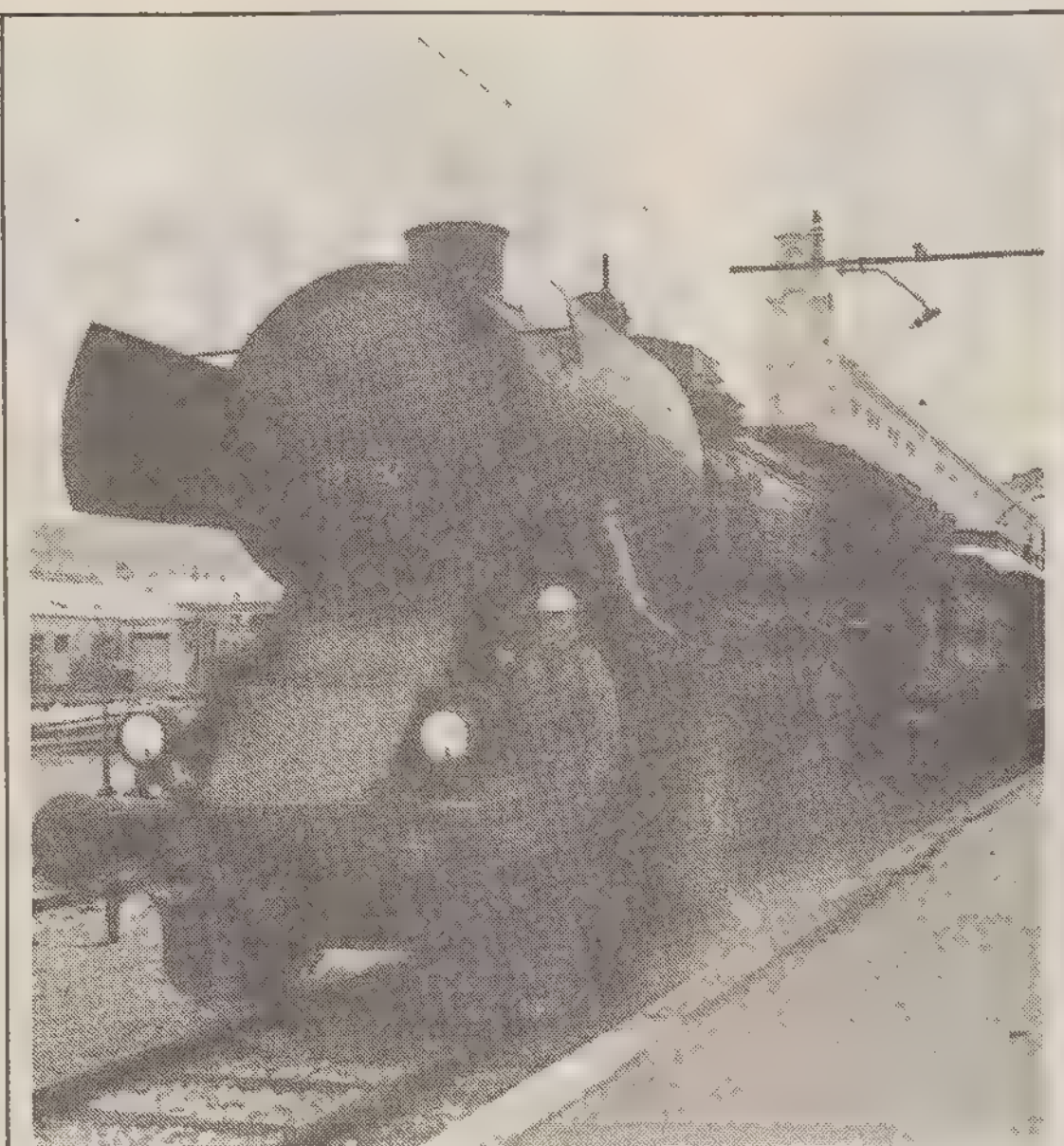
che la crepa riguarda il solo rilevato e probabilmente si è accentuata causa le piogge degli ultimi giorni. Non si sa ancora quando la viabilità verrà ripristinata regolarmente. Sul posto si è recato anche il sostituto procuratore della Repubblica Piervale Reinotti che si sta occupando di alcune inchieste che vedono l'arteria al

centro di alcuni esposti.

La storia della superstrada è accompagnata da una lunga catena di incidenti. Negli ultimi mesi si sono succeduti anche i ricorsi alla magistratura. In primavera erano state avviate due inchieste della Procura della Pretura (per chiazze di olio sull'asfalto e presenza di ghiaia) e di

una della Procura della Repubblica per il cedimento di un viadotto. Nelle scorse settimane nel mirino della Procura è entrata la gara con cui la «Grassetto», una delle società dell'ingegner Salvator Ligresti, si è aggiudicata la costruzione del terzo lotto, secondo stralcio. Secondo l'esposto presentato dal consigliere comunale verde Paolo Gherisina la gara d'appalto potrebbe essere stata manipolata.

Sulla grande viabilità è già stata presentata una perizia eseguita dalle Autovie Venete. Sono stati esaminati i 16 chilometri del tratto che da Sant'Andrea va alla Grandi motori. Secondo i grafici predisposti dai tecnici delle Autovie Venete le caratteristiche dell'asfalto della normale corsia di marcia sarebbero insufficienti. Troppo basso è il coefficiente di aderenza trasversale per i tratti che intercorrono tra le uscite per Domio, per Muggia e per Valmaura. I giudizi sui singoli tratti comprendono anche voci negative: pericoloso e molto critico.



A Bled, come una volta

Rinnovato successo per il treno storico partito ieri mattina dalla stazione di Campo Marzio (nella Italfoto) e diretto alla volta di Bled. Con i vagoni d'epoca al completo e trainato da un'antica vaporiera, il convoglio d'altri tempi ha portato gli entusiasti passeggeri in gita fino a Bled, e nemmeno il cattivo tempo ha guastato il piacere di un viaggio a ritroso nel tempo. La gita è durata tutto il giorno: alle 20 il treno si è fermato alla stazione di Villa Opicina prima di raggiungere Campo Marzio.

I COMMENTI DEGLI OPERAI FUORI DELL'ARSENALE

'Preoccupazione'



Operai all'uscita dallo stabilimento dell'Arsenale Triestino San Marco (Foto Sterle)

INIZIATIVA DI «CAMMINATRIESTE»

I pedoni alla riscossa: avviata una petizione

Rifilati dai paraurti delle automobili, intossicati dai veleni dei gas di scappamento, costretti ad avere cento occhi a ogni passo. I più vulnerabili nel caos delle megapoli sono loro, i pedoni. Ma oggi hanno trovato un paladino. Si chiama «Camminatrieste» ed è un comitato che si occupa della sicurezza e dei diritti del pedone. Ieri mattina, al Tergesteo, ai suoi tavolini (nella Italfoto) si poteva sottoscrivere una petizione ai nostri amministratori per chiedere il rispetto dei principi espressi nella Carta Europea dei diritti del pedone, approvata dal Parlamento europeo nel 1988.

Vi si legge tra l'altro: «Il pedone ha diritto a vivere in centri urbani strutturati a misura



d'uomo e non d'automobile e a disporre di infrastrutture facilmente raggiungibili a piedi o in bicicletta. Diritti che nella nostra città sono calpestati, dicono al comitato, come il rispetto delle zone pedonali, sempre territorio di caccia delle automobili (come in viale), oppure l'assenza di piste ciclabili (tale non

può essere chiamata quella di Barcola), o ancora l'incursione in cui versano i giardini pubblici. «Camminatrieste» è per la chiusura immediata del centro storico al traffico e per l'applicazione della legge Ruffolo-Conte sull'inquinamento dei Centri urbani. Una maggiore sensibilità viene richiesta anche all'Act, che dovrebbe rendere più «accessibili» i suoi mezzi, ora con i gradini più alti d'Italia. Infine un arrivederci a novembre, per la presentazione del documento, approvato dalla Commissione Territoriale Ambiente della Cee, «La città senza auto. Uso razionale dell'automobile e potenziamento del mezzo pubblico».

p. m.

Incertezza, preoccupazione, paura, tensione, pessimismo: si respirano queste sensazioni all'uscita dell'Arsenale, al termine del turno delle 14.30; si leggono sui volti degli operai, negli sguardi bassi, nelle parole bisbigliate contro un futuro dalle tinte grigie.

Paolo Le Rose, 34 anni, da 11 saldatore dell'Arsenale, non nasconde il proprio sconforto (anche perché tutte le iniziative che prendiamo per saperne di più, per conoscere cosa ci aspetta, sono vanificate dall'incertezza che regna sovrana. Nessuno ci dice qualcosa di sicuro...»). Per Giulio Simisig, 28 anni, da 14 in Aresenale, la tensione tra gli operai ha ormai raggiunto livelli preoccupanti: «Molte promesse - rileva - ma pochissimi fatti; dal '79, quando ho iniziato a lavorare qui, abbiamo continuato a scendere lungo una pericolosa china e la crisi si è accentuata con il passaggio alla Fincantieri».

Preoccupazione anche per Mauro Rebek, 30 anni, da 13 all'Arsenale: «La cosa più grave è l'incertezza sul futuro - sottolinea - ma questa volta la chiusura è veramente dietro l'angolo». Claudio Salna, sposato con due figli, 47 anni, da 21 all'Atsm, vede con preoccupazione anche l'ipotesi della mobilità ventata in questi giorni: «Non credo sia giusto spostarsi ogni giorno fino a Monfalcone; un disagio in più che non salverà certo l'azienda».

Enzo Basolo, 31 anni, da 12 all'Arsenale, avanti e indietro da Monfalcone ci va già; anche da lì non arrivano buone notizie e l'incertezza sul futuro di centinaia di famiglie è sempre più incombente: «Abbiamo il diritto di sapere qualcosa per poterci regolare di conseguenza...».

g. l.

LA PIOGGIA ROVINA LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Cento moto contro il governo



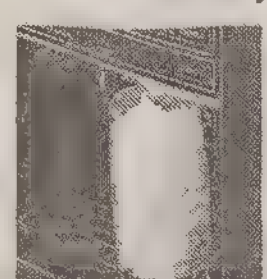
Un momento della protesta dei motociclisti.

A sentire gli organizzatori, dovevano essere in duemila a far rombare i motori contro il governo. Ma la pioggia, scesa fitta per tutta la mattina di ieri, ha in parte rovinato l'iniziativa dei motociclisti triestini. Così, solo un centinaio di centauri irriducibili ha percorso più volte l'improvvisato circuito costituito dalle Rive, corso Italia e via Carducci. Agli automobilisti in fibrillazione hanno distribuito un volantino per spiegare come a essere presa di mira fosse quella parte della manovra economica che colpisce con un superbollo pari a cinque volte la tassa pagata per l'anno in corso i proprietari di moto con potenza fiscale superiore a sei cavalli (cioè con cilindrata oltre 350 cc) costruite dopo il 31 dicembre '90 e iscritte al Pra al 20 settembre '92. Per i motociclisti della nostra regione il provvedimento è un salasso di 623.500 lire. «Siamo considerati dei ricchi possessori di un mezzo voluttuario, ma per la maggior parte siamo comuni lavoratori con famiglia a carico» dice Manlio Giona, portavoce dei centauri.

General Electric: un mito americano di casa all'Universaltecnica.

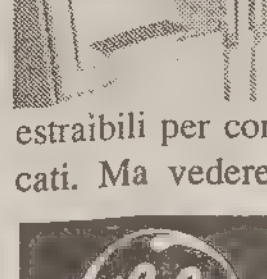
Vi presentiamo l'unico frigorifero al mondo che non ha bisogno di presentazioni.

General Electric. L'unico frigorifero al mondo che è diventato uno status symbol. L'avrete visto senz'altro al cinema.



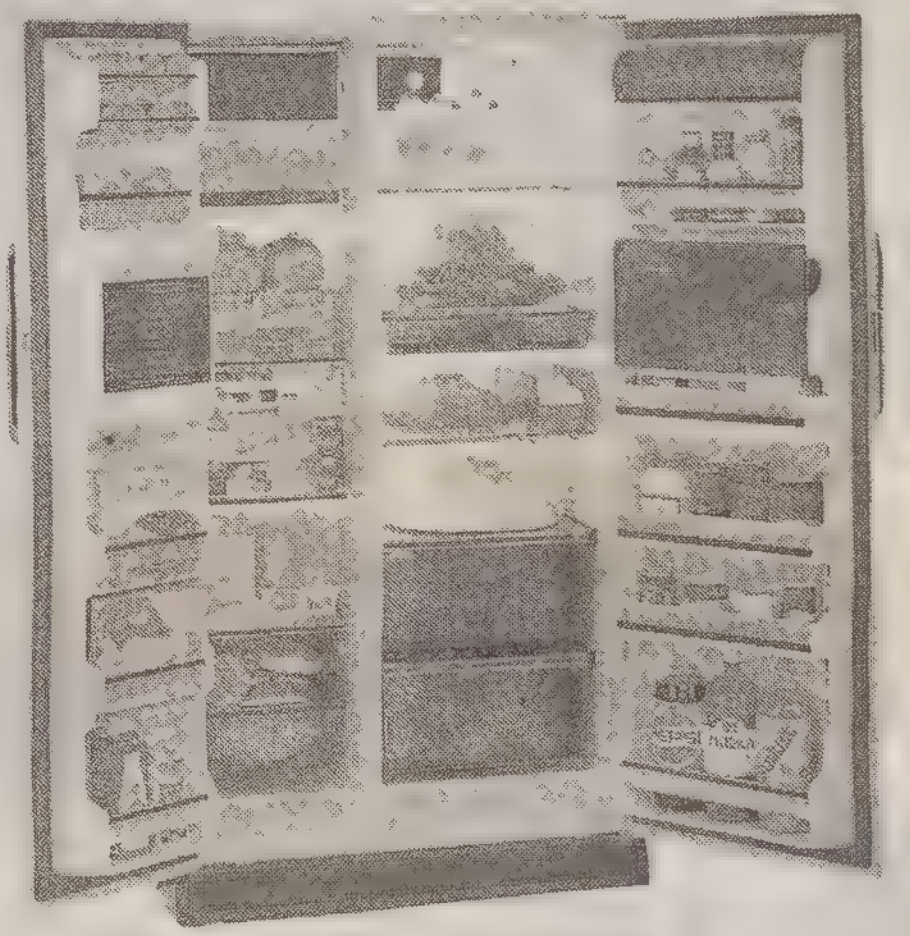
Ma piuttosto che citare tutti i film hollywoodiani in cui è apparso, è molto meglio parlare del suo famoso "ice maker", che con un pulsante eroga ghiaccio tritato o in cubetti direttamente nel vostro bicchiere. A porte chiuse!

E il "computer di bordo"? Questo straordinario cervello elettronico avverte in caso di mancanza di corrente, chiusura impropria della porta, temperatura insufficiente in rapporto al livello di carico del frigorifero.



Eppoi ci sono i "quick serve", comodissimi portavivande estraibili per conservare separatamente i piatti più delicati. Ma vedere da vicino l'intera collezione all'Universaltecnica vale senz'altro mille parole.

General Electric: è vero che costa un po' di più. Ma, con le condizioni di pagamento firmate Universaltecnica, chi se ne accorgerà mai?



UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

TV e Videoregistrazione, Trieste, Piazza Goldoni 1 Hi-Fi, Trieste, Corso Saba 18 Elettrodomestici, Trieste, Via Zudecche 1 Hi-Fi Car Stereo e Autotelefon, Trieste, Via Machiavelli 3

Julia Viaggi
VIAGGI OFFERTA
OGNISSANTI
31/10-3/11
PRAGA
BUDAPEST
VIENNA CHIC
per il musical «Elisabeth»
5-8/12
AUGUSTA E
ROTHENBURG
per i mercati di Natale
Piazza Tommaseo, 4/B
Tel. 040/367636-367886

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE
VIA FONTANA 4/B - TEL. 040/847
SERRAMENTI
NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

**A VILLA VICENTINA
AL CENTRO
LA FRESCHEZZA**
by FRESCO DISCOUNT
**MEGA
3X2**
FINO AL 17 OTTOBRE



FOTO DI D. PERDUELLI

Una vita come tante altre. I genitori, la sorella, un'educazione improntata ai principi religiosi. Gli amici, la parrocchia, il «Carib» per ragionieri programmati. Il servizio di leva, e infine un buon lavoro in una compagnia di assicurazioni. Tutti passaggi di un normalissimo curriculum che anche Piero Bontich, classe '69, ha rispettato: tranne che in un punto. Al posto di un anno in Marina, lui ha optato per due anni di servizio civile all'estero. Per la precisione in Kenya, dove l'Accri, l'Associazione di cooperazione cristiana internazionale, ha oggi presso concluso il progetto Res (Rural Eye Screening): volontari laici e missionari della diocesi triestina impegnati a portare ai popoli africani la parola della fede, ma soprattutto un concreto aiuto allo sviluppo produttivo di una zona di savana economicamente e socialmente depressa. Il Res ha formato un gruppo di giovani ottici che d'ora in avanti potranno provvedere autonomamente alle necessità della loro gente. E Piero, dal giugno dell'89 e per 24 mesi, ha collaborato al

progetto come elaboratore dei dati e addetto alla contabilità. «O almeno — precisa — questi erano gli incarichi ufficiali, quelli per cui facevo capo direttamente all'ambasciata. In realtà, si faceva di tutto: perché l'obiettivo era raggiungere il risultato voluto nel minor tempo possibile».

Un bel cambiamento di rotta: dalla Marina al Kenya... Cosa le ha fatto maturare questa scelta? «In realtà avevo sempre considerato il servizio militare come del tempo che si sarebbe potuto spendere più utilmente. Un giorno don Mario Del Ben, il vicepresidente dell'Accri che io conoscevo da più tempo, mi ventolò l'ipotesi del Kenya. Ci pensai un po', e decisi che ne sarebbe valsa la pena. Mi si offriva l'occasione di maturare un'esperienza — anche professionale, perché no? — e soprattutto di affrontare un vissuto umano che comportava disponibilità al prossimo e alla stessa discussione di se stessi».

Parliamo dell'impatto con l'ambiente africano. E' stato più difficile di quanto si attendesse?

«Ero stato avvertito: avrei trovato da parte degli studenti del Res e della popolazione un'accoglienza cordiale e aperta. Ma sarei stato osservato, il mio comportamento avrebbe rivelato se ero pronto ad aiutarli, a lavorare con loro o se puntavo solo ad un'esperienza che in qualche modo, vuoi per l'uso dell'inglese, vuoi per la pratica professionale, mi sarebbe tornata utile».

Perché, ci sono persone che la vivono così?

«Certo, e gli africani lo sanno. Anche perché purtroppo il muro fra neri e bianchi non è affatto caduto. E a problemi come questo si aggiunge la situazione economica, che adesso, con la crisi somala, è peggiorata ancora di più: i ragazzi coi quali sono ancora in contatto mi hanno parlato di 230 mila profughi rifugiati in un Paese dove la paga base di un operaio è di 40 mila lire al mese».

Lei ha preso parte ad un progetto che si inserisce nell'opera di evangelizzazione che la Chiesa sta portando avanti in mezzo a un dibattito sempre vivo: è giusto

«Nei villaggi la popolazione è affamata ma è felice»

evangelizzare genti che hanno una propria cultura, una propria credenza religiosa? Come si è posto, lei laico, di fronte a questo problema?

«Sono tuttora convinto che sia stato commesso un grosso errore: quello di voler far percorrere in pochi anni ad altri il cammino che la nostra civiltà ha compiuto in due millenni. E in Africa c'è gente pronta a rinfracciare. Ma credo che il lavoro intrapreso dall'Accri e dalla Chiesa triestina si basi su un presupposto ottimo: proporre, non imporre, la parola di Cristo. E intanto lavorare con, e non per, gli africani: costruire assieme a loro qualcosa che siano poi in grado di gestire da soli».

Qual è stata la maggiore difficoltà nella quale si è imbattuto durante i suoi due anni kenyoti?

«La necessità quotidiana di rimettersi in gioco, di entrare in discussione con se stessi: una necessità che derivava dal confronto con gli altri. Perché parlando con quelli che erano quasi miei coetanei, mi accorgevo spesso di essere fuori gioco, di non riuscire ad aprire un canale per la comunicazione. Insomma, era difficile entrare in sintonia. E allora tutte le certezze crollavano: ero io ad avere ragione, o erano loro?».

Un'esperienza umana che deve aver in qualche modo condizionato il ritorno nella nostra società. Com'è cambiato il suo atteggiamento nei confronti del nostro consumismo quotidiano, e nel rapporto con gli altri?

«E' ovvio che abbia imparato ad apprezzare maggiormente tutto l'agio che ci circonda. Ma ho preso ad apprezzare anche le persone, gli affetti che ho accanto. E a capire la vita in modo diverso, cercando di scegliere il ti-

mite oltre il quale è il superfluo. E' il tentativo di un comportamento coerente, insomma. Che non significa vivere da eremiti o rinunciare a tutto: ma semplicemente rendersi conto, per esempio, che con le ventimila lire spese per una serata in discoteca un'intera famiglia può essere sfamata per un giorno».

Non si è mai trovato a scontrarsi con l'incomprensione per questa sua esperienza?

«Certo, succede anche questo. Del resto, da quando sono tornato a casa ho conservato solo una piccola percentuale degli amici che avevo prima. Perché non tutti hanno apprezzato la mia scelta. E alcuni vi hanno voluto vedere solo l'interesse per un'avventura, o il tentativo di fuggire dalla nostra società, o di concedersi una vacanza a buon mercato».

Il suo impegno in prima linea oggi è finito, ma lei continua nella sua opera di volontariato...

«Grazie anche alla professionalità e alla padronanza dell'inglese che ho acquisito in Africa, qui a

Trieste ho subito trovato un lavoro di cui sono fiero. Poi opero come volontario alla Sogit. E cerco di adempiere al mandato che i ragazzi africani mi hanno dato, al momento della mia partenza. Quello cioè di diffondere la sensibilizzazione ai loro problemi fra le persone che conosco: gli africani sanno che il Res finirà, ma per proseguire da soli hanno bisogno di donazioni, di materiale — anche gli scarti delle nostre fabbriche, non ha importanza — da utilizzare nel loro lavoro. Perché la povertà ha insegnato loro a saper far fruttare qualunque cosa, anche quella che a noi sembra insignificante. In ogni caso, è certo che la situazione africana non si risolverà con donazioni di denaro. C'è bisogno di insegnare loro a camminare con le proprie gambe, a fabbricare da sé quello che serve, a coltivare le proprie piantagioni. Quello che è stato fatto dall'Accri non è che una goccia nell'oceano, ma se queste operazioni fossero moltiplicate per l'Africa si potrebbe fare molto».

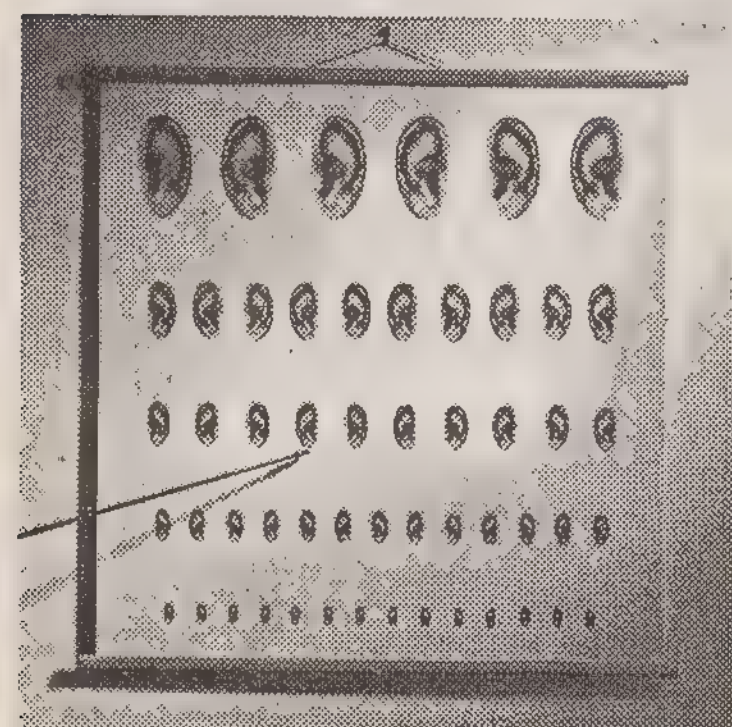


Piero Bontich, triestino, classe 1969, in Kenya con monsignor Bellomi e i ragazzi del «Progetto Res». A dodici mesi di servizio di leva nella Marina militare ha preferito portare a termine due anni di servizio civile in Kenya.

CORSO DI FORMAZIONE Accademici nigeriani ospiti a Trieste

Fino al 20 settembre sono ospiti a Trieste quindici dottorandi nigeriani nel quadro del programma del dottorato italo-nigeriano in «Progettazione e Tecnologia», promosso dalla direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri e organizzato, per l'Università di Trieste, dall'Istituto di architettura, disegno e urbanistica. Il dottorato, rivolto a giovani docenti di sei università nigeriane, ha come finalità la «formazione dei formatori» ovvero l'aggiornamento e l'addestramento degli accademici ai quali spetterà di svolgere attività didattica e di ricerca nei Paesi del Terzo Mondo. I borsisti seguiranno a Trieste la maggior parte del programma, che prevede lezioni, seminari, ma anche visite guidate in cantieri della regione e presso quelle istituzioni che garantiscono la gestione urbanistica del territorio.

Tenete d'occhio il vostro udito. Da Amplifon è gratis.



Controllo gratuito dell'udito - Dimostrazione gratuita dei migliori apparecchi acustici - Consulenza gratuita e personalizzata per ogni tipo di problema.

TRIESTE
CENTRO DI CONSULENZA PER LA SORDITÀ
Piazza Goldoni 10 Telefono 636353



La sicurezza di comunicare meglio.

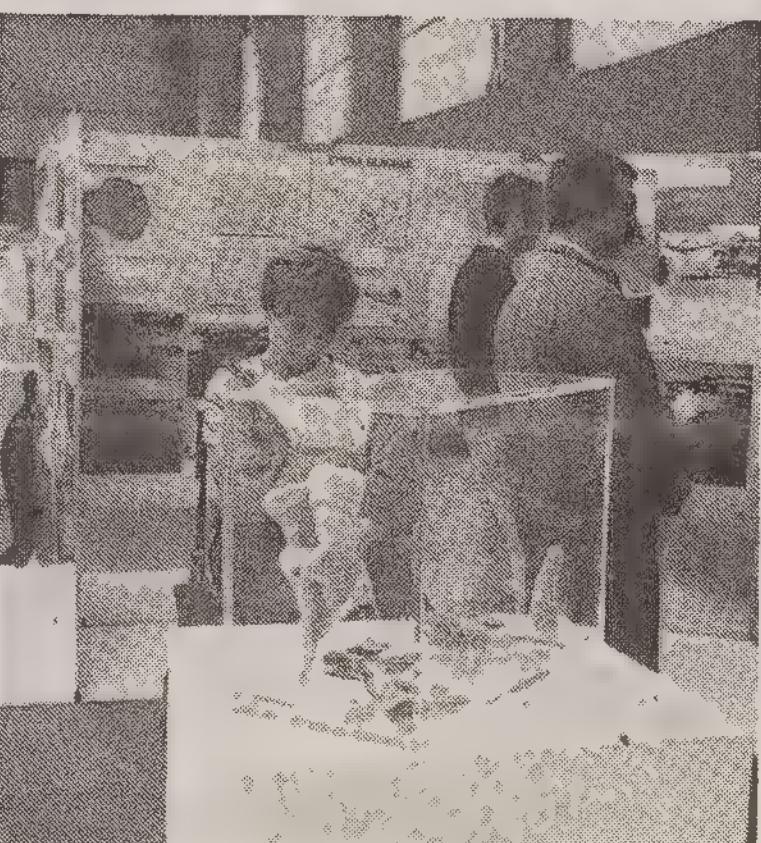
FOPPAPEDRETTI



casa del materasso

GRIDO D'ALLARME ALLA MOSTRA SUL «CONTINENTE BIANCO» INAUGURATA IERI IN FIERA

La manovra 'taglia' l'Antartide



Inaugurata ieri in Fiera la mostra «Italia in Antartide». (Italfoto)

Con i tagli finanziari del governo, la ricerca italiana in Antartide rischia di subire un grave arresto, vanificando di fatto dieci anni di lavoro. Una nuova legge per proseguire le ricerche è stata approvata nel '91, ma, visto il clima di recessione in cui si vive in queste ultime settimane, il finanziamento per il '92-93 rischia di non arrivare a Trieste. A lanciare l'allarme sono stati Antonio Brambati e Cesare Roda, responsabili rispettivamente dell'Istituto di geologia dell'università triestina e dell'Osservatorio geofisico sperimentale, durante la cerimonia di inaugurazione della mostra «Italia in Antartide» che si è aperta ieri mattina alla Fiera di Trieste per iniziativa del Laboratorio dell'Immaginario scientifico, dell'Enea, del Progetto nazionale di ricerche in Antartide, dell'Università e dell'Osservatorio geofisico di Trieste.

Dopo la firma nel 1981 del Trattato antartico, l'Italia è presente in Antartide dall'85 con un programma nazionale di ricerche e con sette spedizioni. Scienziati di varie università ed enti di ricerca, coordinati dall'Enea, d'intesa con il Cnr, svolgono ricerche di scienze della terra, fisica dell'atmosfera, co-

smologia, biologia, medicina, geologia. Questo programma — è stato detto nella cerimonia di inaugurazione della mostra — ora rischia di venir frenato se non si riuscirà a correre ai ripari per tempo.

La rassegna «Italia in Antartide», dedicata al mondo della scuola, ma non solo a questo, illustra e spiega le caratteristiche peculiari del continente antartico e le attività del Progetto nazionale di ricerche in Antartide. Un vademecum preziosissimo per entrare nel «continente bianco» seguendo le tracce della presenza italiana non senza imbattersi in famiglie intere di pinguini imperiali, centinaia di foche e pesci multicolori del Mare di Ross, «cittadini» di un mondo inaccessibile, o quasi, all'uomo ma che da sempre appartiene all'immaginario collettivo.

Parallelamente alla mostra, che resterà aperta fino al 25 ottobre, sono stati organizzati un servizio didattico per le scuole della regione e un seminario di aggiornamento per gli insegnanti di ogni ordine e grado che a Trieste si terrà giovedì, a Udine nella giornata di martedì, a Gorizia mercoledì e a Pordenone venerdì.

Fisica: dal Brasile con tanta fedeltà



Il brasiliano Elcio Abdalla riceve il premio dalle mani del professor Salam. (Italfoto)

E' andata a un fedele amico di Trieste la medaglia Weisskopf che il Centro di fisica teorica ha assegnato l'altro giorno a Elcio Abdalla, brasiliano, nato nel 1953 a San Paolo, dove si è laureato con una tesi sull'elettrodinamica quantistica e dove oggi insegna. Il professor Abdalla («Il cognome arabo viene da mio padre, di origine libanese, mentre mia madre è di origine italiana», spiega) da una decina d'anni fa la spola con Trieste, prima in veste di associato al Centro di fisica, ora come «senior associate».

«Il ruolo del Centro è molto importante per i fisici dell'America Latina», dice. «Per ragioni di natura finanziaria, perché consente ai giovani di venire in Europa a tenersi in linea con i progressi nel proprio settore. E poi perché il Centro ha funzione di leadership nel Terzo Mondo. Proprio qui a Trieste ho scritto buona parte del mio libro sulla teoria di campo quantistico a due dimensioni per la quale ora ho ricevuto questo riconoscimento».

Abdalla si occupa di quei modelli matematici che cercano di unificare le forze fondamentali della natura: supersimmetria e superstringhe, che fino a qualche anno fa sembravano di cruciale importanza ma che oggi non godono di altrettanto favore, di fronte a difficoltà impreviste. «Non ho mai creduto che queste teorie potessero spiegare tutto, come gli ottimisti sostenevano. Ma è affascinante ritrovare lo stesso «framework», lo stesso disegno nel mondo delle particelle elementari e nel cosmo».

Lo studioso brasiliano ha lavorato parecchio all'estero: ad Amburgo, a Copenaghen e al Cern di Ginevra, oltre che a Trieste. Vivere in Brasile non è penalizzante, per un fisico? «L'Università di San Paolo è un'isola privilegiata nel panorama scientifico e culturale brasiliano. E poi, in un Paese in via di sviluppo, è più facile occuparsi di fisica teorica che di fisica sperimentale. Non occorrono grandi apparecchiature né grandi mezzi. E sono studi che producono conoscenza di base, indispensabile per poter poi costruire una tecnologia autonoma».

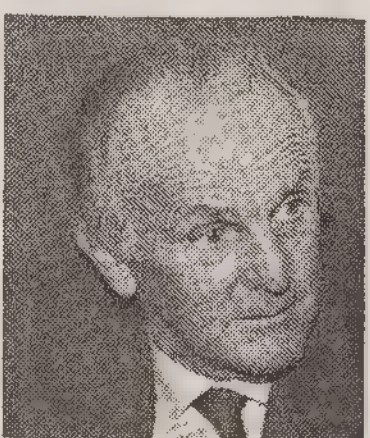
f. pag.

PARENZAN SPIEGA I SEGRETI DELLA CARDIOCHIRURGIA MODERNA

«I cuori malati non aspettano»

La nuova tendenza è di aggredire subito le malformazioni e prevenire i malanni

Lucio Parenzan, ovvero la cardiocirurgia spiegata al popolo. Doveva essere una relazione specialistica per addetti ai lavori, la conferenza che il celebre cardiocirurgo istriano, ora primario di un centro di Bergamo, ha tenuto nella sala convegni dell'Associazione commercianti. Per problemi di natura organizzativa, l'incontro, che ha segnato la ripresa dell'attività dell'Associazione medica triestina, si è trasformato invece in una serata aperta anche al pubblico non esperto. Con parole semplici il pioniere della cardiocirurgia infantile, che consegua la specializzazione negli Stati Uniti, ha illustrato in un breve ed efficace excursus storico-scientifico tutte le meraviglie, i cambiamenti e le novità nel campo della



cardiocirurgia.

«Le differenze tra la cardiocirurgia attuale — ha detto Parenzan — e quella che io ho studiato sono enormi, a partire dal fabbisogno cardiocirurgico che è andato triplicandosi negli ultimi anni».

Nel passato i rapporti tra cardiologi medici e chirurghi erano quasi inesistenti. I ruoli venivano ben definiti, le sovrapposizioni di compe-

tenza erano pochissime, la collaborazione esisteva solo in senso passivo. Ora invece si lavora in équipe, c'è uno scambio continuo di opinioni e una collaborazione completa e attiva. La cardiologia interventistica si interseca con le vie della cardiocirurgia molto spesso».

La nuova tendenza a seguire è quella della prevenzione, dell'aggredimento immediato nei confronti della malformazione. «Una volta si rinviava l'operazione — ha proseguito Parenzan — il più possibile. Ora non è più così. La correzione deve essere precoce, anche nel caso di bambini molto piccoli. In questo campo si sono fatti enormi passi in avanti che ci permettono di operare anche nei primi

«Gli interventi si affrontano con fiducia e senza rinvii»

quindici giorni di vita neonati che pesano soltanto un chilo. Questa possibilità è data anche dalla messa a punto di strumenti di diagnosi precoce molto precisi e avanzati come l'eco, che permette di diagnosticare con molto anticipo una malformazione e garantisce una corretta valutazione nella terapia intensiva attraverso un controllo della riuscita dell'intervento. Un

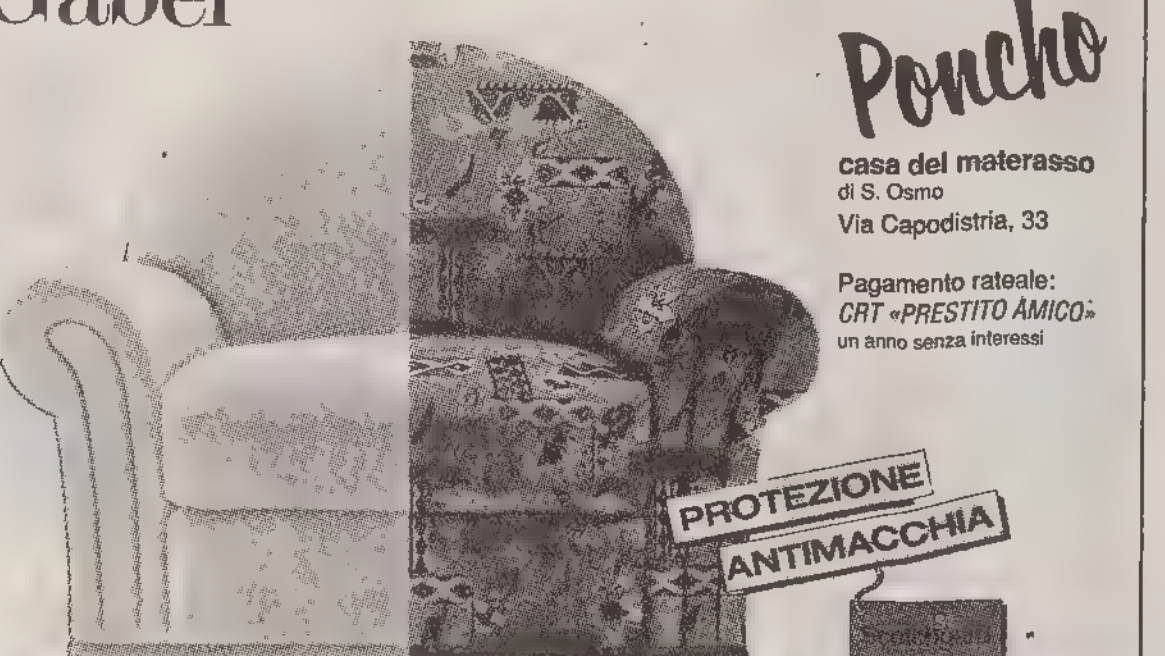
esempio di correzione precoce — ha precisato Parenzan — è dato dalla trasposizione delle grandi arterie. Si tratta di una malformazione gravissima in cui il neonato nasce con le arterie scambiate di posto. In questo caso è necessario operare entro le prime due settimane di vita per garantire al bimbo una vita normale».

Il primario ha poi descritto i nuovi indirizzi nelle cardiopatie congenite, le strabillanti novità della microchirurgia e della plastica valvolare fino ai nuovi interventi di omeoplastia nella cardiocirurgia. La possibilità cioè di trapiantare una valvola in buone condizioni da un individuo appena deceduto in un malato.

Erica Orsini

Gabel

Copridivani e Copripoltrone



casa del materasso

FOPPAPEDRETTI

Copernico

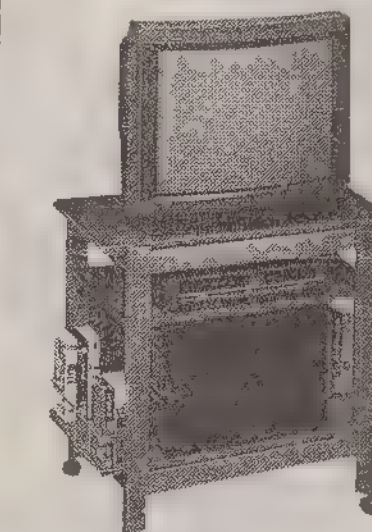
usa, piega e mette via... contiene una volta chiuso, sei sedie "moon"



casa del materasso

FOPPAPEDRETTI

Cinema



casa del materasso

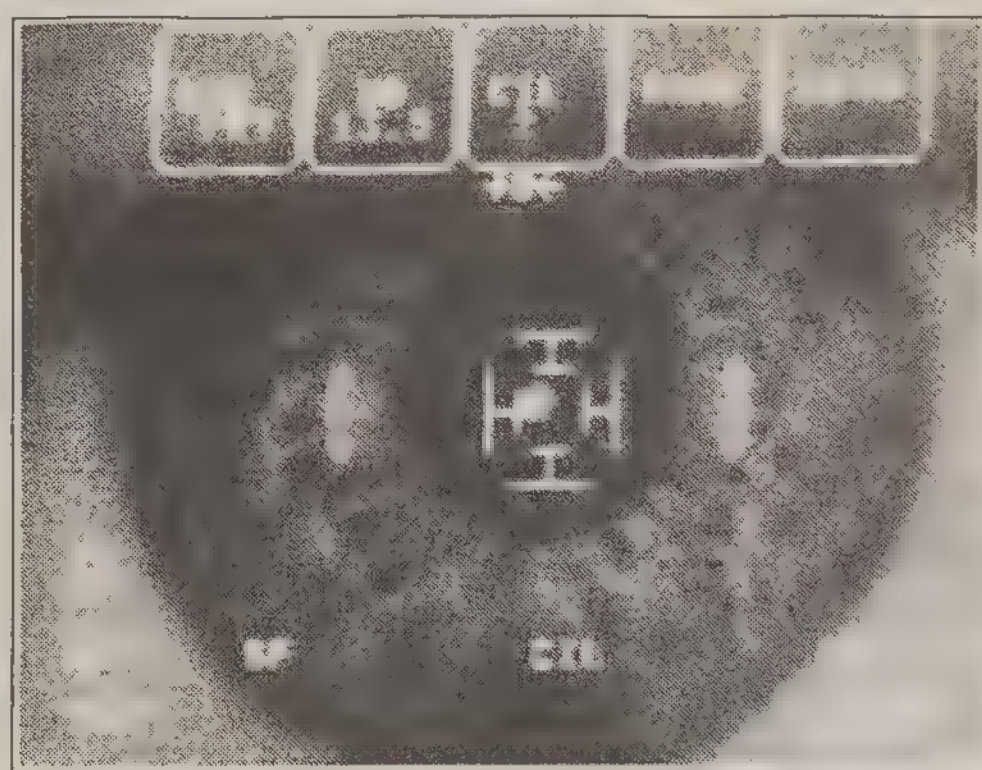
OCCHIALI GIUSTI PER PROTEGGERE LA VISTA



OTTOBRE, MESE DELLA PREVENZIONE DELLA VISTA

Ad ogni persona, indipendentemente dall'età, può accadere di non vedere bene: operazioni che prima egli compiva senza difficoltà ora sembrano diventare meno facili. Ad esempio, deve iniziare ad allontanare il giornale per leggere, o la sera quando comincia il libro preferito si stanca facilmente e s'addormenta con il mal di testa, o nel giovane diminuisce la rendita scolastica in quanto si affatica di più... in poche parole deve prendere coscienza che qualcosa è cambiato nella sua vista.

Ed ecco, che mai come quest'anno l'«*Ottica Giornalfoto*» arriva puntuale al mese della prevenzione. Infatti, grazie a nuovissime apparecchiature computerizzate per il controllo della vista e a nuovi strumenti usati esclusiva-



mente da ottici diplomati, è in grado di fornire un servizio accurato per la realizzazione di occhiali veramente giusti. Proteggete quindi i vostri occhi

con occhiali di qualità, con lenti costruite appositamente per voi, per i vostri specifici problemi: vedere meglio significa vivere meglio.

LENTI PROGRESSIVE

Finalmente un unico occhiale per tutte le distanze! Un nuovo tipo di lenti, costruite su misura per Voi, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntate lo sguardo dandovi una visione molto nitida e un adeguamento immediato... facendovi sentire più giovani.



IL MONDO ATTRAVERSO LE LENTI

Tre ottici diplomati

Per risolvere ogni e qualsiasi problema della vista, sono a vostra disposizione tre ottici diplomati e uno staff altamente preparato per consigliare con pazienza e professionalità il cliente nei momenti difficili della scelta.

Lenti leggere e sottilissime

Grazie a nuove tecnologie realizziamo occhiali sempre più leggeri, con lenti sempre più sottili; e per i problemi più gravi addirittura lenti costruite su misura.

Lenti antigraffio

Con l'utilizzo di nuove resine più «dure», il vostro occhiale con lenti infrangibili sarà resistente ai graffi come quello con lenti in vetro, con il pregio però della maggiore leggerezza.

Lenti a contatto

Un reparto specializzato per la vendita e l'applicazione delle ULTIME novità tra le quali le LENTI A CONTATTO MORBIDE valide a correggere anche l'astigmatismo, e lenti a contatto «usa e getta»; a disposizione inoltre un completo assortimento di lenti colorate.

Nuove emozioni

Per soddisfare nuove esigenze... modelli classici, sportivi, «giovani», «severi», importanti; ma anche modelli stravaganti e colorati per chi vuole osare, giocare, ironizzare.

Tutte le firme in un solo negozio

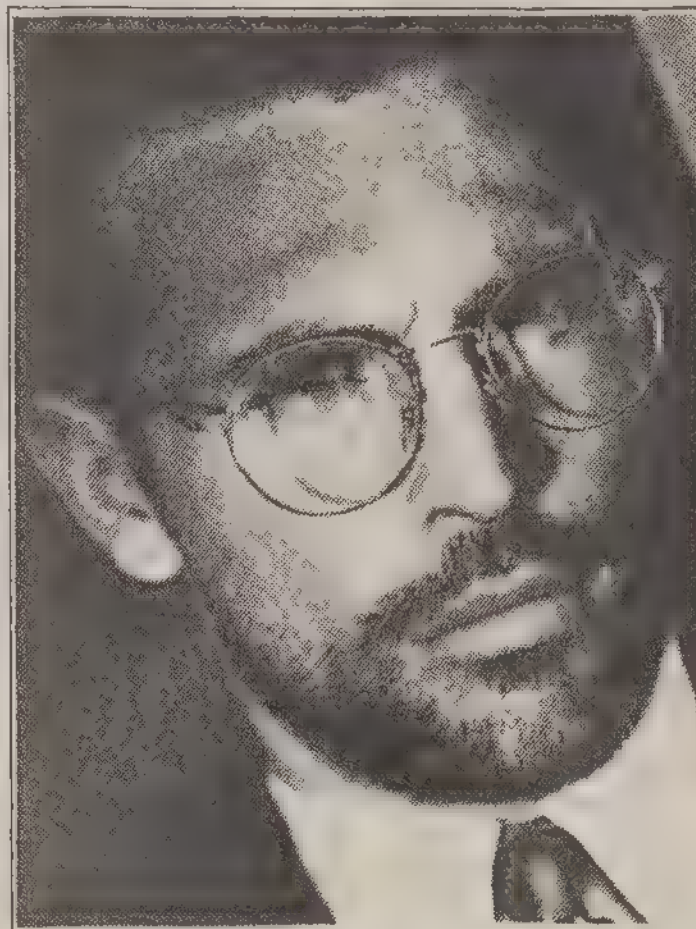
Oltre ottomila occhiali da vista delle più grandi firme con le intere collezioni per permettere al cliente una scelta non condizionata e finalmente nell'abbondanza.

I VOSTRI OCCHI MERITANO IL MEGLIO

Disegnati dai più grandi stilisti - quali Ferré, Versace, Missoni... ecc. - fanno bella mostra di sé modelli dalle forme personalissime, aggressive e

sportive, in linea con il gusto giovane e dinamico delle nuove generazioni; e per le persone che amano la sobrietà modelli classici ma rivisti in chiave

moderna e attuale. Su queste montature così «studiate» non si può che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti.



OTTICA GIORNALFOTO

IL PIU' GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTA'

GRUPPO EUROMAX — PIAZZA DELLA BORSA 8

il primo inglese non si scorda mai!



BRITISH INSTITUTES

VIA DONIZETTI 1
LATERALE VIA BATTISTI
TEL. 369222

CORSI SPECIALI PER BAMBINI E RAGAZZI DAI 3 AI 14 ANNI

GRUPPO ECI
OLTRE 90 SCUOLE IN ITALIA

LINGUA E CULTURA BINOMIO INSCINDIBILE

CORSI DI SLOVENO
CONVENZIONE SINDACALE
QUOTA ANNUALE AGEVOLATA
L. 270.000

Ente Italiano Conoscenza Lingua e Cultura Slovena
VIA VALDIRIVO 30
TEL. 761470 ORARIO 17-19

ENGLISH LANGUAGE CENTRE

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 15 - TEL. 040/363878

Corsi inglese tutti i livelli
Docenti madrelingua specializzati in Teff
Corsi «Magic box» per bambini
Corsi speciali per ragazzi
Preparazione esami Cambridge
Corsi intensivi
Numero chiuso 9 studenti

ALTURA SPORTING CLUB
PISCINA - PALESTRA - SAUNA

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLA
SCUOLA DI NUOTO
PER NEONATI, BAMBINI E ADULTI

EQUIPE AUTO
SPONSOR UFFICIALE SUBARU AGONISTICA DI NUOTO

INOLTRE CORSI DI GINNASTICA E BODY BUILDING
TRIESTE - VIA ALPI GIULIE 2/1 Tel. 825320
ORARIO SEGRETERIA 9.00-20.30

ASSOCIAZIONE ITALO-ISPANO AMERICANA

ISTITUTO CERVANTES

- IN LINGUA SPAGNOLO, PORTOGHESE, ITALIANO PER STRANIERI E INGLESE LETTERATURA E CIVILTÀ ISPANICA
- CHITARRA SPAGNOLA
- BALLI FLAMENCO E SUDAMERICANI
- MADRELINGUA UNIVERSITARIA
- ATTIVITÀ: film in lingua originale, incontri e conferenze, Festival di cinema, borse di studio all'estero

ORARIO SEGRETERIA 16-20 LUN.-VEN.
TS - VIA VALDIRIVO 5, II piano - Tel. 367859

Hildegard Bayer

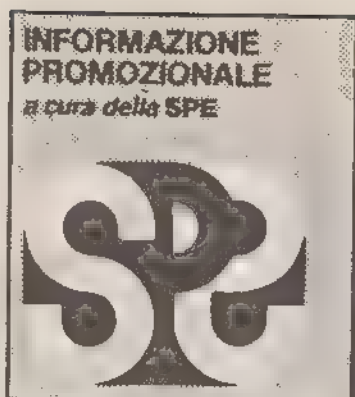
CORSI DI LINGUA TEDESCA

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione
(Direzione Generale degli Scambi Culturali) D. M. 18. 11. 1983
PER BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI

- ORARI PER TUTTE LE ESIGENZE
- INSEGNANTI DI MADRELINGUA QUALIFICATI
- CLASSI CON UN MASSIMO DI 10 ALUNNI
- CORSI AZIENDALI ED INDIVIDUALI

INIZIO CORSI LUNEDÌ 5 E MARTEDÌ 6 OTTOBRE

Informazioni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 (sabato escluso)
Via Ginnastica 3 - I piano - Telef. 730037



Scuola pubblica o scuola privata? Una scelta apparentemente libera ma in realtà piena di implicazioni di vario genere: da quelle finanziarie a quelle ambientali.

In realtà valutare i pro e i contro dei due tipi di scuola è di istruzione è assai più complicato di quanto l'alternativa letterale possa far credere. Non si tratta, insomma, di decidere soltanto fra una scuola «gratuita» (ma le imposte dirette e le tasse scolastiche si pagano anche per avere questo servizio) e statale, ed una scuola «a pagamento» e privata (religiosa o laica che sia).

C'è anche tutta una serie di considerazioni più di merito e meno materialistiche, che possono far propendere per l'una o per l'altra delle ipotesi.

Cominciamo col dire che, salvo rare e deprecabili eccezioni, le scuole private garantiscono almeno pari serietà di quelle pubbliche. Ma hanno il vantaggio, in genere, del minor numero di allievi e quindi di una organizzazione più semplice, snella, infine efficiente per

SPECIALE SCUOLA

Nella scuola privata ancora possibili le iscrizioni

dirlo in breve.

Non ci sono scioperi, non ci sono «trotte» assemblee od occasioni di interruzione (magari per motivi sacrosanti, per carità) della normale attività scolastica.

In genere c'è, nelle scuole private, anche un più rigido controllo dei comportamenti: sia sotto il profilo più propriamente disciplinare (a cominciare dalle giustificazioni per le assenze), sia sotto quello più ampiamente educativo.

I docenti, in genere, sono tranquillamente all'altezza di quelli delle scuole pubbliche; addirittura, talvolta, c'è un interscambio tra l'una e l'altra attività didattica.

La scuola privata religiosa, poi, vanta un progetto educativo, condivisibile o meno a seconda dei propri convincimenti in fatto di fede, di assoluto rilievo. E' anche questo un punto sul quale, la scuola privata pone l'accento nell'elencare le proprie qualità distintive; anche se, del resto, non si può dire che la scuola privata laica o la scuola pubblica statale non faccia

analogo vanto di un proprio, specifico, progetto educativo.

A sostegno di una scelta nei suoi confronti, la scuola pubblica vanta il fatto che essa «è già società», abita cioè lo studente a quella realtà che troverà una volta terminati gli studi. Ma la scuola privata, su questo punto, ribatte che sono passati i tempi in cui essa rappresentava una cerchia chiusa, isolata, incapace di esprimere compiutamente la realtà sociale del mondo.

C'è anche chi sostiene che il titolo di studio di una scuola privata seria valga qualcosa in più di un analogo titolo di una scuola pubblica: è una tesi un po' avventurosa, difficilmente dimostrabile. Semmai ci può dire che molte scuole private hanno più saldi contatti e agganci con il mondo del lavoro rispetto a quelli delle scuole pubbliche. E, di conseguenza, il titolo di studio privato (purché con ottimi risultati sul piano del profitto scolastico) diventa un passaporto più facilmente dimostrabile.



PRONTI AI MUTAMENTI

Vispi, bilingui, informatici

Esistono delle regole per chi voglia studiare e prepararsi al meglio per il futuro impiego? Non scritte, ma esistono. E sono dettate dai continui cambiamenti che la società post-industriale sta dettando già da qualche anno e detterà ancora di più nell'immediato futuro.

Per esempio è importante sapersi esprimere bene verbalmente e per iscritto. Se la matematica e la cultura scientifica sono importanti, la capacità di esprimersi con un ricco e articolato vocabolario sta diventando il primo elemento di successo nelle società in rapida trasformazione. C'è poi l'esigenza di pensare a dare risposte alle più recenti sollecitazioni del mondo del lavoro e della società.

Ecco dunque che una buona conoscenza dell'inglese è determinante per comunicare a livello internazionale, senza più barriere. Ma anche una base di cultura economica e di nozioni di informatica rappresenta una chance in più per lo studente e per l'aspirante lavoratore. Qualsiasi attività si finisca poi per intraprendere.

Utile anche, sotto il profilo psicologico, non disdegnare la possibilità di un lavoro manuale. Anche se ci aviamo verso un futuro automatizzato, infatti, non per questo va sottovalutato il lavoro manuale. Le esigenze di manutenzione crescono anche nella fabbrica automatica e un buon tecnico può guadagnare almeno

quanto un impiegato.

Un problema tipico della mentalità italiana è il mito del «posto sicuro». Invece bisognerebbe considerare di più l'interesse del lavoro, l'apprendimento di cose nuove, la responsabilità e l'iniziativa, il guadagno: tutti elementi da valorizzare e non da relegare in secondo piano. In tal senso bisogna accettare il principio della mobilità che rappresenta l'unico modo per difendersi dai continui mutamenti che la società post-industriale, sempre più ricca di servizi e di settore terziario in genere, impone. Solo adeguandosi ai cambiamenti si possono evitare contraccolpi professionali. Se l'azienda non si preoccupa molto di que-

sto, deve essere il singolo a preoccuparsene.

E anche una volta approdati a un buon posto di lavoro, remunerativo, stimolante e resistente ai cambiamenti, è necessario dedicare una percentuale del proprio tempo all'aggiornamento continuo. Non bisogna rimanere legati a quanto si è appreso a scuola, facendo man mano sbiadire quell'elasticità mentale che si aveva sui banchi di scuola. E' indispensabile dunque realizzare una ragionevole alternanza periodica fra lavoro e studio.

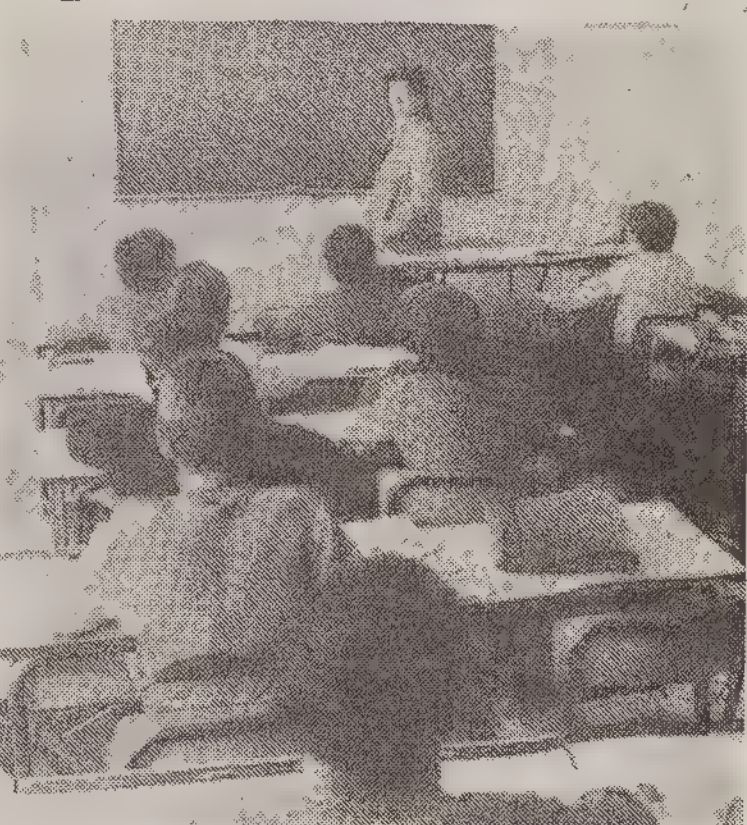
Poche regole, dunque, dettate dal buon senso e dalla capacità di riconoscere i tempi in cui si vive. Utili per prepararsi a un lavoro, trovarlo e conservarlo al meglio.

SEMPRE PIU' IMPORTANTI

Le lingue straniere

Le scelte legate al tipo di studi sono sempre difficili, ma nel contempo non mancano di essere significative e affascinanti. Attraverso una scelta precisa e oculata, lo studente decide quale sarà il suo futuro non solo nel mondo della scuola ma in previsione di un inserimento nell'attività lavorativa. Proprio per ciò viene programmato l'impegno che sarà poi finalizzato al raggiungimento di una meta che per il ragazzo e per la sua famiglia rappresenta una naturale consacrazione di attitudini e perché no anche di desideri.

Molto spesso, la scelta di una scuola, di un istituto, di una specializzazione, al di là di una vocazione che sembra essere «naturale», non manca di essere segnata dai tempi, dalle esigenze del mercato del mondo del lavoro e quindi dalle richieste che arrivano da più fronti. In un'Europa che sembra essere sempre più orientata verso l'abbat-



timento delle frontiere, in un mondo che sembra non avere più le barriere di un tempo e con esse tutti i pregiudizi di isolamento dei popoli, la conoscenza delle

lingue assume una valenza sempre più importante e significativa anche nella scelta del tipo di scuola.

Esse costituiscono uno dei mezzi di comunicazione ritenuti fondamentali,

diretti e immediati, un «passe-partout», insomma, che si inserisce su tutti i livelli, siano essi culturali, umani, sociali, psicologici o professionali. La conoscenza di una lingua straniera stimola ed esalta la personalità dell'individuo, ma è soprattutto nel settore professionale che essa rivela il suo peso, divenendo così un autentico passaporto per l'accesso al mondo operativo. Sotto questo profilo è evidente l'importanza di istituti qualificati, con insegnanti preparati, preferibilmente di madrelingua, di scuole dotate di sussidi didattici atti a garantire l'effettiva conoscenza della lingua che si vuole imparare e mettere così lo studente, che domani sarà un professionista, in grado di essere sempre e dovunque all'altezza della situazione. Tutto ciò non mancherà poi di dare una maggior possibilità di scelta ai ragazzi e alle loro famiglie.

CORSI DI TEDESCO A VARI LIVELLI E SPECIALI PER TRADUTTORI presso il

CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO

INSEGNANTI DI MADRELINGUA IN GRUPPI DI MASSIMO 12 PERSONE
Iscrizioni giornaliere, escluso il sabato, in Piazza S. Antonio 2, I piano, dalle ore 17.30 alle 19.30.
Tel. 040/634738

Scuola per Giovani Musicisti

— Avvicinamento alla musica
— Pianoforte, violino, violoncello
— Flauto, chitarra, clarinetto
— Musica d'insieme - Orchestra - Coro di voci bianche

Informazioni ed iscrizioni:
V. Valdirivo 19 - Tel. 634088 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30

Promozione culturale - educazione permanente
CORSI A VARI LIVELLI - PER ADULTI E RAGAZZI
ORARI POMERIDIANI E SERALI

SCUOLA POPOLARE

La più frequentata della città

LINGUE (50 ore)	da L. 270.000
MUSICA (50 ore)	da L. 300.000
DANZA (20 ore)	da L. 50.000
INFORMATICA (50 ore)	L. 375.000
DATTILOGRAFIA (50 ore)	L. 240.000
TAGLIO e CUCITO (50 ore)	L. 240.000
GINNASTICA (25 ore)	L. 45.000

Per spendere di meno e imparare di più

RIDUZIONE 25%
PER I PRIMI 100 ISCRITTI DEL MESE DI OTTOBRE

Segreteria: via Battisti 14/B
(accanto alla CRT)

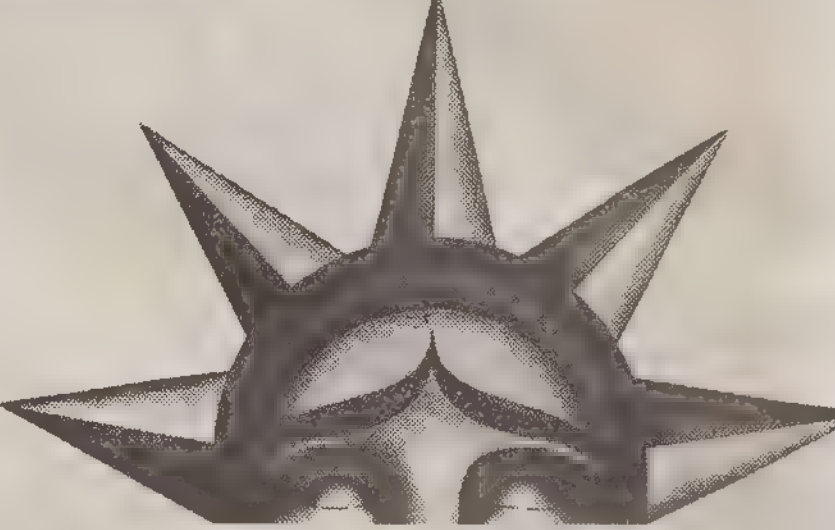
Tel. 040/634064-365785



NORA WEBER

Come aiutare il bambino ad esprimere i propri desideri ed emozioni.
Ascolto ai piaceri dei genitori e alle loro difficoltà.

AMBULATORIO DEL BAMBINO SANO
Si riceve per appuntamento telefonico - Tel. 308926



WALL STREET INSTITUTE OF LANGUAGES
80 SEDI NEL MONDO

IL RISULTATO

Al WALL STREET sei sicuro di ottenere il risultato che vuoi. Perché cominci in qualsiasi momento dell'anno, decidendo la frequenza secondo i tuoi ritmi di studio; scegli giorno per giorno gli orari, in base ai tuoi impegni; impari procedendo per «obiettivi», che ti permettono di «pianificare» la durata del tuo corso, di finire quando sai. Ma WALL STREET ti dà anche la sicurezza che stai imparando la lingua in tutte le reali situazioni di impiego. Docenti di madrelingua qualificati, laboratori linguistici individuali e un avanzato centro multimediale sono gli ingredienti di qualità per la tua massima resa.

Quando conta il risultato, WALL STREET è la «service idea» più professionale e personalizzata a tua disposizione. Sempre!

CITTADINI D'EUROPA E DEL MONDO

A TRIESTE IN VIA DELLE ZUDECCHE, 1
TEL. 634787

ORARIO NON STOP 9.00 - 21.00

SABATO 9.00 - 13.00

ISTITUTO SCOLASTICO

enenkel

Dattilografia
Dattilografia su macchine meccaniche ed elettroniche.

Personal Computer
Operatore: Programmazione: Contabilità computerizzata.

Contabilità
Ragioneria e contabilità generale: IVA: Fughe: Imposte sui redditi.

La struttura dei corsi prevede una frequenza flessibile.

Possibilità di personalizzazione dei corsi sulla base delle proprie esigenze.

Corsi al mattino, pomeriggio e sera: con possibilità di variazioni di orario.

Sei aperto a iscrizioni ai corsi e non possiedi un computer? Informati, ti aiuteremo a trovare un computer con cui lavorare.

040-370472

BORGIO SAN SERGIO / SENZA INCIDENTI LA MANIFESTAZIONE DEL MSI

«Scappati» gli zingari



Gli esponenti del Msi non hanno trovato gli zingari, partiti prima del loro arrivo forse per paura di incidenti. (foto Balbi)

Se ne sono andati tutti, gli zingari. Hanno abbandonato il loro accampamento, hanno chiuso le roulotte, sono montati sulle automobili e si sono rifugiati chissà dove. Torneranno questa mattina, forse domani. Quattro uomini soltanto sono rimasti a far la guardia al campo. Hanno avuto paura. Temevano che la gente esasperata dalla loro presenza gli si rivoltasse contro con gli animi infiammati dal comizio dell'Msi di ieri pomeriggio. Invece non è successo nulla.

Piazza XXV Aprile, nel cuore di Borgo San Sergio, sembra in stato di guerra. Decine di automobili parcheggiate ovunque, duecento, forse trecento persone ad ascoltare Menia, Giacomelli e Rella, i tre esponenti del Movimento sociale. Una manifestazione senza precedenti in città. Tre furgoni bicolore della polizia in mezzo alla piazza, una trentina di uomini in divisa. Un furgoncino dei carabinieri in mezzo al campo nomadi.

Hanno risposto bene gli abitanti del rione all'appello degli esponenti della Fiamma. «Via gli zingari», si leggeva sui manifesti

rossi e neri appesi lungo le strade di quella parte di città dimenticata da tutti. «Nemmeno gli spazzini passano più per queste vie», dice il missionario Roberto Rella, consigliere di circoscrizione.

Alle sedici in punto, l'inizio della manifestazione contro gli zingari. Da una parte della piazza c'è un furgone bianco targato Milano. Su una delle due fiancate, un enorme tendone con disegnata sopra la fiamma tricolore. Pochi passi più avanti, alcuni ragazzi stringono tra le mani delle bandiere bianche, rosse e verdi. Si aprono due enormi striscioni: «Via gli zingari», «Prima gli italiani». Suona forte l'inno di Mameli.

Da un piccolo palco comincia a parlare Menia. Ha i pugni stretti. «Sedici mila persone sono costrette a vivere in un cesso, in un letamaio, in una fogna a cielo aperto — attacca a squarciagola il rappresentante missino —. Non si può sempre tollerare tutto questo. Questi nomadi rubano, trafficano con la droga e non lavorano. Eppure girano in Mercedes. E' forse cultura questa qui? Il disagio sociale è im-

menso. Non possiamo permettere una simile situazione».

E la gente applaude. Poi Menia riprende. «Diciamo no al pietismo, al pacifismo ridicolo e agli atteggiamenti di sinistra. In Germania li hanno espulsi tutti quanti. E allora perché noi dobbiamo continuare a sopportarli? E nemmeno trasferirli a Opicina servirebbe a qualcosa. No, questo non è razzismo. Se i consiglieri Poletti e Pahor sono per la tolleranza a tutti i costi, bene, significa che saranno loro a ospitare i nomadi nei loro giardini. Se sarà necessario scenderò in piazza ogni giorno. Questo è un problema antico, non si può far finta di nulla».

Tra la gente, in piazza, c'è anche il consigliere della Lista per Trieste, Maurizio Bucci. Era stato uno dei primi, quest'anno, a scendere tra gli abitanti di Borgo San Sergio, per ascoltare le loro voci, le loro proteste. E aveva promesso, come tanti altri, che il problema si sarebbe risolto al più presto. Ora sembra soddisfatto. «Stiamo combattendo una battaglia assieme all'Msi — dice —, ma siamo stati noi

i primi a dar fuoco alla miccia».

Tocca a Sergio Comelli chiudere l'incontro. Fa freddo, comincia a piovere. Sono state dette tante parole, fino a questo momento, ma poche, pochissime le proposte concrete. Ma la gente si accontenta di vedere questi signori sfoggiare sul palco. Il missionario ne ha per tutti. Per la Curia, per il Comune, per la Regione, per lo Stato. «Siamo stanchi di regalare ciò che è nostro agli zingari. E' inammissibile una situazione di questo genere. Mangiano senza pagare, rubano e non vanno in galera».

In piazza XXV Aprile torna a suonare l'inno nazionale. Scendono le bandiere tricolori e la gente se ne va. Niente incidenti, come invece si temeva. «Siamo gente civile, noi», dice Menia. In fin dei conti, nessuna minaccia era stata fatta nei giorni precedenti alla manifestazione. «Solo qualche telegramma di protesta è giunto in Questura. Scritto dagli stessi zingari, e non solo triestini, dice infredolito un dirigente di polizia.

Michele Scozzai

PER IL MALTEMPO

Vari surfisti in difficoltà



Capitaneria di porto ancora al lavoro per prestare soccorso a surfisti in difficoltà nel Golfo. Ieri pomeriggio l'unità della Guardia costiera «228» ha recuperato tre giovani triestini sorpresi dalle avverse condizioni meteorologiche a Barcola, all'altezza dei «topolini». A circa 500 metri dalla riva i marinai hanno prestato aiuto a Riccardo Federsini, via

Terstenico 25, e ai fratelli Riccardo e Corrado Prasel, via Crispi 60.

Il vento e il moto ondoso stavano spingendo al largo i tre amanti del windsurf. I giovani, con le loro tavole a vela, sono stati portati fino al porticciolo di Grignano. Nella mattinata era già stato soccorso (nella foto) un altro surfista.

MUGGIA Ultimo concerto

Si conclude oggi alle 20.30, nella chiesa di San Francesco a Muggia, la rassegna «Musica per la pace», organizzata dal Rotaract, a favore dell'Associazione genitori malati emipatici neoplastici. Il concerto sarà tenuto dall'orchestra dei Cameristi triestini, diretta da Fabio Nossal. In programma musiche di Vivaldi, Tartini, Bach.

SISTIANA Comunità nuova sede

La Comunità montana del Carso ha recentemente traslocato. A causa della temporanea chiusura dell'Azienda di Sogno, l'ente interprovinciale ha infatti dovuto cambiare casa.

La sede è ora ospitata al centro sportivo di Visogliano.

Il recapito telefonico rimane invece invariato.

SISTIANA / SONO STATI RICAVALI 17 MILIONI DALL'ASTA DEI BENI «FINTOUR» DI VILLA DIANA

Aggiudicata anche la lavagna

Più di diciassette milioni sborsati in rapidità e scioltezza per gli arredi di Villa Diana, sede di rappresentanza a Sistiana della defunta società Fintour. Ieri mattina alle 11 non c'era il pubblico scatenato della prima asta tenutasi a Trieste, ma il numero di compratori era comunque nutrito. In vendita solo banali mobili d'ufficio. Librerie, grandi scrivanie per riunioni, una serie infinita di telefoni e lampade da tavolo. Una delle tante vendite giudiziarie, se non fosse per la storia che la riguarda.

«Questa roba era di quelli che volevano ricostruire la baia...», sussurrava un signore alla consorte mentre il battitore riusciva a piazzare una lampada da tavolo a 100 mila lire contro le 30 di partenza. Eh già, dove essere proprio questo fascino infuso, il marchio del crack più clamoroso che Trieste ricordi, a far vendere anche l'oggetto più comune per un prezzo superiore al suo valore. E come non avvertire una sensazione

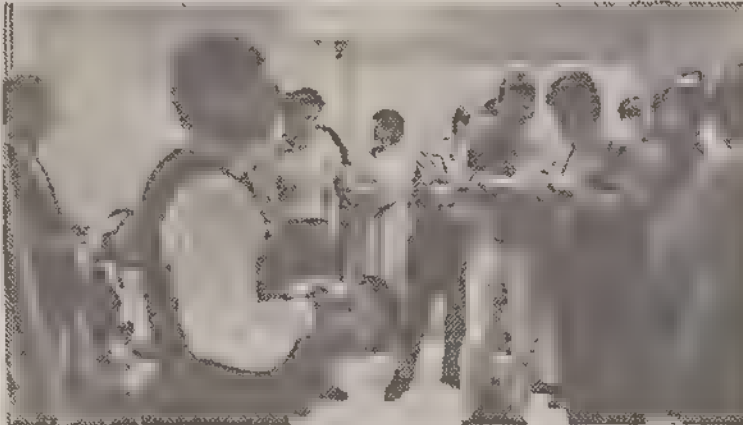
strana mentre si osservano gli arredi in mostra, in quella grande villa immersa nel verde dove si decideva il futuro di Sistiana, una volta guardata a vista perché non vi entrasse nessun estraneo, perché nessun flash indiscreto fotografasse le trattative segrete.

L'impianto di allarme di Villa Diana è uno dei pochi oggetti rimasti invenduti, anche se ormai l'ex sede della Fintour non ne ha più bisogno. Ma il sogno di Cardarelli, quello che se n'è andato insieme ai mobili.

Qualcuno si è assicurato per 270 mila lire la lavagna Dahle completa dei fogli sui quali sono rimasti anche alcuni schizzi, qualche conteggio, perfino una fotografia piuttosto scura della baia. Ancora intatta nella sua bellezza. Ed è buffo e triste vedere perfino le piante della villa, metà rinsecchite, vendute all'asta per pochi soldi. Del resto a Villa Diana non ci sarà più posto neppure per loro.

La gente si siede sulle poltroncine metalliche in vendita, apre gli armadi, sposta i tavoli. Tre oggetti, tra i quali un computer portatile, verranno riproposti perché ora sono nelle mani della finanza per accertamenti. Alla fine Lino Guglielmucci potrà ritenersi soddisfatto, l'asta è andata bene. Su un tavolo rimangono soltanto alcune copie di quotidiani e settimanali locali con Cardarelli in copertina quando ancora tutto filava liscio. Ormai sono oggetti d'antiquariato anche quelli.

Erica Orsini



All'asta stavolta erano in vendita mobili d'ufficio del fallimento «Fintour». (Italfoto)

DON DINO LASCIA MONTE GRISA

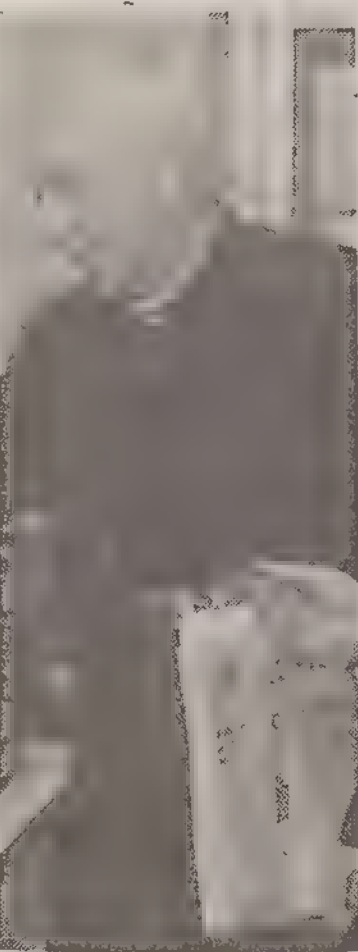
«E ora andrò dai giuliani emigrati in Australia»

Don Dino, come si sente?

«Come uno che sta per partire. Fra 17 giorni parto per l'Australia, a Sydney. Devo fare carte, carte, carte».

Don Domenico Fragiaco (ma tutti lo chiamano don Dino) dopo 27 anni di «onorato servizio» al tempio di Monte Grisa lascia il testimone a una congregazione religiosa di recente costituzione, i «Missionari della fede», che oggi il vescovo Bellomi, nel corso di un solenne rito in programma alle 10.30, insedierà alla guida del santuario carsico. Monfalconese di origine, 70 anni compiuti nel luglio scorso, lauree in teologia e in pedagogia, prete dal giugno del '47, don Dino è una figura di sacerdote che resterà sempre legata al tempio votivo voluto da monsignor Santin. Un anno prima dell'inaugurazione del santuario, avvenuta il 22 giugno 1966, il compianto arcivescovo inviò il sacerdote in Canada e negli Stati Uniti per recare la «buona notizia» agli emigrati italiani e giuliani, in particolare: «Monsignor Santin mi aveva incaricato di far conoscere l'iniziativa agli italo-americani. Partii nel gennaio del 1965 con la benedizione del cardinale Con-falonieri. Il viaggio era stato organizzato dal benemerito monsignor Harnett, che mi ospitò nel suo ufficio di New York. Girai tutti gli Stati per fare interviste a giornali, radio e tv. Fu così duro che ebbi pure un malore al cuore. Ottenni molte benedizioni dai vescovi locali, ma solo poche migliaia di dollari per il tempio».

Che cosa ricorda del suo arrivo a Monte Grisa in veste di rettore? «Il santuario doveva ancora essere completato. Non c'era una porta né una sedia. Per bere un



caffè dovevo farmi un paio di chilometri fino al primo bar di Prosecco. Erano tempi pionieristici e faticosi. Non c'era nemmeno la strada. Si saliva al tempio per il sentiero nel bosco che all'epoca non era asfaltato. Ricordo però i tanti pellegrinaggi di fedeli che giungevano dalla regione e da tutta Italia. Eravamo sommersi dai pellegrini».

Giovanni Paolo II ha auspicato per il santuario triestino un ruolo di crocevia dei popoli. Secondo lei, ci sono le premesse? «L'anno prima della dedica del tempio a Maria Madre e Regina, Santin fece issare la campana. Alla cerimonia invitò il cardinale Bera, esiliato dal regime di Praga. Era l'8 dicembre del 1965, in pieno Concilio Vaticano II. Quel gesto fu un segno profetico di grande apertura. Del resto, non è stata la Madonna di Fatima, di cui il tempio custodisce l'immagine, a dire che l'Unione Sovietica si sarebbe convertita?».
Intorno alla Madon-

na, soprattutto negli ultimi tempi, si è sviluppato un intenso fenomeno devozionale con tanto di miracoli e apparizioni un po' dovunque. Monte Grisa ne è immune?

«Io sono contro il miracolo e l'apparizione. La Chiesa si basa e vive sulla parola di Dio. Nessuna apparizione aggiunge alcunché alla rivelazione. I santuari sono «cliniche dello spirito». Tutte le «meraviglie» le ho potute constatare in confessionale e nei tanti colloqui con i fedeli».

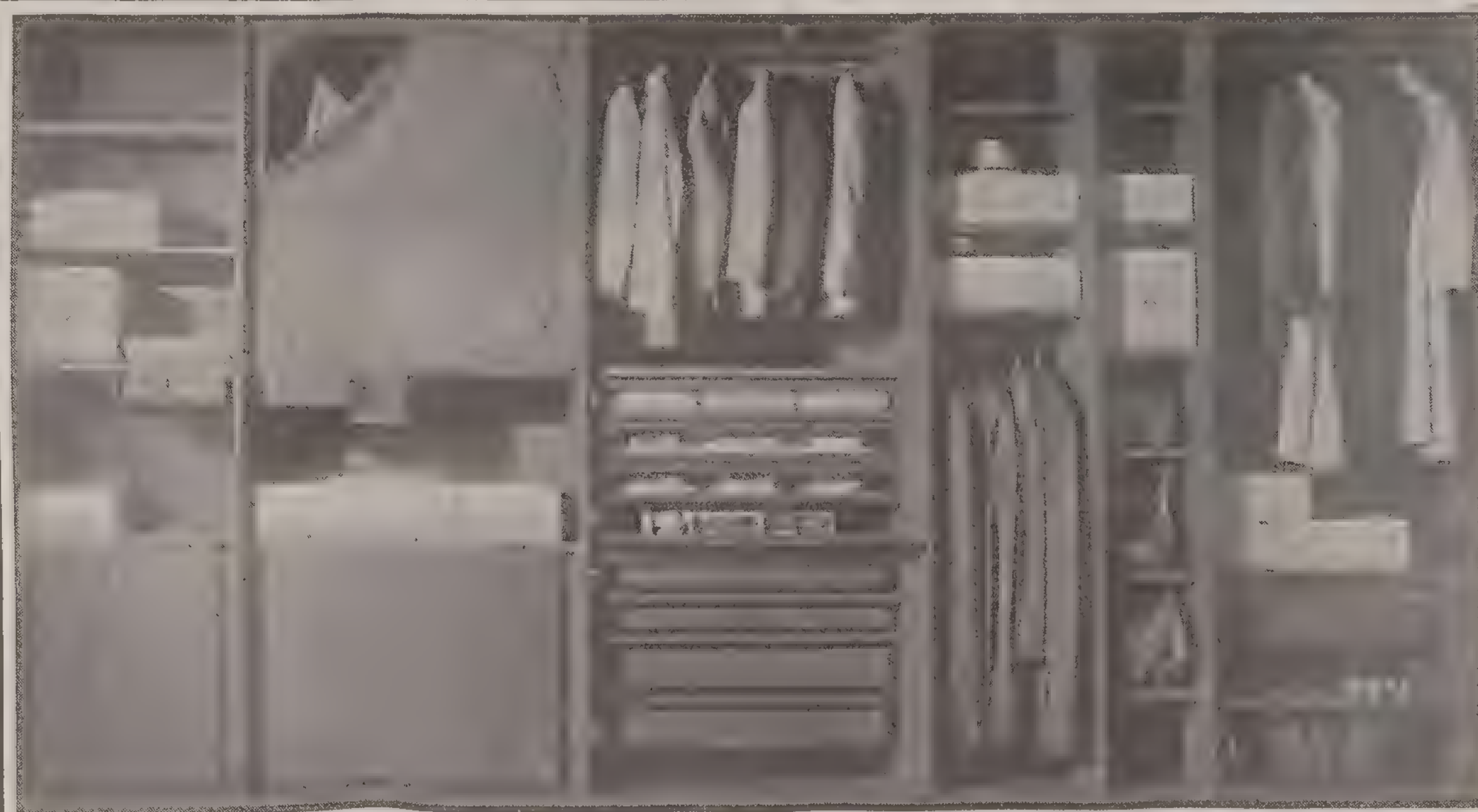
Santin visse con il tempio un rapporto molto intenso. Ce lo può descrivere?

«Lo farò con due episodi. Nel '72 uno squilibrato danneggiò e oltraggiò la statua della Madonna. L'arcivescovo accorse subito e di fronte allo scempio si mise a pregare in lacrime. Una volta, nel cuore della notte, mi telefonò per chiedermi di accendere un braciore di candele alla Madonna per impedire la grazia della conversione di una persona che stava male».

Dopo di lei una congregazione religiosa. Perché?

«A Trieste non ho mai trovato braccia laiche e religiose per la gravosa gestione del santuario. Dopo aver avuto due attacchi di cuore, d'accordo con il vescovo, mi sono dato da fare per dare un futuro alla vita del tempio costato tanti sacrifici anche di ordine finanziario. Il debito, infatti, impegnerà la diocesi ben oltre l'anno 2000. Per quanto mi riguarda, voglio dare i miei ultimi anni di sacerdozio agli emigrati giuliani in Australia. Il cardinale di Sydney mi ha scritto di essere lieto di accoglierli».

Sergio Paroni



AL N. 5 DI VIA TARABOCHIA

Per il vostro cambio di stagione...

VICEVERSA

- 1 Chiudivano in tela brevettato
- 2 Cassettiera in melaminico blu
- 3 Cassettiera in mogano
- 4 Cassettini in mogano in 4 dimensioni

- 5 Cassetto con frontale in vetro
- 6 Piano estraibile con divisori in pelle
- 7 Sacco in tela
- 8 Sacco in tela

- 9 Portascarpe
- 10 Scatole
- 11 Sacche portatili
- 12 Barre appendiabito in mogano

RISTRUTTURATI - ATTREZZATI

INFATTI SIAMO FELICI DI COMUNICARVI CHE ABBIAMO RISTRUTTURATO LA NOSTRA STAZIONE DI SERVIZIO E L'ABBIAMO ATTREZZATA CON MACCHINARI DI ASSOLUTA AVANGUARDIA PER LA VOSTRA SICUREZZA E LA NOSTRA TRANQUILLITÀ DI SERVIRVI AL MEGLIO. IN OCCASIONE DI TUTTO CIO VORREMO

REPARTO «CENTRO CAMBIO OLIO»

50% DI SCONTO SUL CAMBIO DELL'OLIO

- FILTRI ARIA-OLIO
- CAMBIO CANDELE
- CAMBIO TERGICRISTALLI

25% DI SCONTO

MO FESTEGERE CON VOI TUTTO OTTOBRE E NOVEMBRE OFFRENDOVI SERVIZIO, PREZZI E QUALITÀ VERAMENTE ECCEZIONALI

...INFATTI

Esso

QUADRIVIO DI OPICINA - TRIESTE - TEL. 211366

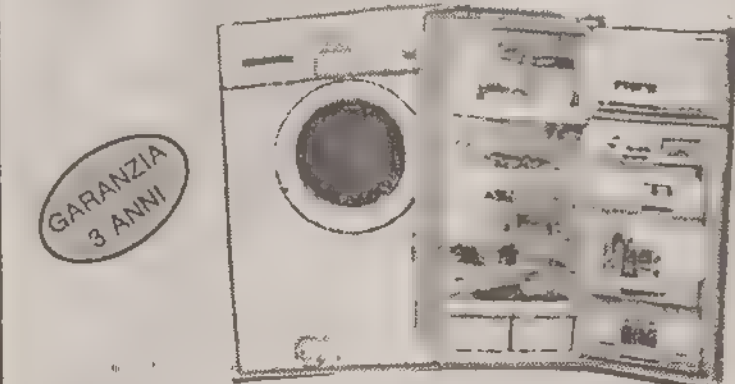
ECCEZIONALE OCCASIONE PROVA FRENI + PROVA AMMORTIZZATORI + PROVA GIOCHI + EQUILIBRATURA + CONVERGENZA A SOLE

L. 50.000 IVA COMPRESA

REPARTO PNEUMATICI PER IL CAMBIO DELLE 4 GOMME

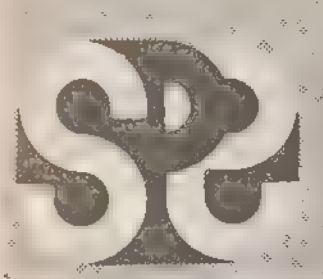
25% DI SCONTO SU MICHELIN E PIRELLI ASSINATO AL CONTROLLO GRATUITO DEI FRENI, GIOCHI, ECC...

CANDY - ZEROWATT - ARISTON - REX INDESIT - ZOPPAS - IGNIS - PHILCO



LAVATRICI FRIGORIFERI da L. 395.000 da L. 275.000

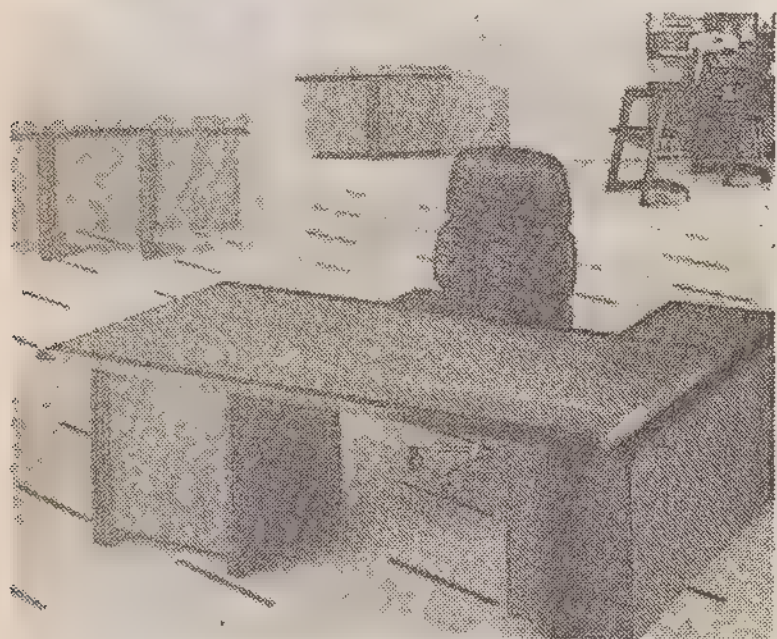
Luigi Gelletti Pagamenti rateali, 6 mesi senza interessi TRIESTE VIA F. VENEZIAN 10 TEL. 307480

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

PASSI DA GIGANTE NEL DESIGN - STRUMENTI E ARREDI SI FONDONO ARMONIOSAMENTE

Ufficio, il cuore dell'azienda

Innumerevoli le soluzioni nella progettazione - L'obiettivo principale è la funzionalità



Non più angolo angusto, sommerso da fascicoli e cartacce, ma biglietto da visita dell'azienda. Il moderno ufficio coniuga funzionalità e armonia degli arredi. Nell'arredamento dell'ufficio più che in altri settori si evidenziano i passi da gigante compiuti da chi si occupa di design. La progettazione si sviluppa su due filoni apparentemente separati ma che alla fine del processo progettuale si fondono.

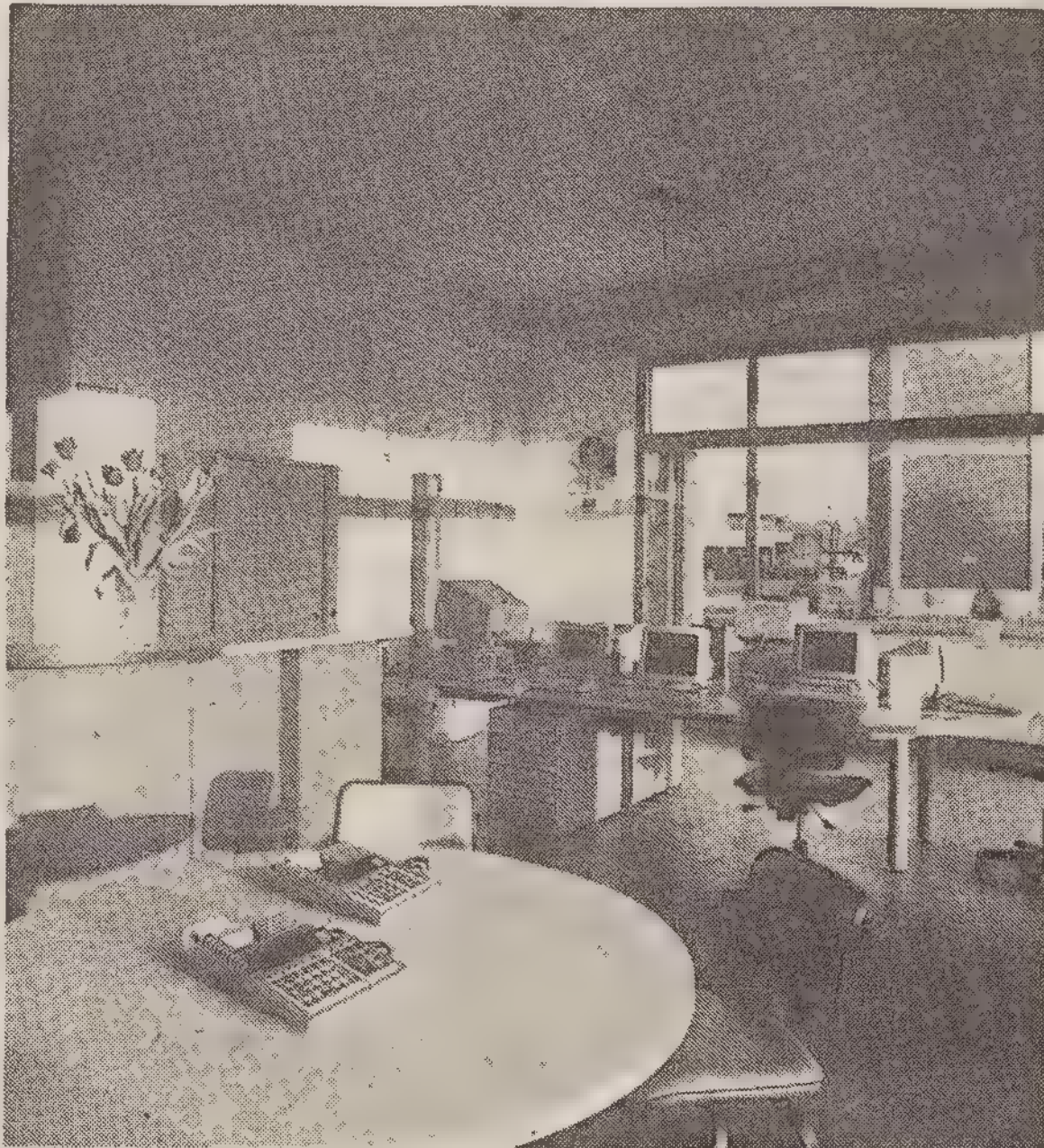
Da una parte la ricerca degli strumenti elettronici e dall'altra la più razionale ripartizione degli spazi e tutto quanto consente di realizzare un ufficio perfettamente efficiente ma nello stesso tempo armonioso dal punto di vista dello stile. La difficoltà del progettista sta appunto nel fatto di fondere la disposizione degli strumenti con i cosiddetti supporti tradizionali.

Ecco dunque nascere poltrone e scrivanie che si allargano e si stringono, che si alzano e si abbassano a seconda delle esigenze dell'operatore alle prese con gli strumenti informatici. I componenti dell'arredamento hanno quindi una doppia importanza: all'interno dell'ufficio moderno visto che oltre a conferire all'ambiente un aspetto di alta vivibilità devono assicurare la massima adattabilità alle situazioni che si susseguono nell'arco della giornata lavorativa.

L'esempio più calzante è dato dalla scrivania all'interno e sopra della quale devono trovare spazio mille oggetti. Di qui la vasta gamma di scelta che oggi il mercato specializzato offre. Ma la funzionalità dell'ufficio dipende però in maniera diretta dal numero di strumenti che chi vi lavora ha a disposizione. L'informaticizzazione ha raggiunto un tale livello da consentire livelli di rendimento impensabili fino a pochi anni fa. L'entrata sulla scena di computer, fax, sofisticata segreteria telefonica e quant'altro si trova in un ufficio moderno, non ha comunque mandato in pensione gli strumenti di lavoro tradizionali come calcolatrici da tavolo e macchina da scrivere.

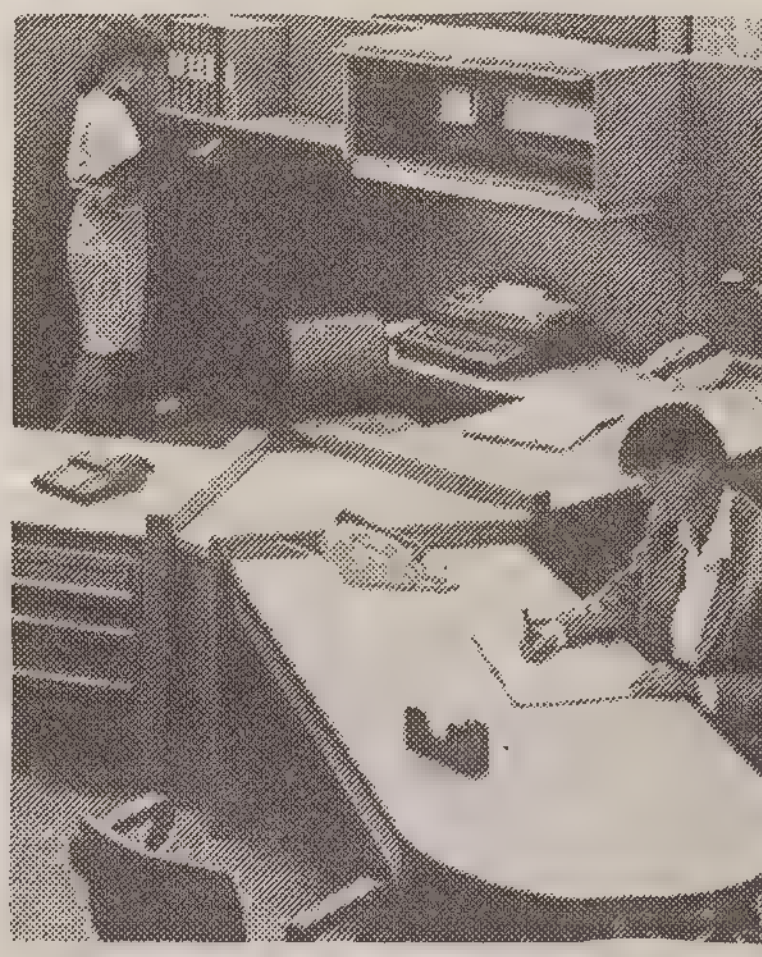
Ma anche in questo settore si sono registrati notevoli miglioramenti nelle prestazioni, anche se non è sempre facile orientarsi fra la moltitudine di prodotti che oggi offre il mercato. Ma non si può concludere quest'analisi sul moderno ufficio senza citare l'unico strumento di lavoro veramente portatile: l'agenda.

Esistono infatti in commercio alcune agende elettroniche dalle dimensioni veramente ridotte che alle abituali funzioni di calcolatrice affiancano quelle di bancadati, di agenda, di rubrica telefonica ed anche quelle di traduttore. Comunque una cosa sia chiara: d'accordo sull'importanza degli strumenti e sulla funzionalità degli arredi, chi manda avanti l'ufficio sono gli operatori e sono loro il cuore del cuore dell'azienda.



SCOPRIAMO IL COMPUTER

Macchina con il «cervello» protagonista del lavoro



E' il re incontrastato dell'ufficio, il simbolo dell'efficienza e della funzionalità, il fedele «amico» del manager e della segretaria tutto fare. Parliamo del computer, questa scatola magica entrata in punta di piedi nella scena ed ora assunta a primatice. Già il computer, Croce e delizia degli operatori, accolto con diffidenza soprattutto per la difficoltà, ma solo apparente, di carpirne i segreti. La tastiera come passepartout per la «memoria», un parallelepipedo in plastica, spesso celato sotto al monitor e abitato da migliaia di circuiti elettronici inestricabili. Ma vediamo come sono costituiti i computer più semplici. Si possono distinguere due parti principali: la parte materiale (hardware) costituita da vari meccanismi di funzionamento e quella immateriale (software) cioè in programmi di lavoro predisposti da ditte specializzate. E' la parte hardware che consente ai programmi di sviluppare le loro caratteristiche ed è il software che dà le istruzioni alla parte elettronica consentendogli di rispondere alle richieste formulate con la tastiera. L'hardware a sua volta è formato dall'unità principale (elaboratore), dalla tastiera, dal monitor, dalla stampante. Occorre ricordare anche i drive che servono a registrare e leggere i dati utilizzati dal computer. Infine i dischi che possono essere rigidi (dove vengono registrati i programmi) e i dischetti flessibili, i floppy disk. Anche il software presenta alcune suddivisioni di base. Il software applicativo (che dà le istruzioni) e il software di base a cui appartengono i sistemi operativi. Fra questi i sistemi più diffusi sono il Dos (disk operating system) ed il Mac (predisposto dalla Mackintosh).

PRODUZIONE MOBILI

Tre diversi tipi di rivestimento

La terminologia più comunemente usata nella produzione di arredi per ufficio è: mobili in legno, in laminato, plastico, in melaminico.

Differenzia i tre tipi la copertura superficiale (meno di un millimetro) che riveste il substrato costituito da un compensato ligneo mescolato ad incollante e polvere cementizia ad alta resistenza alla flessione, torsione e deformazione ed allo spessore dello stesso. Nel tipo «legno» si tratta di una foglia lignea di noce, rovere, frassino o legno esotico tinto (per il palissandro ormai esaurito). Nel tipo «laminato plastico» si tratta di una foglia di carta kraft (resistente all'umidità) unita con resine polimeriche a tessuti di resine sintetiche che impartiscono particolare resistenza al manufatto. Come additivi sono usati coloranti e pigmenti plastificanti, prodotti antifiamma e solventi. La lavorazione finale prevede l'incisione o stampa di elementi decorativi mediante pressione a circa 200 atmosfere. Nel tipo «melaminico» si tratta di polimeri termoidurenti ottenuti per policondensazione di melamina (composto ciclico della serie idrocarburi) ed un aldeide (generalmente formaldeide). Il prodotto finito presenta un'elevata resistenza termica e all'abrasione oltre che notevole durezza. Particolare qualitativo è la stonatura (post-formato) dei bordi effettuata a caldo sul foglio di legno o laminato a differenza del melaminico dove avviene per incollaggio sullo spigolo vivo di elementi generalmente in Abs.

Volete sostituire il vostro vecchio copiatore o acquistare un Telefax a carta comune?

Volete sapere in cosa consiste la **promessa LANIER?**



Telefonate all'

ITALCOPY - 364816

Via Milano, 11 - TRIESTE



Il tempo darà ragione alla promessa LANIER

**EUROSOFT
COMPUTER**

VIA DONOTA 4 (VI piano) - Trieste - tel. 040/630640

**SOFTWARE DI GESTIONE AZIENDALE
INTEGRATA PERSONALIZZABILE**

• Contabilità

• Magazzino

• Ordini

• Vendite

• Multiaziendale

• Mono/Multiutente

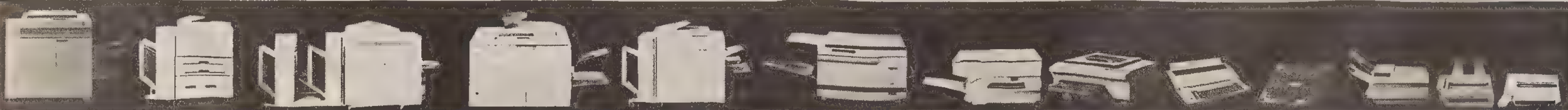
FENICE

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE DI RETI NOVELL

**DI NATALE MANLIO
ARREDAMENTI**SERIE UFFICIO
SCRIVANIE
ARMADI
POLTRONESERIE INDUSTRIA
SCAFFALATURE
ARMADI SPECIALI
SOPPALCHISERIE CASA
LIBRERIE
ACCESSORI
COMPONIBILI

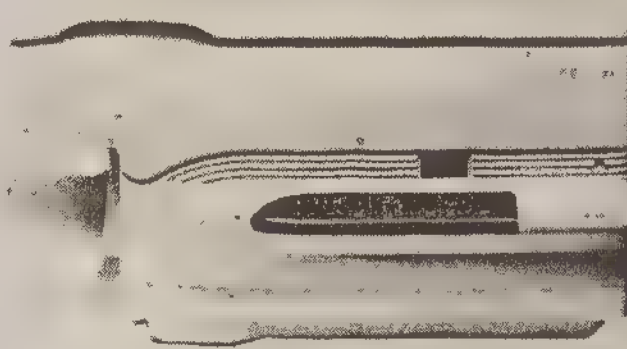
TRIESTE

Via Giulia, 35/a ☎ (040) 53474 - Telefax (040) 53474

**EURODATA GROUP**ARREDAMENTO
FORNITURE CEDUFFICI E NEGOZI
CANCELLERIATRIESTE - Via Cicerone 6/A
Telefono 040/367273 - Fax 040/367601**Canon**

FOTOCOPIATRICI A COLORI, BIANCO E NERO, FAX; STAMPANTI LASER, MACCHINE PER SCRIVERE

**SU MISURA
PER TE**



Scegliere scarpe, vestiti su misura è la cosa più logica di questo mondo, ma altrettanto logico è scegliere su misura anche le macchine per l'organizzazione del vostro ufficio; noi possiamo individuare i vostri problemi e consigliarvi al meglio oltre ad offrirvi un'assistenza su misura, rapida e con tecnici specializzati e sempre aggiornati.

GRAMAGLIA & C.CONCESSIONARIO UFFICIALE CANON
Trieste via Piccardi, 19/c tel. 040/390906

LA 'GRANA'

In ospedale, dieta inopportuna per il mio diabete

Care Segnalazioni,

sono un cittadino di mezza età che suo malgrado è stato costretto a ricorrere a delle cure ospedaliere. Sono stato ricoverato domenica 6 settembre presso il reparto di Medicina Generale dell'Ospedale di Cattinara e lunedì 14 ho firmato per tornarmene a casa, dove avrei continuato a soffrire ma almeno più al sicuro.

Ho il diabete altissimo ma nessuno si è preoccupato di darmi una dieta adeguata; mi sono invece stati propinati cibi altamente pericolosi per il mio organismo. Io ho avuto la prontezza e la capacità di rifiutarli, e la fortuna di poter contare su persone che mi hanno portato il pasto alternativo. Ancora: di sollecitudine, non dico cortese ma nemmeno professionale, da parte del personale medico ne ho sperimentata ben poca. Una doverosa menzione va fatta invece dei volontari ospedalieri, gentili, premurosi e pazienti.

Vincenzo Procentese



1911/12: compagne di scuola

Un caro, vecchio ricordo di scuola, anno scolastico 1911/12, alla Elementare di Verteneglio. In questo gruppo femminile si può riconoscere mia mamma, Stefannia Zappador Pauluzzi, ora di 89 anni (nella foto, è in seconda fila dall'alto in basso, seconda ragazza da sinistra, dopo le maestre).

Luciana Pauluzzi Rusconi

SCUOLE / LA RISTRUTTURAZIONE DELLA MEDIA «DIVISIONE JULIA»

Doppi turni, senza aule sostitutive

Una mamma lamenta: Nessuno si è preoccupato di risolvere il problema durante l'estate



L'interno di un'aula della media «Divisione Julia», a 15 giorni dall'inizio dell'anno scolastico. (Italfoto)

Pare incredibile che alle soglie del 2000, in una delle regioni più settentrionali d'Italia, nella civiltà più avanzata, in cui sei guardano con bronca circospezione se solo provieni da località a Sud dell'Isonzo, accadano cose di questo genere. Mi riferisco a quanto ho constatato il 26 settembre, giorno in cui mi sono recato alla scuola frequentata da mio figlio, la media «Divisione Julia», per apporre la consueta firma al libretto delle giustificazioni assenze dimanzi al cospetto di un insegnante (procedura, fra l'altro, rinnovata ogni anno all'inizio dell'anno scolastico che fa parte di quel retaggio assurdo, inutile e dispendioso a cui, purtroppo, siamo abituati: nelle banche, per esempio,

non è necessario depositare la firma annualmente).

La Scuola, che ha aperto i battenti con una settimana di ritardo per lavori di ristrutturazione dell'edificio, mi è apparsa quanto mai lontana dalle condizioni di agibilità e di sicurezza che dopo due mesi di chiusura avrebbe dovuto mostrare: carichi sospesi, indesiderabili sporchezze, palestre inagibili, assenza (si badi bene!) di luce elettrica nelle classi. Alle mie rimozioni, sorrette da quelle di altre (peraltro pochissime) guarente mamme, qualche insegnante (il preside in ragione al di fuori di tutto il periodo estivo riceverà) mi ha riferito che i lavori di ristrutturazione saranno sicuramente lunghi e che i doppi turni di 3 ore,

ai quali sono costretti i ragazzi, si potranno per tutto il mese di ottobre. La situazione disagevole sarebbe pertanto condivisa dallo stesso corpo insegnante e dalle rispettive famiglie. Mi è però difficile pensare che chi si reca al lavoro con orario ridotto soffra lo stesso disagio degli alunni e del genitore costretto ad accompagnare il figlio, a metà mattina avendo l'obbligo di essere a sua volta presente al suo posto di lavoro fino dalle 8, e avendo un incarico di responsabilità talvolta quanto meno equivalente a quello dell'insegnante stesso.

Ma è difficile credere che non si sia potuto in tutto il periodo estivo trovare altre aule in altre sedi per supplire a tale situazione.

Alla mia richiesta, ap-

poggiata da quella di altri genitori, i vigili del fuoco, interpellati, sono intervenuti immediatamente, ma non hanno riscontrato reali condizioni di pericolo, in quanto le zone a maggior rischio risultano presidiate da valenti bidelli! Presso la sede della medicina scolastica della Usl Triestina, dove ho ottenuto la promessa di un pronto intervento, mi viene detto che la mia è la prima segnalazione ricevuta, e che da ben cinque anni la «Divisione Julia» aveva ricevuto l'ordine di mettersi in regola.

Alcuni genitori si sono recati nel frattempo al Provveditorato, dove sono stati rassicurati su di un tempestivo interven-

to. Patrizia Tamburini Bazzocchi

STORIA / UN'INTERPRETAZIONE PERSONALE

L'italianità adriatica

Terre promesse in premio, risalenti al VI-VII secolo d.C.

Sto facendo delle ricerche per uno studio sull'Istria e Dalmazia, per cui mi interessa tutto ciò che riguarda queste zone. Scrive il signor Bevilacqua che le Grandi Potenze promissero la Dalmazia all'Italia, in cambio della sua partecipazione alla guerra contro l'Austria-Ungheria. Ma se l'Italia doveva guadagnare la proprietà sulla Dalmazia, questa non era prima italiana, era prevista come premio. Una delle tante volte che una potenza si fa grande, donando la roba altrui! Non altrimenti hanno fatto gli inglesi, ospitando gli ebrei profughi nella terra altrui. Ultimamente sono stati i serbi a promettere all'onorevole Fini la restituzione dell'Istria e Dalmazia all'Italia! Sembra un male contagioso. Una magnanimità che non costa niente, ma si fa bella figura!

E' vero che la defunta Jugoslavia era nata a tavolino, accorpando i resti non meglio definiti dell'ex Monarchia, è chiaro che non poteva durare. Senza Tito sarebbe finita molto prima!

Mi chiedo, onestamente, come mai si considerano terre «italianissime, storicamente» l'Istria e la Dalmazia, nate molti anni prima dell'Italia, che come tale, è nata appena dal tempo di Garibaldi? Se tutto quanto è stato una volta romano o veneto, si dovesse considerare ora tutto quanto, così non ci sarebbe più il problema di come arrivare all'Europa Unita. Romani e veneti c'erano dappertutto!

Vorrei chiedere al signor Bevilacqua con quali argomentazioni si può considerare Istria e Dalmazia terre «italianissime, storicamente» come italiane, e non anche le città da lui

elenate: Capodistria fondata dai Greci, e altre. E, ancora vorrei sapere quali sono gli argomenti che servono a sostenere l'italianità di territori che sono appartenuti all'Istria dal 1918 fino al 1945! Vorrei capire il diritto storico!... Serve anche per terminare la mia ricerca. Spero, dunque, di ottenere dal signor Bevilacqua delle delucidazioni su che cosa si basa la storica italianità di quelle zone che esistono dal VI-VII d. C., con popolazioni slave.

Kate Dormuth Tommasini

Notizie superficiali

Leggo su «Epoca» di questa settimana, un articolo a firma «Lombardo» in cui si adduce il «no» serbo ai soldati Onu targati Italia, all'odio ancora covante e conseguente le nefandezze fasciste relative agli anni 1941/43.

Inoltre (sempre nello stesso articolo) le «foibe» vengono liquidate in due parole come una ritorsione a quei fatti (neppure a pareggio) da parte dei partigiani di Tito.

E' possibile tollerare tale disinformazione su testate anche prestigiose? Antonino Floramo

Ustascia e serbi
Voglio fare alcune osservazioni, a proposito dell'articolo pubblicato dal «Piccolo» lunedì 17 agosto scorso, a pagina 4; l'articolo è intitolato «Balcanti-Lager degli ustascia per serbi».

Prima di tutto, non è corretto parlare di Balcanti dal momento che questi monti iniziano geograficamente più a Sud e non sono teatro di guerra. Ciò

che più infastidisce, però, è il modo poco professionale di presentare i presunti fatti citati nell'articolo; non viene fatta menzione dei nomi dei giornalisti che hanno visto quanto descritto: che validità può avere quanto affermato? Nell'articolo, poi, si parla di un'«incredibile alleanza» che sarebbe sorta tra gli «ustascia» ed il partito dei diritti di Sesej. Spero si sia trattato di una svista, in quanto Sesej è il noto nazionalista serbo capo dei famigerati «cetrichi». E' possibile un'alleanza del genere?

Per finire, un'osservazione sul titolo. La parola «ustascia» viene contrapposta a «serbi»; l'impressione è dunque che da una parte vi siano individui pericolosi, se non fuorilegge, e dall'altra invece semplici cittadini. Mi sembra scorretto identificare la nazione croata in questo modo, dal momento che questi «ustascia» costituiscono solamente il 5 per cento dei voti alle ultime elezioni. Ricordiamoci inoltre che è anche scorretto equiparare le parole «ustascia» e «fascista», in quanto realtà appartenenti a stati diversi e quindi a realtà diverse.

Non credo poi che Ante Pavelic abbia ucciso così tante persone; accanto a questi richiami storici bisognerebbe citare anche le vittime croate dello stesso periodo, uccise dai serbi, la cui entità è sempre stata nascosta dalla propaganda ufficiale comunista jugoslava.

Mauro Oggioni (Presidente del centro culturale «Gleb Jakunin»)

Case di riposo, le rette
Martedì 29 settembre

scorso, sul quotidiano Il Piccolo, a pagina 13, è apparso un articolo in cui si ipotizzavano registri nelle case di riposo cittadini a conduzione privata. In qualità di presidente dell'Associazione provinciale di categoria (Fisa), ritengo necessario formulare alcune osservazioni. Non ci risulta in alcun modo che le rette di ospitalità hanno, al momento, subito alcun tipo d'aumento. Se qualche struttura ha seguito strade diverse, ha violato le norme e gli usi previsti dalla l.p. n. 35/1981, con deliberazione della Giunta regionale n. 4095 del 24.8.1984, che recita: «Le rette di ospitalità non potranno essere maggiorate in corso d'anno salvo espressa autorizzazione della Giunta stessa, a seguito di motivata istanza inoltrata dai responsabili delle strutture assistenziali, alla Giunta regionale».

Va sottolineato inoltre l'aspetto poco promettente che traspare dalla manovra economica varata dal Governo in cui le imprese del settore andranno a incorrere nel prossimo esercizio finanziario. Tale manovra inciderà negativamente sulle rette praticate dalle strutture assistenziali private, con un aumento dei costi d'impresa pari al 15 per cento circa.

La Fisa è consapevole che tali costi ricadranno, per logica conseguenza sulle famiglie degli assistiti. Tuttavia, riteniamo utile informare la cittadinanza sull'impegno della Fisa, rivolto sostanzialmente a contenere tali aumenti, indicando alle strutture associate analisi dei posti mirati a comprimere la spesa.

Il presidente Claudio Berlingiero

STRUTTURE SPORTIVE / ILLUMINAZIONE

Al palazzetto le lampade non rispettano la salute

Anche al palazzetto dello sport sono arrivati i tedeschi. Ebbene si, proprio così. Quattro lampade grandi negli occhi di tutta la gente seduta in tribuna. Abbonamento 2 persone (1.400.000 le nostre lire). Le 4 lampade in faccia a noi, 2 laterali, 2 dietro (8 totali) perché? Perché ci sono 4 fotografi che hanno collegato le loro macchine fotografiche a questi 8 lampadoni. Ora io dico: devono lavorare? Scattare centinaia di flash per scegliere una foto? I nostri quotidiani sono in bianco e nero, a me interessa poco di vedere un polpaccio sbadigliato, se mi direte che c'è poca luce in palazzetto, come facevate gli altri anni? Compratevi macchine e attrezzature adeguate; e poi in tema di equità e principio i suddetti signori pagano il

biglietto visto che ridevano durante la partita quando qualcuno ha gridato: «Basta coi lampi». Chiedo per saperlo senza ironia e senza malizia. Siamo usciti dal palazzetto con gli occhi gonfi in parecchi. Una visita oculistica costa con fattura 200-250 mila lire (salvo amicizie, io non ne ho). Chiedo: dov'è l'USL? Chi ha dato l'ordine di installare le suddette lampade lesive per la vista? Si presenti al pubblico con il microfono in mano la prossima partita della Stefanel, lo accoglieremo con un applauso. O si tolgono le lampade oppure chiedo la restituzione della somma di due abbonamenti, in più la fattura dell'oculista. Inoltre, ho informato le Tv locali; aggiungo: si-

gnori tecnici e responsabili di Tele4, già il segnale arriva male, in più con i lampi che disturbano la visione cosa pensate di fare? O non ve ne siete neanche accorti? Alla Società Stefanel dico: rispettate i tifosi quelli di sempre, eravamo in piedi, al palazzetto pioveva dal tetto, ora è scomodo pieno di fumo (gli aspiratori sono in funzione prima e dopo le partite e non è sufficiente), non ci sono posteggi, l'anno scorso il pleistylas sopra le panchine e via discorrendo. Molti tifosi se ne sono andati; voltatevi indietro, guardando il passato di un'altra gloriosa Società Triestina per trarne spunto in tempo, altrimenti poi si deve «svendere» in tutti i sensi.

Franca Ruspena

IL CLUB DI MARCO
SALUTE E BELLEZZA

NUOVA GESTIONE

Invita la gentile clientela al brindisi inaugurale che si terrà lunedì 5 ottobre dalle ore 16

ISTITUTO DI ESTETICA

TRIESTE - VIA MILANO 22 - TEL. 040/630421

UTAT presenta:

Specialissimi novembre-dicembre 1992

SOLE E MARE
Jerba - da Trieste - dal 2 al 9 novembre

CULTURA E SHOPPING
Firenze - da Trieste - dal 12 al 15 novembre

LE MILLE LUCI DI NATALE
New York - da Trieste - dal 5 al 12 dicembre

VIAGGI
interpretati da
UTAT

Trieste, via Imbriani 11, Galleria Protti 2

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

SALE

scorte dal 30% al 50% su una vasta gamma di porcellane, cristallerie, posaterie, pentolame e articoli da regalo. (restano elettrodomestici)

Picapan
PORCELLANE E CRISTALLI DI CLASSE

TRIESTE - VIA DEL DOLCE
TELEFONO 040/411111

ORE DELLA CITTA'

«Bianchi»

rinvio apertura

L'Unione sportiva Triestina nuoto comunica a tutti gli iscritti che, per cause non dipendenti dalla propria volontà, la piscina comunale «B. Bianchi» non aprirà domani e che verrà comunicata a mezzo stampa la prossima apertura.

Festa

S. Francesco

Questa mattina, alle 10, alla «Casa Serenata» di via Marchesetti 8/1, in occasione della festa di San Francesco, il complesso «Vecchia Trieste» si esibirà in un concerto di vecchie e nuove canzoni triestine.

Messa

tradizionale

Oggi alle 10.30 presso l'Hotel Roma in via Ghega 7, a cura dei fedeli della Fraternità San Pio X fondata da monsignor M. Lefebvre, sarà celebrata da don P. Petrucci la messa secondo il rito tridentino.

Sacro Cuore

Messa

Stasera, alle 21, nella Chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco 12), esecuzione della Messa in do magg. KV 317 «Kronungs-Messe» (Messa dell'Incoronazione) per soli, coro e orchestra di W. A. Mozart. Solisti vocali: Federica Guina (soprano), Manuela Marusi (contralto), Luca Dordolo (tenore) e Paolo Albertelli (basso). Coro «Città di Trieste», diretto da Maria Susovsky Semeraro, orchestra dell'Opera Giocosa diretta da Severino Zannerini.

Madonna

del Rosario

E' iniziato alla chiesa parrocchiale e cappella civica della B.V. del Rosario, l'«mese di ottobre» dedicato alla Madonna del Rosario. Gli incontri sono previsti tutti i giorni alle ore 16.30.

STATO CIVILE

NATI: Peceno Isabella, Carminati Pietro, Cosoli Gabriele, Tivan Alessandro, Sossi Nada, Turco Karin, Caneva Martina. MORTI: Krmac Desiderio, di anni 73; Di Pauli Irma, 96; Visintini Francesco, 67; Llovero Teresa, 85; Garbin Franca, 49; Bortoluzzi Giovanna, 87; Cammaroto Maria, 87.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Liveris Alessandro, impiegato con Mandic Ada, studentessa universitaria; Ruzzier Raffaele, autista con Rubesa Liliana, casalinga.

Longera,

gran finale

Oggi a Longera, festa di chiusura della stagione, organizzata dai giovani aderenti alla locale società culturale ed al Gruppo ciclistico Adria. Oltre all'ex tempore di pittura inaugurata ieri, è prevista una passeggiata attraverso le borgate di Longera, Cattinara e di Rozzol, a conclusione dei festeggiamenti per i duecento anni della istituzione della scuola in queste località. I festeggiamenti si concluderanno nel pomeriggio al giardino della società a Longera.

Filatelia,

mostra

Nell'ambito delle celebrazioni indette dalla Lega nazionale nel centenario della sua fondazione, nella sala al 2.º piano di corso Italia 12, sarà esposta una mostra riguardante la «Filatelia a Trieste dal 1900 alla Prima e Seconda Redenzione» con l'inclusione di diverse cartoline «Pro Lega» dal 1900 al 1991. La raccolta filatelica del concittadino Armando Bassa presenta in 180 fogli una componente di lettere ed annullamenti in chiave, non solo filatelica, ma storicamente documentata che consente di rilevare la molteplicità del servizio postale, interessante la nostra città, in quel periodo. La mostra, che sarà inaugurata alle 18 di domani, rimarrà aperta fino al 19 ottobre (ore 10-12 e 16-19).

Unione

istriani

Domani nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «I gioielli dell'Istria montana» realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Note

del Timavo

Si svolgerà domani nella Chiesa di S. Giovanni in Tuba a Duino, alle 20.30, il concerto conclusivo della stagione concertistica «Note del Timavo» organizzata dalla scuola-associazione «Punto musicale» di Sistiana, con il contributo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ed il patrocinio della Provincia di Trieste e del Comune di Duino-Aurisina. Sarà eseguita la versione per quattro solisti, piccolo coro, due pianoforti ed un armonium della «Petite Messe Solennelle» di G. Rossini. Gli interpreti saranno il soprano Livia Valentini, il contralto Giacinta Simon, il tenore Luca Dordolo, il basso Leonardo Palmigiani, Coro «Gallus» diretto da Stojan Kuret, I e II pianoforte Carla Agostinello e Reana Del Luca, armonium Stefano Bembi. Ingresso libero.

Lezioni

di Flamenco

Alle ore 11, la ballerina e coreografa spagnola Maria Elena Villar Gomez, terrà una conferenza sulle origini e sull'evoluzione del Flamenco, tenuta alla Libreria Universitaria. Dalle 16 alle 20, la stessa ballerina terrà uno stage al teatro Anania. Infine, la ballerina si esibirà alle 24, alla discoteca «Mandrachio». Per informazioni, rivolgersi all'Associazione culturale italo-ispanica di via Valdirio 6 (II piano) tel. 367859.

Corsi di tedesco

per ragazzi

I corsi, tenuti da insegnanti madrelingua, inizieranno martedì 13 ottobre. Ultimi posti disponibili al Deutsch Institut, via Donizetti 1 tel. 370772.

S. Giovanni

Oktoberfest

Prosegue anche oggi a Sottolungera, nel rione di San Giovanni, la seconda edizione dell'Oktoberfest di Trieste. Suoneranno la banda Refolo (l'unica che quest'anno ha rappresentato l'Italia all'apertura dell'Oktoberfest di Monaco), la banda Bulli e Pupe di Muggia e il gruppo I muli di una volta Mara Neva e Cesare. L'iniziativa è promossa dagli Amici della ex birreria Dreher e dalla Pro Loco di San Giovanni.

XVII Mostra

micologica

Via alla XVII mostra micologica del Carso, organizzata dall'Associazione micologica Bresadola (Gruppo Trieste) con il patrocinio del Comune di Trieste e la collaborazione del Museo civico di Storia naturale. La mostra è allestita alla sala comunale d'arte di Piazza Unità d'Italia, e sarà aperta fino al 7 ottobre (orario: 10-13 e 16-20). Nell'ambito della mostra, è stata allestita la «Minimostra per le scuole» a carattere didattico-divulgativo, nella sala conferenze del Museo di Storia naturale di via Ciamiciani. 2 (ingresso gratuito). Questa mostra si apre domani e durerà fino al 10 ottobre (8.30-12.30).

Famiglia

parentina

La Famiglia parentina aderente all'Unione degli istriani, invita tutti i parentini alla Messa in memoria degli infelitti di Parenzo, che sarà celebrata domani nella chiesa della Beata Vergine del Rosario alle 18.30.

Msi, raccolta

firme

Oggi, in piazza della Borsa con orario 10.30-13, il Movimento sociale italiano ed il Fronte della Gioventù saranno presenti con dei tavolini per raccogliere firme su due argomenti: 1) «Solidarietà al giudice di Pietro»; 2) «Richiesta di dimissioni del ministro Goria artefice dell'ultima rapina fiscale ai danni degli italiani».

Conversazione

in inglese

I corsi serali di conversazione inizieranno giovedì 8 ottobre. Ultimi posti disponibili. British Institutes, via Donizetti 1 (lat. via Battisti) tel. 369222.

Corsi S.I.T.A.M.

di taglio-cucito

figurismo, maglia, pittura su stoffa. V. Corneo. 1. Ore 10-12, 15.30-19.30. Tel. 630309.

INCONTRI

Ateneo

Terza Età

L'università della Terza Età annuncia che il Laboratorio dell'immaginario scientifico, in collaborazione con l'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Trieste, organizza per gli iscritti una serie di incontri sull'Antartide e precisamente:

Lunedì, alle 16, il prof. Pierluigi Nimis parlerà su «Licheni e lichenologia in Antartide»; il 14 ottobre, alle 16, il prof. Luigi Pane su «Il Plancton nell'ecosistema marino»; il 21 ottobre, alle 16, il prof. Bruno Della Vedova su «Attività tettonica recente nel mare di Ross Occidentale»; e sempre il 21 ottobre, alle 17.30, il prof. Furio Finocchiaro su «Aspetti della sedimentazione recente nel Mare di Ross».

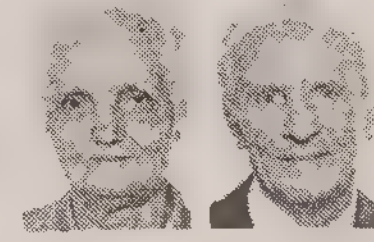
Le conferenze avranno luogo nella sede dell'immaginario scientifico, Ente autonomo fiera di Trieste, via Rossetti.

Nozze

d'oro



Oggi i coniugi Bianca Pesaro e Aurelio Colomban festeggiano il loro 50.º anniversario di matrimonio attornati dall'affetto delle figlie, dai generi, dai nipoti e dai parenti.



Sembra un bellissimo sogno, sono già passati 50 anni, come il tempo vola, ma noi lo rifaremo almeno in questo giorno. Antonia Sluga ed Emilio Glavina il 4 ottobre del '42, a Monte di Capodistria hanno detto «sì». Li festeggiano i figli Eugenio, Maria, Emilio, Elsa e Antonio con le loro famiglie e i sette nipotini, parenti e amici.

Ispettorato

tasse e imposte

Assemblea sindacale domani, alle 11, nel salone dell'ispettorato compartimentale tasse e imposte indirette di via Ghega 6. Interverranno Enzo Viganò, segretario nazionale del Salfi e presidente della Conf-Sal, e Alfredo D'Arpe, consigliere nazionale Unsa e Conf-Sal e direttore della direzione provinciale del Tesoro.

Il tartufo

in Istria

Con il patrocinio della Camera di Commercio in collaborazione con la Fipe, avrà luogo domani la presentazione del libro «Il tartufo in Istria» (ed. Italo Svevo) di Mady Fast, delegato regionale dei Cordons bleus de France e membro dell'Accademia italiana della cucina. Relatrice: Fulvia Costantinides. L'appuntamento è fissato per le 18.30 presso la Sala convegni della Coiaa (via S. Nicolò 5).

Ritardi

in piscina

L'Associazione sportiva Edera nuoto comunica a tutti i propri iscritti che, per cause non dipendenti dalla società, l'apertura della piscina «B. Bianchi», in programma per lunedì 5 ottobre, subirà uno slittamento di qualche giorno. L'inizio dell'attività sarà comunicato a mezzo stampa.

Al cinema

col Beatles

Questa sera al Teatro Mela gran serata di cinema dedicata ai Beatles con tre film a partire dalle ore 19. Verranno presentati il documentario: «La nascita dei Beatles» di R. Marquant, del 1981; farà seguito, alle ore 21, «1964: Allarme a New York», arrivato i Beatles», un divertente film di Richard Zemeckis (quello di «Ritorno al futuro») che riprende l'atmosfera newyorkese del lontano 1964, quando per la prima volta i Beatles approdarono a Manhattan. Seguirà alle ore 23, «Magical Mystery Tour» del 1967 (versione italiana).

PICCOLO ALBO

La persona che il giorno 1/10, alle 9, è stata presente in via Barbariga all'incidente tra un Alfa e un motorino, è pregata vivamente di telefonare al numero 417325.

Smarrito orologio Bulova, carissimo ricordo. Ricompensa: Telefonare 577466.

Ritrovato 1/10 portachiavi in pelle in via Aquileia-Gretta. Telefonare ore serali 040-577345.

MOSTRE

Al Caffè

Stella Polare

ZULIAN

Galleria

Cartesius

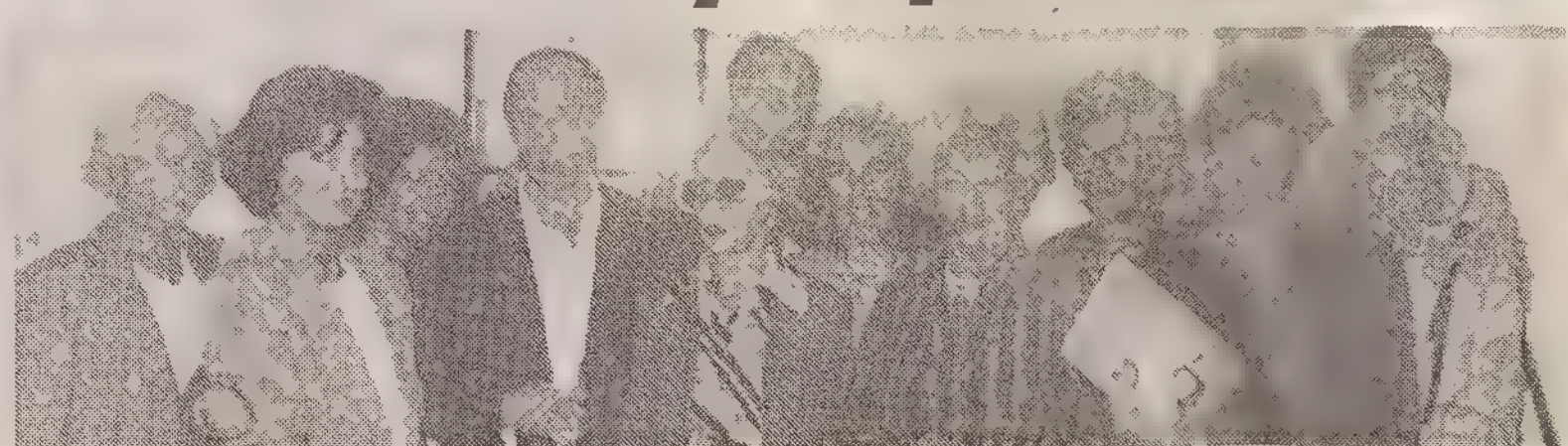
Via Marconi 16 - Trieste

DUIZ

3-15 ottobre 1992

AMICI DEL CUORE: CHIUSURA DEL CORSO

Arresto cardiaco, la vita difesa con preparazione



Un momento durante la consegna degli attestati, a chiusura del corso organizzato dagli Amici del cuore.

Ha ragione Rita Levi Montalcini, insignita di scienziata e presidente nazionale dell'Associazione italiana scienziati multipli, nel considerare scritti nel nostro codice genetico valori come la solidarietà e l'interezza per i problemi sociali. La decina di volontari del «Gruppo di sostegno» triestino dell'Aism ne è la vera riprova. Tutti attivamente impegnati in diverse forme di assistenza a quanti, colpiti da sclerosi multipla, hanno bisogno di aiuto per ogni aspetto della loro vita, qualche tempo fa hanno scelto di partecipare al corso teorico-pratico sul trattamento dell'arresto cardiaco. Istituto dal Dipartimento di Cardiologia e organizzato

dall'Associazione Amici del cuore in collaborazione con l'Usl n. 1 Triestina, il corso si è da poco concluso con la consegna degli attestati ai partecipanti e con una dimostrazione pratica. Viviamo in tempi in cui le morti per malattie cardiovascolari sono ai primi posti nel mondo occidentale e al primo posto assoluto nella nostra regione: troppo stress negativo, ritmi troppo convulsi, ma anche il fumo e un'errata alimentazione accentuano una probabile predisposizione genetica.

Negli Stati Uniti, è stato ricordato, 1 persona su 7 sa come comportarsi quando si trova di fronte a un caso di arresto cardia-

co. Un giusto intervento compiuto entro i primi tre minuti riesce a salvare il 50 per cento dei colpiti. A Trieste finora più di tremila persone sono in grado di salvare la vita al prossimo. Merito dell'associazione Amici del cuore, presieduta da Primo Rovis e sorta nel 1978 per contribuire al progresso della cardiologia e della cardiocirurgia a Trieste.

Lo scopo dell'associazione è di arrivare a sensibilizzare sulle problematiche cardiovascolari il maggior numero di persone, rivolgendosi soprattutto a quelle realtà, come guardia di finanza e polizia, a più stretto contatto con la collettività. I corsi,

iniziati nel 1985, comprendono 5 lezioni teorico-pratiche tenute da medici e tecnici del reparto di Cardiologia diretto dal professor Fulvio Camerini, che fa parte del comitato scientifico dell'associazione. Fulvia Costantinides, presidente provinciale Aism, si è dichiarata orgogliosa della prova di più ampia solidarietà dimostrata dai propri volontari. Il volontariato spontaneo, non burocratizzato (ha ricordato la Costantinides) rappresenta il punto di forza su cui deve poggiare la società di oggi, in presenza di strutture pubbliche inadeguate ai bisogni sociali.

na. p.

UNA TRIESTINA AL GALA FOTOMODELLA DELL'ANNO

Miss, un dono di natura

Disinvoltura, sicurezza, portamento, le regole del successo



Un vero record quello di Arianna Novacco (nella foto), longilinea bellezza triestina di 17 anni. In nemmeno due mesi è passata dall'anonimato alla finale nazionale di un concorso per fotomodello. E oggi sarà una delle protagoniste a Campione d'Italia nella gara conclusiva della manifestazione della «Fotomodello dell'anno». Arianna ha conquistato il privilegio di partecipare all'ultimo atto di questa manifestazione, e quindi aspirare alla fascia più ambita, vincendo alla «Grotta» di Artagna la finale regionale. Un successo scontato fin dalla prima apparizione sulla passerella, mescolata a una trentina di ragazze giunte da ogni parte del Friuli-Venezia Giulia. Ha colpito subito per il suo portamento, la sua sicurezza, un'altezza appropriata (1,80) e un bel volto luminoso accentuato da due splendidi occhi chiari, in una cornice di capelli castani.

Di solito, per una ragazza che intende farsi strada nel campo della moda, del cinema o della bellezza, non è facile sfondare subito, al primo colpo. Ci vuole indubbiamente un po' di «gavetta». Io sono stata fortunata: ho avuto la possibilità di vivere realmente un sogno. In ogni successo si cela l'impegno, l'interesse e la partecipazione per Arianna acquistava un'importanza sempre maggiore. Ed è arrivata a questo traguardo anche grazie all'aiuto dei genitori che fin dal primo giorno le sono stati vicini.

Claudio Soranzo



Sue, miss da passerella

Ultimo concorso della stagione '92 di «Modella oggi» alla discoteca Mandracchio: davanti a un folto pubblico, sono sfilate 12 aspiranti miss per il diritto di rappresentare la nostra città alle finali regionali. Lo scettro è andato a Sue Calligaris (seconda da sinistra), studentessa triestina. A pari merito, premiate Serena Sgorbissa (la prima da sinistra) di Monfalcone (16 anni), Paola Clapis (quarta da sinistra), triestina (22 anni) di origine australiana, Samantha Dobrinja (18 anni). (Foto Svizzera).

ELARGIZIONI

— In memoria di Daniele Bergamo dalle colleghe della figlia Daniela 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (neonatalogia).

— In memoria di Bruno Muller (6/10) e Francesco Milleri (4/10) per l'oncologico dalla sorella 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Iolanda e Francesco Bonmassar per il compleanno e l'oncologico dalla figlia 500.000 pro Aism.

— In memoria di Luciano Canziani nel IV anniv. (4/10) dalla sorella e cognato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fulvio Amodeo nel XVII anniv. da mamma, papà e Livia 350.000, da nonna Milla 50.000, da zia Erminia 20.000, dalle fam. Velisek-Berni-Zobin 40.000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (Borsa di Studio Fulvio Amodeo); da nonna Carla 200.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo Fulvio Amodeo), 30.000 pro Chiesa S. Eufemia e Tecla; da Livia e Monica 150.000 pro Astad.

— In memoria della mamma Francesca Bartuska per l'oncologico e il compleanno (4/10) dal figlio Miro e nuova Nerina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Rosario Rando per il compleanno e onomastico (4/10) dai figli 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Lorenzo Cavallini (4/10) da Franco, Clara con Barbara 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria del papà Francesco e dello zio da Maria Devosovi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Federico Frisano (4/10) dalla famiglia Frisan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Giurco (4/10) dai condomini di via dei Giuliani 17.185.000 pro Airc.

— In memoria di mamma Maria Predominato per il compleanno (4/10) dalla figlia Emilia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria di Nilda Proietti nel VIII anniv. (4/10) dalla famiglia 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Roiano).

— In memoria di Francesca Robolotti Zennaro per il compleanno (4/10) da zia Isa e zia Alba 50.000 pro Airc.

— In memoria del cap. Francesco Soldati (4/10) dalla figlia Fiorenza 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Aurelio e Fulvio Amodeo da Lisetta e Mariano 50.000 pro Liceo Petrarca (Borsa di studio Fulvio Amodeo).

— In memoria di Anna Cassa da ved. Scher nel II anniv. (4/10) dai figli Maura, Nevio e Fabio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Virgilio Pisani da Ferni, Martinelli, Bazzara, Polonisto, De Franceschi, Bernardi, Minto e Manetti 80.000, da Marin, Bene, Angelini e Blasi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Per essere ricco bisogna avere un parente a casa del diavolo.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 14,4, massima 17,2; umidità 70%; pressione millibar 1001,2 in diminuzione; cielo coperto; vento da E/N/E Bora con velocità di 18 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 21,6; pioggia caduta mm 15,6.

Le maree

Oggi: alta alle 7.08 con cm 16 e bassa alle 23.07 con cm 24 sotto il livello medio del mare. Domani: prima bassa alle 13.25 con cm 3 sotto e prima alta alle 7.02 con cm 23 sopra il livello medio.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Graziella D'Agata nel libro «Il Pianeta caffè» consiglia la salsa di pomodoro al caffè. Per la salsa si può procedere come al solito, aggiungendo una tazza di caffè espresso nel solito trito di aglio e cipolla. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Toti, via Toti 7, Trieste.

OGGI

Farmacie

di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Mazzini, 43; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo San Sergio); via Combi, 17; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza XXV Aprile 6 (B. G. S. Sergio); via Combi 17; via Flavia 89 - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA

I turni di oggi

di oggi

TURNI

B AGIP:

via D'Annunzio 44; via Miramare 49; via dell'Istria 30; via I. Svevo 21.

MONTESHELL:

Aquilina (Muggia); via F. Severo 2/2; largo A. Canale 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; via Revoltella 110/2.

ESSO:

riva N. Sauro, 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. Severo, 8/10; via Miramare, 26/1.

I.P.: via Giulia 58; via Carducci 12.

API: passaggio S. Andrea.

Indipendenti: Siat - piazzale Cagni 6 (colori Ip).



CANTINA

Qualità «in serie» per competere

Il vino di qualità è esclusivamente un prodotto «industriale». L'affermazione può anche suonare come un paradosso, o peggio ancora come un turbotamento alle coscienze di quei cultori dell'enologia che ancora credono al vino fatto come lo facevano i padri e i padri dei padri. Ma non c'è niente di più vero. Basta aggirarsi di questi tempi nelle cantine più valide per vedere quali complessi, costosi e raffinati macchinari sono protagonisti della vendemmia.

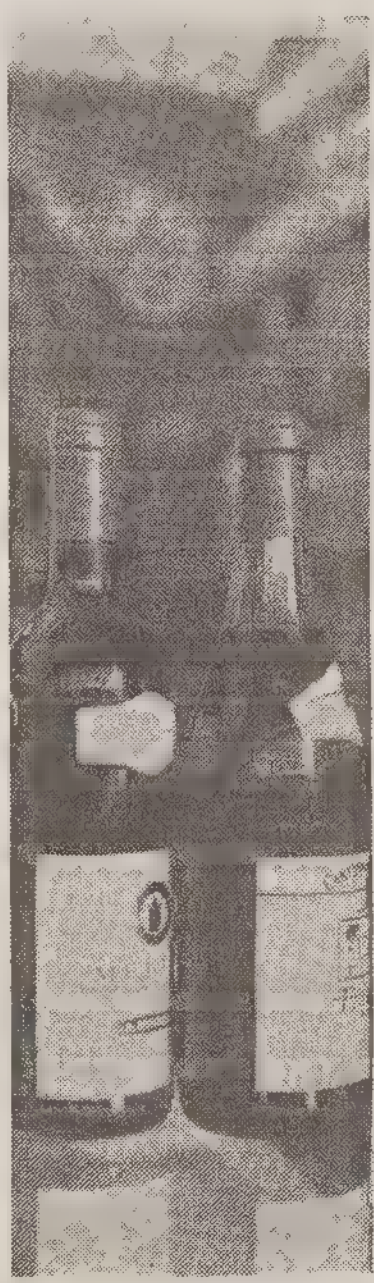
La vinificazione moderna è una catena di montaggio volta ad assicurare proprio la qualità. Si parte dalla raccolta, dove tuttavia l'impiego delle macchine vendemmiatrici trova ancora qualche difficoltà, per proseguire con l'impiego di macchinari nella fase di pigiatura, deraspatura o, direttamente, di pressatura delle uve, e arrivare poi al controllo termico della fermentazione e della sfeciatura e alla filtrazione con pompe e filtri dell'ultima generazione.

Come può competere in qualità, con la grande azienda vitivinicola, il piccolo produttore che non dispone di tali sofisticate attrezzature di cantina? Eliminando, forse, a mano i raspi che, se fatti fermentare con le bucce, rendono il vino ruvido al palato per la presenza, in eccesso, delle sostanze tanniche contenute nella parte vegetale dei grappoli? Pigiando, forse, delicatamente, come si faceva un secolo fa, con i piedi i grappoli raccolti nelle vigne? Usando, forse, sostanze naturali, ma oggi improponibili ai moderni criteri igienici, per illimpidire i mosti?

Mi immagino il desiderio di qualche consumatore controcorrente di riuscire a produrre in casa un panettone natalizio, la birra o un salmone affumicato. Certo, ricette e metodologie manuali non mancano, ma il risultato è sempre inferiore al modello fornito dall'industria alimentare. Non c'è che dire: anche il vino richiede oggi professionalità e tecniche che non sono a portata della gente comune. Richiede, necessariamente, lavorazioni industriali, affidabilità e continui aggiornamenti, sia nelle competenze che nei macchinari impiegati.

Oggi moderne presse orizzontali assicurano una spremitura soffice delle uve a pressioni ben inferiori a quelle di una mano umana, ma altrettanto efficaci di un vecchio torchio. I sistemi di avviamento delle uve verso i tini di fermentazione evitano ossidazioni gravi dei succhi d'uva: a nessuno piacerebbe vedersi servita in tavola una mela sbucciata già marrone. I più avanzati impieghi del freddo per eliminare da principio le fecce evitano che i mosti fermentino in presenza di batteri pericolosi per la sanza dei futuri vini. Anche l'aceto è un prodotto finale della vigna, ma, per fortuna, siamo capaci di distinguere fra vino e aceto. O, almeno, si spera.

Baldovino Ulcigrai



CUCINA

Fantasie col pomodoro

Come antipasto, in salsa per farcire primi, secondi e bigné

Il pomodoro non conosce stagioni: lo si trova sempre sulle nostre bancarelle provenienti dai paesi più caldi. A Trieste il pomodoro non era molto consueto e appariva raramente nei ricettari delle nonne e nel volume della Prato dell'ultima metà del secolo scorso. Esso si presta oggi a una infinità di preparazioni che vanno dagli antipasti ai primi piatti, a sveltissimi piatti unici come pizze fantasiose e variegate entrate ormai nelle famiglie. All'estero, sono usali anche le marmellate e i dolci. Tra gli antipasti freddi, si possono annoverare i piccoli pomodori tagliati trasversalmente, farciti con dadini di mozzarella e tenuti insieme con uno stecchino, oppure, pomodori farciti con maionese e gamberi, creati da magari d'astice o code di scampi. Più semplicemente, si possono farcire con tonno misto a maionese o con formaggi caprini alla menta. Tra gli antipasti

caldi, si citano i pomodori con l'uovo, con la mozzarella e i simpatici bigné al pomodoro. Tra le salse più adatte a condire uve e carni, si segnalano la salsa densa di pomodoro passato, la salsa alla marinara con aglio, prezzemolo e pomodoro spezzettato e alla pizzaiola. Da menzionare, tra le pizze, la torta di fiori di zucca e pomodoro.

Per il pomodoro farcito al caprino e alla menta, si devono scegliere 3 pomodori sodi, 2 confezioni di formaggio caprino, pepe, 2 cucchiaini di olio di oliva, un mazzetto di foglie di menta. I pomodori vengono tagliati a metà e sgocciolati bene, farciti con il caprino precedentemente mantecato con olio, pepe e foglie di menta tritate. Si guarniscono con qualche fogliolina di menta.

Per il pomodoro all'uovo, servono pro capite, un pomodoro, un uovo, 25 gr di fontina, pepe e parmigiano. Incidere il pomodoro a 3/4 della sua altezza, vuotarlo bene, mettere sul fondo una fettina di fontina, passarlo al forno per 10 minuti (3 al microonde). Ritirarli, metterli l'uovo spolverato di parmigiano. Lasciare in forno per qualche minuto e servire ben caldo.

Bigné al pomodoro: per la preparazione di questo piatto occorrono: pasta per bigné, 3 pomodori, origano, basilico, pepe, peperoncino. Preparare la pasta da choux e lasciarla riposare. Pelare i pomodori, privarli dei semi, metterli al forno su una piastra calda e oleata e condire con basilico e pepe, oppure, con origano e peperoncino. Lasciarli asciugare bene. Con un cucchiaino amalgamarli per bene nella pasta da choux e friggerli. La salsa bernese, con un po' di pomodoro fresco passato al burro e ben ridotto (un cucchiaino ogni 160 gr di burro), con condire le uova bazzotte.

La salsa maionese, con l'aggiunta di passato di pomodoro ridotto a dadini di peperone, può essere un ottimo condimento per un'insalata di riso o una pasta fredda. Per la torta di fiori di zucca, sono necessari i seguenti ingredienti: 8 fiori di zucca, pomodori a peretta (o pelati), pane grattugiato, 50 gr di prosciutto cotto, timo, maggiorana, rosmarino, olio d'oliva e qualche sottiletta. Lavorare i fiori di zucca tagliando loro il pistillo e farcirli con un ripieno costituito dal prosciutto cotto, pangrattato, erbe, pepe e sale. Scottare il pomodoro, pelarlo, vuotarlo e tagliarlo a listarelle. In una piastra oleata adagiare i fiori di zucca alternandoli al pomodoro: salare, pepare e ricoprire con le sottilette. Informare per un quarto d'ora (6 minuti in forno a microonde) e servire ben caldo.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

DOMENICA 4 OTT. 1992

S. FRANCESCO

Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 17.40. La luna sorge alle 14.10 e cala alle 23.44.

Temperature minime e massime in Italia

	14.2	17.2	MONFALCONE	13.4	15.5
TRIESTE					
GORIZIA	15	20	UDINE	12,6	14,4
Bolzano	12	15	Venezia	14	15
Milano	13	15	Torino	11	13
Cuneo	9	10	Genova	15	21
Bologna	15	19	Firenze	14	16
Perugia	12	18	Pisa	15	16
L'Aquila	12	18	Roma	19	23
Campobasso	12	18	Bari	13	26
Napoli	17	24	Palermo	10	18
Reggio C.	19	28	Cagliari	19	27
Catania	15	28		15	22

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare a tratti intensi con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni diffuse e temporali di forte intensità.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna, senza variazioni di rilievo sulle altre regioni.

Venti: moderati da Nord-Ovest sulla Sardegna. Forti da Sud-Est sulle restanti regioni.

Mari: molto mossi i mari prospicienti la Sardegna, il Mar Ligure e l'alto Tirreno; agitati o molto agitati gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di tempo marcatamente perturbato con piogge, rovesci temporaleschi e manifestazioni nevose sui rilievi del Nord al di sopra dei 1.700 metri. I fenomeni saranno particolarmente persistenti sulle regioni settentrionali e su quelle di ponente. Le condizioni meteorologiche saranno favorevoli all'innalzamento del livello marino sulla laguna veneta. Mareggiato sulle coste del versante occidentale e su quelle ioniche.

Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni della penisola: più sensibile al Nord, al centro e sulla Sardegna.

Venti: forti intorno a Sud su tutte le regioni peninsulari e sulla Sicilia, con rinforzi sul versante ionico.

MARTEDÌ 6 - MERCOLEDÌ 7: persisteranno su tutte le regioni condizioni di tempo instabile con precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco; i fenomeni tenderanno ad attenuarsi gradualmente, a iniziare dal pomeriggio di mercoledì.

Temperatura: pressoché stazionaria nei valori minimi; in lieve rialzo, i valori massimi, al Nord e sulle regioni tirreniche.

IL TEMPO



La situazione

L'Italia è interessata da una intensa circolazione depressionaria che favorisce la confluenza sulle nostre regioni di aria umida di origine africana.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi. Dopo il tramonto foschie dense sulle zone pianeggianti. Temperatura in lieve diminuzione. Venti moderati da Sud-Est. Mare con moto ondo in aumento.



Temperature minime e massime nel mondo

	nuvoloso	11	17
Amsterdam	variabile	15	23
Atene	pioggia	24	32
Bangkok	variabile	24	30
Barbados	sereno	16	23
Bruxelles	variabile	10	20
Belgrado	variabile	7	17
Bermuda	nuvoloso	22	26
Buenos Aires	sereno	13	23
Il Cairo	sereno	21	32
Caracas	np	np	np
Chicago	sereno	9	24
Copenaghen	nuvoloso	6	13
Frankfurt	pioggia	9	17
Helsinki	variabile	1	10
Hong Kong	sereno	26	31
Honolulu	nuvoloso	22	30
Istanbul	nuvoloso	14	22
Gerusalemme	sereno	20	32
Johannesburg	sereno	13	25
Kiev	sereno	3	14
Londra	variabile	12	18
Los Angeles	sereno	17	35
Madrid	sereno	11	28
Manila	sereno	23	33
C. del Messico	nuvoloso	8	29
Montevideo	nuvoloso	12	18
Montréal	nuvoloso	5	9
Mosca	sereno	12	23
New York	sereno	8	15
Oslo	sereno	5	10
Parigi	nuvoloso	11	14
Pechino	sereno	6	16
Perth	nuvoloso	6	16
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	14	20
San Juan	sereno	23	35
Sanlago	nuvoloso	10	20
San Paolo	np	np	np
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	variabile	2	10
Sydney	sereno	12	18
Taipei	sereno	23	32
Tokyo	nuvoloso	18	23
Toronto	variabile	9	18
Vancouver	nuvoloso	12	20
Vienna	sereno	12	18

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Venere lascia una posizione a voi negativa, rendendo più facile la comunicazione con il partner; avrete un maggior desiderio di armonia e cooperazione, e minori difficoltà.	21/5 Giovè favorisce i progetti di stabilità e di consolidamento lavorativo ed economico. Occorre tuttavia agire molto correttamente, rispettando tutti gli impegni.	22/7 La Luna congiunta a Nettuno lascia presagire alcune difficoltà derivanti da persone poco pratiche o poco affidabili. Valutate bene le situazioni, attenti alle menzogne.	23/9 Venere vi lascia, oggi, ma perdura l'influenza positiva di Marte che vi mette di affrontare con energia questioni poco chiare o troppo illusorie. Siate concreti.	23/11 Alcuni vostri progetti verranno accantonati in vista di altri più urgenti e impegnativi. Buona situazione per chi lavora nel commercio e per chi viaggia per affari.	21/1 Situazione discreta, chi ha da poco intrapreso una nuova strada nel lavoro avrà già qualche soddisfazione. In famiglia vi saranno importanti chiarimenti e nuove decisioni.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4 Venere in caduta vi farà rivedere alcune decisioni in ambito sentimentale, e offuscherà un po' il vostro consueto buon umore. Bene invece la sfera professionale. Molto lavoro.	21/6 Sblocco della situazione affettiva, che apre nuove possibilità al singolo e permette una maggiore apertura nel piano dei rapporti sociali. Buon umore e allegria.	24/8 Venere entra in Scorpione, di riflesso anche voi beneficerete di rapporti più soddisfacenti con l'ambiente e con i colleghi. Visite di amici e di parenti.	23/10 L'entrata di Venere nel vostro segno favorisce ogni tipo di relazione e aumenta anche la vostra indipendenza. Chi oggi compie gli anni avrà un anno di viaggi e di soddisfazioni.	22/12 La Luna nel vostro segno congiunta a Nettuno favorisce progetti di viaggio, e organizzazioni in grande stile. Maggiore fantasia e creatività. Benissimo l'amore.	20/2 Potrete godere di qualche successo personale, e di una migliore forma fisica. Vezzerende meno gravose le vostre responsabilità, facendovele affrontare con maggior entusiasmo.

MANIFESTI e LOCANDINE
in tutti i formati ai prezzi più convenienti
Via Kandler, 3 - Trieste ☎ 040-569900

FISCO

Tasse 'formato famiglia'

Prevista la facoltà del conteggio Irpef sulla media dei redditi

Il discorso sulla revisione della tassazione dei redditi familiari prende le mosse da tempi piuttosto recenti: è con una legge del fine dicembre del 1990, infatti, che, per la prima volta, nasce un progetto di imposizione rispettoso di quella realtà che, anche ai fini fiscali, riceve pieno riconoscimento: realtà che si chiama famiglia. L'idea portatoria dal legislatore, mutuata da meccanismi impositivi già da lungo sperimentati in altri Paesi, consisteva nel governo (attraverso specifici delegazioni) il compito di adottare la cennata revisione secondo le seguenti linee programmatiche: facoltà per l'applicazione dell'Irpef sull'insieme dei redditi del nucleo familiare; definizione del concetto di nucleo familiare, regole da seguire per la determina-

zione dell'imposta personale sul modello del «quoziente familiare».

Adesso conosciamo il testo ufficiale del decreto legislativo che darà concreta attuazione a tale programma. Vediamo che cosa si tratta. Molte famiglie potranno scegliere fra la tassazione classica (ciascun componente paga le imposte sul proprio reddito) e quella nuova che consente di applicare un'aliquota di prelievo media di famiglia. Si parte dal reddito complessivo del nucleo familiare, calcolando attraverso la somma dei redditi complessivi netti prodotti da ciascun componente della famiglia, meno uno. Un rompicapo? Non c'è dubbio che si tratta di un meccanismo molto complicato, per la cui applicazione (come se non

vando a un totale di coefficienti per l'intera famiglia. Poi si divide il reddito familiare per questo coefficiente e si trova il «reddito di riferimento».

A questo punto si procede con la tradizionale determinazione dell'Irpef, secondo le regole conosciute. Fatto questo, si imposta un calcolo personale: Irpef diviso «reddito di riferimento» moltiplicato 100. Si trova così l'aliquota media. A tal punto non resta che determinare l'imposta. I vantaggi, in molti casi, ci saranno, ma attenzione: i risparmi di imposta non potranno mai superare 400 mila lire per ciascun componente della famiglia, meno uno.

Un rompicapo? Non c'è dubbio che si tratta di un meccanismo molto complicato, per la cui applicazione (come se non

bastasse) viene richiesto di allegare alla dichiarazione dei redditi il solito «apposito stampato conforme a modello ministeriale», sottoscritto da tutti i componenti del nucleo familiare.

E la famosa semplificazione delle procedure che, ciclicamente, compare qua e là nei testi di legge e nelle dichiarazioni programmatiche?

Aspettando che queste tasse ce le facciano pagare senza tante sofferenze burocratiche, il povero contribuente continua a navigare in un mare sempre più agitato da venti incessanti che ne sconvolgono la superficie, provocando delle direzioni meno prevedibili: come quello (rabbioso e improvvisabile), da queste parti, viene chiamato «everin».

Lorenzo Spigai

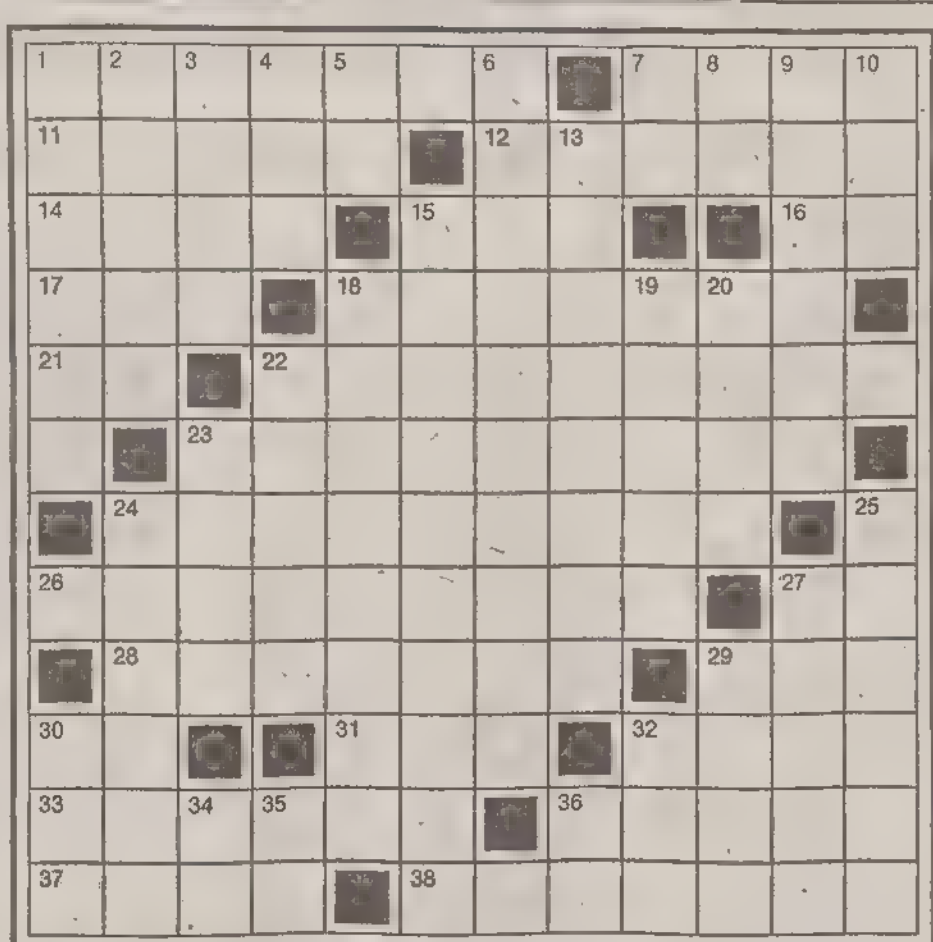
ORIZZONTALI: 1 Vi si piantano le tende - 7 Una corsa che si disputa all'ippodromo - 11 Essere in possesso - 12 Si estrae da confiere - 14 Chi le ha bucate spegne - 15 Emanazione naturale - 16 Lo annuncia il gallo - 17 Si cita con Leandro - 18 Esercizi per soldati - 21 Grande dio egizio - 22 Ha per capitale San José - 23 Un attributo del diavolo - 24 Giacotoli in divisa - 26 La scienza dei segni - 27 Ai lati - 28 Grandi strade alberate - 29 E' simile alla tica - 30 Simbolo del ferro - 31 Annabbe la mente - 32 Inglese da marito - 33 Parloiti o bisbigli - 36 Sono piccoli dolci - 37 Imbarcazione con il sedile scorrevole - 38 Lega metallica che può essere temperata.

VERTICALI: 1 Stanza - 2 Risparmistrice mantica - 3 In quantità inferiore - 4 Partito Repubblicano Italiano - 5 Id Est - 6 Una minuscola... razione di tartufi - 7 I confini... del Texas - 8 Poco riflessivo - 9 Un dito... nel libro - 10 Vesti col cordiglio - 13 Rapti da una visione - 15 Aggettivo che ricorda una sedia papale - 18 Le oscillazioni dell'altalea - 19 Località sul lago Maggiore - 20 Birboni se mancini - 22 Un'amenità da burioni - 23 Volumi d'enciclopedia - 24 Intransigente, rigido - 25 Uccide Medusa - 27 Li misura il compasso - 29 Vi nacque Galileo - 30 Combatté Al Capone - 32 Un poi... senza fine - 34 Sono pari nei ruoli - 35 Frenano... come i ma - 36 Per Conoscenza.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1000

I GIOCHI



INDOVINELLO
LA POP-ART
Quanto rumore ha fatto! Ma ben rade persone può vantare: è questo il bello! Seguendo la corrente, quanto cose abcastro, anche il pannello!

INCASTRO (XXXXXX)
APPUNTAMENTO
Se son di luna e viene l'americano, quello ricco, ci vediamo alle sette.

SOLUZIONI DIERI:
Cambio di vocale:
lavoratrice, l'ava truce
Lucchetto:
malita, Titano = mano.

Cruciverba

C	R	O	C	E	R	O	S	S	I	N	A
L	E	V	A	R	E	S	A	N	T	I	
E	D	I	L	E	P	A	L	E	A		
M	I	N	O	C	A	P	I	R	E		
E	N	I	T	O	R	R	E	T	T	E	
N	I	P	A	S	T	O	R	E			
T	E	C	E	N	T	I	N	A			
E	M	A	C	I	A	T	O				
A	R	C	A	T	O						
E	N	A	O	C	A	R	S	O			
P	R	E	T	E							
A	N	T	O	N	E	L	L	A			

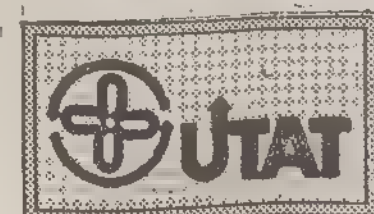
CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in Ungheria	dal 17 al 24 ottobre
Madeira, perla dell'Oceano	dal 25 ottobre al 1.º novembre
Yemen, regno di Saba	dal 4 al 12 novembre
Parigi, mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses»	dal 4 all'8 dicembre
Shopping a Londra	dall'8 al 13 dicembre
Thailandia, gioia di vivere	dal 23 dicembre al 3 gennaio
Filippine	dal 26 dicembre al 9 gennaio
Capodanno tra i Lapponi	dal 27 dicembre al 3 gennaio

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utai Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / BUDAPEST, SZEGED E PECS ALCUNE TAPPE

La Festa della vendemmia in Ungheria



17 OTTOBRE, Trieste-Udine-Graz-Lago Balaton. Partenza in mattinata da Trieste verso Udine. All'arrivo proseguimento in autotreno per il confine italo-austriaco attraverso un suggestivo itinerario alpino che si

snoda tra le strette vallate carniche e le alte cime delle Caravanche. Arrivo a Graz, elegante città d'impronta asburgica e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il Lago Balaton.

18 OTTOBRE, Festa della vendemmia-Budapest. Nella mattinata partenza per l'escursione sul Lago Balaton dove si visiterà l'Abbazia di Tihany, sita

splendidamente sull'omonima penisola simbolo stesso del lago. Nel pomeriggio partecipazione a una «Festa della vendemmia».

19 OTTOBRE, Budapest. Nella mattinata visita dell'affascinante capitale ungherese, considerata una delle più belle città d'Europa. Sotto il regno di Mattia Corvino, lo splendido re del rinascimento magiario, ami-

co di Lorenzo il Magnifico, le due parti della città, Buda e Pest divennero un fervido centro politico grazie anche alla presenza di numerosi artisti e letterati italiani che vi importarono il pensiero umanistico e l'arte del nostro Rinascimento.

20 OTTOBRE, Budapest. Nella mattinata proseguimento della visita guidata della città. Nel pomeriggio escursione sull'Isola Margherita situata al centro del Danubio.

21 OTTOBRE, Budapest-Szeged. Partenza per Lajosmitze tipico villaggio nel cuore della Puszta.

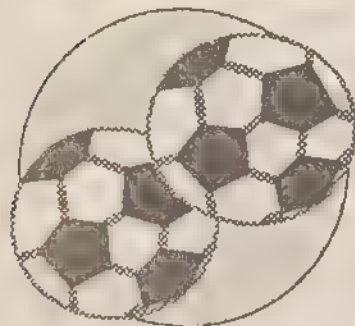
22 OTTOBRE, Szeged-Pecs. Visita orientativa di Szeged. Proseguimento per Pecs, affascinante centro d'arte, di storia e di tradizioni culturali.

23 OTTOBRE, Pecs-

Klagenfurt. Breve tempo a disposizione per gli ultimi acquisti, quindi partenza per il confine austriaco. Proseguimento per Klagenfurt, la capitale della Carinzia, tranquilla e elegante cittadina dall'aspetto settecentesco.

24 OTTOBRE, da Klagenfurt. Arrivo a Udine e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

CALCIO



TRIESTINA / IMPEGNO INSIDIOSO A VERONA

Chievo, una trappola da evitare

L'allenatore Perotti è orientato a confermare la squadra che ha battuto la Sambenedettese



Con la Sambenedettese ha segnato Labardi, oggi toccherà al suo «gemello» Mezzini? (Italfoto)

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Quando si comincia ad assuefarsi alla vittoria, un punto poi non basta più. E' troppo poco, anche in trasferta. Ecco allora spiegato questo grande appetito della Triestina che adesso vuole divorarsi il Chievo, come se la squadra veneta fosse già sulla graticola. Legittime e apprezzabili le aspirazioni degli alabardati che dovranno però stare bene attenti che non si capovolgano i ruoli tra vittima e carnefice. La Triestina che sette giorni fa ha fatto allo spiedo la Samb (ma si continuano con la gastronomia) in realtà in serie C1 dovrebbe trovare solo tappeti rossi sotto i piedi. In trasferta, però, è importante fare professione di umiltà, senza dare niente per scontato o acquisito. Tutto questo giro di parole è servito in sostanza per esprimere il timore che gli alabardati possano «cedere» quando invece ci sarebbe da correre. I nove punti fin qui raccolti sono un ottimo trampolino di lancio, tuttavia c'è ancora un lunghissimo viaggio da

Cinquecento tifosi alabardati

alla conquista del 'Bentegodi'.

I veronesi hanno recuperato

anche l'ottimo portiere Zanin.

sostenere. Se c'è poi una squadra di cui non bisogna assolutamente fidarsi questa è senz'altro il Chievo, così imprevedibile e schizofrenico da far ammettere il suo allenatore De Angelis. I veronesi fanno meglio fuori casa che tra le mura amiche, ma questo comportamento potrebbe avere una sua spiegazione nel fatto che al «Bentegodi» il Chievo si sente solo e abbandonato. Non più di 500 anime lo seguono in quell'immenso stadio che questo pomeriggio sarà tappezzato di rossoalabardato. Si preannuncia infatti numeroso il contingente di tifosi triestini, ormai definitivamente conquistati dalla nuova Triestina.

Un pareggio in questo momento assesterebbe la media in inglese, non tanto la classifica. Ci vogliono i due punti per conservare il primato. E' difficile che l'Empoli perda un colpo in casa contro il Carpi. La scorsa stagione al «Bentegodi» fu festa grande grazie a una zuccata di Cerone, il Chievo è rimasto quasi lo stesso, soli un paio di aggiustamenti per cambiare sapore alla solita minestra. La prima linea è nelle mani del pericoloso Gori e di Cossato che ricevono i rifornimenti da Gentili, Braccaloni, Antonoli. Il fantasista Curti, invece, si affida al suo estro. In porta torna il pelato Zanin. Da questi operai specializzati del pallone ci si può aspettare di tutto. La loro zona

non fa schifo e il loro contropiede può far male.

La Triestina ieri mattina si è allenata al «Grezar» sotto la pioggia, tanto per scaldare un po' i muscoli. Poi tutti in pullman alla volta di una località del lago di Garda, dove però non hanno trovato il sole. Per la prima volta in questo campionato la formazione di Perotti sarà costretta a scorrazzare su un campo piuttosto pesante che potrebbe anche creare qualche problema ai giocatori leggeri come Labardi ma allo stesso tempo potrebbe esaltare le doti atletiche di Mezzini, Danelutti e Milanese.

Il tecnico non ha dovuto fare un grosso sforzo di fantasia per varare la formazione anti-Chievo. Sono tutti sani come pesciolini. La squadra che ha stracciato la Samb non si tocca neanche con un fiore. Bianchi è diventato titolare fisso, troppo importante la sua presenza in mezzo al campo in termini di qualità. Complice un infortunio, il povero Marino ha invece ritrovato la panchina.

**TRIESTINA / «PRIMAVERA»
I marziani dell'Atalanta
stendono gli alabardati**

0-5

MARCATORI: al 6' e all'8' Locatelli, al 13' Tacchini, al 18' Longhi, all'81' De Angelis.
TRIESTINA: Samsa, Tiziani, Moratti, Tognon, Sandrin, Zucca, Rabacchi, Runcio, Godeas, Rizzoli, Prisco (al 48' Ciavardoni), Barbato, Avanzo, Ursic, Degano.
ATALANTA: Ambrosio, Foglio, Rovaris, Viali, Pavan, Capecci, Salvi, Tacchinardi, Carminati, Poloni (al 75' Longhi), Locatelli (al 46' De Angelis), Zani, Gazzetta, Passoni.

Un'Atalanta che è apparsa di un altro pianeta, almeno in questa occasione, ha violato l'imbatibilità del «Grezar» in questa stagione. Tra i neorazzurri hanno giocato, e bene, Poloni, che può vantare due presenze in serie A, Capecci e Tacchinardi, colonne della nazionale juniores. La partita si metteva subito in salita. Al 6', infatti, arrivava la prima rete. Non passavano neanche due minuti e di nuovo lui in contropiede raddoppiava, anche se era parso partire da posizione irregolare. La terza rete arrivava al 13'. Poloni toccava una punizione a Tacchinardi che insaccava.

Nella ripresa i bergamaschi rallentavano un po'. Anche l'Unione si faceva vedere dalle parti di Ambrosio. I gol di Longhi e De Angelis fissavano sul 5-0 il punteggio finale.

Paris Lippi

**SERIE C
Brunner
a Vicenza**

FIRENZE — I selezionatori federali Roberto Boninsegna ed Ettore Recagni in vista dell'incontro internazionale amichevole della rappresentativa under 21 di serie «C» con la nazionale ungherese di seconda categoria, in programma a Vicenza sabato 10 ottobre (ore 14.45), hanno convocato i seguenti calciatori: Assennato (Palermo), Berti (Arezzo), Brunner (Triestina), Campolo e Tedesco (Reggina), Castelli (Perugia), Caterino (Siracusa), D'Anna (Como), Di Pietro (Bari), E. Lippi (Empoli), Golinelli (Carpi), Morrone (Ischia Isolaverde), Pecchia (Avellino), Puglisi (Messina), Rovinelli (Fano), Russo (Catania), Sabatelli e Tomei (Chieti), Vadacca (Casarano), Virille (Vicenza).

**BERRETTI
Palazzolo 1
Triestina 3**

MARCATORI: al 15' Postiglione, al 55' e al 70' Masciarelli.
TRIESTINA: Metti, Dandri, Tomat, De Angelis, Spadaro, Mauro, Degrassi, Prihaz (all'86' Puzzer), Masciarelli (all'82' Luiso), Piccini, Postiglione, Daris.
Parte alla grande la Triestina. Berretti. Un'accorta tattica di contenimento, con le punte sempre pronte a colpire, ha dato agli alabardati la gioia dei primi due punti. Un gol di rapina al 15' di Postiglione è riuscito a smorzare gli ardori dei padroni di casa, che sono stati poi definitivamente spenti dalla doppietta di Masciarelli. Per Micussi la vittoria è un buon viatico per affrontare con convinzione nei propri mezzi la forte Cremonese, sabato prossimo in casa.

ECCELLENZA / OGGI A TREBICIANO LA STRACITTADINA CON IL SAN SERGIO

San Giovanni, il derby ritrovato

Sono trascorsi appena novanta minuti di gioco e già il calendario del campionato d'Ecceellenza mette in cartellone il derbyissimo tra la «matricola» San Sergio e il blasonato San Giovanni. Una partita delicata, particolare che viene forse troppo presto a infiammare un torneo che sicuramente vedrà protagonista le nostre due rappresentative. Non sono dello stesso parere però i due presidenti entrambi interpellati per tastare il polso alle rispettive squadre e per misurare a quale livello potrà arrivare da febbraio per questo eccezionale e addirittura inedito scontro stracittadino.

«Sarà una partita come un'altra — ha voluto puntualizzare un pacato De Bosichi, il massimo responsabile del sodalizio giallorosso, che in questa occasione potrà godere del fattore campo — sono contenti di giocare a Trebiciano soprattutto per lo

splendido manto erboso che reputo perfino migliore del nostro "amico" Grezar. Ci saranno gli inconvenienti degli spogliatoi non troppo consoni alla categoria, ma agli avversari durante i 90' di gioco potremo offrire la possibilità di giocare un calcio in condizioni quasi ideali.

«I ragazzi — è sempre il presidente del San Sergio a parlare — sono ovviamente soddisfatti sia per il punto brillantemente conquistato da San Daniele sia per la prestigiosa opportunità di giocare in un campionato così prestigioso. Val la pena di ricordare e qui lo sguardo di De Bosichi si fa ricco d'orgoglio — che la nostra società è giovane: dal '62 all'82 si è vivacchiato nella Terza categoria; poi sotto la mia presidenza, grazie soprattutto all'ottimo lavoro di tecnici e allenatori, abbiamo cominciato una celere scalata che ci ha portato in

dieci anni a disputare l'Ecceellenza, il massimo dei campionati dilettantistici, escludendo ovviamente l'ex Interregionale che quest'anno porta la denominazione di Campionato nazionale dilettanti.

«Sarebbe giusto tornare ad avere, parlo come triestino, una formazione a un più alto livello, ma per ora dividiamo con il San Giovanni le attenzioni e gli onori che competono alla seconda squadra cittadina dopo l'amatissima Unione. Siamo appena all'inizio di campionato — conclude De Bosichi —, i ragazzi e Jannuzzi promettono impegno e il massimo sforzo per rendere piacevole il pomeriggio sportivo ai nostri tifosi e agli sportivi triestini che spero numerosi vengano ad assistere a una bella contesa in cui deve vincere in ogni modo la sportività di entrambe le contendenti.

Anche sull'altro fronte il big-match della giornata

è vissuto in maniera pacata e apparentemente tranquilla. Giampaolo Ispiro spera proprio che la lezione di Fontanafredda sia servita ai suoi ragazzi e che presto, o meglio fin dall'incontro con il San Sergio, mettano a giusto profitto gli insegnamenti a loro impartiti. Spartaco Ventura anche quest'anno al vertice del sodalizio rossonerio in qualità di presidente, si palesa abbastanza fiducioso: «E' ovvio che questa gara è un po' particolare, si parla in ogni modo di una stracittadina dove ci si conosce un po' tutti e dove possono esistere stimoli particolari; noi addormentati, calendaristi alla mano, non disputiamo un derby vero e proprio in partite ufficiali di campionato dalla lontana stagione agonistica '87/88 quando si militava ancora in Prima categoria; poi per una ragione o l'altra ci siamo ritrovati nei vari tor-

Cosi' in campo - Ore 15

SAN SERGIO

Nardini
Bazzara
Marega
De Bosichi A.
Tremul
Coccuto
Leghissa
Sclanich
Pase
Cotterle
Pescatori

A DISPOSIZIONE DEL TECNICO

Jannuzzi
Padovan
Prestifilippo S.
Giovannini
De Bosichi M.
Sabadin

SAN GIOVANNI

Gandolfo
Stigliani
Facciuto
Ravallio
Candotti
Visintin
Favento
Bibalo
Masserdotti
Zocco M.
Prestifilippo M.

A DISPOSIZIONE DEL TECNICO

Ispiro
De Vescovi
Sabini
Lipout
Lussi
Zocco C.

**CALCIO
Dilettanti triestini:
campi e orari**

Ecceellenza
San Sergio-San Giovanni, Trebiciano ore 15.
Promozione
San Luigi-Primorje, via Felluga ore 15.
Prima categoria
Poniziana-Pro Romans, via Flavia ore 15; Portuale-Staranzano, (Ervatti) Prosecco ore 15; Zarja-Opicina, Basovizza ore 15; Vesna-Cividalese, Prosecco ore 15; Edile Adriatica-S. Marco Sistiana, viale Sanzio ore 15.
Seconda categoria
Zaule R-Ronchis, Aquilina ore 15; Kras-Primorje, Rupingrande ore 15; Campanelle-Bagnaria A., borgo S. Sergio ore 15; Chiarbola-Futura, Opicina, vill. del Fanciullo ore 15; Roianese-Breg, Opicina, via Alpini ore 15; Domio-Fossalon, Domio ore 15; Mugge-sana-Sovodnje, (Zaccaria), Muggia ore 15.
Terza categoria
Union-Grado, Opicina, via Carsia ore 15; S. Nazario-S. Vito, Prosecco ore 8.30; Lelio Team-Stock, S. Luigi ore 12; C.G.S. Don Bosco, Aurisina ore 15; Fincantieri-Gaja, Aquilina ore 10.30.
Allievi regionali
Girone B: S. Luigi-Lignano, S. Luigi ore 10.30; Domio-Visinale, Domio ore 10.30.
Giovanissimi regionali
Poniziana-Pasiane, via Flavia ore 10.30; Triestina-Donatello, Trebiciano ore 10.30; S. Giovanni-Junior, S. Giovanni ore 10.30.
Allievi provinciali
S. Sergio-Montebello, S. Sergio ore 9.30; Don Bosco-Chiarbola, via Carsia ore 10; S. Andrea-Zaule, Vill. del Fanciullo ore 10.30.

Primorje-S. Giovanni, Prosecco ore 10.30; Fortitudo-Esperia, Zaccaria ore 8.30; Portuale-C.G.S., Ervatti ore 10.
Giovanissimi
Esperia-Muggesana, via Carsia ore 8.45; Fani Olimpia-Promorje A., Domio ore 9; Chiarbola-Triestina, via Flavia ore 12; Fortitudo-Roianese, Zaccaria ore 10.30; Montebello-C.G.S., S. Luigi ore 8.30.
COPPA TRIESTE
Campo Trifoglio: ore 15, Abb. Il Quadro Alabarda; ore 16.15, Ford La Concessionaria-Erboristeria Anna-paola.
Campo Chiarbola: ore 18.30, Seven Toning-Acili Cologna.
Campo S. Luigi: ore 9, Taverna Baba Muggia-Abbigliamento Nistri; ore 10.15 Didi Hurwitz-Totip; ore 11.30, Gomme Marcello-Viale Sport.
Campo Trifoglio: ore 10, Laurent Rebula C. F.-Dechich Parchetti; ore 11.15, Coop. Alfa I, Trifoglio.
Campo Giarizzole: ore 9, Rapid l'Ausiliaria-Montuza 2000; ore 10.15, Supermercato Jez-Pizz. Michele; ore 11.30, Autotras. Zorzenon-Jolly Miani Car.
Campo B. S. Sergio: ore 9.30, Edoardo Mobili-Cat; ore 10.45, Pizzeria Ferriera-Be-netton 40.
Campo Chiarbola: ore 10, Montesbell Rot Boschetto-Cen. Cesare Ragazzi; ore 11.15, California Palestre-Finc. Italspurghi.
Campo Costalunga: ore 10, Pizz. Da Andy N. Cierre Auto; ore 11.15, Pizz. La Tappa-Deposito S. Giovanni.

PROMOZIONE / IL DERBY COL PRIMORJE

Miclaucich è in agguato San Luigi sul chi vive

In questo secondo turno di campionato tutte le attenzioni vanno ovviamente alla prima sfida tra squadre triestine che il calendario ha messo subito in programma. Ad aprire la serie di questi incontri chiamati così di «campanile» saranno il San Luigi e il Primorje. La partita in programma sul campo di via Felluga è di quelle che si annunciano subito al calor bianco e interessantissime. Non ci sono di mezzo stavolta né la rivalità (tra l'altro la sfida a livello di campionato è inedita) né particolari che possono surriscaldare una gara che già di per sé si annuncia ricca di aspettative: saranno infatti di fronte due degli attacchi più vivaci e prolifici con possibili protagonisti i vari Miclaucich, Cermelj e Bragagnolo, già segnalatisi nella prima giornata all'attenzione generale per aver messo in rete tutti e tre una doppietta.



L'allenatore Palcini del San Luigi.

e sappiano affrontare la gara con la giusta concentrazione. Stesso parere o quasi anche da parte del tecnico del Primorje Nevio Bidussi: «La squadra è abbastanza in salute, spero di recuperare anche Auber che lamentava qualche dolore e spero soprattutto che non manchi quel pizzico di carattere dovendo affrontare senza ombra di sorta una delle compagini più forti del campionato. Questo San Luigi incute timori non tanto per le quattro reti rifilate al Lucinico bensì per la bontà del suo collettivo dove oramai si gioca a memoria e c'è almeno così sembra, un ottimo amalgama che noi stiamo ancora perfezionando.

«Sarà, mi auguro, una bella gara in cui non dovrebbe mancare qualche bella rete. Siamo due squadre che giocano un calcio abbastanza vivace per cui lo spettacolo per il pubblico non dovrebbe venire meno. Posso dire infine — è sempre Bidussi a parlare — che conosciamo le nostre possibilità e, nonostante una

certa superiorità dei nostri avversari, cercheremo di giocare la nostra partita consci di poter cogliere anche un risultato utile. La società nel frattempo si sta muovendo per potenziare la rosa della prima squadra: più precisamente si cerca una punta che possa alleviare la responsabilità del nostro Miclaucich».

Infine l'appello da parte del San Luigi rivolto ai suoi tifosi, ma allargato agli sportivi triestini: la società giustamente vorrebbe sentirsi più amata e seguita nell'avventura di un campionato in cui sia grazie alla bravura dei suoi giocatori ma anche al sostegno del pubblico potrebbe regalare più di qualche soddisfazione. Tutte in trasferta le altre due formazioni giuliane: la Fortitudo di Oliviero Macor scende a Gornars dove troverà una formazione battagliera e pimpante caricata anche dall'importante successo esterno di S. Pietro al Natissone. Per gli amaranto muggesani un bel banco di prova per saggiare subito le proprie potenzialità. A Cormons sarà invece impegnato il Costalunga di Antonio Borroni. I gialloneri troveranno la nobile decaduta ancora sotto choc per la prima impropria sconfitta rimediata ad Aquileia. Compito, quindi, difficile strappare più di un punto dal terreno isontino, ma per Bagattin e soci ogni impresa potrebbe essere possibile.

C. d. B.

PRIMA CATEGORIA / A BASOVIZZA

In scena Opicina-Zarja

In programma anche Poniziana-P. Romans e Vesna-Cividalese

**SECONDA CATEGORIA
Ma quante belle sfide!
Breg e Kras ci provano**

Delle tredici formazioni triestine impegnate in II categoria, solo Roianese, Breg, Kras e Primorje avranno la possibilità di affrontarsi tra di loro nel classico derby. I bianconeri freschi neopromossi, dovranno riprendersi subito dal duro impatto nella categoria superiore. Impatto che li aveva visti tornare sconfitti sette giorni fa con un secco 5-1 da Fossalon. Di fronte a loro il Breg che, pur non subendo un passivo così pesante, ha dovuto subito perdere l'invincibilità casalinga cedendo tra le mura amiche al forte Foggiano. La voglia di riscatto di entrambe sarà così un ottimo ingrediente per assicurarsi un bel spettacolo.

Nello stesso girone, l'F, il Domio di Stulle, sarà al gran completo, contro il Fossalon ammazza-Roianese. Incontro quindi avvincente. Come interessante sarà vedere a Muggia i locali impegnati dal Sovodnje. Difficile la trasferta nel gruppo D per lo Junior Aurisina. Tesevic dovrà dare tutta la carica di cui è maestro ai suoi ragazzi per affrontare alla pari il forte Camino. Lo Zaule

invece non dovrà sudare più di tanto per aver ragione di un Ronchis, sicuramente non alla sua altezza.

Anche il Kras, come già detto, giocherà in casa, affrontando i cugini del Primorje. Novanta minuti vibranti si attendono da questa sfida molto sentita in altipiano. Nel girone D solo Campanelle e Chiarbola saranno di scena sul loro rettangolo. I primi con il Bagnaria Ars. Dopo lo 0-0 con il Campanelle, l'accoppiata Bello e Caricati dovrà portare i propri colori alla vittoria per partire con il piede giusto.

Il Chiarbola invece non deve pensare a leccarsi le ferite aperte dopo il 3-1 subito a Torviscosa. Infatti la cura migliore è quella di togliersi di dosso senza incertezze l'ostacolo Futura, che sembra adatto allo scopo.

Trasferte da definirsi non propriamente terribili quelle di Sant'Andrea e Olimpia. Il cammino dovrà essere riempito con qualche punto per non rovinare, vale specialmente per i secondi, il buon esordio stagionale.

Paris Lippi

Siamo a quota 2. Dopo l'inizio di sette giorni fa, la Prima categoria è ora chiamata alla seconda giornata. Oggi tocca per la seconda volta consecutiva all'Opicina confrontarsi in un successo derby e più precisamente affronterà lo Zarja. A Basovizza si potrà così assistere a uno scontro tra due squadre apparse in salute.

I padroni di casa lo hanno evidenziato uscendo indenni da Mossa. Gli ospiti sconfiggendo il quotato Portuale. Portuale che sarà chiamato alla riscossa contro lo Staranzano. Gli avversari non hanno impressionato tanto contro il Poniziana, che meritava qualcosa in più. Carnicini e compagni potranno così cercare di far tornare il sorriso a Ceglie.

Anche perché potranno contare sul rientro di Varglien e di Sorini a tempo pieno, a dargli mano forte. Di Mauro, del Poniziana, da parte sua pretenderà la vittoria tra le mura amiche a danno della Pro Romans. Impegno sicuramente abbordabile per Toffolutti e soci. Un altro derby di sicuro richiamo vedrà impegnati l'Edile Adriatica e il San Marco Sistiana.

Ambidue sono reduci da risultati non propriamente da definirsi soddisfacenti. I costruttori devono riprendersi dalla sconfitta interna con la Torranese. Esordio quindi non proprio for-

tunato quello per il bravo Moro, fresco fresco allenatore della prima squadra, dopo una precedente esperienza con gli Under.

La prestazione dei suoi ragazzi, a onor del vero, non era stata disprezzabile, tutt'altro. Lenarduzzi, che aveva avuto un risentimento muscolare che l'aveva costretto a uscire nel secondo tempo, sarà quasi sicuramente della partita. Covacich d'altra parte si augura che Buffolin e compagni comincino a macinare gioco fin dal primo minuto, non aspettando di andare sotto di una rete prima di svegliarsi. L'Edile non gli permetterebbe un recupero.

Il Vesna, targato Euro Petagna, fa l'esordio fra le mura amiche. Per Cattonar padre e figlio, ci sarà quindi la possibilità di vedere i propri ragazzi conquistare una vittoria, che si augurano la prima di una lunga serie. La Cividalese non sarà un ostacolo proibitivo. Anche perché un organico con Sambaldi, Malusa, Bertoli, Nonis, Naldi, Sigur, Candotti e Leonardi, tanto per fare alcuni nomi, non può sicuramente avere timore reverenziale nei confronti di alcuno. Il Vesna, quindi, punta di due punti. Le speranze sono di poter disputare un campionato di vertice.

Paris Lippi

BASKET

ANTICIPO
Un «blitz»
torinese

87-88

BAKER: Attirata 70, Gallinari, Sbaraghi 19, Tabak 21, Richardson 16, Bon 21, De Piccoli 2, Orsini, Conti, Mentastà 8.

ROBE DI KAPPA: Abbio 26, Della Valle 21, Prato 4, Melnik, Vincent 29, Casaliere 4, Iacomuzzi, Silvestrin 2, Trevisan 2, N.e.: Maser.

ARBITRI: Colucci di Napoli e Degantuti di Udine.

NOTE: all'8'05" del tecnico alla panchina torinese per proteste. Tiri liberi: Baker 22/27, Robe di Kappa 23/29. Tiri da tre punti: Baker 5/15 (Sbaragli 1/3, Mentastà 1/1, Tabak 0/1, Bon 3/6, Richardson 0/4). Robe di Kappa 5/18 (Abbio 1/3, Casaliere 0/4, Della Valle 2/3, Prato 0/1, Silvestrin 0/1, Vincent 2/6). Usciti per 5 falli: 33'09" Attirata, 34'32" Gallinari, 34'56" Richardson, 39'11" Casaliere. Spettatori 3.200 per un incasso di 60 milioni di lire.

LIVORNO — Rocambole scalfita interna della Baker in una partita che i livornesi sembravano aver già vinto due volte nel secondo tempo. La prima, quando si sono trovati in vantaggio di 13 punti (64-51 al 9'), la seconda dopo che a 2'05" dalla conclusione conducevano ancora di sette lunghezze 64-77.

Ma la paura di vincere ha portato i livornesi a una serie di errori incredibili nell'ultimo minuto e mezzo e la Robe di Kappa, freddissima, ha operato il sorpasso con un canestro da lontano di Vincent, suggellando poi la vittoria con uno più uno dalla lunetta di Della Valle.

La baker è andata a fasi alterne, confermando le sue difficoltà, nonostante un tabak decisamente buono (21 punti, 17 rimbalzi), il migliore in campo accanto insieme a Bon.

STEFANEL / LA TRASFERTA A TREVISO

Tutti gli ingredienti del derby

Tante partite nella partita - Quasi certo Meneghin, per Fucca decisione all'ultimo minuto

TRIESTE — La Stefanel ha concluso ieri la preparazione con una sfida internazionale. Sotto lo sguardo attento dell'arbitro Boniccioli la «Comunità degli Stati Indipendenti» si è imposta sull'Italia per 3-2. Si trattava di un tiro al bersaglio al meglio delle tre gare e il trio formato da English, Bodiroga e Markovic voleva posare pare per la foto ricordo... L'episodio dà l'idea di come si respiri aria salubre nell'ambiente biancorosso.

Il buonumore non manca, la condizione fisica di qualcuno un po' meno. Fucca è diventato uno straccio. Non nel senso che è proprio k.o. ma per il fatto che trascorre ore e ore disteso sul parquet con Piro Grdovic, cerbero inflessibile, a indicare gli esercizi che Gregor deve effettuare per rinforzare le fasce addominali, causa ed effetto, a quanto pare, dei suoi malanni alla schiena.

L'airone riuscirà ad allargare le sue ali al Palaverde? Tanjevic è dubbioso: «Decideremo soltanto a qualche minuto dall'inizio della partita o, com'è probabile, a gara già avviata. Peccato non poter dispor-

re dell'uomo giusto per marcare l'avversario più pericoloso, cioè Kukoc. In ogni caso Fucca farà parte della comitiva, al pari di Meneghin, il cui rientro è dato per scontato, sebbene pure Dino non sia al top della forma.

Handicap non trascurabile proprio nel momento in cui la Stefanel voleva dimostrare di non essere seconda a nessuno, nemmeno ai campioni d'Italia. D'altronde gli ultimi confronti avevano registrato un equilibrio pressoché perfetto e soltanto un certo Del Negro era stato capace di fare la differenza. «In effetti» — concorda Boscia — «quel "mostro" di Vinny ha vinto da solo qualche partita e contro di noi ha spesso fatto il pieno, abile com'è stato a realizzare e a conquistarsi i tiri liberi. Con questo non voglio sostenere che Teagle non sia bravo, tutt'al più, però la Benetton ha perso qualcosa e la Stefanel ne ha guadagnato con Bodiroga sotto diversi punti di vista».

Il tempo ha lavorato indubbiamente a favore della Stefanel che, se fosse al completo, potrebbe davvero dare la scossa al cam-

pionato. C'è maggior esperienza e una convinzione nei propri mezzi che lasciava a desiderare in passato, logica di un progresso individuale e collettivo che non poteva avvenire certo all'improvviso.

Valga per tutti l'esempio di Cantarello. Davide avrà meno forza di Rusconi, tuttavia difende dieci volte meglio, possiede una mano buona, non accusa timori riverenziali, anche se qualcuno lo vorrebbe più cattivo, dimenticando che a «David» non fa sicuramente difetto il coraggio. E questo è il primo «faccia a faccia» che vedremo oggi nel derby. Se poi Meneghin dovesse fare il supplente, beh, conosciamo bene l'esito dei duelli precedenti fra il «vecchio» e il «nuovo».

Tanjevic sottolinea, a ragione, che ci saranno più partite nella partita, per le situazioni che potranno variare al di là degli accoppiamenti messi in preventivo. Quindi le soluzioni di «retroguardia» potrebbero rivelarsi decisive. Allora bisognerà tener d'occhio, nel settore lunghi, ai vari Pellacani e Vianini, che Skansi è abituato a dosare sapientemente. Comunque saranno deter-

minanti altri duetti. Fra Teagle ed English, uniti da problemi di inserimento, si rinnoverà la sfida dell'altro mondo, quello dell'Nba, in cui le due guardie si sono affrontate numerose volte.

Tutto sommato A. J. è favorito, perché sta dimostrando un'adattabilità improvvisa: dopo la «fiammata» di Bologna si è messo al servizio degli altri, senza però rifiutare le responsabilità. Mian-Bodiroga e Pilutti-Iacopini completano un quadro nel quale ci sembra di scorgere più toni biancorossi che non biancoverdi. Ovvio, l'atmosfera che regnerà al Palaverde costituirà un incentivo notevole ma soprattutto bisogna limitare l'uomo ragno.

Kukoc è sempre il pericolo numero uno, se la Stefanel riesce a creare la ragnatela giusta, allora il match è apertissimo. «Non dobbiamo avere cali di concentrazione» — ammonisce Tanjevic — «non ci possono costare cari. Ci è già capitato di dover pagare un handicap iniziale in seguito si è rivelato micidiale, a prescindere dalle clamorose rimonte. Severino Baf



Fucca resta l'unico punto interrogativo della Stefanel a Treviso.

FLASH

Atletica: Damilano migliora i mondiali due ore e 30 km

CUNEO — L'olimpionico di marcia, Maurizio Damilano, atleta della Sisport Torino, ha stabilito sulla pista del campo scuola di Cuneo, i primati mondiali delle due ore e dei 30 km. di marcia. Damilano ha percorso, al passaggio delle due ore, 29.572 metri, 482 metri in più del francese Thierry Toutain, che stabilì il primato lo scorso anno. Damilano ha «cancellato» Toutain anche dall'albo dei record della 30 km di marcia percorrendo la distanza in 2h 02'44, «un minuto e 12» in meno del tempo fatto segnare dal francese. Quello di ieri per Damilano è stato l'ultimo impegno ufficiale della carriera.

Basket: la Lega approva le modifiche regolamentari

BOLOGNA — L'assemblea straordinaria della Lega basket ha approvato le modifiche regolamentari alle leggi di Lega (in pratica la ratifica della riforma del campionato, approvate l'11 luglio, che entrerà in vigore dal '94-95 e che ha come punti salienti l'abolizione dei play-out, l'A1 con 14 squadre e l'A2 con 18, calendari separati, playoff scudetto solo per le squadre di A1, posto in Coppa Korac per la squadra vincitrice dei playoff di A2) e l'accordo Telemontecarlo-Rai-Sobas-Lega per la diffusione tv della seconda partita di campionato. Lo ha reso noto un comunicato della Lega. L'assemblea si è riunita questa mattina a Bologna alla presenza del presidente, on. Gianni De Michelis.

Tennis: finale spagnola agli internazionali di Sicilia

PALERMO — Sarà una finale tutta spagnola quella di oggi per la 41.ª edizione dei campionati di Sicilia - Trofeo Kim Top Line. Emilio Sanchez, terza testa di serie del torneo e n. 24 delle graduatorie mondiali, ha eliminato, dopo un match combattuto e durato 2 ore e 32' l'azzurro Rocco Furlan in partita sino all'ultima palla. La svolta l'ha data lo spagnolo che ha trovato il modo di annullare quattro palle del 5-5 al terzo set, aggrappandosi al servizio. Nella seconda semifinale il giovane spagnolo Sergi Bruguera, testa di serie n. 2 del tabellone e n. 17 della classifica mondiale ha battuto per 6-1 6-4 il connazionale Francisco Clavet.

Auto: Nannini a Varano ritorna alla vittoria

VARANO — Il 33enne senese Alessandro Nannini è tornato alla vittoria nella prima manche della nona e penultima prova del campionato italiano Super turismo, disputata ieri sul tracciato parmense di Varano. Il portacolori del Martini Racing, alla guida di una Alfa Romeo 155 Gta, percorrendo i 26 giri in programma in 24'58"412 alla media di 112,439 km/h ha preceduto sul traguardo il compagno di colori e neo ferrarese Nicola Larini di n° 774 e l'altro alfista Giorgio Francia di 13"140. Al quarto posto è giunto Roberto Moreno (Ford Escort Cosworth, a 28"841) davanti a Antonio Tamburini (Alfa Romeo 155 Jolly Club, a 30"387) e a Gabriele Tarquini (Bmw M3 Italia, a 54"590).

Hockey su pista A1: Latus battuto da Thiene

Thiene-Latus 9-3. THIENE: Turchetto, Cogo 2, Casagrande 2, Trussel 1, Salinas 2, Mottin, Mendo 2. **LATUS TRIESTE:** Tancovich, Vidov, Cortes, Costa 1, Aloisi 1, Chiarello 1, Quiroga, Lepore, Lodi, Geremia. **ARBITRO:** D'Agostino di Giovianazzo.

FIP / A TRIESTE IL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA

Il futuro disegnato da Petrucci

Gestione manageriale della Federazione - Il valore della nazionale - Il gap con il calcio



Gianni Petrucci

Servizio di
Roberto Degraffi

TRIESTE — Matarrese, al solito, non aveva troppa voglia di scherzare. Lo ha squadato: «Mm, se sarai eletto, mi darai problemi. Lo sento». Gianni Petrucci si augura che almeno stavolta Don Tonino abbia visto giusto. Se la profezia si rivelerà esatta, vorrà dire che finalmente tra calcio e basket l'Oceano di differenza si è un po' rimpicciolito. E' l'obiettivo primario del programma con cui Petrucci, romano, uno dei pochi manager dello sport nostrano, si appresta a insediarsi al vertice della Fedepallacanestro.

La tappa triestina, con l'incontro con i dirigenti delle società locali, avrebbe dovuto tenersi parecchio tempo fa. Allora la sortita di Petrucci

da queste parti costituiva solo la presentazione di una candidatura. Quella di ieri, invece, era già una sorta di visita pastorale. L'altro pretendente alla successione della Fip Vinci, Amedeo Salerno, si è praticamente autoeliminato dalla gara dopo aver visto ingrossarsi con il passare dei mesi la schiera di chi sposa la politica del rinnovamento promossa da Petrucci. Dal 22 novembre, quindi, l'uomo che per 8 anni è stato segretario generale della Fip e che poi ha messo la sua esperienza al servizio della Federcalcio e della Roma, prenderà possesso della massima carica del movimento cestistico nazionale. Una investitura confermata dalla «scorta» che lo ha affiancato nel suo tour triestino: il

vicepresidente federale Korwin e Duilio De Gobis, alla vigilia di un nuovo mandato come revisore dei conti.

Petrucci propone una scommessa: rivalizzare il movimento trasmettendo piglio manageriale all'apparato federale, troppo spesso dipinto come un pachiderma appisolato. Ma la svolta avverrà sotto l'incubo dell'austerità. «La crisi economica peserà anche sul basket. — è la premessa — Lo sport nazionale dovrà fare i conti con i «tagli» e anche noi saremo costretti a rinunciare a un paio di miliardi. In compenso, il campionato propone diverse squadre con alle spalle grosse realtà imprenditoriali. Nemmeno il calcio può dire altrettanto».

Il confronto con il calcio affiora in tutti i discorsi. Assurdo preten-

dere di attaccarne la leadership, si sostiene realisticamente, ma il gap va ridotto. In quest'ottica anche la Nazionale ha il suo peso. Basta con lo spettacolo di spalti semideserti ammirato a Chiarbola per l'Italia-Croazia. «Bisogna fare qualcosa e presto. Una Nazionale vincente trascina tutto il movimento. Ben vengano i suggerimenti delle società. Per troppo tempo il basket italiano si è bloccato sugli allori del passato: abbiamo perso tempo compiacendoci per aver creato la A1 e la A2, i play-out e i play-off, ancora adesso ci gloriamo dell'oro di Nantes...»

Il futuro nel disegno di Petrucci dovrà crescere su alcuni pilastri. A partire dalla costituzione di un centro tecnico federale. Un altro passo obbligato sarà il professioni-

simo arbitrale («nel calcio l'avevo suggerito io a Matarrese...») seguito dallo sviluppo di una generazione di allenatori per squadre giovanili.

«L'ideale sarebbe poter contare sul carisma dei campioni usciti di scena». Altri punti qualificanti: il riconoscimento della figura del direttore sportivo e rapporti più stretti tra il settore medico delle squadre nazionali e i club. Carta bianca alla Lega a patto che quest'ultima rispetti le gerarchie.

Più che Petrucci occorrerebbe un santone, invece, per guarire dal bubbone dell'indifferenza il grande malato del basket italiano, il settore femminile. La poltrona di presidente della Lega donne è desolatamente vuota da un anno e nessuno sembra aver troppa fretta di occuparla.

VELA / ACY CUP MATCH RACE A ROVIGNO

Dominio neozelandese

Vince Dickson, secondo è Coutts - Molti errori di Chieffi

Dall'inviato
Pino Bolis

ROVIGNO — Il neozelandese Chris Dickson ha vinto alla grande la sesta edizione dell'Acyc Cup Match Race Omega Grand Prix. Il successo della scuola «kiwi» è completato dal secondo posto di Russel Coutts. Terzo classificato l'australiano Peter Gilmour, davanti all'italiano Tommaso Chieffi.

Diciamo subito che il successo (e 20 dei 50 mila dollari costituenti il montepremi) è andato all'equipaggio più affiatato, anche se Dickson ha dovuto sostituire all'ultimo momento un suo compagno, richiamato in patria per motivi familiari, con un giovane croato (Carlo Kuret) campione di Finn. Sulla barca di Dickson è piaciuto molto il giapponese «Ken» Hara, agile come un gatto e perfetto in tutte le manovre.

Ritornando a Chieffi, dopo la bella vittoria nella prima semifinale di venerdì proprio con Dickson, ieri ha deluso commettendo parecchi errori. In due semifinali da manuale il neozelandese ha pareggiato dapprima il conto con l'italiano e poi ha vinto ancora, assicurandosi il diritto di prendere parte alla finale per il primo e il secondo posto; mentre Chieffi per il terzo e quarto posto finiva op-

posto a Gilmour, nelle semifinali battuto da Coutts.

Nelle finali Gilmour ha battuto Chieffi 2-0 e con identico punteggio Dickson ha eliminato Coutts.

Tutti i concorrenti hanno gareggiato sugli «Elan 33», una barca di m. 9,99 che è piaciuta molto per le sue doti di manovrabilità. Si è assie-

stato a un numero incredibile di orzate e strambate. E i risultati di ieri acquistano maggior valore se si tiene conto che si è regatato in condizioni pessime, con pioggia battente e vento da sciocco sui 20 nodi.

Tanto che la giuria ha aspettato circa due ore per dare il segnale di partenza della prima prova dopo un salto di vento e dopo avere fatto spostare

MOTONAUTICA
Tricolore regolarità
oggi finale a Grado

GRADO — Grado ospita oggi la finale del Campionato italiano di regolarità motonautica. Le gare si svolgeranno nella mattinata. Il via sarà dato alle 9, a intervalli di un minuto tra le imbarcazioni, nella zona dell'uscita del canale Belvedere, in Testata Mosconi. Il percorso si svilupperà su 87,761 chilometri, nella laguna tra Grado e Marano, con arrivo nello stesso canale Belvedere.

Trenta gli equipaggi concorrenti, provenienti da Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Puglia, Lazio, Friuli-Venezia Giulia. La nostra regione sarà rappresentata da cinque equipaggi: Omari-Pascalis (Club Gommone-Trieste); Puiatti-

Faè, Dall'Agnes-Vareschin, Boer-Cereser, Barzan-Martin (tutti del Portus Naomis-Pordenone). Equipaggio di riserva Moselli-Della Corte (Gommone-Pordenone).

La massiccia presenza pordenonese alla fase finale per il titolo italiano è frutto, in particolare, dei risultati ottenuti nel rally Venezia-Pordenone e nella quarta e ultima gara di qualificazione disputata a Trieste il 27 settembre scorso. In quest'ultima competizione i pordenonesi hanno sbaragliato il campo classificandosi come segue: 1) Puiatti-Faè; 2) Barzan-Martin; 3) Dall'Agnes-Vareschin; 7) Boer-Cereser.

le boe poste al largo al traverso di Rovigno nella più riparat Valdobroia. I concorrenti hanno percorso due volte un «bastone» di neanche un miglio (in pratica due boline e due impoppate). Tutte le barche con una mano di terzozero, imposto dalla giuria, come da regolamento.

In ogni istante i concorrenti sono stati seguiti attentamente da giudici, i cosiddetti «umpers», pronti a decidere in merito a eventuali proteste e a dare sanzioni per eventuali «offese» al regolamento. Ha guidato gli «umpers» — tra i quali il triestino Nerio Rustia — Graeme Owens, australiano, il più grande esperto mondiale in questo campo.

Venerdì sera c'era stata una conferenza stampa. Presentati dal presidente dell'Acyc Veljko Barbieri, gli skipper hanno preso la parola a turno. E' stato un plauso corale al lavoro del comitato organizzatore dell'Acyc Cup. Tutti si sono detti entusiasti di regatare a Rovigno e già ansiosi di ritornare in queste acque.

Non sono mancati accenni alla situazione politica, con l'augurio che la Croazia riesca quanto prima a uscire dalla crisi. Ai presenti ha porto il suo saluto Anton Vrdoljak, presidente del Comitato olimpico croato.

IPPICA / POMERIGGIO DEDICATO ALLA CROCE ROSSA

Omo del Pizzo punta al bis

Un campo di avversari non terribile - Nel sottocou sfida Gialy-Iro Lb



I PARTENTI

Ore 14.30 - 1.º Premio della Generosità L. 7.700.000 (3.500.000, 1.540.000, 840.000, 420.000 e 1.400.000 agli allevatori) m 1660/Trio: 1. Oziosa Chic (Quadri A.); 2. Oxa Db (Destro Be.); 3. Ogradisca (Paresson S.); 4. Overline (Fedrigo D. all.); 5. Rosca (Colarich M.).
Ore 14.55 - 2.º Premio delle Crocerossine L. 9.900.000 (4.500.000, 1.980.000, 1.080.000, 540.000 e 1.800.000 agli allevatori) m 1660: 1. Polka Effe (Quadri A.); 2. Paraceto (Di Fronzo A.); 3. Patulla Bray (De Rosa R.); 4. Paterson Cn (Castiello A.); 5. Poldo Val (Mazzuchini A.).
Ore 15.20 - 3.º Premio del Volontariato L. 6.160.000 (2.800.000, 1.232.000, 672.000, 336.000 e 1.120.000 agli allevatori) m 1660/Trio: 1. Pudeisa Jet (Quadri A.); 2. Paris La Nutt (Roma A.); 3. Pontebba Jet (Colarich M.); 4. Palas Db (Destro Be.); 5. Prual Db (Destro R. jr.).
Ore 15.45 - 4.º Premio della Solidarietà (Cat. G) L. 6.500.000 (3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000 e 650.000 agli allevatori) m 1660/Trio/Totip: 1. Gufo Rl (Destro R. jr.); 2. Nica Sve (Vecchione R.); 3. Lisetta Ks (Andrian M.); 4. Nilde Del Pino (Roma A.); 5. Nizza Petral (Fedrigo D. all.); 6. Glopo (Romanelli F. all.); 7. Naor (Carro S. all.); 8. Lecina Master (Fertitola A.); 9. Mah Conterosso (Castiello A.); 10. Gatto d'Assia (Quadri A.); 11. Nisa Era (Di Fronzo A.); 12. Isenburg Om (Seugna G.); 13. Milan Sir (de Zuccoli C.); 14. Namburan Ci (Mazzuchini A.); 15. Notata (De Rosa R.); 16. Folletto Sol (Colarich M.).
Ore 16.10 - 5.º Premio della Fratellanza (Recl. Gentil. prop.) L. 8.000.000 (4.000.000, 1.760.000, 960.000, 480.000 e 800.000 agli allevatori) m 1660/Trio: 1. Educatu Fa (Malvesti F.); 2. Esos (De Luca M.); 3. Nubeyu (Lettieri M.); 4. Gil del Mare (Morselli C.); 5. Madison Lb (Fraccari Fl.); 6. Nini Lamber (Tomini C.); 7. Indego (De Luca M.).
Ore 16.35 - 6.º Premio dei Medici (Cat. C Gentil.); L. 15.000.000 (7.500.000, 3.300.000, 1.800.000, 900.000 e 3.900.000 agli allevatori) m 2080, 2100/Trio: 1. Odeon Ok (Di Fronzo A.); 2. Omo del Pizzo (Mazzuchini A.); 3. Original Ben (Vecchione R.); 4. Onda di Sgrei (Callegaro G.); 5. Oria di Re (De Rosa R.); 6. Orignal Db (Destro Be.); 7. Opiu Brazza (Fertitola A.); 8. Oracolo Rl (Castiello A.); 9. Overkam Bi (Pennati L.).
Ore 17.25 - 8.º Premio della Bontà (Cat. E) L. 8.500.000 (4.250.000, 1.870.000, 1.020.000, 510.000 e 1.700.000 agli allevatori) m 1660/Trio: 1. Nice Ami (Priglio F.); 2. Iavanze (Sciarrillo V.); 3. Luggage (Andrian M.); 4. Migratore Rl (Destro R. jr.); 5. Nardoz (Roma A.); 6. Irene Jet (Colarich M.); 7. Nobinor Cem (Vecchione R.).

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Pomeriggio dedicato alla Croce rossa italiana quello odierno a Montebello. Nel convegno che si inizierà alle 14.30, due le prove di una certa validità, il Premio Croce rossa italiana, appunto, dove saranno di scena i puledri di 3 anni impegnati sul doppio chilometro, e il Premio dei Medici, protagonisti gentlemen drivers.

Nel «centrale» per i giovani c'è attesa per una pronta conferma da parte di Omo del Pizzo. Il figlio di Mangrove ed Eretta (fratello uterino di Izzina), proprio domenica ha colto il suo primo successo in carriera, trotando in un più che apprezzabile 1.19.8 sui due giri e mezzo. Dimostrazione eloquente di efficace condizione, anche per il modo in cui il puledro di Mazzuchini ha concretizzato la sua riuscita corsa di testa.

A corsa regolare, Omo del Pizzo punta al bis. Buono, invece, domenica scorsa, il comportamento di Original Ben, giunto al posto d'onore dopo corsa d'attesa ma in una prova sul miglio che probabilmente è la distanza che più gli confa. E' pensabile, comunque, che dopo Omo del Pizzo possa risultare la veneta Onda di Sgrei il soggetto più concreto.

Da tenere d'occhio quindi l'allievo di Callegaro, e da non ignorare Oria di Re, che sta comportandosi diligentemente nel periodo, come

del resto Overkam Bi, adatto alla distanza ma nella circostanza alle prese con un gravoso, ma non impossibile, inseguimento, visto che dovrà rendere un nastro agli avversari.

Sottocou con i gentlemen, e con Gialy che ritenta, sempre con Maria de Zuccoli in sulky, dopo la bellissima affermazione nella giornata dedicata a Enzo Mele. Stavolta, Gialy dovrà affrontare, oltre alla rientranza Maracanà As, alla canadese Take Me Dancing, e al lanciatissimo Matt Dillon, un avversario quanto mai pericoloso, Iro Lb (Sharif di Jesolo e Super Brenda la genealogia) che, pur senza piazzarsi, all'ultima uscita a San Siro si è espresso da 1.16. Anche in virtù della migliore sistemazione iniziale, Iro Lb vuole i favori del pronostico, ma non sarà una passeggiata.

Ogradisca, scrollatasi di dosso proprio domenica l'etichetta di Maiden, ha subito l'opportunità di conseguire un nuovo centro, avendo da battere Oziosa Chic nella corsa che aprirà il convegno alle 14.30 (ingresso sempre gratuito). Fà incerto si presenta il confronto successivo che vedrà in pista i puledri dell'ultima leva. Paterson Cn ha vinto domenica scorsa, ma non ha troppo convinto il suo incedere. Si può guardare con fiducia a Poldo Val, ma anche a Polka Effe se affine si decidesse a superare senza danni la prima curva, mentre Paraceto e Patulla Bray meritano an-

che essi considerazione. Nell'altra prova per i giovanissimi, dopo l'approvazione debutto, favorì per Pan del Pizzo, dopo il quale piacciono Pudeisa Jet e Partial Db.

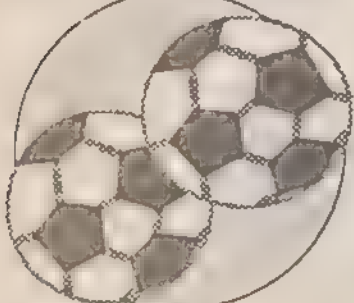
Uno squadrone al via della riserva Totip. Gli alleati Gufo Rl e Lisetta Ks, con i primi numeri, possono dare un'impronta decisiva alla corsa, ma dovranno guardarsi da Nilde del Pino, in forma notevole, e anche da Namburan Ci, Gatto d'Assia e Lecina Master.

Esos corre praticamente solo nella gentlemen con cavalli di proprietà (qualche attenzione per l'ospite Nubeyu), mentre nel miglio conclusivo di Categoria E, Vittorio Sciarrillo propone la femmina Iavanze che non dovrebbe faticare più del lecito per imporsi ai pur validi Migratore Rl, Luggage, Irene Jet, Nice Ami, Nardoz e Nobinor Cem.

I nostri favoriti. Premio della Generosità: Ogradisca, Oziosa Chic, Oxa Db, Premio delle Crocerossine: Poldo Val, Polka Effe, Paterson Cn. Premio del Volontariato: Pan del Pizzo, Pudeisa Jet, Partial Db. Premio della Solidarietà: Nilde del Pino, Lisetta Ks, Gufo Rl. Premio della Fratellanza: Esos, Nubeyu, Gil del Mare. Premio dei Medici: Iro Lb, Gialy, Maracanà As. Premio Croce Rossa Italiana: Omo del Pizzo, Onda di Sgrei, Overkam Bi. Premio della Bontà: Iavanze, Migratore Rl, Irene Jet.

CALCIO

SERIE A / IL PROGRAMMA DELLA QUINTA GIORNATA



Il Diavolo vede 'viola'

MILANO — La novità è in viola. Il campionato meno scaramantico del mondo punta tutto sulla Fiorentina a trazione anteriore. Il Milan che resta in testa senza giocare è motivo di preoccupazione in un torneo che conferma le tribolazioni delle antichità. L'Inter ha cominciato con una sconfitta. La Juventus è inciampata nel Cagliari e nella Roma. Torino e Samp vengono a ruota, ma non hanno le panchine per sostenere alla distanza il confronto con l'armata rossonera. Non rimane che la Fiorentina. Ficcante, coraggiosa, motivata. Radice ha costruito un gioiello di avanzata tecnologia. Una macchina di spettacolo. L'incontro col Milan è di raffinata intensità. Da una parte un collettivo imprecisato di singolarità, dall'altra un coacervo di singolarità che cerca di diventare collettivo. Una sfida nuovissima, intrigante.

A Torino alla corte di Madama invece si torna ad un gusto più classico. Il Napoli di Ranieiri è la logica prosecuzione di quello di Maradona, nel senso che l'ex tecnico del Cagliari ha sgombrato il campo dai particolarismi per costruire una squadra che non rischia di risultare acedala quando le manca la star. I bianconeri sono ancora in cerca di risposte sul proprio destino.

L'Inter nel turno precedente ha riconosciuto se stessa. La formazione nerazzurra, reduce dal confortante blitz di Napoli, ha sbattuto contro l'innovazione viola e ha dovuto rincorrere due volte. Problemi caratteriali, si dice. La realtà è che il centrocampo non fa filtro e la difesa soffre co-

me non mai l'urto offensivo avversario. Dicevamo di Torino e Sampdoria, le cui classifiche sono uno smacco rispetto a certi giacchi affrettati. Bisogna ammettere che i granaia sono più forti dell'anno scorso. Aveva ragione Borsano. L'at-

FIRENZE

Il Milan con Gullit

MILANO — Il Milan, torna all'olandese. Nella gara con la Fiorentina, Fabio Capello schiererà di nuovo il trio straniero Van Basten, Rijkaard e Gullit. Per il «tuffano nero» si tratta della gara d'esordio in questo campionato, dopo le due partite disputate in coppa Campioni contro l'Olimpia Lubiana e quelle di coppa Italia contro la Ternana, in cui ha segnato tre reti. Gullit riprende il posto che aveva lasciato all'ultima giornata dello scorso campionato (Foggia-Milan 2-8, con una rete dell'olandese) senza ricordare le polemiche delle ultime settimane con Berlusconi e lo staff rossonero. Allora, Gullit si lamentò dello scarso apporto di impiego.

E' la seconda partita consecutiva del fiorentino con una formazione milanese, dopo la gara pareggiata dal viola la settimana scorsa a San Siro contro l'Inter. «La gara di domenica scorsa è stata la dimostrazione di quanto la Fiorentina attraverso un ottimo momento e il lavoro di Radice, soprattutto riguardo la difesa, stia dando buoni frutti», ha spiegato Fabio Capello, in pratica tornato alla formazione dell'anno passato con l'aggiunta del solo Lentini (che ha smaltito la contrattura addominale rimediata in Nazionale a Zurigo). «Questa Fiorentina mi ha sorpreso — ha detto Lentini — Credo possa essere la rivelazione di questa stagione».

tuale organico, se non altro, garantisce continuità. I guai di Modonico cominciano nello spogliatoio che offre poche alternative all'undici base. Anche la Samp è povera di ricambi. Finché avranno la buona sorte dalla loro le due squadre potranno tenere il ritmo di un torneo ancora a scartamento ridotto.

L'avvio partenza col freno a mano, da cui ha preso le distanze il Milan a punteggio pieno, ha parzialmente protetto la falsa partenza laziale. Il bottino raccolto in graduatoria è un bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto. Quattro punti in quattro partite sono comunque pochi per una squadra che avrebbe dovuto sbaragliare il campo. Il Genoa ha accumulato lo stesso capitale, ma pariva da presupposti differenti. Ha fatto punti con le due capolinee e con la Juve, è davvero molto. Oggi le capita l'Ancona che è soltanto Detari.

Ottimo anche l'avvio di stagine del Brescia opposto al Foggia che ha racimolato la miseria di un punto. L'Udinese riceve il Pescara. Il Cagliari ospita la Roma. Molto calcio da decifrare per il campionato meno scontato del momento. Intanto in Europa abbiamo riaffermato un primato scalfino da esperienze recenti. Il sorteggio però non è stato favorevole alla delegazione italiana. Tuttavia, come ha osservato bene Moggi, per chi vuole vincere non deve essere concessa una paura di circostanza. Maggiore preoccupazione viene dal forfait di Baresi. La Nazionale non ha preparato il ricambio. C'è Minotti. Ma piace a Sacchi?

SERIE A / OGGI AL «FRIULI» IL PESCARA DI GALEONE

Primo spareggio-salvezza per l'Udinese



Servizio di
Guido Barella

UDINE — Il primo nome da inserire nella lista da consegnare all'arbitro è anche l'ultimo dubbio: confermare la fiducia a Di Leo o lanciare l'ultimo acquisto, l'ex laziale Di Sarno, aggregatosi appena venerdì sera alla squadra bianconera? Bigon farà sapere la sua decisione soltanto oggi. E' invece probabile che sarà rinviato il debutto di Czachowski: sono svaniti quasi completamente i timori di non poter disporre di Mandorlini e così non c'è spazio in campo per il polacco. Povero Piotr: aveva trascorso una settimana sognando, coccolato dai cronisti che finalmente gli avevano dedicato un po' di spazio sui giornali dopo tanto anonimato e ora è costretto a dimenticare tutto in fretta, il campionato italiano per

lui rimane ancora un frutto proibito. La formazione dovrebbe quindi essere composta da Di Leo (oppure, si è detto, Di Sarno: i due partono alla pari nelle previsioni della vigilia), Pellegrini, Orlando, Sensi, Calori, Mandorlini, Rossitto, Manicone, Balbo, Del'Anno, Branca. In panchina (con il portiere escluso) Contratto, Mattei, Czachowski e Maronaro. E Kozminski in tribuna.

Intanto sul Friuli piove e, mentre il cassiere si dispera per una previsione terribilmente a rilento (l'Udinese viene da tre sconfitte consecutive, c'è poco da esultare, c'è poco da esultare, c'è poco da esultare), sorride Abel Balbo. Sui campi pesanti questa Udinese non sembra aver problemi, e poi lui con il Pescara ha una tradizione personale tut-

ta favorevole. Già, non ha mai sbagliato un colpo contro gli adriatici: quattro presenze, cinque reti. «Un caso — minimizza lui — sono stati solo degli episodi, anche se, chissà, forse il Pescara, come anche l'Inter o il Messina, mi porta fortuna. In settimana ho patito un dolore muscolare, mi sono allenato senza forzare troppo, ma se gioco darò il massimo». Ci tiene a segnare, Balbo. Ma ci tiene soprattutto a cancellare dalla memoria le tre sconfitte consecutive. «A Foggia mi sono vergognato per essere stato tra i protagonisti di una partita tanto brutta. Ma il bello del calcio sta proprio nel fatto che la domenica dopo puoi subito rifarti. Ecco, contro il Pescara abbiamo un'occasione che non possiamo certo gettare al vento».

E a far bella figura ci tiene anche Marco Bran-

ca, che ritroverà questo pomeriggio da avversario Stefano Borgonovo. Branca, in questa prima fase della stagione, si è confermato come il compagno ideale per Abel Balbo: la coppia aveva già funzionato nella precedente avventura in serie A dell'Udinese, tre anni fa, e ora rilancia tutte le sue potenzialità: il ragazzo di Grosseto è stato spesso indicato nelle pagelle come il migliore in campo, l'argentino ha già messo a segno tre reti. L'aria di Udine sembra dunque fare bene a Branca, dopo l'esperienza con la Fiorentina. Così come, dopo l'analoga esperienza in viola, è l'aria di Pescara ad aver rigenerato Borgonovo... «Sì, sono stato compagno di squadra con Stefano — dice Branca — di lui ho un ricordo piacevolissimo, il rapporto tra di noi è stato molto buono». Forse un po' meno lo è

stato con Batistuta... «Batistuta? Guardate che per me aggiunge con un sorriso sulle labbra che dice più di mille parole — è come se l'anno scorso non avessi nemmeno giocato nella Fiorentina...». Al di là dei ricordi, però, l'attaccante vuole dimostrare che, nonostante le tre sconfitte consecutive fresche fresche, l'Udinese c'è. Insomma, non è un brutto momento per l'undici bianconero? «Se guardiamo la classifica, sì. Ma solo per quello. Se invece valutiamo il gioco prodotto, al di là della gara di Foggia dove in realtà lo spettacolo è stato davvero misero, possiamo stare più tranquilli. L'importante comunque è ora riuscire a fare risultato contro il Pescara. Forse gli adriatici sono in una situazione migliore rispetto alla nostra ma la verifica migliore la potrà dare soltanto il campo».

IL CALCIO DELLA DOMENICA

Il programma e gli arbitri (calcio d'inizio alle 15)

SERIE A

Brescia-Foggia: Merlino di Torre del Greco. Cagliari-Roma: Stafoggia di Pesaro. Fiorentina-Milan: Beschin di Legnano. Genoa-Ancona: Caronza di Milano. Inter-Atalanta: Fabbicatore di Roma. Lazio Parma: Sguizzato di Verona. Napoli-Juventus: Ceccarini di Livorno. Torino-Sampdoria: Amendola di Messina. Udinese-Pescara: Feliciani di Bologna.

CLASSIFICA

Torino, Milan 6; Fiorentina, Juventus, Sampdoria*, Inter 5; Napoli, Roma, Lazio, Parma, Genoa, Brescia, Atalanta 4; Pescara 3; Udinese, Cagliari, Foggia 2; Ancona 1.

SERIE B

Ascoli-Piacenza: Fucci di Salerno. Cesena-Modena: Bazzoli di Merano. Cremonese-Pisa: Baldas di Trieste. F. Andria-Lecce: Bolognino di Milano. Lucchese-Bari: Brignoccoli di Ancona. Padova-Venezia: Collina di Bologna. Reggina-Bologna: Luci di Firenze. Spal-Venezia: Ciampini di Ascoli Piceno. Taranto-Cosenza: Borriello di Mantova. Ternana-Monza: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.

CLASSIFICA

Ascoli, Pisa 7; Cremonese, Reggina, Verona 6; Cosenza 5; Piacenza, Bari, Venezia, Padova, Bologna, Modena 4; Cesena, Lucchese, Monza, Lecce 3; Ternana, Taranto, Spal 2; F. Andria 1.

SERIE C1

Girone A

Carrarese-Vicenza: Farina di Novi Ligure. Chievo-Triestina: Minotti di Prosecco. Como-Massese: Pontani di Verona. Empoli-Carpi: De Prisco di Nocera Inf. Leffe-Pro Sesto: Senzacqua di Ascoli Piceno. Ravenna-Alessandria: Bertocci di Genova. Sambenedettese-Arezzo: Pacifici di Roma. Siena-Vis Pesaro: Iannelli di Voghera. Spina-Palazzo: Ciambotti di Empoli.

CLASSIFICA

Triestina, Empoli 9; Vicenza 8; Sambenedettese 7; Ravenna 6; Carpi, Chievo, Pro Sesto, Siena, Spezia 5; Leffe, Massese, Palazzo, Vis Pesaro 4; Alessandria, Carrarese, Como 3; Arezzo 1.

SERIE C1

Girone B

Acireale-Casertana: Piretti di Ravenna. Avellino-Ischia Isolaverde: Nepi di Ascoli P. Barletta-Reggina: Gronda di Genova. Casarano-Salernitana: Branzoni M. di Pavia. Chieti-Potenza: Gregori di Piacenza. Nola-Lodigiani: Tombolini di Ancona. Palermo-Giarre: Banciale di Latina. Perugia-Catania: Fredi di Sassari. Siracusa-Messina: Bizzotto G. di Castelf. V.

CLASSIFICA

Acireale, Giarre 8; Perugia 7; Casertana 6; Catania, Palermo, Salernitana, Ischia, Potenza, Siracusa, Barletta 5; Chieti, Lodigiani, Messi-

na, Nola, Reggina, Avellino 4; Casarano 2.

SERIE D

Girone D

Castel S.P.-San Donà. Contraria-Manzanese. Crevalcore-Colligiana. Miranese-Palmanova. Firenze-Rossi. S. Lazzaro-Argentana. Sestese-Pontassieve. Sevegliano-C. d. Mobile. V. Rovigo-Mira.

CLASSIFICA

S. Lazzaro 8; Crevalcore, C. d. Mobile, Sevegliano, Rossi 6; Miranese, Pontassieve, Contraria 5; S. Donà 4; Argentana, Firenze, Manzanese, Sestese, Colligiana 3; Castel S.P., Mira, Palmanova, V. Rovigo 1.

ECCELLENZA

San Sergio-San Giovanni: Petrucci di Cesena. Itala San Marco-San Daniele: Lo Gioco di Udine. Ronchi-Gemonese: Tajariol P. di Pordenone. Pro Gorizia-Monfalcone: Bonin di Trieste. Porcia-Cussignacco: Carboni di Trieste. Tamai-San Canzian: Marconi di Trieste. Scilese-Serenissima Prad: Orlando di Cesena. Gradese-Fontanafredda: Moroso di Udine.

CLASSIFICA

Fontanafredda, Ronchi, Itala S.M., Porcia, Scilese, Tamai 2; Cussignacco, Pro Gorizia, S. Daniele, S. Sergio, 1; Gemonese, S. Canzian, Gradese, Serenissima, Monfalcone, S. Giovanni 0.

PROMOZIONE

Girone B

Gonars-Fortitudo. P. Fiumicello-Valnatisone. S. Luigi V. Busà-Primorje. Varmo-Lucinico. Juventus-Ruda. Union 91-Flumignano. Cormonese-Costalunga. Aquileia-Trivignano.

CLASSIFICA

S. Luigi V. Busà, Aquileia, Flumignano, Gonars, Ruda 2; P. Fiumicello, Primorje, Costalunga, Fortitudo, Trivignano, Union 91; Cormonese, Juventus, Valnatisone, Varmo, Lucinico 0.

PRIMA CATEGORIA

Girone B

Ponziana-Pro Romans. Portuale-Staranzano. Zaria-Opicina. Isonzo S. P.-Mossa. Vesna-Civadalesse. Villanova-Piedimonte. Torinese-Turriaco. E. Adriatica-Sistiana.

CLASSIFICA

Torinese, Opicina, Turriaco 2; Mossa, Piedimonte, Ponziana, Pro Romans, Sistiana, Staranzano, Vesna, Zaria, Civadalesse, Isonzo S.P. 1; Portuale, Villanova, E. Adriatica 0.



Dimostrato! EuroTech migliora la qualità del vostro lavoro. Una gamma di pesanti innovativa, completa, facile

da allestire, per poter finalmente

disporre del veicolo su misura per ogni missione. Moto-

ri come piacciono a voi: affidabili, di alte prestazioni e bassi con-

sumi, con 5 livelli di potenza da 270 a 420 CV. Più capacità di

carico, più portata utile, più redditività per i vostri trasporti.

EUROTECH.

Una cabina pensata per chi sul camion lavora e vive: spaziosa, confortevole, dall'ampia visibilità e con tutti i co-

mandi a portata di mano. Mag-

gior sicurezza (lo dimostrano i

freni a disco anteriori e l'ABS),

maggiore rispetto per l'ambiente (lo dimostrano le basse emis-

sioni dei motori, già in linea con le norme Euro 1). E con il lavoro,

EuroTech migliora la qualità della vostra vita. **IVECO**

DA OGGI SI LAVORA

MEGLIO.

AD AGOSTO BUON INCASSO

Il fisco ringrazia l'effetto condono

ROMA — Il fisco anche ad agosto fa il pieno grazie soprattutto al condono tributario ed al notevole aumento del gettito dell'intero settore delle imposte sul patrimonio e sul reddito: nel mese in questione infatti, secondo i dati diffusi dal ministero delle finanze le entrate tributarie ammontano a 28.530 miliardi con un aumento rispetto allo stesso mese del 1991, di 5.046 miliardi pari al 21,5%. Il positivo risultato di agosto ha portato a 261.403 miliardi le entrate dei primi otto mesi dell'anno con una crescita del 13,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'incremento, spiegano le finanze, sale al 15,6% considerando anche i 4.200 miliardi dell'acconto Iva corrisposto nel 1991 che sarà recuperato nel prossimo mese di dicembre.

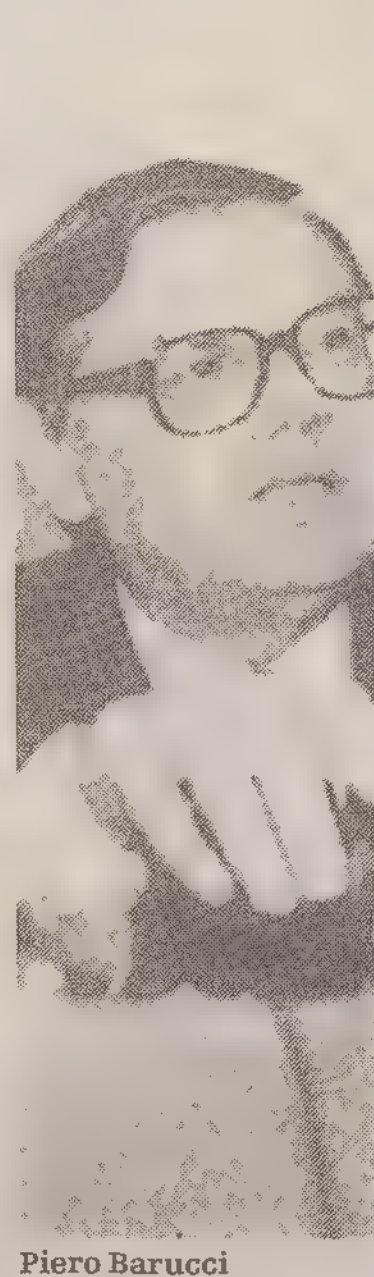
I dati relativi al solo mese di agosto mostrano un incremento del 30,5% delle imposte sul patrimonio e sul reddito (13.513 miliardi del gettito totale) con un ulteriore gettito del condono pari a 1.822 miliardi. In particolare l'Irpef contribui-

Nei primi otto mesi del '93 le entrate a 13,8%

sce con 8.899 miliardi e registra un aumento del 7,6%. Le tasse ed imposte sugli affari registrano entrate per 10.270 miliardi con un considerevole aumento del 18,4%. L'Iva registra una crescita dell'8,8% mentre, soprattutto grazie alla manovra di luglio, le tasse sulle concessioni governative hanno visto un "balzo" pari a +592,3%, mentre l'imposta di bollo (+43,6%), informano le finanze, "sta già recuperando il minor gettito del mese precedente". Le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, sempre ad agosto, registrano entrate per 3.861 miliardi (+5,7%), nonostante una flessione del gettito negli oli mine-

rali. Variazioni in complesso positive per tutti gli altri tributi.

Quanto ai primi otto mesi dell'anno, le finanze evidenziano il gettito contabilizzato sul versante del "condono tributario". Le imposte versate nel periodo sono pari a 8.376 miliardi per le imposte dirette e 2.729 miliardi per l'Iva, per un totale di 11.105 miliardi. Le imposte sul patrimonio e sul reddito contribuiscono al gettito complessivo del gennaio-agosto con 150.033 miliardi (+17,8%), dei quali 92.067 miliardi per l'Irpef (+10,3%), 184 miliardi per l'imposta sostitutiva delle plusvalenze e 3.211 miliardi per l'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni dei beni aziendali e smobilizzo di fondi in sospensione. Contribuiscono al gettito con 73.258 miliardi le imposte e tasse sugli affari (+5,8%), con 30.237 miliardi le imposte sulla produzione, consumi e dogane (+13,5%), con 3.155 miliardi il lotto e lotterie (+33,8%) e con 4.720 miliardi i monopoli.



Piero Barucci

CAMBI / SEMPRE DEBOLE LA NOSTRA MONETA

Lira, difficile la difesa

Invariati i tassi tedeschi: e Roma non può abbassare la guardia

ROMA — Sulla griglia delle parità del Sistema monetario europeo i nuovi equilibri valutari delineati in settimana sono solo un segnale, immediatamente percepibile, dei nuovi equilibri politici delineati sullo scacchiere europeo. L'avanzata del marco è stata accompagnata dall'insorgenza di un progetto di Europa a due velocità, o a «cerchi concentrici», come l'ha voluta definire il ministro dell'economia tedesco, Theo Waigel; la caduta libera della sterlina ha invece coinciso con le polemiche tra le autorità monetarie tedesche e il Tesoro britannico, e tra questo e quanti, in Inghilterra, hanno chiesto le dimissioni del suo responsabile, Norman Lamont; e la debolezza della sterlina irlandese, giunta ai limiti della sua banda di oscillazione Sme contro marco, non è andata disgiunta dalle recriminazioni di Dublino, esclusa o comunque non menzionata nel progetto di Europa a due velocità. Al di fuori delle

tempeste politico-monetarie dello Sme, la nostra valuta ha potuto contenere le perdite, anche se nel corso della settimana, un'ondata di vendite generata da notizie poi rivelatesi infondate ne ha spinto il cambio fino a un massimo di 900 lire per marco. Venerdì, nella consueta rilevazione indicata fornita alle 14.15 dal ministero del Tesoro, il marco è stato indicato a 878,48 lire, e ha poi rafforzato le sue posizioni per finire in serata a circa 883,50 lire. La conclusione del direttivo della Bundesbank, riunito nella cittadina di Schwerin, «non ha alimentato ottimismo di sorta, anche se la decisione di lasciare i tassi invariati era ampiamente nelle previsioni. Ne ha risentito ovviamente il dollaro, sul cui corso hanno pesato i continui segnali poco confortanti sull'economia statunitense. Le autorità monetarie giapponesi e americane nelle loro dichiarazioni o semplicemente con i loro silenzi hanno

di fatto favorito l'apprezzamento dello yen, che Tokio gradirebbe a un ritmo «graduale». L'interesse dei mercati, tuttavia, sarà prevedibilmente concentrato sui mercati europei anche nella settimana prossima. L'atteggiamento che le capitali europee assumeranno nei confronti dell'evoluzione in corso costituirà il filo rosso del dialogo del prossimo Consiglio europeo, convocato a Birmingham per il 16 ottobre prossimo. Nel frattempo, la partita ricomincia a bocce ferme: tassi invariati per la Germania, e anche per gli Stati Uniti, di cui si temeva un allentamento del credito proprio venerdì. L'impossibilità di abbassare la guardia rende difficile anche la difesa della lira. Il ministro del Tesoro, Piero Barucci, ha detto che al momento non è possibile ridurre i tassi di interesse italiani, pena «un effetto disastroso», soprattutto sul fronte inflazionistico.

CAMBI / IN SETTEMBRE Spesi 150 mila miliardi per tutelare lo Sme

ROMA — E' costata piuttosto cara la difesa del Sistema monetario europeo (Sme) da parte delle principali banche centrali in settembre: in poco più di due settimane, l'ammontare degli interventi valutari a sostegno delle rispettive monete, infatti, è stato pari — secondo alcune stime — a circa 150 mila miliardi di lire, quasi quanto, cioè, il fabbisogno dello Stato italiano previsto per il 1993. La parte del leone, stando ai dati disponibili, è toccata alla Germania che, dall'inizio di settembre ad oggi attraverso la Bundesbank, ha speso 92 miliardi di marchi (circa 80 mila miliardi di lire al cambio odierno) a sostegno di altre valute indebolite dalla turbolenza valutaria nata sull'onda degli alti tassi di interesse tedeschi. Consistenti anche la spesa sostenuta dalla banca centrale francese, soprattutto se si considera che questi si riferiscono solo all'ultima settimana di settembre. L'autorità monetaria è, infatti, intervenuta per un ammontare complessivo di circa 38 mila miliardi.

Consistenti anche gli esborzi della Banca centrale d'Inghilterra che, nei pochi giorni che hanno preceduto l'uscita della sterlina dal Sistema monetario europeo, ha tentato di arginare il crollo della valuta britannica impegnando circa 9.700 miliardi di lire. Per l'Italia, infine, le cifre ufficiali parlano di un esborso, prima dell'uscita dal «serpente monetario», di circa 3.800 miliardi di lire. Anche questa cifra potrebbe però essere inferiore a quella effettiva se si tiene conto degli interventi non ufficiali fatti dalla Banca d'Italia a sostegno della lira.

FRA TRE ANNI VUOLE VENDERE NELLA REPUBBLICA 3 MILA AUTO

La Fiat accelera in Slovenia

Presentata a Lubiana l'Alfa 155 - Saranno disponibili anche le vetture Lancia

LUBIANA — La Fiat si presenta sul mercato sloveno e tra tre anni vuol vendere 3000 automobili, acquisire cioè una fetta dell'8% del mercato sloveno. Il gruppo di Torino è oggi presente sul mercato sloveno con i marchi Alfa Romeo e Fiat, a partire dal prossimo anno saranno disponibili anche le Lancia.

L'annuncio di questa politica di vendita in Slovenia è stata data da Mauro Rapetti, responsabile dell'ufficio Fiat di Lubiana, in occasione della presentazione dell'Alfa 155 ai giornalisti specializzati sloveni e croati. In Slovenia le automobili del gruppo torinese saranno d'ora in poi disponibili in contemporanea agli altri mercati del centro Europa. La Slovenia è infatti un mercato molto appetibile anche se limitato. Viene considerato come una vetrina per il mondo balcanico e quello dell'Europa orientale. La Fiat darà anche

inizio a una intensa campagna pubblicitaria. Quando le condizioni lo consentiranno una politica commerciale analoga verrà fatta anche nella vicina Croazia.

In Slovenia, ove ci sono 2 milioni di abitanti circolano attualmente 600.000 automobili. Buona parte del parco macchine è formata dalle Zastava jugoslave, dalle Renault e dalle Citroën, che vengono assemblate negli stabilimenti sloveni di Novo Mesto e di Capodistria, dalle Volkswagen prodotte negli stabilimenti Tas di Sarajevo, da automobili prodotte nei Paesi dell'Est europeo.

Negli ultimi due anni, con la liberalizzazione delle importazioni e grazie anche alla forte diminuzione dei dazi doganali, in Slovenia si è avuto un notevole ammodernamento del parco macchine. Questo è oggi più variegato, le auto in circolazione sono molto spesso di media e grossa cilindrata. E' sufficiente girare in Slovenia per accorgersene. Ci si accorge però anche che la maggior parte delle automobili nuove è di marca tedesca e giapponese.

Migliaia sono state le automobili acquistate direttamente sui mercati stranieri. Ne sanno qualcosa anche i commercianti di Trieste e Gorizia che negli ultimi due anni hanno fatto affari d'oro.

Lo scorso anno in Slovenia sono state immatricolate oltre 50.000 automobili. E' stato un boom difficilmente ripetibile. Quest'anno infatti esse saranno la metà. Si prevede che nei prossimi anni verranno immatricolate dalle 30.000 alle 35.000 macchine all'anno e che lentamente sparirà dalla circolazione il vecchio parco macchine di fabbricazione est-europea. In difficoltà quest'anno anche le due fabbriche di Novo Mesto e

EFFETTI DELLA SVALUTAZIONE: STUDIO DEL CER

Il fantasma inflazione

Stimata nel '93 al 5,4% - Cresceranno il Pil e le esportazioni

Sulla dinamica inflattiva

inciderà - secondo il Cer -

Pandamento del mercato del lavoro. Occupazione stabile.

ROMA — La svalutazione della lira avrà effetti positivi sulla nostra economia nel '93. Cresceranno infatti le esportazioni del 3,4% ed aumenterà il Pil del 1,5% che in assenza di svalutazione si sarebbe sviluppato in misura minore dell'uno per cento, mentre non salirà la disoccupazione. Tuttavia il rovescio della medaglia sarà un'inflazione vicina al 5,4%, quasi un punto in più di quanto prevede il governo.

Sono queste le previsioni per il prossimo anno del Cer.

Gli economisti del Cer per stimare gli effetti della svalutazione hanno messo a confronto due scenari: il primo tendenziale, disegna la possibile evoluzione dell'economia italiana nell'ipotesi che i cambi fossero rimasti invariati; il secondo invece proietta le grandezze macroeconomi-

che nell'ipotesi che il rapporto di cambio marco/lira sia pari a 850 e quello dollaro/lira a 1.300 (fino a ieri i valori indicativi forniti dal ministero del Tesoro erano marco a 878,49 lire e dollaro a 1.259 lire).

«Con la svalutazione — scrivono gli economisti del Cer — il miglioramento della competitività è di quasi il 6% nel biennio 1992-93 e le esportazioni nette aumentano di quasi 3 punti e mezzo nel 1993. Anche il saldo della bilan-

flazione di circa l'1-1,5%. Al contrario invece la svalutazione provocherà una crescita dei prezzi all'importazione dei Paesi dell'area Ocse superiore al 10% e del petrolio pari al 7%. «La svalutazione provocherà quindi una crescita vicina al 5,4%.

L'aumento non troppo elevato dell'inflazione, spiega il rapporto Cer «dipende in modo cruciale dall'andamento del mercato del lavoro e in particolare dall'accordo governativo del luglio scorso, in quanto l'abolizione degli automatismi della scala mobile impedisce l'innesto della spirale prezzi-salari tipica degli anni '70».

Naturalmente, continua il rapporto Cer «tutto questo ha un costo, nel 1993 la crescita dei salari reali sarà negativa di mezzo punto percentuale».

INAUGURATO A UDINE IL XVI SALONE

Una sedia scomoda

Concorrenza e crisi dell'export: problemi per il «triangolo»

INITALIA Generali in testa

ROMA — Ina e Assitalia riconquistano il secondo posto assoluto del mercato italiano, alle spalle del gruppo Generali, scalzando la formazione che fa capo alla Fondiaria, scesa così in terza posizione. Aumenta il peso delle assicurazioni francesi come la Vincivictorie che ruba la dodicesima posizione ad Duomo e alla Mutuelles di Mans, e la Uap che supera la Cattolica di Verona, mentre il Gruppo Fideuram si conferma più veloce dell'Imi, ma le due compagnie insieme soffrono il posto ai gruppi Sara, Maa e Mediolanum. Sono queste le novità più significative nell'ambito della classifica 1992 dei principali gruppi del mercato assicurativo elaborata da Allmond, che esamina anche la distribuzione delle quote di mercato tra i vari protagonisti. Emergono così che tutte insieme le 21 maggiori formazioni assicurative rappresentano la quasi totalità della raccolta complessiva del comparto, pari a 39.735,6 miliardi di lire a fine 1991, relativamente al solo lavoro diretto nei rami danni e nel ramo vita.

A PADOVA «Casa su misura»

PADOVA — E' stata inaugurata ieri alla Fiera di Padova «Casa su misura», rassegna di arredamenti, complementi e antiquariato, presentata su un'area di 20.000 metri quadrati fino all'11 ottobre.

«Un'iniziativa dovuta — ha spiegato il presidente di Padova-vaffiere Giancarlo Marcato — in quanto il Nord-Est è un grande fornitore di prodotti e servizi di qualità per la casa: servizi resi soprattutto da piccole imprese e da artigiani che rappresentano la colonna portante della nuova manifestazione di Padova-fiere». La rassegna propone con l'arredo e l'antiquariato le espressioni tipiche dell'artigianato artistico (nel suo ambito si tiene anche il 30.º concorso dell'Upa «Oggetto e elemento per la decorazione della casa»), e i servizi di qualità resi da mobili, serra-mentisti, tappezzeri, impiantisti. Sono 250 le aziende espositrici.

UDINE — E' stata inaugurata ieri mattina a Udine la sedicesima edizione del Salone internazionale della sedia, rassegna riservata agli operatori del settore, che proporrà fino a martedì i prodotti di 220 aziende dei comparti della seggiola, dell'imbottito, dei tavoli e dei complementi d'arredo. Il Salone è principalmente una vetrina della produzione del cosiddetto «triangolo della sedia», zona compresa dai comuni di Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, dove c'è la più alta concentrazione mondiale di aziende produttrici di sedie. Nel «triangolo», infatti, operano oltre 800 industrie medie e piccole del settore, con 14.000 addetti ed un volume d'affari di 1.600 miliardi di lire all'anno, che producono 70 per cento delle sedie italiane, il 50 per cento di quelle europee ed il 30 per cento a livello mondiale. Il salone di Udine è mediamente visitato da 9.000 operatori specializzati di tutti i continenti. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il presidente della Regione, Vinicio Turello, con l'assessore all'Industria, Ferruccio Saro, ed il presidente della Camera di commercio di Udine e della società Promosedia, che organizza il Salone, Gianni Bravo; il nano è stato tagliato da

una decana del «triangolo»: Maria Braida Camerotto, di 93 anni.

L'appuntamento nel panorama fieristico regionale — ha detto Saro — costituisce da sempre un elemento di alta qualificazione per una produzione in cui a livello italiano il Friuli Venezia Giulia ha praticamente la leadership. «Massima capacità produttiva ed efficienza organizzativa — ha proseguito Saro — si sono tradotte anche nelle esportazioni che hanno raggiunto il 70 per cento, un dato positivo che, sullo sfondo di una congiuntura mondiale, non consente di sottovalutare le molte ombre che pesano sull'economia nazionale, aggravata da una generale condizione di difficoltà di gestione politica. E' accanto a ciò una serie di elementi di impronta strettamente locale». «Così — ha ricordato il vicepresidente — oltre alla caduta della domanda, all'aumento dei costi della manodopera e alla riduzione delle esportazioni in generale, non disgiunti da un fenomeno sempre più diffuso di emulazione del nostro design da parte di produttori stranieri, i nostri operatori — ha concluso Saro — risentono di più del loro essere «terzisti», del lavorare cioè per altre grandi centrali commerciali».

SECONDO LA RELAZIONE PREVISIONALE DEL GOVERNO

Ferrovie e Poste in rosso

Dovrebbero essere invece attivi i bilanci dell'Enel, della Sip, della Rai

ROMA — La Sip chiude il 1992 con un utile di 475 miliardi di lire, in linea con il risultato del 1991 (486 miliardi) nonostante il maggior onere fiscale (100 miliardi) derivante dall'aumento del canone di concessione dovuto allo Stato per effetto della recente manovra economica del governo. L'indicazione è contenuta nella relazione previsionale e programmatica per il 1993 che i ministri del Bilancio e del Tesoro, Franco Reviglio e Piero Barucci, hanno presentato nei giorni scorsi in Parlamento. La relazione prevede anche per quest'anno utili in crescita per l'Enel (da 229 a 246 miliardi) e un risultato in sostanziale pareggio per la Rai (1,2 miliardi contro 2,3 miliardi l'anno scorso). Chiuderanno invece in «rosso» i conti delle Ferrovie (da una perdita di 2.521 miliardi nel 1991 ad una di 2.967 miliardi quest'anno) e delle Poste, anche se l'azienda Pt dimezzerà il risultato negativo (da 3.638 a 1.626 miliardi). Le previsioni non tengono però conto della patrimoniale del 7,5 per mille che le aziende saranno chiamate a pagare in base al decreto-legge entrato in vigore il 30 settembre scorso.

Ecco le osservazioni della previsionale sull'andamento delle singole società: 1) Ferrovie: è l'unica azienda ad evidenziare una «situazione di squilibrio di particolare rilevanza». Nonostante i maggiori ricavi tariffari (4.894 miliardi contro 4.220 nel 1991), la copertura dei costi, inclusi quelli finanziari, continua a richiedere forti trasferimenti da parte dello Stato (16.590 miliardi quest'anno), «come peraltro avviene in tutti i Paesi della Cee».

2) Enel: prosegue il miglioramento dei risultati di bilancio e la forte crescita degli investimenti (10.338 miliardi nel 1992), coperti in misura crescente dall'auto-finanziamento.

3) Sip: dopo aver ricordato che l'aumento del 3 al 3,5 per cento del canone di concessione dovuto allo Stato comporterà un maggior onere per l'azienda telefonica di circa 22 miliardi di lire, la relazione indica in 22.155 miliardi di lire i ricavi previsti per quest'anno. I costi industriali e finanziari ammontano a 14.180 miliardi mentre il margine disponibile sale a 7.975 miliardi contro i 7.028 dell'anno precedente.

4) Rai: l'adeguamento del canone ha consentito maggiori proventi per 70 miliardi. Nel corso dell'anno la concessionaria radiotelevisiva ha ricevuto un aumento del fondo di dotazione di 100 miliardi.

5) Poste: grazie alla riduzione delle agevolazioni sulle stampe periodiche ed agli aumenti tariffari, le entrate finali passeranno da 11.579 a 13.936 miliardi mentre le spese finali restano sostanzialmente ferme a quota 15.562 miliardi. Il saldo netto da finanziare si dimezza così da 3.638 a 1.626 miliardi.

SIDERURGIA Ilva, l'Iri sotto al 51%? Gambardella ci pensa

ROMA — Per l'acciaio italiano di mese di ottobre potrebbe essere decisivo. E' l'amministratore delegato dell'Ilva, Giovanni Gambardella, che ha appena concluso una joint-venture da 1200 miliardi con il gruppo Lucchini, a dichiarare in un'intervista a «Panorama».

«Per la privatizzazione dell'Ilva credo che il mese di ottobre sarà cruciale. L'Iri potrebbe scendere sotto il 51%? E perché no?». Il problema dell'Ilva — ha spiegato Gambardella — non è l'efficienza industriale, ma l'«inadeguatezza finanziaria che pesa sulla competitività globale. Se troviamo chi compensa con un aumento di capitale la situazione finanziaria allora possiamo essere attraenti». In sostanza si cercano mezzi freschi. Gambardella ha subito chiarito che il capitale non è a portata di mano. «Io credo che gli imprenditori dell'acciaio non vogliono comprare l'Ilva — ha dichiarato — o che almeno i tempi non siano così maturi come si pensa. Gli italiani per esempio non riuscirebbero a mettere insieme i soldi necessari». Gambardella pensa piuttosto ad un «mix di tante fonti»: con l'«accompagnamento dell'Iri, qualche azionista industriale, qualche azionista fi-

IRTI Passare al privato

ROMA — Un'altra di risparmiatori e poi un nucleo di azionisti italiani o stranieri che garantiscano la continuità di gestione e la stabilità di comando delle imprese. E' questa la ricetta «giusta» per privatizzare secondo Natalino Irti, presidente del Credito Italiano, illustrata in un'intervista all'Espresso, dove spiega che riguardo alle procedure (asta pura o criteri per individuare i compratori) «si dovrà decidere volta per volta. Ma certo la via che suggerisce richiede una selezione degli azionisti. E poi bisogna valutare i caratteri specifici di ciascuna delle imprese da privatizzare». Irti, la cui banca è stata messa al primo posto tra le imprese pubbliche da cedere ai privati, considera ormai in crisi l'aspetto del principio di separazione tra banche e industria che impedisce agli istituti di credito di entrare nel capitale delle industrie.

Continuaz. dall'8.a pagina

A. PIRAMIDE macelleria centrale grande giro affari dimostrabile 70.000.000 anche parzialmente dilazionabili 040-360224.

A Trieste prestiti da 500.000 a 3.000.000 a casalinghe, pensionati, dipendenti. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A4252)

ABITARE a Trieste. Cessione licenze nautica; fioripianta; drogheria; agraria. Subentro affitto negozi. 040/371361. (A4239)

ASSIFIN finanziamenti piazza Goldoni 5 040/365797. Discrezione serietà nessuna spesa anticipata. 040/365797. (A4265)

CARTOLERIA licenza tabacchi giocattoli profumeria commercialmente interessante trattative riservate. Evoluzione Casa. 040/639140. (A4273)

CasAffari

CONSULTATE GRATUITAMENTE LA NOSTRA FORNITISSIMA **BANCA DATI** POTRETE TROVARE LA CASA CHE CERCA O IL CLIENTE PER IL VOSTRO IMMOBILE telefonando allo 040/36.60.36

CASALINGHE - PENSIO- NATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980, Udine telefono 511704. (S91538)

CASALINGHE - PENSIO- NATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980, Udine telefono 511704. (S91538)

CASAMERCATO OSPEDALE MAGGIORE locale d'affari con licenza ristorazione prezzo affare. 040/639132. (A012)

CASAPROGRAMMA. Avvialissima rivendita tabacchi e giornali zona di forte passaggio. 040/366544. (A021)

CEDESI istituto estetico Aurisina centro. Tel. 040/220334. (A4226)

CEDESI per TRASFERIMENTO AVVIATISSIMO NEGOZIO COMMESTIBILI forte passaggio, occasione, reddito documentabile. Informazioni presso ufficio Battisti 4, tel. 040/750777. (A4253)

FARO 040-639639 PROFUMERIA biglietteria adiacenze Battisti licenza arredamento 39.000.000. (A017)

FINANZIAMENTI personali, mutui, cessioni stipendio possibilità dipendenti protestati 040/370090 mattino. (A4234)

GEOM SBISA' vendesi attività periferiche/centralissime: abbigliamento, calzature, alimentari, agrarie, oreficeria, macelleria, pasticceria con forno, latteria. 040-94494. (A4227)

GEOM. SBISA' agraria semicentrale avvialissima vasta licenza cedesi con magazzino. 040-942494. (A4227)

LICENZA e muri affittarsi di centralissimo negozio abbigliamento mq 50 più sopalco. Scrivere a cassetta n. 15/L. Publied 34100 Trieste. (A4204)

LOCALE mq 300, più mq 120 sopalco zona piazzale Rosmini 040/734257. (A4241)

MEDIAGEST attività commerciale biancheria intima vasta licenza locale ristrutturato a nuovo, con arredamento ottimo giro d'affari documentabile. 040/733446. (A024)

MONFALCONE. ALFA 0481/798807: centrale abbigliamento ampi locali forte lavoro. (C00)

OCASIONE cedesi licenza tabella XIV/32 vendita accessori nautici. Tel. 410004. (A4274)

QUADRIFOGLIO attività cedesi in gestione attività di drogheria/erboristeria. 040/630175. (A0000)

QUADRIFOGLIO in zona centralissima avvialissimo negozio pelletterie e accessori in locale arredato finemente 040/630175. (A0000)

QUADRIFOGLIO propone in posizione di forte passaggio licenza avviamento arredamento di abbigliamento sportivo. 040/630174. (A0000)

ROMANELLI vende OCCASIONE, LICENZA tabella IX e X, zona 1. Per informazioni tel. 040-366316. (A4266)

VENDO autocarrozzeria con immobile oppure cede in gestione. 0337/539314. (A60870)

VERO affare vendesi prezioso vantaggioso pescheria rione Melara. Tel. ore ufficio 040/300748. (A4086)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI privatamente Trieste contanti camera servizi soggiorno cucinino (cucina) possibilmente ultimo piano ascensore autoriscaldamento escluso mediatori, Perugia, Foraggi, Fiera. Telefonare serali 0431/62570. (C50306)

CERCASI villa a Opicina da restaurare. Tel. 0337/535965. (A60836)

CERCHIAMO in acquisto Severo/Università cucina soggiorno stanza max 90.000.000. Tel. 040/369960. (A06)

CERCO appartamento 100-130 mq zona Rossetti traverse. Pago contanti 040/660151. (D0021)

DIRIGENTE importante Società trasferito definitivamente a Trieste cerca urgentemente appartamento 250/300 mq in zona centrale, possibilmente ultimo piano con ascensore. Pagmento in contanti. Inviare offerta a cassetta n. 29/L. Publied 34100 Trieste. (A0001)

GORIZIA. Privato acquista contanti villino o casa anche da ristrutturare. Eventualmente permutati con appartamento zona centrale. Tel. 0481/520734. (B50412)

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente per proprio cliente zona servita due camere cucina bagno. Definizione immediata. (A4250)

URGENTEMENTE cerchiamo Altura - Campanelle - Cattinara cucina saloncino bistranze disponibili 250.000.000. Tel. 040/369950. (A06)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI zona Cattinara prontoingresso panoramico ampia taverna giardino box. 040/634975. (A4257)

A.A. ALVEARE 040/724444 Roiano recente mini appartamento con terrazzo sull'interno. 68.000.000 mutuibili. (A4237)

A.A. ALVEARE 040/724444 Giulia mansarda primingresso rinnovata: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, auto. 174.000.000 mutuibili. (A4237)

A.A. ECCARDI inizia prenotazioni Ciamician-Tigori appartamenti ristrutturati con posto macchina. Riforniture personalizzate. 040/634075. (A4257)

A.A. ECCARDI piazza Ospedale appartamento prestigioso. Occasione salone 50 mq quattro stanze cucina tripli servizi, ripostigli, spogliatoi, poggiori cantina. Rivolgarsi via S. Lazzaro 19 040/634975. (A4257)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Giarielloze semirecente ottimo luminoso soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balcone possibilità box.

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Palazzetto semirecente buono camera cameretta cucinotto tinello bagno balcone cantina possibilità posto macchina. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Igo Sonno recente buono piano alto ascensore soggiorno camera cameretta cucinotto bagno. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - p.zza Garibaldi adiacenze semirecente saloncino 2 camere cucina abitabile doppi servizi 2 balconi. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - D'Annunzio epoca luminosissimo soggiorno 2 camere cameretta cucina servizi separati 2 balconi. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - S. Giacomo ottimo camera cucina bagno balcone. Prezzo interessante. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - S. Giacomo ottimo camera cucina bagno balcone. Prezzo interessante. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Sistiana prestigiosa villa a schiera lussuosa rifinita disposta su 3 piani saloncino cucina 3 camere tripli servizi taverna cantina garage proprio. Consegna fine '93. (A4245)

no, 2/3 stanze, cucina abitabile, tripli servizi, taverna, mansarda, ripostigli, balcone, grande terrazza, panoramica. Garage proprio. Cantina, lavanderia. Consegna fine '93. Tel. 040/823430 (9.30-12-16-18). (A4236)

A. PIRAMIDE Cappello adiacenze splendida mansarda epoca su due piani primo ingresso saloncino zona cucina 2 stanze bagno 127.000.000 040-360224.

A. PIRAMIDE centralissimi primi ingressi di prestigio in fase ristrutturazione varie soluzioni anche uso ufficio 040-360224.

A. PIRAMIDE centrale panoramico recente piano alto ascensore cucina soggiorno due stanze bagno terrazza 40 mq 226.000.000. 040-360224.

A. PIRAMIDE Eremo palazzina prestigiosa nel verde ultimo piano cucina saloncino due matrimoniali bagno terrazza 240.000.000. 040-360224.

A. PIRAMIDE Puccini adiacenze perfetto recentissimo cucina salone camera cameretta bagno veranda riscaldamento autonomo piano alto ascensore garage 170.000.000. 040-360224.

A. PIRAMIDE rive adiacenze appartamento 360 mq ascensore auto metano salone 10 stanze tripli servizi ottimo uso ufficio o casa riposo 040-360224.

A. PIRAMIDE Rossetti adiacenze elegantissimo piano alto panoramico salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzino possibilità box 040-360224.

A. PIRAMIDE Valmaura recente panoramico da rinnovare cucinino soggiorno due matrimoniali bagno terrazzino ripostiglio ascensore riscaldamento 120.000.000. 040-360224.

A. PIRAMIDE zone rive locale affari ampia metratura con due posti auto. 040-360224.

A. QUALCHE KM. DA SI- STIANA, per chi cerca l'indipendenza e i grandi spazi PROPONIAMO villette a schiera consegna gennaio '93, cucina, 2 stanze, 2 bagni, mansarda mq 90, box, taverna, giardino con beccucce, ottime rifiniture con prezzi imbattibili possibilità permuta. Tel. 040-630474. (A4218)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Mq 111 piano alto, ascensore. 250.000.000 040/371261. (A4239)

ABITARE a Trieste. Cereira. Appartamento da restaurare. Mq 91 luminosissimo. 100.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Carducci. Ottimo piano alto, ascensore. Mq 145. 215.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamento mq 90 con giardino. Box. 230.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Frescobaldi alta. Panoramico mq 90. Terrazzo. Garage 205.000.000. 040/371361. (A4239)

ALPICASA Burlo panoramico perfetto soggiorno cucinino bistranze bagno poggiori box 040/733229. (A05)

ALPICASA Carducci mansarda con ascensore da ristrutturare possibilità terrazza. Prezzo interessante 040/733229. (A05)

ALPICASA COMMERCIALE nuova residenza palazzine vista mare. Attici con mansarda alloggi con giardino proprio, terrazza. Rifiniture di lusso e personalizzate. Visite in cantiere con appuntamento 040/733229. (A05)

ALPICASA Rossetti (adiacenze) attico con mansarda panoramico 270 mq più 200 mq terrazzo 040/733229. (A05)

ALPICASA S. Giacomo due stanze cucina wc da sistemare 10.000.000 + mutuo 040/733229. (A05)

ALPICASA V.le Miramare mansarda prossima consegna soggiorno con caminetto cucinotto bagno matrimoniale 040/733209. (A05)

APPARTAMENTO centrale 300 mq, 1. piano in stabile di pregio. Ottime condizioni ideali uso ufficio o poliambulatorio 500.000.000 informazioni presso Evoluzione Casa 040/639140. (A4273)

ABITARE a Trieste. Fiera. Restaurato, signorile. Autometano. Mq 80 cantina. 175.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Grignano lussuosa, recente villa. Grande parco. Vista golf. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Sanzio. Mq 90, piano alto, ascensore. Terrazzo. 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Servola. Recente. Autometano. Mq 80 posto macchina. 175.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Villetta Muggia. Vista mare. Mq 230. Box. giardino. 040/371361. (A4239)

ADRIA 040/630474 vende BAIAMONTI appartamento ottime condizioni ingresso soggiorno angolo cottura stanza bagno 80.000.000 (A4218)

ADRIA 040/630474 vende REVOLTELLA appartamento ristrutturato arredato stanza stanza cucina bagno 75.000.000. (A4218)

ADRIA 040/630474 vende SCORCOLA appartamento ristrutturato ingresso bagno cucina soggiorno, 2 stanze, possibilità permuta. (A4218)

ADRIA 040/630474 vende CENTRALISSIMI appartamenti in completa fase di ristrutturazione ottime rifiniture possibilità anche su due livelli. (A4218)

ADRIA 040/638758 vende VIA MILANO 2 appartamenti vasta metratura 4 stanze cucina bagno. (A4218)

ADRIA 040/638758 vende GINNASTICA appartamento ristrutturato soggiorno cucina 3 stanze doppi servizi cantina. (A4218)

ADRIA 040/638758 vende MATTEOTTI mansarda ottime condizioni arredata cucina matrimoniale doccia 40.000.000. (A4218)

ADRIA 040/638758 vende SANT'ANTONIO IN BOSCO casetta ottime condizioni su due piani cucina soggiorno 2 stanze letto bagno cortile veranda. (A4218)

ADRIA v. S. Spiridione, 12 040-638758 vende UNIVERSITA' casetta con piccolo giardino con due appartamenti possibilità unificare ottime condizioni. 220.000.000. (A4218)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040-630474 vende BONOMEA splendidi costruttori appartamenti ed attici, rifiniture lussuose, vista meravigliosa sul golfo, con taverna e giardino proprio. (A4218)

AGENZIA GAMBA 040/768702 10.000.000 contanti rimanenza 550.000 mutuo mensile adiacenze Circolo ufficiali matrimoniale stanzetta cucina abitabile wc-doccia. (A099)

AGENZIA GAMBA 040/768702 San Vito, Romagna 85 mq con giardino proprio box confort. (A099)

AGENZIA GAMBA 040/768702 ville possibilità bifamiliari Opicina-San Giuseppe-Servola pianimetrie trattative in Agenzia. (A099)

AGENZIA GAMBA 040/768702 piani alti luminosi da 80 a 180 mq partendo da 100.000.000 varie zone. (A099)

AGENZIA GAMBA 040/768702 vista mare zona Burlo cucina tinello saloncino matrimoniale stanzetta bagno terrazzo cantina posto macchina. (A099)

AL centro città vendesi primingressi in stabile d'epoca, con possibilità posti macchina. Telefonare al 040/773700. (A60830)

ALABARDA 040/635578 Benussi 5.0 piano 2 matrimoniali cucina bagno poggiori cantina buona manutenzione 115.000.000. (A4269)

ALABARDA 040/635578 via Verga stanza tinello cucinino servizi separati poggiori luminosissimo 1.0 piano 85.000.000. (A4269)

ALPICASA Burlo panoramico perfetto soggiorno cucinino bistranze bagno poggiori box 040/733229. (A05)

ALPICASA Carducci mansarda con ascensore da ristrutturare possibilità terrazza. Prezzo interessante 040/733229. (A05)

ALPICASA COMMERCIALE nuova residenza palazzine vista mare. Attici con mansarda alloggi con giardino proprio, terrazza. Rifiniture di lusso e personalizzate. Visite in cantiere con appuntamento 040/733229. (A05)

ALPICASA Rossetti (adiacenze) attico con mansarda panoramico 270 mq più 200 mq terrazzo 040/733229. (A05)

ALPICASA S. Giacomo due stanze cucina wc da sistemare 10.000.000 + mutuo 040/733229. (A05)

ALPICASA V.le Miramare mansarda prossima consegna soggiorno con caminetto cucinotto bagno matrimoniale 040/733209. (A05)

APPARTAMENTO centrale 300 mq, 1. piano in stabile di pregio. Ottime condizioni ideali uso ufficio o poliambulatorio 500.000.000 informazioni presso Evoluzione Casa 040/639140. (A4273)

ABITARE a Trieste. Fiera. Restaurato, signorile. Autometano. Mq 80 cantina. 175.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Grignano lussuosa, recente villa. Grande parco. Vista golf. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Sanzio. Mq 90, piano alto, ascensore. Terrazzo. 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Servola. Recente. Autometano. Mq 80 posto macchina. 175.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Tigori piano basso, restaurato mq 80 - 170.000.000. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Ascensore. Disponibilità appartamenti da restaurare. Mq 110-120. 040/371361. (A4239)

ABITARE a Trieste.

Continuaz. dalle 26.a pagina

EDILIZIA agevolata, ultime disponibilità, appartamenti in palazzina, giardino proprio, taverna o mansarda. Tel. 040-578405. (A60840)

ELLECI 040/635222 Baionti recente ultimo piano ascensore riscaldamento soggiorno camera cucina abitabile bagno poggolo 135.000.000. (A4243)

ELLECI 040/635222 Barriera libero soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno 137.000.000. (A4243)

ELLECI 040/635222 Campanelle libero ultimo vista mare soggiorno camera cucina abitabile bagno poggolo 125.000.000. (A4243)

ELLECI 040/635222 centralissima mansarda libera, soggiorno, stanza stanzetta cucina abitabile bagno ascensore 165.000.000. (A4243)

ELLECI 040/635222 costiera favoloso salone con caminetto camera cucina abitabile servizi terrazzo posto macchina 400.000.000. (A4243)

ELLECI 040/635222 Revoltella libero recente ultimo soggiorno camera cucina abitabile bagno poggolo 128.000.000. (A4243)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero 2 stanze cucina abitabile bagno posto macchina condominiale 103.000.000. (A4243)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero recente soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno poggolo box auto condizioni perfette 200.000.000. (A4243)

ELLECI 040/635222 S. Luigi stupendo ultimo piano vista mare soggiorno due stanze cucina abitabile bagno poggolo posto macchina condominiale 230.000.000. (A4243)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero rimesso nuovo cucina abitabile bagno giardino condominiale riscaldamento autonomo 88.000.000. (A4243)

ELLECI 040/635222 via Udine libero recente ottime condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile bagno poggolo 135.000.000. (A4243)

ENTE pubblico aliena immobili interi di proprietà, Rivo 4, Commerciale 69/51, telefonare 040/422801, ore 9-12. (A60809)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE S. LUIGI MAGAZZINO mq 200. Passo carraro, servizio. Adatto varie attività. ALTRO POGGI PAESE 260 mq servizio. Informazioni Battisti, 4 tel. 040-750777. (A4253)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ROIANO (centro) d'epoca grazioso 3 stanze cucina abitabile bagno 115.000.000 trattabile. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4 tel. 040/750777. (A4253)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ROIANO (centro) d'epoca - grazioso, 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizio 83.000.000. Trattabile. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4 tel. 040-750777. (A4253)

ESPERIA IMMOBILIARE OCCASIONE (adiacente) OBERDAN - stabile SIGNORILE mq 138, 2 stanze stanzetta grande salone cucina abitabile AUTORISCALDAMENTO. Informazioni Battisti 4 tel. 040-750777. (A4253)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - S. GIACOMO (centro) d'epoca RIMESSO NUOVO, 2 stanze cucina abitabile, bagno. 90.000.000. Trattabile. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4 tel. 040-750777. (A4253)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - LOCALE D'AFFARI (MURI) ottima posizione commerciale, libero, adatto varie attività. Informazioni Battisti 4 tel. 040-750777. (A4253)

FARO 040-639639 BONOMO in stabile restaurato due stanze cucina bagno cantina termoa autonomo 97.000.000. (A017)

FARO 040-639639 CASETTA con giardino Aurisina 380.000.000. (A017)

FARO 040-639639 CORONEO restaurato sesto piano soggiorno due camere cucina servizi poggolo cantina 190.000.000. (A017)

FARO 040-639639 VIGNETTI appartamento in casetta bifamiliare soggiorno tinello cucinino due camere doppi servizi terrazzo soffitta 180.000.000. (A017)

GEOM. SBISA' Revoltella moderno: tinello-cucinetta, tre camere, servizi, ampie terrazze 154.000.000. 040-942494. (A4227)

GEOM. SBISA' appartamento mq 40-70 zone Goldoni, Garibaldi, Petronio. 040-942494. (A4227)

GEOM. SBISA' appartamento soggiorno, due camere: Bergamino arioso, lussuoso, garage; D'Annunzio moderno terzo piano: Ippodromo recente, verde, box 200.000.000. 040-942494. (A4227)

GEOM. SBISA' appartamento moderno soggiorno tre camere cucina servizi ripostiglio terrazzo 190.000.000. 040/942494. (A4227)

GEOM. SBISA' casa centrale quattro livelli restaurare mq 180, 150.000.000. 040-942494. (A4227)

GEOM. SBISA' locali, negozi varie metrature Montebello, Ippodromo, Settefontane, Crispi, Giuliani. 040-942494. (A4227)

GEOM. SBISA' Rossetti-Chiadino villetta indipendente salone cucina quattro camere doppi servizi terrazzo giardino. 040/942494. (A4227)

GEPPA immobiliare centrale epoca 140 mq mansardato tutto abitabile perfetto, ristrutturato, salone 45 mq, due stanze, cucina, tripli servizi, 275.000.000. 040-660050. (D00)

GEPPA immobiliare centrale recente ottimo soggiorno matrimoniale cameretta, cucinotto, bagno poggolo, 160.000.000 040-660050. (D00)

GEPPA immobiliare centralissima epoca prestigiosa, ascensore, IV piano, finemente ristrutturato, aria condizionata, salone, tre stanze, cucina, lavanderia, doppi servizi poggolo, trattative riservate nostri uffici.

GEPPA immobiliare piazza Vico magazzino 20 mq passo carraro, 7 metri altezza, 43.000.000, possibilità affitto 550.000 mensili. 040/660050. (D00)

GEPPA immobiliare Stadio (Puschi) recente in palazzina ultimo saloncino due stanze cucina bagno balcone giardino proprio posto macchina coperto 230.000.000 040/660050

GEPPA immobiliare via Ponziana epoca vista mare ristrutturato soggiorno, matrimoniale, cameretta, tinello, cucina, bagno, 148.000.000. 040/660050.

GIOVANNI 2.o piano, in bel condominio epoca totalmente ristrutturato, 60 mq sfruttati benissimo, parziale arredamento su misura 110.000.000 geom. Marcolin 040/365901. (A4268)

GORIZIA ELLE B immobiliare 0481/31693 appartamento 1/2/3 camere anche affitto da 25.000.000 + possibile mutuo regionale - prestigiosi negozi uffici affitto. Tesco 0481/531357 visione progetti prenotazione alloggi prossima costruzione varie metrature. (B439)

GORIZIA Capriva zona collinare prossima realizzazione 5 ville a schiera 3 camere doppio servizio mansarda porticato ampio giardino. Agenzia Immobiliare Datti, 0481/531731. (B447)

GRADO città giardino vendesi bilocale arredato 65.000.000; altro 80 mq 120.000.000. OLYMPUS 0431-80579. (A497)

GRADO Città Giardino attico 70 mq con terrazza panoramica box. Ottime condizioni arredato, 220.000.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A4273)

GRADO Città Giardino appartamento 85 mq terrazzo posto macchina condizioni perfette arredato 195.000.000 Evoluzione Casa. 040/639140. (A4273)

GRADO pineta vendesi Monfalcone con posto auto 48.000.000 trattabili. OLYMPUS 0431-80579. (A497)

GRADO Agenzia Italia 0431/81889-82384; vende bi/trivano ultimo piano con garage; spazioso bivano con ampio terrazzo. (B446)

GREBLO adiacenze giardino pubblico ammezzato 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio autometano. L. 120.000.000 tel. 040/362486. (A016)

GREBLO centrale 2.o piano autometano 3 stanze salone cucina bagno adatto ufficio. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 2 stanze soggiorno cucina bagno poggolo cantina. L. 150.000.000. Tel. 040/362486. (A026)

GREBLO SISTIANA consegna estate '93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

GRIMALDI Monfalcone Mossa villa mq 140 portico giardino alberato 0481/45283. (C498)

GRIMALDI Monfalcone Meade villa ampia metratura taverna mansarda giardino 0481/45283. (C498)

GRIMALDI Monfalcone Ronchi casetta indipendente 85 mq piccolo giardino. 0481/45283. (C498)

GRIMALDI Monfalcone Ronchi casa accostata ampia soffitta giardino garage. 0481/45283. (C498)

GRIMALDI Monfalcone Gradisca casetta indipendente 80 mq con piccolo giardino. 0481/45283. (C498)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza centro non piano con ascensore alloggio panoramico primingresso due matrimoniali cucina bagno lavanderia poggolo. 240.000.000. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in palazzo d'epoca completamente ristrutturato particolare ultimo piano con mansarda e terrazzo saloncino due stanze doppi servizi. 275.000.000. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Bonomea in prestigioso complesso residenziale di prossima consegna alloggio disposto su due piani per totali 177 metri quadrati di giardino box auto. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo ufficio primingresso in stabile signorile tutti comfort: salone quattro stanze bagno piccolo archivio - riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza Rive locale di circa 100 metri quadrati con sopralzo - possibilità accesso auto. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza della Borsa locale negozio primingresso disposto su due livelli con ampie vetrine di esposizione - Iva 4%. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Donato in palazzo signorile saloncino due matrimoniali studio cucina doppi servizi poggolo. 330.000.000. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro storico alloggio primingresso ultimo piano con mansarda e terrazzo soggiorno due stanze cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 completa vista golfo prestigioso ultimo piano con mansarda totali 170 mq con 60 di terrazzo - box per due autovetture - massimi comfort. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza ospedale Maggiore alloggio completamente ristrutturato saloncino due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Coroneo in palazzo cinquecentesca alloggio con ascensore saloncino due stanze cucina servizi separati poggolo - 160.000.000. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Commercio strategica per uso ufficio/ambulatorio palazzo recente signorile due matrimoniali soggiorno cucina bagni ripostigli. 198.000.000. 040/733446. (A024)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rosmini piano alto con ascensore soggiorno tre stanze cucina bagno poggolo - riscaldamento autonomo. 215.000.000. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza piazza della Borsa alloggio da restaurare salone doppio tre stanze cucina dispensa servizi separati. 161.000.000. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posizione centrale stesso stabile vendesi in blocco undici alloggi con tre locali d'affari totali 1.650 metri quadrati coperti - prezzo interessante. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Mazzini intero ultimo piano mansardato da ristrutturare circa 390 metri quadrati. 200.000.000. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo ultimo piano con mansarda in palazzo storico completamente ristrutturato salone tre stanze cucina bagno terrazzo - mansarda due vani con bagno - massimi comfort. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio centrale in palazzo signorile due stanze archivio bagno. 93.000.000. (A4246)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via S. Francesco recente tranquillo soggiorno matrimoniale cucina bagno. 155.000.000. (A4248)

IMMOBILIARE CIVICA vendesi appartamento in palazzina recente, zona ospedale MILITARE panoramicissimo, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto macchina, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4249)

IMMOBILIARE CIVICA vendesi appartamento VIALE IPPODROMO 2 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4272)

IMMOBILIARE CIVICA vendesi villa sul CARSO con terreno. Informazioni riservate. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4272)

IMMOBILIARE CIVICA vendesi appartamento in casetta CATTINARA stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4249)

IMMOBILIARE CIVICA vendesi ROZZOL appartamento in palazzina vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4249)

IMMOBILIARE CIVICA vendesi vicinanza via ORSERA recente, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4249)

IMMOBILIARE CIVICA vendesi CARLO ALBERTO in stabile moderno, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4249)

mento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4249)

IMPRESA vende attico in Lungomare Venezia a Muggia prossima consegna grandi terrazze giardino privato e box signorilmente rifinito in palazzina esclusiva. Per informazioni tel. 040/36201. (A4222)

IMPRESA vende in via del Toro appartamenti in stabile finemente ristrutturato consegna maggio '93. Possibilità di scelta finiture interne. Per informazioni tel. 040/362601. (A4222)

LORENZA vende: casa, 14 enti completamente libera da ristrutturare informazioni 040/734257. (A4241)

LORENZA vende: ufficio centrale V piano 3 stanze, salone servizio 170.000.000 040/734257. (A4241)

MANSARDA fronte rive, vista mare panoramica, oltre 100 mq, luminosa, termoa autonomo, melano, caminetto. Vendesi. Tel. 040/573340. (A60776)

MEDIAGEST Bonomea recente immerso nel verde 100 mq con terrazzo box. 270.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Flavia, recente, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggolo, posto macchina, 110.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Foraggi, recente, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, arredato, 59.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Giulia alta epoca soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno cantina 90.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Muggia, recentissimo, splendido monolocale arredato, zona giorno, zona notte, cucinotto, bagno, 77.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Poggi Paese recentissimo perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo autometano doppio posto macchina coperto. 137.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST posizione strategica per uso ufficio/ambulatorio palazzo recente signorile due matrimoniali soggiorno cucina bagni ripostigli. 198.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo, semiricente, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno poggolo. 69.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Servola recente perfetto in palazzina soggiorno matrimoniale cucinotto bagno terrazzo ripostiglio posto auto. 99.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Frescobaldi, recentissimo perfetto quinto piano ascensore soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda posto macchina. 160.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Ponziana semiricente soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio. 116.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Verga recente rifinitissimo vista libera soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggolo ripostiglio cantina posto macchina. 130.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE e Ronchi Elle B immobiliare 0481/31693 villette bifamiliari appartamenti giardino privato 78.000.000 dilazionatissimi rimanente mutuo regionale concessio.

MONFALCONE KRONOS: appartamento 2.o e ultimo piano, zona tranquilla, 3 camere, garage, cantina, riscaldamento autonomo, libero giugno '93. L. 110.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, villa bifamiliare prossima consegna, 3 stanze, soggiorno, pranzo, cucina, doppi servizi, giardino, taverna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in palazzina, 2 letto, box, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento 3.o piano, 3 letto, soggiorno, cucina, box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, appartamento recente 2 letto, box, cantina, verde condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, lotto edificabile 530 mq, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Staranzano villa indipendente moderna lussuosa: ampio salone, cucina, tre camere, mansarda, taverna, doppi servizi, garage, giardino. 040-942494. (A4227)

MONFALCONE VENDONSI APPARTAMENTI in costruzione, molto particolari con l'indipendenza della villetta, composti: salone, 2 stanze, 2 bagni, giardino box e cantina. Tel. 040/638758. (A4218)

MONFALCONE. ALFA 0481/798807: vero affare centralissimo appartamento ultimo piano 2 letto mq 110, L. 123.000.000. (C00)

MONFALCONE. ALFA 0481/798807: largo Anconetta appartamento mq 90, 2 letto ampio terrazzo ampia cantina. (C00)

MONFALCONE. ALFA 0481/798807: appartamento ultimo piano mq 90, 2 letto ampia cantina autometano, L. 118.000.000. (C00)

MONFALCONE. ALFA 0481/798807: Fiumicello appartamento due letto ampio terrazzo ampia cantina, L. 76.000.000. (C00)

MONFALCONE. ALFA 0481/798807: centralissimo appartamento mq 180, 3 letto, doppi servizi, tripli poggoli, autometano, garage. (C00)

MONFALCONE. ALFA 0481/798807: Pieris 2 case indipendenti possibilità ampliamento parte da sistemare. (C00)

MONFALCONE. ALFA 0481/798807: appartamento zona stazione mq 70 2 letto terrazzo cantina autometano posto auto, L. 100.000.000. (C00)

MONFALCONE. GABBIA-NO 0481/45947: centralissimo fronte strada uso ufficio/seggio 80 mq con scantinato/servizi. Altro stesso caratteristiche 40 mq. (C00)

MONFALCONE. GABBIA-NO 0481/45947: prossima consegna appartamenti 2/3 letto biservizi cantina garage. (C00)

MONFALCONE. GABBIA-NO 0481/45947: viale S. Marco, 2 letto soggiorno cucina, possibilità posto auto. (C00)

MONFALCONE. GABBIA-NO 0481/45947: prossimo inizio lavori zona piscina villette a schiera ottimamente rifinite 2 letto 2 bagni mansarda porticato giardino posti auto esclusivi. L. 198.000.000. (C00)

MONFALCONE. Nel verde in signorili palazzine primingresso ottimi appartamenti saloncino cucina due o tre stanze doppi servizi terrazzo giardino pensile e condominiale box rifiniture accurate, consegna dicembre '92. Possibilità permuta e pagamento personalizzato. 040/366544 Casaprogramma. (A021)

MONFALCONE. RABINO 0481/410230: centralissimo appartamento libero due stanze letto autoriscaldato posto auto coperto. Altro triletto palazzina riscaldamento autonomo cantina garage libero estate '93. (C00)

MONFALCONE. RABINO 0481/410230: Turriaco ultimi alloggi costruendi palazzina 1/2 stanze letto autoriscaldato cantina garage, consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici.

MONFALCONE. RABINO 0481/410230: Staranzano capannone zona artigianale mq 850 sovrastante alloggio al grezzo mq 4300 terreno. Altro Villesse zona industriale mq 500 uffici e appartamento al primo piano. Altro Romans d'Isonzo capannone mq 2000 con 1500 mq terreno e appartamento. (C00)

MONFALCONE. RABINO 0481/410230: grazioso villetta accostata un lato unileta libera completamente ristrutturata una stanza letto taverna piccola giardino. (C00)

MONFALCONE. RABINO 0481/410230: S. Pier d'Isonzo centralissimi appartamenti negozi varie metrature con garage, consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE. RABINO 0481/410230: Turriaco casa bipiani al grezzo accostata un lato con porticato mq 500 giardino. (C00)

MONFALCONE. RABINO 0481/410230: Fiumicello rustico bipiani da sistemare mq 2600 terreno. (C00)

OPICINA centrale 100 mq luminoso panoramico salone bistranze ampia cucina veranda bagno autometano 180.000.000 Sai Amministrazioni 040/639093. (A60835)

PAI Trebiciano bifamiliare prossima costruzione ingressi indipendenti. Informazioni in ufficio. (A4247)

PAI via Piccardi attico recente tre stanze cucina bagno wc terrazzo posti macchina 320.000.000. Tel. 040/360644. (A4247)

PAI viale D'Annunzio recente due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento 130.000.000. Tel. 040/360644. (A4247)

PIZZARELLO 040/766676 S. Giuseppe casa con giardino soggiorno con ampia terrazza panoramica cucina 2 stanze 2 bagni ampia mansarda abitabile cantina lavanderia. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 piazzale Rosmini soggiorno 3 stanze stanzino cucina 2 bagni poggolo cantina 145 mq riscaldamento autonomo come nuovo 340.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 in palazzina zona verde molto tranquilla vendesi appartamento nuovo costruzione soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni terrazzo box auto consegna marzo '93, 330.000.000 possibilità permuta. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 centrale tranquillo salone 48 mq divisibile matrimoniale cucina servizi totale 120 mq grande terrazza sovrastante riscaldamento ascensore 260.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Roiano ultimo piano recente vista mare soggiorno cucinino 3 stanze servizi poggolo cantina vendesi 190.000.000. (A03)



ANNI DI AMICIZIA
E DI SCELTE.



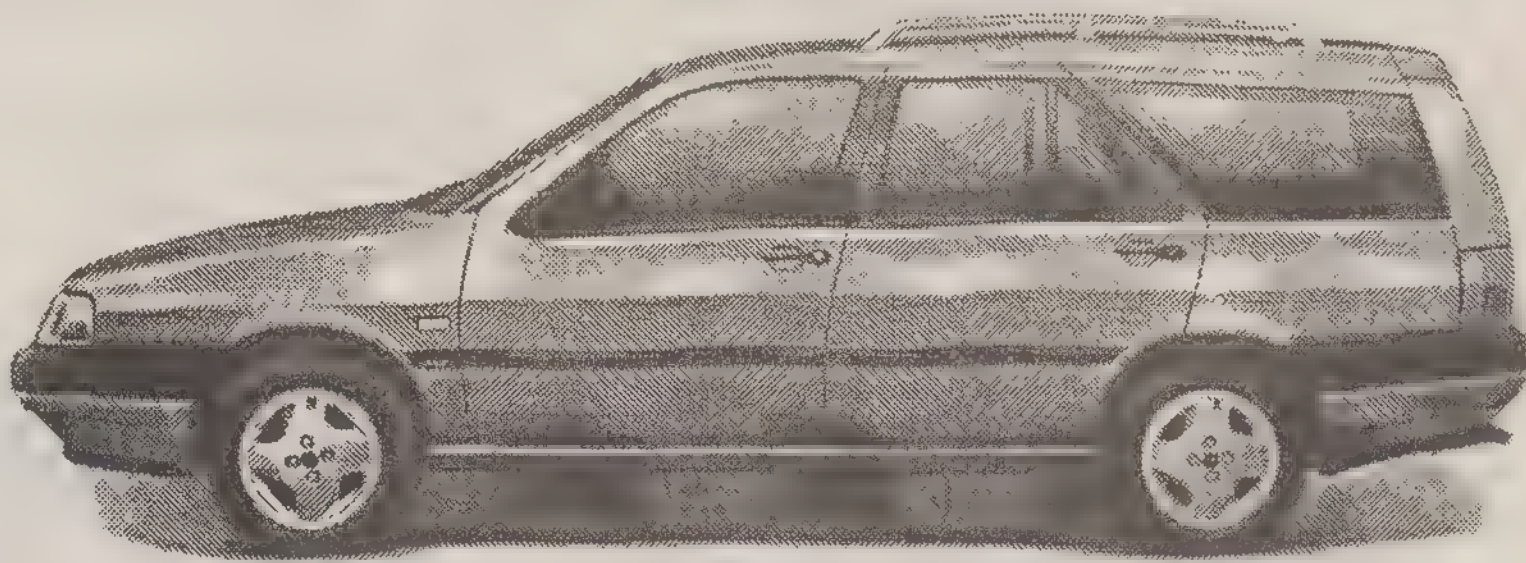
Ref. 4192 - Diametro 39 mm.
Movimento cronografo al quarzo.
Data. Cassa in acciaio. Lunetta girevole unidirezionale in acciaio con bagne placata in oro. Vetro zaffiro. Corona a vite con proteggi corona. Pulsanti a vite. Impermeabile 200 metri (20 ATM). Bracciale in acciaio e placcato oro.

Philip Watch
SINCE 1858

IL VALORE DI UNA STORIA AL POLSO.

Philip Watch S.A. - Bienne (Svizzera) - Philip Watch S.p.A. - Milano - Roma - Napoli

TUTTE
LE STRADE
PORTANO A
TEMPRA
S.W. 4X4



Un sofisticato sistema di trazione integrale permanente. Il differenziale posteriore bloccabile con dispositivo a controllo elettronico. Un nuovo ABS a sei sensori studiato per la trazione integrale. L'equipaggiamento di serie completo di condizionatore automatico e cerchi in lega. Tempra S.W. 4x4: dopo averne sentito parlare, venite a vederla. **FIAT**

IN ANTEPRIMA DOMENICA 4
le CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
del Friuli Venezia Giulia e del Veneto
Vi invitano nelle loro sedi.

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

PIZZARELLO 040/766676 Romagna in palazzina con parco vendesi attico seminuovo rifiniture pregio salone stanza e bagno padronali cucina mansarda abitabile con bagno vaste terrazze box parcheggio. (A03)

PRAMOLLO versante austriaco nei pressi impianti risalita, appartamenti con mutui sicuramente concorrenziali. Tel. 040-630174.

PRESTIGIOSO, zona pedonale centralissima, 200 mq, ristrutturati, rifiniti, raffinati, purtroppo non per tutti geom. Marcolin 040/366901. (A4268)

PRIVATO vende 300 mq magazzino via Flavia tel. 0337/539314. (A60870)

PRIVATO vende attico vista mare, paraggi S. Giovanni, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzo di 60 mq, posto macchina, esclusi intermediari. Tel. 040/53063. (A60810)

PRIVATO vende locale 250 mq + 400 mq cortile. Tel. 0337/539314. (A60870)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone adiacenze università nuova (via Baiano) appartamento stabile trentennale piano alto ascensore soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio pogggiolo e soffitta di proprietà 110.000.000. (A4210)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone adiacenze via Giulio (via Pisino) appartamento stabile recente ascensore ultimo piano soggiorno cucinotto camera molto grande bagno pogggiolo e cantina luminosissimo 108.000.000. (A4210)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone via Locchi appartamento in buonissime condizioni stabile recente ascensore soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio ampio pogggiolo tranquillo 154.000.000. (A4210)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone centrale appartamento stabile trentennale piano alto ascensore saloncino camera cameretta cucina abitabile bagno tranquillo buone condizioni 174.000.000. (A4210)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone San Giovanni appartamento in ottime condizioni stabile recente ascensore ultimo piano luminosissimo soggiorno 2 camere matrimoniali cucina bagno ripostiglio ampio pogggiolo soffitta e posto macchina di proprietà 205.000.000. (A4210)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone Sistiana villetta a schiera recentissima costruzione con giardino e box auto 350.000.000, ulteriori informazioni nostri uffici. (A4210)

PROGETTOCASA Baia Sistiana prestigiosa ville in residence, salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi idromassaggio, ampio box, taverna, porticati. Permute-dilazioni personalizzate. (A013)

PROGETTOCASA Barriera ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, 130.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Barriera primingresso soggiorno, camera, cucinino, bagno, 70.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Castagneto panoramico, salone, due stanze, cucina, servizi, posto macchina, 295.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA D'Anzuno ristrutturato, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento, 108.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Longera villette nel verde, soggiorno, tre matrimoniali, doppi servizi, posti macchina, giardino. Agevolazioni pagamenti. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Molino Vento prestigioso primingresso, soggiorno, camera, cucinino, bagno, 265.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, box, taverna. Possibilità permuta. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia appartamento in villetta, saloncino, due camere, cucina, taverna, giardino, 265.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia, lungomare residence prestigioso, appartamenti esclusivi, originali, giardino proprio. Ampie metrature, terrazze, vista golfo. Possibilità mutui-permuta. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA San Marco recente, camera, cucinino, bagno, automotano, 60.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana soggiorno, due camere, cucina, bagno, pogggioli, giardino, 205.000.000. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana immerso nel verde, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzino, 170.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Valmaura adiacenze, recentissimo, soggiorno, tre camere, cucinino, 210.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Visogliano villetta salone, tre stanze, cucina, servizi, taverna box, giardino, 360.000.000. 040/368283. (A013)

QUADRIFOGLIO adiacenze Piccardi da sistemare cucina camera cameretta servizio. 040/630175. (A0000)

QUADRIFOGLIO altipiano recente perfetta ampia villa con parco e piscina. Informazioni solo nostri uffici previo appuntamento. 040/630175. (A0000)

QUADRIFOGLIO Brunner ampio ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazzino soffitta automotano. 040/630174. (A0000)

QUADRIFOGLIO centralissimo prestigioso ultimo piano con mansarda e terrazze finiture extra lusso, totale 230 mq informazioni presso nostri uffici via Santa Caterina n. 1. (A0000)

QUADRIFOGLIO centralissimo buone condizioni angolo cottura soggiorno camera bagno terrazzino automotano 140.000.000. 040-578944. (A4254)

QUADRIFOGLIO centro soffitta vano unico di 20 mq circa, con servizio esterno, 10.000.000. 040/630174. (A0000)

QUADRIFOGLIO Flavia disponibilità appartamenti occupati stabile trentennale angolo cottura tinello bagno balcone 1/2 stanze cantina. 040-630174. (A0000)

QUADRIFOGLIO inizi commerciali appartamento tranquillo in palazzina recente, 130 mq circa con posto macchina in garage 040/630174. (A00000)

QUADRIFOGLIO Lazzaretto Vecchio locale d'affari 175 mq circa con altrettanti di sopraluogo: stessa zona altro locale con magazzino per circa 245 mq 040/630175. (A0000)

QUADRIFOGLIO Lorenzetti magazzini 70 o 75 mq altezza 4 mt con passo carrabile 040/630174. (A0000)

QUADRIFOGLIO periferico recente, ottimo appartamento saloncino cucina camera cameretta servizi terrazza verandata, soffitta posto macchina. 040-630175. (A0000)

QUADRIFOGLIO Ronchetto recente in ottimo stato cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio pogggiolo, posto macchina condominale. 040-630175. (A0000)

QUADRIFOGLIO San Giovanni recente ultimo piano angolo cottura tinello salotto matrimoniale bagno ripostiglio. 040/630174. (A0000)

QUADRIFOGLIO San Marco da sistemare cucina abitabile servizio esterno prezzo interessante 040-630174. (A0000)

QUADRIFOGLIO San Vito in signorile palazzina recente appartamento 140 mq circa con terrazza cantina 2 box. Trattative riservate. 040/630174. (A0000)

QUADRIFOGLIO Servola casetta in ottimo stato, cucina 2 stanze bagno cantina con giardino. 040-630174. (A0000)

QUADRIFOGLIO Sistiana in recente palazzina panoramica cucina salone 2 stanze stanzetta servizi terrazza cantina posti auto. 040/630174. (A0000)

QUADRIFOGLIO Svevo spazioso appartamento 105 mq circa, in ottimo dominio recente. 040/630175. (A0000)

QUADRIFOGLIO Tribunale ultimo, piano luminosissimo cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ampia terrazza. 040/630174. (A0000)

QUADRIFOGLIO via del Leo, in costruzione in edilizia convenzionata con mutuo regionale concesso di 75.000.000, disponibilità appartamenti cucina soggiorno 2/3 stanze termotomato garage. 040/630174. (A0000)

QUADRIFOGLIO zona San Giusto immobile di totali 850 mq di uffici su più piani con parcheggi e open space 040/630175. (A0000)

QUADRIFOGLIO zona Sansovo spazioso cucina soggiorno 2 camere cameretta servizi ripostiglio automotano. 040/630174. (A0000)

QUATTROMURA Altura perfetta vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, pogggioli, 148.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA Basovizza casetta da ristrutturare con giardino. 148.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA Borgo Teresiano ristrutturato saloncino cinque camere cucina bagno pogggiolo automotano. 280.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA Capodistria ottimo soggiorno, cucina, camera, bagno, ampio pogggiolo, 135.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA Carpineto perfetto attico con mansarda e box. 320.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA Gambini recentissimo, ottimo, ampia metratura, box auto, 350.000.000. 040-578944. (A4252)

QUATTROMURA Giardino Basevi panoramico, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, pogggiolo, 120.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA periferico, panoramicissimo in casetta, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, pogggioli, box, cantina, quota terreno edificabile, 240.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA Romagna casetta accostata da ristrutturare 100 mq posti macchina. 200.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA Ronchetto panoramico tinello cucinino camera bagno pogggiolo. 93.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA Ronchetto tinello, cucinino, camera, bagno, pogggiolo. 90.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA scopo investimento, stabili occupati varie zone a partire da 85.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA Valmaura recente, ammezzato, ampia metratura, 135.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA via Udine libero 1994, perfetto 90 mq, ottimo reddito 140.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA Viale mansarda ristrutturata, tinello, zona cottura, camera, bagno, automotano. 69.000.000. 040-578944. (A4254)

QUATTROMURA zona Basovizza casa indipendente con giardino, da ristrutturare, possibilità bifamiliare, 350.000.000. 040578944. (A4254)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via Vespucci) perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Opicina recentissimo signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box 2 auto giardino condominale 330.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero signorile centralissimo Valdarivio ultimo piano ascensore luminosissimo salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Cereria ammezzato salone camera cucina servizio 51.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista Golfo Balamonti ultimo piano saloncino 2 camere cucina bagno liscia 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera casetta adiacenze Università rimessa nuovo vista aperta soggiorno 2 camere cucina bagno 530 mq 315.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via Alfieri) locale con passo carraio trasformabile garage 6-7 posti auto 77 mq coperti più 33 mq cortile 98.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella rimesso nuovo perfetto salone angolo cottura 2 camere bagno pogggiolo 142.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare San Luigi saloncino 3 camere cucina bagno pogggiolo 255.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo adiacenze Revoltella soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale libero Marchesetti fronte strada adatto officina concessionaria auto carrozzeria 200 mq coperti terreno adiacente pianeggiante recintato 1.800 mq 230.000.000. (A014)

ROMANELLI vende via UDINE bassa, 85 mq in stabile epoca, 2 stanze, cucina, doppi servizi ripostiglio, autoriscaldamento, L. 80.000.000. Tel. 040-366316. (A4266)

RONCHI costruendi alloggi di saloncino, bi-tricamera, cucina, doppi servizi, terrazza, box, mansarda o giardino partendo da 145.000.000; mutuo agevolato concesso. Quattromura 040-578944. (A4254)

SERVOLA mq 55 bistanze cucina bagno in stabile restaurato 50.000.000. Sai Amministrazioni 040/639093. (A60835)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 vende case e rustici zone Ovaro, Rigoluto, Coneglians, Ravascletto da 16.000.000. (S72400)

SPAZIOCASA 040/369950 VIALE stabile signorile cucina salone 4 stanze servizi adattissimo studio/abitazione. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 SPAZIOSA SCOROLCA signorile salone cucina tristanze stanzino servizi terrazzi. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 GIULIANI panoramico cucinotto soggiorno matrimoniale pogggiolo anticipo 20.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 IPPODROMO tranquillo cucinotto soggiorno matrimoniale pogggiolo. (A06)

SPAZIOCASA 040/69960 GRETTA in palazzina superpanoramica cucinetta

RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via Vespucci) perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Opicina recentissimo signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box 2 auto giardino condominale 330.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero signorile centralissimo Valdarivio ultimo piano ascensore luminosissimo salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Cereria ammezzato salone camera cucina servizio 51.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista Golfo Balamonti ultimo piano saloncino 2 camere cucina bagno liscia 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera casetta adiacenze Università rimessa nuovo vista aperta soggiorno 2 camere cucina bagno 530 mq 315.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via Alfieri) locale con passo carraio trasformabile garage 6-7 posti auto 77 mq coperti più 33 mq cortile 98.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella rimesso nuovo perfetto salone angolo cottura 2 camere bagno pogggiolo 142.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare San Luigi saloncino 3 camere cucina bagno pogggiolo 255.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo adiacenze Revoltella soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale libero Marchesetti fronte strada adatto officina concessionaria auto carrozzeria 200 mq coperti terreno adiacente pianeggiante recintato 1.800 mq 230.000.000. (A014)

ROMANELLI vende via UDINE bassa, 85 mq in stabile epoca, 2 stanze, cucina, doppi servizi ripostiglio, autoriscaldamento, L. 80.000.000. Tel. 040-366316. (A4266)

RONCHI costruendi alloggi di saloncino, bi-tricamera, cucina, doppi servizi, terrazza, box, mansarda o giardino partendo da 145.000.000; mutuo agevolato concesso. Quattromura 040-578944. (A4254)

SERVOLA mq 55 bistanze cucina bagno in stabile restaurato 50.000.000. Sai Amministrazioni 040/639093. (A60835)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 vende case e rustici zone Ovaro, Rigoluto, Coneglians, Ravascletto da 16.000.000. (S72400)

SPAZIOCASA 040/369950 VIALE stabile signorile cucina salone 4 stanze servizi adattissimo studio/abitazione. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 SPAZIOSA SCOROLCA signorile salone cucina tristanze stanzino servizi terrazzi. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 GIULIANI panoramico cucinotto soggiorno matrimoniale pogggiolo anticipo 20.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 IPPODROMO tranquillo cucinotto soggiorno matrimoniale pogggiolo. (A06)

SPAZIOCASA 040/69960 GRETTA in palazzina superpanoramica cucinetta

RABINO 040/368566 locale libero fronte strada recente via Gambini 95 mq altezza 4 metri accesso auto 180.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Tigor vista golfo castello Miramare ultimo piano camera cucina bagno 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Nordio) ultimo piano rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno ampio terrazzo 128.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Università ultimo piano vista aperta luminosissimo saloncino camera cucina bagno pogggiolo rimesso nuovo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista Golfo Balamonti ultimo piano saloncino 2 camere cucina bagno liscia 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari centrale adiacenze piazza Oberdan 300 mq affittato 45.600.000 annui 450.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 splendido attico libero recente signorile via Pirano splendida vista golfo salone letto angolo cottura bagno più terrazzo 130 mq con caminetto e doccia 150.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare San Luigi saloncino 3 camere cucina bagno pogggiolo 255.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo adiacenze Revoltella soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale libero Marchesetti fronte strada adatto officina concessionaria auto carrozzeria 200 mq coperti terreno adiacente pianeggiante recintato 1.800 mq 230.000.000. (A014)

ROMANELLI vende via UDINE bassa, 85 mq in stabile epoca, 2 stanze, cucina, doppi servizi ripostiglio, autoriscaldamento, L. 80.000.000. Tel. 040-366316. (A4266)

RONCHI costruendi alloggi di saloncino, bi-tricamera, cucina, doppi servizi, terrazza, box, mansarda o giardino partendo da 145.000.000; mutuo agevolato concesso. Quattromura 040-578944. (A4254)

SERVOLA mq 55 bistanze cucina bagno in stabile restaurato 50.000.000. Sai Amministrazioni 040/639093. (A60835)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 vende case e rustici zone Ovaro, Rigoluto, Coneglians, Ravascletto da 16.000.000. (S72400)

SPAZIOCASA 040/369950 VIALE stabile signorile cucina salone 4 stanze servizi adattissimo studio/abitazione. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 SPAZIOSA SCOROLCA signorile salone cucina tristanze stanzino servizi terrazzi. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 GIULIANI panoramico cucinotto soggiorno matrimoniale pogggiolo anticipo 20.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 IPPODROMO tranquillo cucinotto soggiorno matrimoniale pogggiolo. (A06)

SPAZIOCASA 040/69960 GRETTA in palazzina superpanoramica cucinetta

saloncino bicamera postauto 235.000.000 comodissimo pagamento libero proprietari 93. (A06)

STUDIO 4 040-370796 S. Giusto stabile completa ristrutturazione appartamenti 70-90-105-170 mq lva 4%. (A4276)

STUDIO 4 040-370796 centrali consegna 93 stabile prestigioso appartamenti varie metrature lva 4%. (A4276)

STUDIO 4 040-370796 centro città attico con mansarda consegna 93 220 mq finiture lussuose. (A4276)

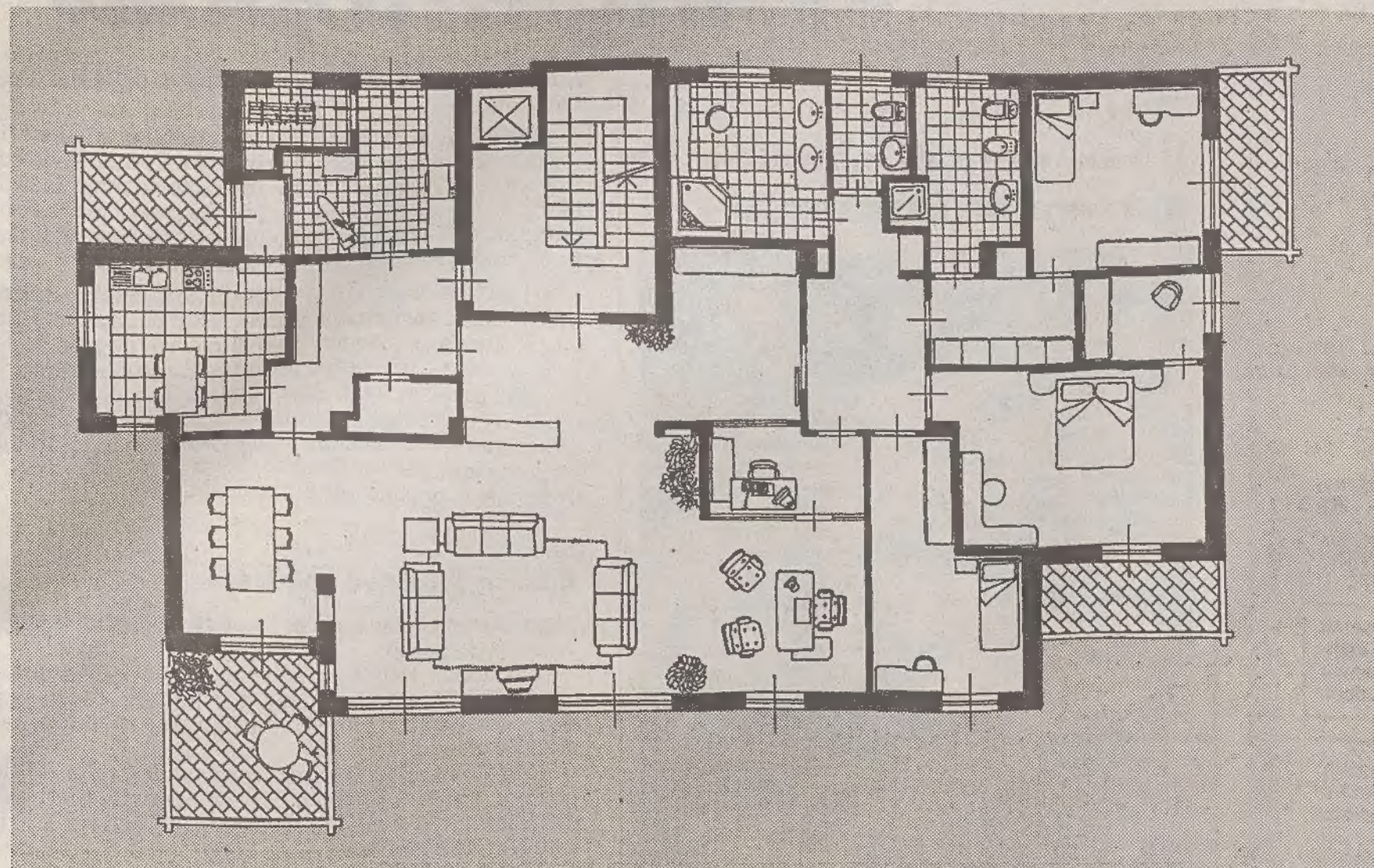
STUDIO 4 040-370796 Muggia (Chiampore) villa su quattro piani giardino 2.500 mq ampia terrazza vista completa trattative riservate. (A4276)

TOR SAN PIERO, splendido condominio, epoca, ascensore, cucina, 3 camere, saloncino, stanzino, servizi, da risistemare, geom. Marcolin 040/366901. (A4268)

TRE I 040-774881 Alt

PROPOSTE ESCLUSIVE

domus



SCORCOLA - APPARTAMENTO PRESTIGIOSO

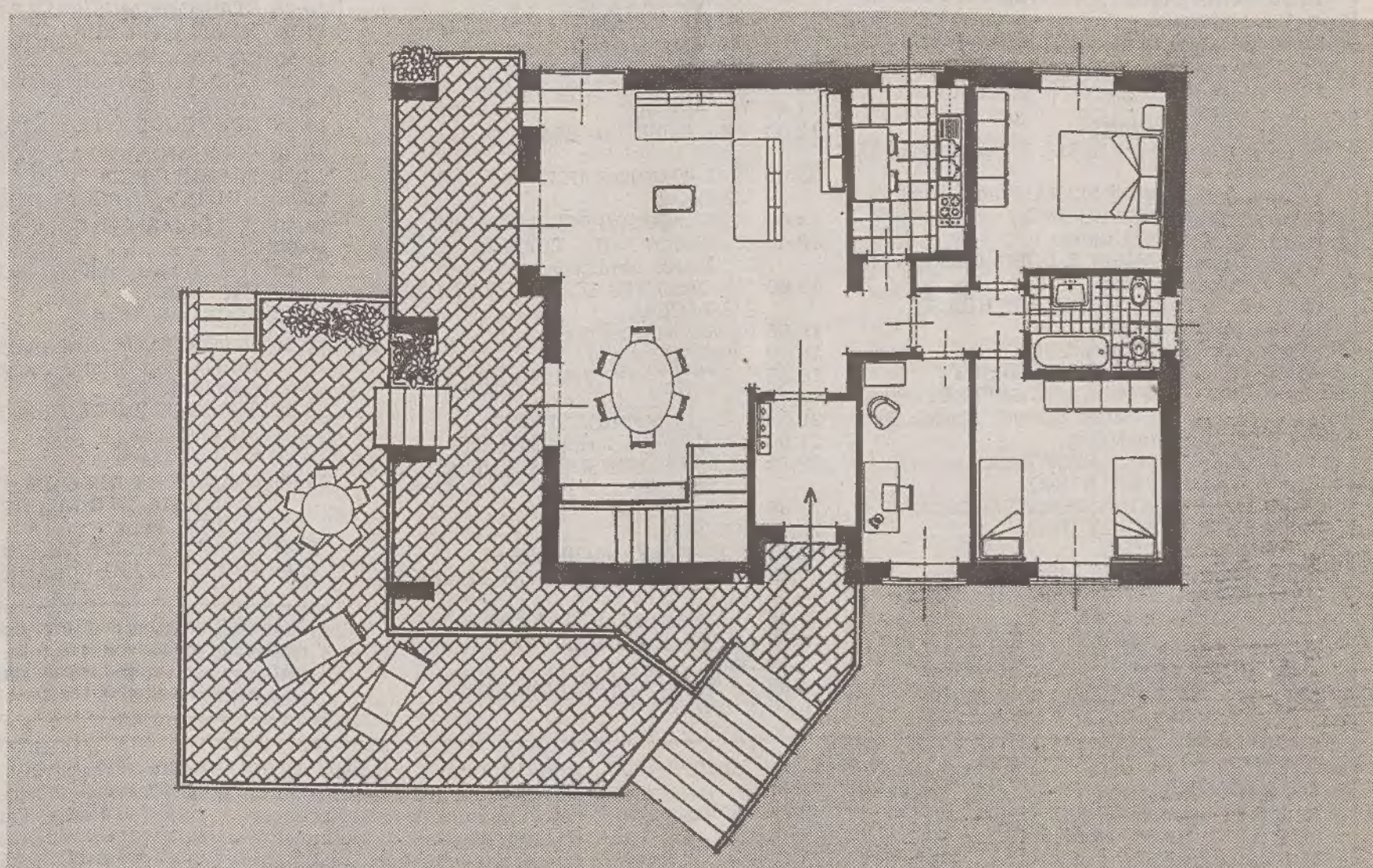
Sul Colle di Scorcola, zona molto richiesta sul mercato immobiliare per le sue doti di tranquillità e per l'alto livello delle costruzioni esistenti. Vi proponiamo un esclusivo appartamento in una elegante palazzina di recente costruzione.

La metratura interna, circa 280 mq lussuosi e finiti, comprende un salone con ampie vetrate, sala da pranzo, studio, grande cucina, lavandiera, lisciaia e ripostiglio per quanto riguarda la zona giorno, mentre

la parte notte è composta da tre camere di cui una con guardaroba e tre bagni. L'appartamento è dotato di un terrazzo abitabile e tre balconi. Al piano terra una grande cantina ed un box auto.

Tra gli accessori: l'impianto di allarme, la vasca per l'idromassaggio, due linee telefoniche.

La vista del golfo che si gode dall'appartamento è splendida. Informazioni previo appuntamento.



OPICINA - VILLA INDIPENDENTE

Opicina è uno dei settori più ambiti ed esclusivi della città con una buona dotazione di servizi e di negozi, ben collegato al centro cittadino anche tramite il caratteristico "tram".

Rumorosità, aria inquinata, totale assenza di verde, fattori purtroppo ben noti in molte zone, qui assolutamente non esistono.

La nostra proposta è di una graziosa villa unifamiliare, circondata da un giardino pianeggiante di circa 1.000 mq.

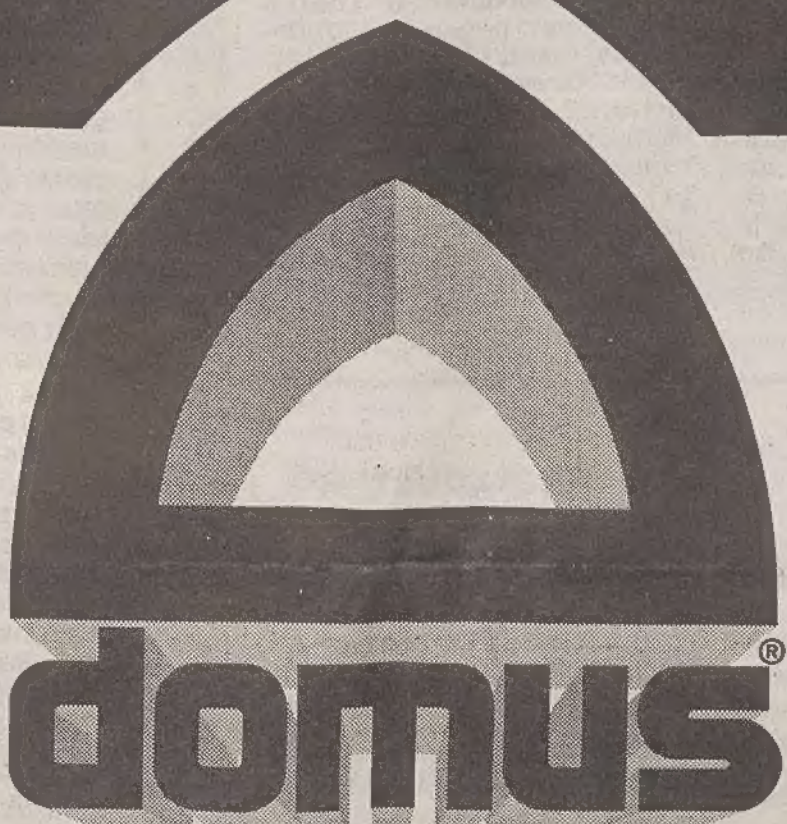
Internamente si compone di atrio, salone con accesso ai terrazzi, cucina, due camere, cameretta, bagno ed al piano terra, collegato internamente da una comoda scala, una taverna con bagno e cantina. Un garage doppio ospiterà le Vostre autovetture. Il prezzo è di Lire 750 milioni.

Vi invitiamo a passare nel nostro ufficio per avere maggiori informazioni.

1 9 5 7

35 ANNI DI CRESCITA

Sono anni di grandi sviluppi per la nostra società. Una continua ed esplicita richiesta di professionalità, approfondimento e specializzazione soprattutto nel settore dei servizi, ha da sempre stimolato anche la **domus** nella ricerca di formule più complete e organiche da mettere a disposizione della propria clientela. Ed è perciò che anche oggi, 35 anni più tardi, la **domus** continua a crescere,



DAL 1957

1 9 9 2

diventando organizzazione immobiliare a servizio completo, specializzata nella gestione di intermediazioni immobiliari, commerciali e locative, ma anche nell'assistenza dei propri clienti a livello finanziario, fiscale e legale con perizie tecniche e verifiche per il conseguimento di mutui bancari. Avvalendosi di professionisti ed artigiani al proprio interno la **domus** formula preventivi per il restauro, la ristrutturazione e l'arredamento degli immobili gestiti, con immediatezza e a titolo gratuito. La **domus** compie 35 anni, la festa è di tutti.

NUOVE ACQUISIZIONI

COMMERCIALE panoramico piano alto in stabile recente salone, cucina, tre stanze, due bagni, grande terrazzo vista golfo, cantina, posto auto, ascensore, 400 milioni.

ZONA FIERA in stabile signorile secondo piano in perfette condizioni; salone, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, due balconi, cantina, ascensore, 225 milioni.

ALTURA luminosissimo ultimo piano con vista panoramica, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, soffitta, ascensore. Ottime rifiniture. 150 milioni.

MONTABELLO luminosissimo piano alto, circa 80 mq. Atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, balcone, cantina. 120 milioni.

IMMOBILI DI PRESTIGIO

GRIGNANO villa padronale da ristrutturare con 5.000 mq di parco, disposizione bipiano, vista completa golfo e città. Vendesi prontamente. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

DUINO esclusiva villa ampia metratura, lussuosamente rifinita, disposizione bipiano più mansarda, terrazzi, giardino, garage, cantina. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

STRADA COSTIERA prestigiosa villa sul mare ampia metratura con giardino, spiaggia privata, posti auto, elegantemente rifinita, dotata di tutti i comfort. Informazioni

mazioni esclusivamente previo appuntamento.

STRADA COSTIERA villa indipendente fronte mare. Atrio, salone, cucina, tre camere, taverna, cantina, tripli servizi, terrazzi, verande, giardino, accesso e posti auto, spiaggia in uso. Informazioni previo appuntamento.

VIA DI BASOVIZZA (Opicina) villa primoingresso prossima consegna, più di 300 mq abitativi, portico, giardino, taverna, lavanderia, garage, prestigiose rifiniture, possibilità di permuta.

MUGLIA posizione centrale ma nel verde, villa indipendente, possibilità bifamiliare. Ampio giardino, garage, soffitta.

BORGO GROTTA GIGANTE in posizione tranquilla, villino con 3000 mq di giardino, piccola dependance, garage. Perfette condizioni. Informazioni in ufficio.

CARDUCCI ALTA signorile attico completamente ristrutturato. Salone con caminetto, sala pranzo, cucina, due stanze, due bagni, ripostigli, grande terrazzo panoramico. Ascensore, autometano. Esaminiamo possibilità di permuta.

«I PASTINI» Grignano. Prestigioso villino accostato su tre livelli con giardino e garage. Vista completa golfo. Rifiniture di lusso. Consegna estate 1993.

IMMOBILI RESIDENZIALI

ZONA UNIVERSITA' signorile attico bipiano con grandi terrazzi. Salone, cucina, tre camere, due bagni, ri-

postiglio, box, due posti auto, giardino condominiale. Vista completa golfo e città. 400 milioni.

ALTIPIANO casetta bipiano con costruzione adiacente, 180 mq coperti, adatta bifamiliare, cortile, giardino, accesso auto. 400 milioni. Informazioni in ufficio.

BORGO TERESIANO in palazzo d'epoca primo piano di circa 150 mq adatto ad ufficio. Ingresso, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Autometano. 320 milioni.

VIA LAGHI luminoso piano alto di circa 130 mq. Atrio, salone, cucina abitabile, due stanze, stanzino, doppi servizi, balconi. Ascensore, riscaldamento centrale. Ottime condizioni. 280 milioni.

OPICINA in casa ristrutturata ultimo piano primoingresso di circa 90 mq: atrio, soggiorno, cucina con dispensa, due camere, due bagni, terrazzi, giardino proprio, posto auto, sottotetto. 260 milioni.

VIA ORIANI appartamento di circa 125 mq composto da: cucina, quattro stanze, servizi separati, ripostigli, cantina. Autometano. 200 milioni trattabili.

ADIACENZE LARGO PAPA GIOVANNI appartamento da ristrutturare di circa 115 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina. 165 milioni.

SAN VITO in palazzo signorile quarto piano con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, camera, servizi

separati, ripostiglio, balcone, autometano, perfette condizioni. 150 milioni. Possibilità di permuta.

GIARDINO PUBBLICO in bella casa d'epoca ristrutturata primo piano adatto ufficio o abitazione. Composto da tre stanze, cucina, bagno, servizio. Autometano. 140 milioni.

ZONA D'ANNUNZIO luminoso piano alto di circa 90 mq: atrio, soggiorno, tinello, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi. Ottime condizioni. Ascensore, autometano. 170 milioni.

CENTRO moderno piano alto di circa 80 mq. Ingresso, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Perfette condizioni. 165 milioni.

PRINCIPE DI MONTFORT in casa d'epoca appartamento da sistemare. Circa 90 mq. Ingresso, due stanze, due stanzette, cucina abitabile, servizi separati. 100 milioni.

SAN GIOVANNI panoramica casetta bipiano composta da: ingresso, cucina con dispensa, camera, grande bagno, ripostigli, giardino di 110 mq. 105 milioni.

VIA SAN FRANCESCO appartamento occupato composto da atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio. Totali 70 mq. 80 milioni trattabili.

UFFICI

CORSO ITALIA Galleria Rossoni palazzo prestigioso in fase di completo restauro,

disponibilità di uffici al grezzo varie metrature. Tassa Registro 6%. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergeste Trieste.

ZONA INDUSTRIALE palazzina uffici con locale d'affari al piano terra, giardino trasformabile in parcheggio, passo carrabile. Ultimo piano uso abitazione. 500 milioni.

TURISTICI

GRADO centro primoingresso prossima consegna appartamento di circa 60 mq. Ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, terrazzi, riscaldamento autonomo. 175 milioni. Iva 4%. Possibilità box o posto auto.

SELLA NEVEA grazioso monolocale con angolo cottura, bagno, terrazzo, box auto. Completamente arredato. 45 milioni.

GRADO CITTA' GARDINO prestigioso attico signorilmente rifinito, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazza di 160 mq parzialmente coperto, box auto.

TERRENI

TERRENO costruibile vista e accesso mare, ingresso auto, posizione elegante, quasi 1500 mc edificabili. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

ADIACENZE VIA GIULIA appartamento vuoto composto da tre stanze, cucina, bagno. Non residenti 600 mila.

D'ANNUNZIO signorile V piano con ascensore completamente arredato. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi. 850 mila. Non residenti o foresteria.

VIA FILZI signorile piano alto arredato. Soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggolo. 900 mila non residenti o foresteria.

MADONNINA signorile piano alto arredato. Tinello-cucina, due camere, bagno, ripostiglio. Perfette condizioni. Non residenti.

ZONA BAIAMONTI luminoso piano alto arredato. Soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, balcone. Da 15-10-92. Non residenti o foresteria 550 mila.

ZONA BAIAMONTI tranquillo appartamento arredato. Soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio. 480 mila. Non residenti o foresteria.

ZONA STADIO in casetta bifamiliare tranquilla nel verde, appartamento arredato in ottime condizioni. Ingresso, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, veranda. Autometano. 700 mila. Non residenti o foresteria.

CAMPI ELISI appartamento arredato. Ingresso, camera, cucina, servizi separati, autometano. 600 mila. Non residenti o foresteria.

SCORCOLA prestigioso appartamento di rappresentanza composto da salone, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazzoni, grande garage, cantina. Primoingresso. Esclusivamente referenziati contratto fore-

steria.

GRETTA signorile in palazzina appartamento vuoto, perfetto. Salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo vista mare, due posti auto. Contratto uso foresteria. 1.500.000.

GRETTA in palazzina signorile appartamento vista mare. Saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzi, box auto. Pronta disponibilità 1.200.000. Foresteria.

CENTRALISSIMO prestigioso appartamento di rappresentanza in bel palazzo ristrutturato. Ingresso, salone, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, poggolo. Primoingresso. Esclusivamente referenziando uso foresteria.

AQUILINIA casetta indipendente con giardino e garage. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, balcone, cantina. Completamente ristrutturata. Non residenti o foresteria.

GRIGNANO prestigioso appartamento in villa con parco. Circa 150 mq. Vista golfo. Esclusivamente foresteria. Informazioni previo appuntamento.

VIA ROMAGNA in palazzina appartamento vista mare con terrazzo. Salone, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, posto auto. Esclusivamente foresteria. Un milione.

IN ZONA RESIDENZIALE signorile appartamento vista verde e mare. Atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, poggolo, cantina, posto auto. 1.200.000. Contratto foresteria.

FORO ULPIANO in stabile signorile appartamento vuoto. Soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi separati. Ascensore, riscaldamento. 800 mila. Non residenti o foresteria. Possibilità posto auto.

VISOGLIANO (Sistiana) bellissima villetta primoingresso accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balconi, taverna, giardino, accesso auto. Contratto foresteria 2.500.000.

ZONA INDUSTRIALE in palazzina appartamento adatto ufficio. Tre stanze, cucina, bagno, balcone. 600 mila.

GALLERIA FENICE ufficio di circa 200 mq in stabile signorile con ascensore, adatto studio professionale. Due milioni.

VIA GEPPA in bel palazzo d'epoca con ascensore, ufficio composto da ingresso, tre stanze, cucina, doppi servizi, autometano. Da sistemare.

VIA SAN NICOLO' stanza di circa 60 mq affittasi completamente arredata uso ufficio. 1.300.000.

SAN GIACOMO locale d'affari d'angolo, circa 20 mq, altezza 3.50. 800 mila.

ROTONDA DEL BOSCHETTO locale di circa 100 mq con vetrine, collegato con piano superiore appartamento di circa 80 mq, soffitta, box auto. Adatto concessionaria o istituto di credito.

VIA REVOLTELLA 140 posto per una vettura in box. 160 mila.

LE PLANIMETRIE SONO PUBBLICATE A PURO TITOLO ILLUSTRATIVO E POSSONO NON ATTENERSI ALLO STATO IN NATURA



ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
34121 TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO, 14 - TEL. 040/366811 - FAX 040/366120



Domenica 4 ottobre 1992

TEATRO: TRIESTE

Altri tempi in Contrada

«Putei e putele» ha aperto ieri sera la decima stagione al «Cristallo»

TRIESTE — Si sentono le note del valzer «Rose del Sud» di Léhar, poi i riflettori illuminano l'orchestra, che esegue un pezzo in cui il vecchio e il nuovo si mescolano. Si apre il sipario e salgono i rumori d'una strada d'oggi, al mattino... E il narratore, un piccolo borghese attempato (Orazio Bobbio), comincia a tessere con il pubblico un dialogo che sembra non essersi mai interrotto: «Tutto altro iera, co' ierimo putei. E rispettivamente putele. Tutto un'altra roba...».



Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta (foto Zip) sono fra gli applauditi interpreti di «Putei e putele».

Così, ieri sera, «Putei e putele» di Carpianti e Faraguna ha aperto la danza al Teatro Cristallo, un «festino» — invero gioioso e, a prima vista, riuscito — per il decimo compleanno del Teatro Popolare La Contrada, che proprio ieri ha ricevuto dalla Regione un «regalo» (150 milioni) quanto mai gradito. Ma il regalo più bello glielo hanno fatto gli oltre cinquemila spettatori, che hanno rinnovato il loro abbonamento e le cui avanguardie sono intervenute festose alla «prima» del nuovo spettacolo della triestina «ditta» d'autori,

che dal 1986 ha legato le proprie fortune a quelle della Contrada. Dopo «Due paia di calze di seta di Vienna» (1986), che rivedremo dal 5 dicembre e, ancor prima, in libreria grazie alla Mgs Press), «Un biglietto da mille corone» (87), «Marianesca» (88), «Co' ierimo putei...» (89) e «Sette sedie

di paglia di Vienna» (91) ecco, dunque, «Putei e putele», in cui il regista Francesco Macedonio ha mescolato antiche atmosfere legate al varietà, al cinema, alle canzoni, ai balli e balletti, che riportano agli anni Trenta e Quaranta e fino al travagliato secondo dopoguerra. E il pubblico scopre o ritrova umori e sapori dei tempi andati,

aspettando soltanto la prima battuta buona per liberare in una risata il groppo di problemi e di ansie quotidiane, tra nuovi balzelli e vecchie bollette da pagare. Nell'intervallo, mentre attori, ballerini e orchestrali tirano il fiato, gli autori ribadiscono che i loro testi sono «evolvemente

popolari», ma che hanno un background che non è popolare e che parte da un certo grado di cultura: «Ogni cosa che noi scriviamo, ogni parola ha il suo significato, il suo valore, la sua collocazione: insomma, le parole si chiamano l'una con l'altra». Il motore a due tempi dello spettacolo è ovviamente ancora in rodaggio,

e bisognerà sfolire qua e là (seguendo in primo luogo le reazioni del pubblico) per portarlo definitivamente a pieno regime: «Succede sempre così alle prime, perché gli attori non hanno ancora il ritmo giusto» dicono Carpianti e Faraguna e confessano: «Seguire le prove, per esempio, ci ha innervosito terribilmente, ci veniva voglia di andar via, perché soffriamo mentre gli attori prendono le misure, faticosamente, al nostro testo e memorizzano i tempi di ogni scenetta, che poi dovranno passare il collaudo del pubblico, che è quello determinante. Altrimenti la battuta può essere stravolta, può assumere un connotato volgare, invece che leggermente ironico. Ma, poi, ci pensa il pubblico a mettere la commedia sui binari giusti».

Alla fine, dopo quasi tre ore, tutti in piedi a festeggiare la numerosa compagnia, con il narratore che, come nel vecchio varietà, interrompe l'ovazione, per rinfocolarla: «Spetè, spetè... Ancora un basetto». Si replica da oggi, alle 16.30. r.s.

MUSICA

Settembre in omaggio al Rossini «parigino»

TRIESTE — Per una sera la chiesa Evangelica Luterana si è trasformata nel salotto parigino di Gioacchino Rossini: quel salotto in cui una delle più alte autorità musicali europee degli inizi del secolo scorso a un certo punto decise di ritirarsi, abbandonando definitivamente il mondo del palcoscenico.

Tra facce e formaggi prelibati, Rossini non aveva però dimenticato la musica. Come quegli scrittori che dopo aver dedicato la loro vita all'edificazione di cattedrali letterarie si ritrovano a scrivere aforismi, folgoranti intuizioni, graffianti quanto efficaci, così il compositore pesarese, negli anni del suo esilio parigino, è tutto dedito a una produzione «privata», quando non, addirittura, segreta: quaderni di pagine prevalentemente pianistiche o per canto e pianoforte nelle quali ripensa al passato e si interroga, tra l'ingenuità e il fascino, sul futuro. Il «non integrato» Rossini che ha abbandonato i clamori della carriera operistica, quando fa l'apocalittico lo fa sempre con spirito, o con una sorridente vena malinconica.

Egregiamente si sono calate in questo spirito la soprano Veronica Vascotto e la mezzosoprano Manuela Marussi — affiancate dal Gruppo femminile da Camera della Cappella Civica, diretto da Marco Sofianopolo — nel confezionare il programma dell'altra sera, che si presentava come un omaggio offerto dal «Settembre Musicale» a Rossini nel secondo centenario dalla nascita.

Accompagnate al pianoforte da un Ennio Silvestri come sempre pronto ad assecondare con perizia le più sottili inflessioni della voce, la Vascotto e la Marussi hanno esibito una vocalità fresca, agile e disinvolta, alternandosi in pagine solistiche e dialogando con grande intesa in tre duetti. Chiudevano il programma tre cori religiosi (La Fede, La Speranza, La Carità) eseguiti con composta professionalità dal Gruppo femminile da Camera della Cappella Civica. Tutti gli interpreti sono stati festeggiatissimi dal pubblico intervenuto numeroso.

Stefano Bianchi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Vendita per tutti i concerti. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Venerdì alle 20.30 (turno A) al Politeama Rossini (V.le XX Settembre 45) Concerto dell'Orchestra del Teatro «Verdi». Direttore Carl Melles, clarinetista Alessandro Carbonare. Musiche di Dukas, Debussy, Musorgskij. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). Domenica alle 21 replica del Concerto al Palasport «Carnera» di Udine (biglietti c/o Punto Cultura - palazzo Murgio, via Savorgnana 12 - Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Oggi alle 11 nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del Duo Pianistico Frosini-Baggio. Musiche di Payr, Mozart, Hummel, Schubert. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TRIESTE PRIMA. Incontri internazionali con la Musica Contemporanea organizzati dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio Musicale Città di Trieste e da Chromas - Associazione Musica Contemporanea. Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Martedì alle 20.30 concerto con Annamaria Morini (flauto) ed Enzo Porta (violino). Musiche di Mandacini, Xenakis, Gervasoni, Gherardini, Piacentini, Guarneri. Biglietteria automatica del Teatro (piazza Unità d'Italia, Trieste, chiusa il lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/93. Abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063, ferie: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; ferie: 12-15.30, 16.30-20).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 «Putei e putele» di Carpianti e Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1992/93. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Beatles cinema: oggi, ore 19 «La nascita dei Beatles» di R. Marquand, 1981. Ore 21 «1964: Alarma a New York» di Richard Zemel, 1983. Ore 23 «Magical Mystery Tour», 1967. Ingresso L. 5.000.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15. Un'avventurosa e divertente commedia contemporanea sugli italiani insediati a Malindi nel Kenya: «Nel continente nero» di Marco Risi, con Diego Abatantuono, Corso Salani, Anna Falchi.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22.00. Premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia: «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone, con Carlo Cecchi. L'originale figura di un intellettuale della prima metà

del secolo. Abbonamenti 10 ingressi L. 55.000. EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: Dal genio di Stephen King, il primo film sulla realtà virtuale: «Il tagliaerbe». Una miscela esplosiva di fantasia ed effetti speciali, campione d'incasso mondiale '92. GRATTACIELO. 17, 19.30, 22. «Cuori ribelli». Joseph e Shannon fuggono in America in cerca di fortuna: epica e multimiliardaria storia d'amore interpretata da Tom Cruise e Nicole Kidman.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le 2 bocche ingorde». Per la prima volta Lolita e altre minorenne da doppio infarto in analhard sensazionale! V. m. 18.

MIGNON. 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Basic instinct». Il film scandalo del Festival di Cannes di cui tutti parlano. Con Michael Douglas e Sharon Stone. V. m. 14.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22: «Basic instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. V. m. 14.

NAZIONALE 2. 15, 16.25, 17.50, 19.15, 20.40, 22.15: «Peter Pan», il capolavoro a cartoni animati di Walt Disney. Ultimi giorni. Oggi anche al mattino alle 10 e alle 11.30.

NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Moglie a sorpresa». 2 ore di matte risate con Steve Martin e Goldie Hawn. Dolby stereo. 4. a settimana.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Indocina» di Régis Wargnier con Catherine Deneuve. L'atmosfera irresistibile di un paese dove l'amore ha il sapore del sangue, della passione, della morte. L'altra «Thelma & Louise», quest'anno «Indocina». In dolby stereo. Il settimana.

CAPITOL. 15.45, 18, 20, 22.10: In proseguimento dalla prima visione «Batman - Il ritorno» con M. Keaton, D. DeVito, M. Pfeiffer.

ALCIONE. Tel. 304832. 17, 18.30, 20.15, 22: «Totò l'heros». Un eroe di fine millennio di J. van Dormael. Thomas è convinto che Alfred gli abbia rubato la vita e che ora occupi il suo posto all'interno della sua vera famiglia... Vincitore di 4 Oscar europei, della Camera d'oro al Festival di Cannes e del premio César come miglior film straniero.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: dalla mostra di Venezia «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati. Con F. Nero, P. Quattrini, C. Ferrara.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10.30 e ore 15: «Charlie e i cani vanno in paradiso» il più bel cartone dell'anno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «30 cm di piacere». Il capolavoro del cinema hard italiano con la nuova star degli anni '90 Susanna Tattapan. Rated superanal 100%. V. m. 18.

GORIZIA VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Alien 3». CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Basic instinct», con Michael Douglas e Sharon Stone.

VITTORIA. 16: spettacolo unico: «Akira», cartoni animati giapponesi. 18.45, 20.20, 22: «Tokyo desolance». Regia di Ryu Murakami. Musica di Ryuichi Sakamoto. Viet. min. 18.

MONFALCONE TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '92/93: riconferma posti e turni di abbonamento fino a giovedì 8 ottobre; da venerdì 9 vendita abbonamenti cumulativi prosa e concerti; da martedì 13 vendita abbonamenti singoli. Cassa del Teatro (10-12 / 17-19) Utat - Trieste, Applani - Gorizia.

MUSICA / «AUTUNNO»

Melles sul podio strappa gli applausi

Felicissimo ritorno del maestro ungherese che ha diretto con efficacia l'orchestra del «Verdi»

MUSICA
Infortunio a Kojin

TRIESTE — A seguito di un infortunio che lo costringe all'immobilità per un certo periodo, il maestro russo Valentin Kojin non potrà dirigere il prossimo concerto (venerdì 9 ottobre) della stagione sinfonica d'Autunno del Teatro Verdi. Pertanto il Teatro ha invitato il maestro Carl Melles a sostituirlo nella direzione del programma previsto (Dukas, Debussy, Mussorgskij).

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Con un programma che avvicinava disinvoltamente compositori e situazioni musicali tra loro estranei, quasi a contestare la sana consuetudine di cercare una sottostante logica che accomuni le scelte, Carl Melles è tornato alla Sinfonica del «Verdi» dopo il successo personale ottenuto lo scorso autunno.

Anche questa volta — e sicuramente lo stesso avverrà la prossima settimana, poiché è prevista la sua direzione (in luogo di Valentin Kojin) anche per il prossimo concerto — la sua simpatia e la sua comunicativa hanno conquistato il pubblico (al punto da lasciarsi scappare gli applausi tra il primo e il secondo movimento dell'«Incompiuta»).

E pure il rendimento dell'Orchestra denota quanto Melles sia ben accetto, con quel suo «modo» bonario, affettuoso, vagamente demodé, ma carico di piglio, felice di far musica e appagato dal trovarsi lì, in quel preciso istante, im-

merso nell'onda travolgente che nasce dalla partitura e si traduce in una gestualità più efficace che elegante. Efficace nella realizzazione di espressioni attuali come la breve Symphony n. 3 di Luc Breawaes (vincitore del Premio Città di Trieste dello scorso anno), che con questo brano piuttosto piacevole ha evidenziato un certo buon gusto quanto a luminosità degli impasti timbrici (anche l'inserimento di rumori rientrava nei limiti dell'accettabile) e quanto a distribuzione della frammentazione, punteggiata da asciutti inserimenti di percussioni e pensata sopra un «mixage» denso di tensione di attesa.

Da Breawaes a Mozart, a un bellissimo Mozart suonato con la dedizione nello spirito e nello slancio interpretativo. Ci riferiamo ai due solisti, il flautista fiorentino Mario Ancillotti e l'arpista triestina Jasna Corrado Merlak, impegnati nel Doppio Concerto. Straordinaria la bellezza del suono di Ancillotti: la sua musicalità suggerisce un fraseggio libero, varrio, tranquillo e sorretto da una te-

nuta perfetta, estremamente pulita anche nel «pianissimo» o nelle seducenti conclusioni di frase. Ma il gioco si è fatto ancor più interessante in quanto Ancillotti sapeva di poter trovare nella graziosa partner un'alleanza precisa e sensibile, accorta nel bilanciare agilità e tecnica con distribuzione musicale dell'ordito. Un modo, quindi, di porgere il fraseggio godibile a ogni inciso, anche a costo di allentare un po' l'andamento del discorso, peraltro prontamente riportato nei binari dell'accortezza di Melles.

Coerenti e mirate nelle proporzioni le intenzioni del direttore ungherese anche tra i fremiti polareschi de «La Moldavia» di Smetana e nel raccolto lirismo della misteriosa Incompiuta di Schubert, vissute con generosa partecipazione e illuminate — soprattutto — dalla varietà della dinamica. Elementi positivi, ma ancora un po' insufficienti a sostenere l'iter insinuante e ardissimo di Schubert, nonostante l'equilibrato garbato raggiunto dall'Orchestra. Lunghi applausi per tutti.

MUSICA
I «talenti» al Museo

TRIESTE — Per i tradizionali appuntamenti musicali della domenica al Museo Revoltella, oggi alle 11 all'Auditorium di via Diaz 27, ritorna il duo pianistico Cristina Frosini e Massimiliano Baggio, che offriranno un programma a «quattro mani» di grande suggestione lirica, con musiche di Mozart, Hummel e Schubert. In apertura verrà eseguita una pagina rossiniana. Biglietti all'ingresso dell'Auditorium.

DANZA: ROMA

Simboli di Terra

Oscuro e un po' lungo «Maa» della Carlson

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Nell'ambito del secondo Festival Nordico, Carolyn Carlson ha presentato al Teatro Olimpico lo spettacolo «Maa» (Terra), creato per il Finnish National Ballet di Helsinki, con il quale ha lavorato per un intero anno.

Pochissime sono le coordinate concesse allo spettatore per orientarsi nel complesso mondo visivo creato da questa artista della parola (le sue coreografie nascono sempre come poesie), dell'immagine e del movimento. Questa volta il risultato è più critico del solito e lo spettacolo accusa un'eccessiva lunghezza, avvertibile soprattutto nelle parti dove l'invenzione visiva langue.

Il sottotitolo parla di un attraversamento delle «grandi acque» e la breve poesia stampata sul programma di sala cita anche l'attraversamento di «soglie»: quella della nascita, quella della morte e quella di una terza zona, definita «totalmente inesplorabile». E' un po' poco, ma vi si sente l'intenzione di scandagliare l'universo della conoscenza interiore, mediata attraverso le immagini del profondo, forse di una coscienza collettiva sintetizzata in archetipi.

Nello spettacolo la Carlson si ritaglia lo spazio per numerosi interventi, il più lungo dei quali funziona quasi da «prologo», a sottolineare l'aprirsi di pareti scorrevoli che rivelano una scenografia spoglia che viene progressivamente occupata da pannelli, da

Invenzioni
da guardare
e riflessioni
esistenziali

una «porta» enorme che sembra segnare il passaggio nella morte (e che richiama alla mente il ritorno di Alcesti dal regno dell'Ade), da cornici luminose che spiritosamente inquadreranno alcuni momenti dello spettacolo (scene, molto «materiche», e costumi sono firmati da Markku Piri).

Sembrano esistere due momenti distinti che appartengono a due diversi

CONCERTO
Tre inediti di Tartini

TRIESTE — Domani, alle 20.30 nella cattedrale di San Giusto, per il «Settembre Musicale», Grotmir Siskovic e Massimo Belli violino, Andrea Sfitez e Elio Actis corno, Mauro Macri all'organo e l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretti da Marco Sofianopolo, eseguiranno per la prima volta in tempi moderni tre concerti inediti di Giuseppe Tartini.

momenti di riflessione e che mai si sovrappongono tra di loro, contribuendo — appunto — a creare frustrazione nello spettatore. Belle sono infatti le «situazioni» che alludono al passaggio tra la vita e la morte: i danzatori sono infagotati in lunghi cappotti scuri e la coreografia presenta innumerevoli variazioni sul tema del «passaggio»: lunghe camminate a piccoli passi, «presenze» inquietanti ma anche solari, come una strana «sposa» che pare incarnare un mito di eterna rinascita.

Ma esiste anche una riflessione, probabilmente di tipo autobiografico, che interessa i meccanismi della creazione artistica. Concettualmente i due momenti sono consecutivi, nel senso che il materiale simbolico si condensa nella creazione artistica individuale che, inevitabilmente, riduce (vanifica?) la potenza suggestiva del puro simbolo. Nella realizzazione coreografica, però, i due temi non riescono ad integrarsi e ad arrivare alla coscienza dello spettatore. E' come se il bellissimo «giuscio» formale dello spettacolo lasciasse troppi spazi vuoti nei quali il nocciolo concettuale non riesce ad adattarsi perfettamente.

Restano da citare le musiche composte da Kaja Scariach e il disegno delle luci, progettato da Claude Naville, che tanto contribuisce alla fascinazione di uno spettacolo che non si può definire del tutto riuscito.

CINEMA
Biennale: Pontecorvo ci penserà

VENEZIA — Gillo Pontecorvo, curatore della Mostra del cinema di Venezia, ha rifiutato il rein-carico per la Mostra del 1993 che gli era stato offerto, a nome del consiglio direttivo, dal presidente della Biennale, Paolo Portoghesi. Una decisione «non definitiva», sulla quale pesano anche motivi di carattere personale, che potrebbe essere rimeditata nelle prossime settimane, ha detto Pontecorvo, il quale ha poi fatto un bilancio della Mostra del cinema — venuta a costare sei miliardi di 400 milioni, cioè 800 milioni in meno rispetto al bilancio preventivo — sottolineando che si è trattato di «una Mostra di rodaggio alla ricerca di una nuova identità». Una mostra che ha ridestato — dopo anni di disattenzione — l'interesse del cinema Usa e che «oggi si pone come capitale di quegli autori che a livello mondiale si pongono il problema degli spazi di libertà che vanno via via restringendosi».

Venezia — ha aggiunto — non può pensare di competere sul loro terreno con festival come quelli di Cannes e Berlino che, oltre ai miliardi, dispongono anche dei mercati. Per Venezia, secondo Pontecorvo, «più che scimmiettare queste formule» c'è l'esigenza di «proporre una faccia nuova» e, se proseguirà su questo terreno, «entro due, tre anni, tornerà ai primissimi posti, con in più una funzione più importante rispetto agli altri festival».

OGGI AL CINEMA

GRATTACIELO



Joseph e Shannon fuggono in America in cerca di fortuna.

Epica storia d'amore interpretata da Tom Cruise e Nicole Kidman

ORE 17 - 19.30 - 22



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366585-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828

DIEGO ABATANTUONO
Nel
continente
nero
SUCCESSO all'ARISTON
Ingresso 9.000
Abbonamento a 10 ingressi L. 60.000

NELLE 4 SALE DEL CINEMA
NAZIONALE
I PIÙ GRANDI SUCCESSI DELLA
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
1 BASIC INSTINCT
2 PETER PAN
3 MOGLIE A SORPRESA
4 INDOCINA

CINEMA ALCIONE
Visto il successo di pubblico
continuano le repliche di:
TOTO LE HEROS
Il previsto film «ALAMBRADO»
sarà programmato in altra data.

LUMIERE FICE
DALLA MOSTRA DI VENEZIA
FRATELLI E SORELLE
di PUPPI AVATI





ARRESTATI I PREZZI



Operazione prezzi bloccati.

Novanta prodotti a prezzo invariato

fino al 28 novembre 1992, nei

negozi e supermercati Despar,

Eurospar, Interspar del Friuli

Venezia Giulia.

DESPAR



EUROSPAR



INTERSPAR

